17 Mag 1966

0C717

APRILE 1966
N. 19/20



CITTA' di MANTOVA

RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA

Zenone Soave & Figli

S. p. A.

SEDE VICENZA

Filiali: FERRARA - MANTOVA

MANTOVA

UFFICI: Via Marangoni, 14 - Tel. 23-565

DEPOSITO: Strada Veronese, 42 - Tel. 24-609

PAVIMENTI PALLADIANA

PAVIMENTI VENEZIANA

LAVORAZIONE DEL MARMO

COPERTURE ELASTICHE

ASFALTI ANTIACIDI

IMPERMEABILIZZAZIONI

ANTIACUSTICI



LUBIAM

LA
PIÙ
IMPORTANTE
INDUSTRIA
DI
CONFEZIONI MASCHILI

SPECIALIZZATA
IN

abiti
giacche
cappotti

GARANTITI DALL' "europrice"

*EUROPRICE È IL PREZZO DI VENDITA AL PUBBLICO CD È EGUALE PER TUTTI I PAESI DEL M E C

Alla Esso è tutto Extra

ESSO

alla C.L.A.I.P.A. è tutto Esso

una serie completa di prodotti per riscaldamento

ESSO SPLENDOR **(Kerosene)** Petrolio speciale per riscaldamento domestico in canestri da 15 litri.

ESSO DOMESTIC 3/5 Olio combustibile fluido

ESSO LIGHT FUEL 5/7 Olio combustibile semifluido

OLI COMBUSTIBILI PER L'INDUSTRIA

Esso Light Fuel 7/1 Olio combustibile semidenso

Esso Fuel 1520 Olio combustibile denso

ESSO

Il marchio che distingue i nostri prodotti ne garantisce l' esatta rispondenza alle caratteristiche indicate.

C.L.A.I.P.A.

S. r. l. - Capitale Sociale L. 8.000.000

Ufficio di città : Via Roma, 36 - Telef. 27450 - 26348

Amm. e Depos. : Via S.Marta, 15 - Telef. 23230 - 28806

C. C. I. MANTOVA N. 86823

ESSO

ESSO CASA

tepore felice!

UNA NUOVA VETTURA

Primula

autobianchi



Prove e prenotazioni presso :

AMPRICA S.p.A. - Commissionaria di

MANTOVA - *Corso Vittorio Emanuele, 59 - Telef. 28.389*

grafica-foto

Strumenti Topografici

TEODOLITI, TACHEOMETRI LIVELLI

ACCESSORI TREPPIEDI

SALMOIRAGHI KERN GALILEO



MODERNO ED ATTREZZATISSIMO LABORATORIO PER RIPRODURRE IN SCALA LUCIDI, RIDUZIONI, INGRANDIMENTI, GIGANTOGRAFIE, PLANIMETRIE, CARTE GEOGRAFICHE, TOPOGRAFICHE, BOZZETTI ECC.

ESECUZIONE CELERE PER COPIE FOTOSTATICHE



tecnici qualificati e laboratori attrezzatissimi vi garantiscono una perfetta esecuzione dei lavori commissionati

cine foto ottica **LINI**

MANTOVA - VIA ROMA 25

telefono 21674

CITTA' di MANTOVA

RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA

APRILE 1966

N. 19/20

Direttore: Dott. LUIGI GRIGATO

Comitato di Redazione:

EZIO BRESCIANI - Dott. ROBERTO CAFFARELLA - SPARTACO GAMBA - VITTORINA GEMENTI - Avv. ENZO GUERESI - ERMES PIVA - Dott. BRUNO TAMASSIA - ENRICO ZAMPOLLI.
Dott. Cav. ERMINIO PIVA, Segretario Generale
Dott. ANTONIO CARUSO, Vice Segretario Generale

Segretario di redazione: ENZO MANZOTTI
Sede: (Redazione, Amministrazione e Pubblicità) Palazzo Municipale - Telef. 21 4 51 - Int. 23
Impaginazione e collaborazione grafica: ALDO SIGNORETTI

Un numero (bimestrale): L. 300 - Abbonamento annuo: normale L. 1500
Sostenitore L. 5000 - Benemerito L. 10.000

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MANTOVA - 24 GIUGNO 1963 N. 102

SOMMARIO

APRILE 1966

COPERTINA: *Mantova - Chiesa di S. Francesco eretta nel 1304 per l'ordine dei Minori Osservanti.*

— La visita del Presidente Giuseppe Saragat . . . . pag. 2

— LINEE PER IL PIANO DI PROGRAMMAZIONE QUADRIENNALE

testo . . . . . pag. 7

tavole Illustrative . . . . . » 72

— Attualità . . . . . » 105

— I manifesti del Comune . . . . . » 106

— Le manifestazioni del 25 aprile . . . . . » 107

— Edilizia cittadina . . . . . » 109

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA : SETTEMBRE - OTTOBRE 1965

Fotografie: Servizio Stampa del Comune
Lini - Sbarberi

INDUSTRIA GRAFICA «L'ARTISTICA» di C. Gobbi - MANTOVA - VIALE FIUME. 6 - TELEFONO 21-245

PER IL CENTENARIO DELL'UNIONE DI MANTOVA AL REGNO D'ITALIA



Il saluto del Sindaco

Signor Presidente della Repubblica,

la città di Mantova Le porge attraverso le mie parole, il suo deferente e rispettoso saluto.

Saluto deferente, ma limpidamente sincero, rispettoso, ma calorosamente sentito. E mi corre l'obbligo di sottolineare la intima, profonda soddisfazione della gente mantovana per la Sua prima visita nella nostra città.

Ella, Signor Presidente della Repubblica, è quasi al termine del Suo ideale pellegrinaggio attraverso le terre lombarde e venete che conobbero, cento anni or sono, il riscatto dal giogo austriaco e l'unione al Regno d'Italia.

Mantova, nel quadro storico di un secolo fa, nel 1866, non offre alcun fatto cruento, alcuno di quegli atti di rivolta negli ultimi giorni di una dominazione che tramonta.

Tuttavia nessun plebiscito fu veramente plebiscito come quello di Mantova, di quella generazione dei nostri antenati, lentamente maturato nei duri anni 50 del secolo scorso '52-'53 fino al '58, gli anni delle oscure carceri del castello, per i suoi figli migliori, delle tristi forche di Belfiore!

LA VISITA DEL PRESIDENTE SARAGAT

25 - 26 marzo 1966

Plebiscito maturato nella delusione del '59: la profonda delusione per la nostra provincia spaccata in due e la stessa città ancora sotto la dominazione austriaca. Pareva che tante battaglie e tante vittorie fossero state inutili. Pareva che tanti giovani sui nostri campi di Solferino e S. Martino fossero morti invano.

Arrivò il '66 anche per i mantovani, in apparenza tranquillo, in realtà attraverso questo calvario.

E se Mantova si considera anch'essa, e a buona ragione, culla del Risorgimento italiano, non lo diciamo solo noi mantovani; lo dice quell'ara di Belfiore cui Ella, Signor Presidente della Repubblica, si degna dedicare, prima della Sua partenza, una breve visita.

Cento anni quindi di nostra appartenenza allo Stato italiano. Cento anni di evoluzione, di progresso, di civiltà di storia del nostro Paese.

Oso affermare che questi cento anni i mantovani li hanno spesi bene.

Le è certamente noto, Signor Presidente della Repubblica, il contributo dei mantovani alla causa della libertà e della democrazia. Riempiono la fine del secolo le grandi lotte per l'emancipazione nelle campagne. Il grido « la boje » dal Polesine riecheggia nel mantovano. Lotte, si!, per pochi centesimi di salario giornaliero, ma soprattutto per il riscatto quotidiano della dignità del cittadino. Chi non ricorda le prime società di mutuo soccorso, la prima lega di resistenza a S. Rocco, il sorgere del movimento cooperativo!

Così pure il primo quarto del secolo nostro, ha visto i mantovani impegnati per le pubbliche amministrazioni, per la partecipazione popolare alla direzione democratica della cosa pubblica, in cui essi vedevano la formula più corretta e più moderna del vivere collettivo.

Anche il fascismo per Mantova non fu parentesi di un ventennio, ma ancora lotta di contrasto contro il regime di violenza, fatta di tanti singoli sacrifici



e atti di coraggio, noti ed ignoti, vissuta e sofferta negli anni della sopraffazione, negli incendi e nelle distruzioni delle case private, delle cooperative, dei sindacati, nelle bastonature, nel carcere, nel confino.

E' ancora e sempre lotta per la libertà, per la difesa della dignità umana, che ha la sua conclusione nel movimento di liberazione.

L'ultimo ventennio vede i Mantovani, singolarmente e nella comunità, nelle pubbliche amministrazioni, dediti ad una laboriosa attività, per la conquista di un benessere sociale, per il rilancio della propria terra e della città, per un miglior riassetto della vita e della collettività cittadina lungo la scala dei valori di civiltà che si conquistano giorno per giorno, per il riscatto ancora delle ultime servitù militari, residuo retaggio di quella formula di città fortezza che fa parte del passato e che i Mantovani vogliono definitivamente scrollarsi di dosso. Per qualche cosa che abbia il ricordo e il sapore sempre meno di guerra e sempre più di pace.

Così le varie generazioni di Mantovani, hanno speso questi ultimi cento anni. Nomi e riferimenti si affollano alla mente, ma la memoria tradirebbe, con ingiuste omissioni.

Nel pregarLa di voler accettare un modesto omaggio, ma tanto ricco di valori spirituali, che è simbolo della nostra storia risorgimentale: il Confortatorio di Mons. Luigi Martini, io formulo l'auspicio che Ella, Signor Presidente della Repubblica, abbia occasione, in un futuro non troppo lontano, di onorarci di un'altra visita, in un incontro tutto per Mantova, magari a coronamento di una di quelle grandi opere idrauliche di navigazione che sono viva speranza e aspettativa per tutti noi, ma cui soprattutto dedichiamo le nostre energie, consci che ad essa è legato l'avvenire e il benessere della nostra città. Noi amiamo chiamarla la grande strada che cammmina.

A nome della città rinnovo il saluto al Presidente della Repubblica, ai rappresentanti del Senato, della Camera, del Governo, alle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, ed ai graditi ospiti del Convegno Storico.

La risposta del Presidente GIUSEPPE SARAGAT

Signor Sindaco,

Signori !

Mantova, che l'Italia saluta oggi a mio mezzo come da cento anni italiana, è in realtà italiana da due millenni, nel sentimento di tutti noi, nel ricordo di Virgilio, il « gran Mantovano ».

Da un senso di comunione assai remota, dal profondo dei tempi, sale dunque questo saluto degli italiani rivolto a voi, cittadini di Mantova, nell'anno centenario di quell'unione che era scritta nel libro delle cose reclamate e giuste e alle quali la storia deve rendere giustizia.

Ma quando il processo di formazione dell'unità italiana fu avviato, quante volte fu rinviata la data dell'unione con la Patria comune !

L'avversità della sorte, caparbiamente, frustrava i tentativi dei vostri e dei nostri avi, di qua e di là dell'innaturale frontiera. Le battaglie non valsero, anche quelle già vinte, e occorreva ancora attendere, soffrire e perseverare.

Costò l'attesa infiniti sacrifici, lotte, martirii, dei quali è testimonianza e sintesi quella che Lei Signor Sindaco, carduccianamente ha chiamato l'ara di Belfiore.

Così, oggi, non è solo l'anniversario dell'unione realizzata che noi celebriamo, ma anche, e forse più, tutto il lungo calvario che la precedette e che rese ancor più prezioso e meritato il premio, l'avverarsi della speranza.

Perciò noi ricordiamo oggi con riverenza, con gratitudine, coloro che si immolarono o che patirono in carcere, le persecuzioni, l'esilio, affinchè quel giorno spuntasse. Noi viviamo da cento anni dei frutti dell'opera loro.

Ma sarebbe mortificare la nostra celebrazione se ci limitassimo a questo.

Il Risorgimento, per noi, ha senso solo se lo consideriamo come alto, perenne esempio di civile virtù. Non cercavano i nostri martiri, non cercavano tutti i martiri d'ogni regione italiana se non di affermare il diritto dell'Italia, di essere l'Italia : un ideale di libertà secondo giustizia, valevole per tutti i popoli, non solo per il nostro, e valevole identicamente per ogni individuo.

Perciò i nomi dei patrioti mantovani, che voi ben conoscete — i nomi di Arrivabene, Predieri, Valenti; e poi ancora di Giuseppe Finzi e Attilio Mori (accusati di « clamori con evviva e brindisi alla nazione italiana » !); e infine i nomi della tragica lista dei Martiri di Belfiore, da Pier Fortunato Calvi al Sacerdote don Enrico Tazzoli — iscrivendosi nel grande albo del martirologio italiano, sono nomi di eroi, la cui eredità è a noi affidata.

« Cadendo rovesciarono il carnefice », è scritto nella lapide dei Caduti a Belfiore.

Fu udita la loro voce e ripreso il loro ammaestramento quando giunse l'ora di ridare all'Italia la libertà che le era stata usurpata. Si ristabilì allora la continuità ideale fra le generazioni del primo e quelle del secondo, recente Risorgimento.

Noi dobbiamo impegnarci ad ispirare la nostra azione a tanto nobili ideali.



Il Presidente, dopo aver deposto una corona di alloro sul Cippo dei Martiri di Belfiore, riceve il saluto dei cittadini mantovani.



Dal Quirinale il Presidente ha fatto giungere, dopo la visita a Mantova, il seguente talegramma all' indirizzo del Sindaco:

NEL GRATO RICORDO DELLA MIA VISITA A MANTOVA DESIDERO RINNOVARE A LEI CIVICA AMMINISTRAZIONE ET CITTADINANZA TUTTA MIEI RINGRAZIAMENTI PER ACCOGLIENZE RISERVATEMI ET UN CORDIALE BENE AUGURANTE SALUTO - GIUSEPPE SARAGAT

COMUNE DI MANTOVA

Linee per il piano di programmazione quadriennale

presentate al Consiglio Comunale nella seduta del 22-4-1966

ONOREVOLI CONSIGLIERI,

Prima di presentare il bilancio di previsione 1966 la Giunta propone al Consiglio queste linee per un piano quadriennale di programmazione onde razionalizzare sempre più l'attività amministrativa nell'ambito del mandato e nel quale i vari bilanci di previsione dovranno trovare più precisa collocazione.

Siamo perfettamente coscienti che la programmazione ha i suoi limiti, che non costituisce mito. Essa costituisce tuttavia strumento metodologico validissimo, ormai universalmente riconosciuto onde avere sempre ben presente, in ogni singolo intervento, il complesso globale delle esigenze della comunità nel quadro realistico della possibilità di finanziamento.

Diverse sono le ragioni che ci portano a definire un piano pluriennale di spesa. Fra esse ricordiamo le più importanti.

Anzitutto la razionalizzazione della spesa derivante, come abbiamo detto, da una visione globale delle necessità che consente di stabilire una graduatoria. Diciamo che consente, poichè i dati che portano alle scelte non possono essere scientificamente esatti sul piano teorico. Non è possibile infatti stabilire l'utilità marginale di ogni singola porzione di spesa onde paragonarla alle utilità marginali delle altre singole spese. Anzitutto molte opere non sono scindibili per cui si può al massimo calcolare una utilità media e non marginale. Molti interventi poi non risolvono interamente una necessità sociale, ma collaborano a risolvere un avanzamento sociale assieme agli interventi di altri enti, di altri centri decisionali coi quali dovrà instaurarsi una dialettica permanente per ricercare insieme il miglior rapporto economico funzionale, ampliando il processo di razionalizzazione della spesa onde poi i vari enti vi partecipino parallelamente, in piena armonia di finalità e di tempi.

La finalizzazione della spesa stessa è un'altra ragione fondamentale della definizione di un piano. Essa va evidentemente controllata e verificata nel tempo, non essendo nessun intervento di spesa fine a sè stesso ma rigidamente legato al benessere economico della collettività.

La complessità dei progetti e relativi tempi tecnici, che quasi sempre superano il periodo annuale del bilancio, è un'altra ragione che conduce al piano.

Il bilancio di previsione annuale è indubbiamente già uno strumento di programmazione, ma evidentemente troppo limitato nel tempo.

C'è da ultimo la stessa funzione metodologica che il piano comporta, che ne sottolinea la validità.

Definendo infatti un piano pluriennale, ci si trova costretti a riferirsi ad un determinato quadro generale, il che produce sempre un ripensamento in sede di discussione dei singoli problemi in chiave più ampia, e con conseguente collocazione del singolo problema entro ambiti dimensionali indubbiamente più realistici e più legati alla finalità del benessere sociale.

Certo il piano non risolve di per sè stesso i singoli problemi, ma offre la possibilità, fornisce l'occasione per un ripensamento sugli stessi, per una loro classificazione ed implica una linea di condotta che porta al razionale attingimento delle soluzioni possibili e più corrette.

Occorre anche dire, fra i limiti del piano pluriennale, che esso contiene necessariamente un elevato grado di approssimazione. Da ciò la necessità di un adattamento annuale, con lo strumento tradizionale qual'è il bilancio di previsione, che comporta gradi di approssimazione assai più ridotti e che in questa luce può essere considerato un vero e proprio stralcio del piano.

La strutturazione del piano quadriennale si basa principalmente sulla :

a) esplicitazione delle finalità ;
b) identificazione delle disponibilità e dei limiti nel campo di azione ;
c) identificazione delle esigenze ;
d) scelta degli interventi per la realizzazione degli obbiettivi in funzione delle finalità.

Le nostre finalità significano l'aumento del benessere generale, cioè un grado di maggior civiltà attraverso il soddisfacimento delle esigenze primarie. In questo senso, a livello comunale, non si può tanto parlare di zone depresse da risollevare, ma di settori sociali, che non si identificano in un territorio (es. richiesta della casa, del lavoro).

Fa parte quindi delle finalità la realizzazione della perequazione che già di per sè stessa, eliminando i disagi particolari, costituisce obbiettivo sociale.

In un comune capoluogo riteniamo vada esaltata la funzione di guida, sempre democraticamente intesa, in particolare per la soluzione dei problemi comuni.

In quanto a disponibilità e a campo d'azione, occorre tener presente la

situazione reale ed operare ragionevoli e realistiche previsioni in ordine alle entrate. Questo sul terreno della competenza. Vi sono dei problemi ovviamente per i quali a noi compete solo una azione di sollecitazione.

Riguardo alle esigenze ogni settore viene esaminato nella situazione attuale, nella situazione futura in ordine all'aumento della popolazione e nella sua funzione contestuale.

Alle scelte infine si arriva consequenzialmente.

Riteniamo si debba operare una azione in profondità nei settori primari, nei quali si ritiene possibile e doveroso un totale esaudimento delle esigenze. Tipici esempi sono le scuole, la illuminazione pubblica.

Essi rappresentano tanta parte di quel gradino di civiltà che si vuol raggiungere.

Riteniamo che si debba dare un avvio concreto ed organico alla soluzione dei problemi di grande impegno. La scarsità di fondi e di finanziamenti spesso indirizza a soluzioni parziali e frammentarie mentre occorre tener sempre ben presente una visione globale. Tipici esempi la viabilità e l'assistenza.

Riteniamo sia il momento di porre in cantiere problemi di grande portata che da decenni e da secoli sono presenti nella nostra città, anche se la soluzione, per la sua complessità e per il grave onere di spesa, dovrà proiettarsi nel futuro. Tipico esempio il sistema di smaltimento delle acque luride.

Consideriamo sia necessaria, indispensabile, una azione di propulsione e di sollecitazione nonchè di inserimento nostro responsabile e deciso per quanto attiene i grandi problemi a livello superiore a quello comunale. Tipico esempio sono le grandi vie di comunicazione nonchè tutto ciò che si dibatte nella programmazione regionale.

Consideriamo sia valida la ricerca di opportune soluzioni consortili per tutti i problemi che la richiedono. Alcuni per considerazioni di carattere territoriale, quasi sempre per motivi di riduzione di spesa, qualche volta per motivi di identificazione di interessi su grossi problemi di carattere provinciale, che costituiscono un vero e proprio rilancio di un settore provinciale nei suoi molteplici aspetti. Tipico esempio è la zona annonaria che pur prevista nel territorio comunale, affronta problemi che travalicano gli stessi limiti comunali e investono interessi di vasta zona provinciale, per cui è sentita la collaborazione e la partecipazione di enti provinciali quali la Provincia e la Camera di Commercio. Altre tipiche soluzioni consortili sono la stessa viabilità, le colonie, lo smaltimento dei rifiuti solidi.

Consideriamo infine doverosa la ricerca continua della perequazione tributaria come dato costante e permanente, ma soprottutto vivo ed operante, della nostra azione.

Per lo studio del piano si ritiene indispensabile un'indagine sull'attuale

stato dei diversi servizi in relazione alle ragionevoli esigenze e necessità della comunità mantovana al fine di rendere possibile una previsione, altrettanto ragionevole per il periodo cui riferisce il piano.

Soprattutto si ritiene indispensabile l'esame dell'attuale situazione demografica onde sapere in quanti cittadini presumibilmente saremo durante e alla fine del quadriennio.

LA POPOLAZIONE

Abbiamo naturalmente i dati attuali e i dati precedenti, riteniamo utile prendere in esame gli ultimi venti anni e non oltre. Precedentemente, all'ultimo ventennio infatti, si sono avuti ampliamenti del territorio comunale, cioè fenomeni non ricorrenti, da trascurare ai fini della previsione.

Riteniamo che una storia di vent'anni della nostra popolazione, riassunta nei dati della tavola I, è sufficientemente lunga per essere analizzata e per denunciare una tendenza.

In linea di massima negli ultimi vent'anni si è verificato un incremento continuo di popolazione. La nostra crescita è dovuta alle due componenti, quella demografica e quella migratoria, costantemente positive entrambe

Un forte incremento si è avuto attorno al 1959 in coincidenza dell'accentuarsi dell'esodo dalle campagne e della emanazione di nuove disposizioni di legge che hanno facilitato sia l'immigrazione nel centro urbano, che la reale acquisizione della residenza cittadina.

Pare a noi quindi dopo aver dato uno sguardo generale al fenomeno dell'ultimo ventennio che l'andamento dell'ultimo quinquennio dovrebbe essere sufficiente per determinare una tendenza valida a prevedere gli incrementi della popolazione nel quadriennio '66-'69.

Come si nota dalla tavola I e con maggior evidenza nella tavola II (dove la linea più alta segna la somma dei due fenomeni demografico e migratorio), il primo e il terzo quinquennio registrano una tendenza più ripida mentre il secondo e il quarto (ultimo) una tendenza più moderata.

Il primo è dominato dal fenomeno del rientro dei mantovani nella loro città nel dopoguerra, con relativa accentuazione demografica, il terzo dai succitati fenomeni di forte trasmigrazione dalle campagne verso i centri urbani e industriali e dalla maggior libertà di acquisizione di residenza. Entrambi questi fenomeni pensiamo non siano ricorrenti con quella intensità, per cui pare che più si adatti l'andamento anche se più moderato dell'ultimo quinquennio.

Non va sottaciuto che l'andamento del penultimo quinquennio contiene un altro fenomeno caro a noi mantovani, cui la stessa Amministrazione

ha dedicato energie, cioè la spinta della zona industriale, che risulta invece assolutamente affievolita nell'ultimo quinquennio.

Un desiderio e una aspettativa di ripresa nel settore industriale che ravvivi il richiamo nel capoluogo, sono presenti in noi, ma ci sembra prudenziale e più corretto prevedere una possibile sostanziale ripresa verso la fine del quadriennio anche perchè tale legittima aspettativa appare legata al realizzarsi di determinate infrastrutture che comportano qualche anno per la loro realizzazione.

Gli appalti dei lavori per il tratto Verona-Modena dell'autostrada del Brennero danno all'Amministrazione la certezza di incentramenti di investimenti di tipo nazionale e forse anche internazionale, caratteristici sulle fascie di sviluppo. Inoltre l'autostrada del Brennero inserirà l'area mantovana in una fondamentale direttrice Nord-Sud che contribuirà a decongestionare le aree baricentriche del Nord-Lombardia, il che ci permette di prevedere un potenziale ritorno di mano d'opera qualificata e soprattutto un congelamento dell'esodo tuttora vivo nella provincia.

La media dell'aumento di popolazione calcolata sulla tendenza degli ultimi cinque anni ci dà l'1,14% cioè 725 persone in più. La media degli ultimi dieci anni ci dà 922 persone in più.

Pur ritenendo più valida la prima, per le considerazioni sopraccennate, l'aumento di popolazione avverrà entro questi due limiti che possiamo considerare minimo e massimo, salvo naturalmente l'avvento di qualche fenomeno perturbatore del tutto imprevedibile.

La tendenza ci dice quindi che alla fine del 1969 potremo essere presumibilmente, in Comune di Mantova, in 68.395 cittadini e ciò secondo la seguente previsione. La percentuale d'aumento è stata la seguente: nel 1961 dell'1,44% — nel 1962 dello 0,69% — nel 1963 dell'1,01% — nel 1964 dell'1,04% — nel 1965 dell'1,53%.

La percentuale media dell'1,14% presa come tendenza ci dice che presumibilmente saremo :

a fine '66	66.110
a fine '67	66.860
a fine '68	67.620
a fine '69	68.395.

Lo studio però sulla popolazione mantovana e sulla sua composizione va naturalmente approfondito onde individuare quali possono essere le esigenze dei diversi strati della popolazione stessa.

Per intenderci : i giovani fino ai diciannove anni per studiare quali sono le attuali necessità e quali potranno essere nel quadriennio, in modo particolare nel campo dell'assistenza all'infanzia, della scuola, dell'apprendistato; i cittadini dai 20 ai 65 anni per determinare quali sono e quali sa-

ranno le forze del lavoro; gli anziani dai 66 anni in su per determinare le necessità assistenziali.

Attraverso la tavola III, che si riferisce alla suddivisione della popolazione nel '61 (ultimo censimento), si è potuti arrivare alla tavola IV che prospetta nel quadriennio la popolazione, suddivisa appunto in queste tre grandi categorie.

In particolare però, per i giovani in età scolastica, è necessario prevedere le nuove necessità del quadriennio tenuto conto della effettiva consistenza numerica di ogni singola classe. L'Ufficio Statistica, che sempre ci ha sostenuto in questo delicato lavoro, attraverso la tavola V, dei decessi suddivisi per classi (tavola di passaggio ma che inseriamo nella relazione perchè interessante), ha potuto pervenire alla tavola VI lavorando sulle singole classi. Tavola che riteniamo fondamentale per un discorso sulle esigenze scolastiche. Essa è stata desunta dalla situazione anagrafica al 31 dicembre 1965 e per la previsione quadriennale tiene conto della tendenza all'incremento per fatti migratori e della leggera diminuzione per casi di morte.

Molto utile è, in qualche caso, conoscere la distribuzione territoriale dei giovani in età scolastica per valutare l'affluenza degli stessi ai vari casamenti scolastici e la corretta ubicazione di questi ultimi.

Ciò vale particolarmente per la scuola elementare dove è necessario prevedere una certa vicinanza tra abitazioni e scuola, con percorsi non ostacolati da attraversamenti di strade a traffico di scorrimento, passaggi a livello od altri pericoli.

Il problema è diverso invece per le scuole medie data la maggior età e la maggior autonomia dei giovani frequentanti.

Nel nostro caso è stata esperita una indagine per conoscere quanti sono i ragazzi fino a dieci anni nelle strade dei quartieri Valsecchi, Te Brunetti, Paiolo, Belgioioso, Pompilio, Borgo Chiesanuova. Tali infatti sono i quartieri dove si è riversata l'ondata di espansione proveniente dalla vecchia città e dalla immigrazione negli ultimi tempi, e dove l'organizzazione delle scuole non ha trovato ancora definitivo assestamento. Tipico il fenomeno del quartiere Paiolo condizionato dai vicini Pompilio e Belgioioso e che si può risolvere arrivando a considerare anche Borgo Chiesanuova.

Per il vecchio centro urbano e per i sobborghi periferici isolati, il problema non si pone se non per la capienza dei casamenti. In questo senso abbiamo accertato l'attuale affollamento di ogni edificio che pone (tavola XIII - XIV) un esatto quadro di raffronto fra popolazione scolastica e strutture scolastiche oggi a disposizione.

Quest'anno la scuola media unica completa il suo primo ciclo triennale e sarà fra breve possibile fare previsioni più esatte per i prossimi anni.

Qui le considerazioni si affacciano a catena ed è opportuno rinviarle perchè appartengono più propriamente al capitolo « servizio scolastico », di cui parleremo più avanti assieme agli altri servizi essenziali della comunità.

Per quanto concerne i costi di questi servizi è evidente la necessità di possedere valutazioni precise del costo di investimento e del costo di funzionamento delle opere, degli impianti, delle iniziative cui gli investimenti stessi sono destinati.

Perciò iniziamo dalle entrate, poiché l'Amministrazione ha specifiche esperienze di esercizio di determinate strutture e infrastrutture, allorchè si parla di progetti sul potenziamento dei servizi, sia pure intesi in via di larga massima, si parla anche di soluzioni il cui costo è almeno mediamente valutabile.

Non ci mancherà occasione di rilevare là dove le finanze comunali possono essere aumentate e laddove costosi servizi comunali possono essere trasferiti allo Stato.

LE ENTRATE

Un piano realistico che voglia tener conto delle effettive sue possibilità di attuazione, non può ovviamente prescindere dalla potenzialità finanziaria dell'Ente principalmente dalla capacità contributiva della collettività.

E' necessario quindi prevedere con ragionevole approssimazione quanto il Comune potrà avere a disposizione nel quadriennio, sulla base della tendenza degli introiti degli ultimi anni, depurato dai fenomeni straordinari e non ricorrenti, e secondo le possibilità di incremento che esistono per le principali fonti di entrata.

Sulla scorta dei risultati conseguiti negli ultimi anni e considerata la congiuntura sfavorevole che il Paese ha attraversato e che ha ovviamente colpito anche il nostro Comune, nonchè i leggeri segni di ripresa che si manifestano in alcuni settori, si è provveduto a formulare in linea di massima un piano quadriennale di previsione per le entrate del Comune. Tale piano è riassunto nella Tavola IX nella quale sono riportati per ciascun tributo gli introiti conseguiti negli ultimi cinque anni e la previsione nel quadiennio '66-'69.

L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

L'imposta di famiglia è la più importante imposta diretta, al cui maggior reddito già negli ultimi anni l'Amministrazione ha posto mano. Come

i dati dell'ultimo quinquennio dimostrano, nonostante l'aumento della franchigia del '64 ,essa infatti è in aumento.

Il traguardo dei 500 milioni circa di gettito che ci proponiamo per il 1969 sembra a prima vista ambizioso, ma in analisi appare ragionevole e possibile.

A parte i leggeri sintomi di ripresa già rilevati in alcuni settori economici occorre considerare la necessità, anche per ovvie ragioni di equità, di completare l'operazione di perequazione già iniziata estendendola alle altre categorie passibili di revisione. Va considerata anche la crescente presenza di nuovi cittadini, secondo l'incremento dell'1,14%.

Molto è stato detto e sottolineato nella recente ampia discussione sull'imposta di famiglia avvenuta pochi mesi fa.

In definitiva proprio quella discussione ha riconfermato che la politica del « quieto vivere » non porta critiche ma nemmeno quattrini alle casse comunali e soprattutto che, operando con decisione si può sbagliare, si può essere incompleti, si provocano piccoli terremoti psicologici, ma si scoprono anche cose nuove : che il livello potenziale è più alto di quel che si supponeva, che sono doverose perequazioni successive, portatrici di nuovi maggiori gettiti, che gli strumenti e gli uffici a disposizione sono modesti e vanno potenziati, sia per evitare qualche accertamento abbondante, che si ridimensiona però col concordato, ma soprattutto per evitare le carenze, le zone bianche, le insufficienti notizie che permettono parziali o totali evasioni. Si è messa in moto cioè una macchina, che ha fatto molto rumore nell'avviamento, ma che potrà arrivare a soddisfacenti risultati alla fine del quadriennio.

Ribadiamo qui la volontà ben precisa della perequazione, della perseverante ricerca degli evasori totali e parziali, dell'adeguamento di strumenti ed uffici, della collaborazione della Commissione Consiliare Tributi, consci che il cittadino mantovano non è affatto un cattivo contribuente. Muto, in genere, nella fase di denuncia di reddito o di maggior reddito, ma particolarmente sensibile alla perequazione, alla quale l'Amministrazione dovrà tendere con ogni mezzo. L'impegno dell'Amministrazione è di realizzare secondo gli schemi e gli indirizzi già approvati, un'anagrafe tributaria che dia all'Amministrazione il quadro globale della potenzialità tributaria dei 19.000 nuclei familiari esenti o no dalla tassazione.

Denunciamo qui anche carenze e vetustà del nostro sistema tributario, già altre volte ribadite, ma che si palesano sempre più stridenti, e in primo luogo il troppo parziale, Il troppo breve spazio della progressività, bloccata ai dodici milioni di reddito annuo.

Secondo le previsioni formulate, nel quadriennio '66-'69 si potrebbero

verificare, rispetto al 1965 i seguenti maggiori introiti :

1966	1967	1968	1969
+ 95.000.000	+ 135.000.000	+ 165.000.000	+ 195.000.000

con un maggior introito complessivo nel quadriennio di quasi 600 milioni. E va ricordato che il passo più lungo lo abbiamo già fatto con la recente tanto discussa operazione.

TRIBUTI DIVERSI

La tassa raccolta rifiuti costituisce un problema che non può essere disgiunto da quello del servizio raccolta immondizie. Attualmente l'intero servizio (raccolta e scopatura stradale) grava sul bilancio per una cifra di 260 milioni circa. Metà di tale onere può essere ragionevolmente attribuito al servizio raccolta, stante il numero stesso dei netturbini adibiti ai diversi servizi e l'ammortamento delle attrezzature.

Teoricamente il costo del servizio raccolta (130 milioni circa attuali) dovrebbe essere coperto dal gettito della relativa tassa. In pratica nessun Comune si attiene a questo principio in base al quale i cittadini dovrebbero sopportarne il costo in proporzione del beneficio che ne traggono, indipendentemente dalla capacità contributiva. C'è stata quindi in passato in tutti i Comuni una disabitudine a pagare tale servizio per quel che costa. E non è che poi costi eccessivamente. La raccolta e il trasporto delle spazzature di un appartamento di 90 mq. costa oggi all'utente 10 lire al giorno.

La Giunta quindi si propone di riguadagnare terreno e di ridurre il più possibile il divario ora esistente fra gettito della tassa e costo del servizio. Ciò sarà possibile con alcuni ritocchi della tariffa (sempre nei limiti delle città vicine, e con un severo controllo della spesa).

Si hanno fondati motivi di ritenere che con una diversa organizzazione del servizio, siano possibili economie.

Formulando le previsioni del quadriennio si è anche tenuto conto dell'incremento edilizio (quanto meno dei vani in via di costruzione o già costruiti e non ancora abitati), nonchè del reperimento delle partite che, sia pure in numero sempre più modesto, sfuggono ancora alla tassazione.

Secondo le previsioni si potrebbe agevolmente arrivare dagli 84 milioni del '65, ai 120 del '69.

Per la tassa occupazione permanente delle aree si prevede un modesto incremento dai 40 milioni del '65, ai 50 milioni del '69.

Per la tassa occupazione temporanea del suolo pubblico è prevedibile una leggera flessione a causa dell'andamento del settore edilizio e delle agevolazioni in atto. L'introito dovrebbe stabilizzarsi attorno ai 25 milioni

annui. La diminuzione potrà essere compensata dal leggero incremento del gettito dei canoni ricognitori che seguono una modesta tendenza all'aumento.

Un gettito pressocchè invariato è ragionevole prevedere per le tasse insegne, licenza, patente, cani, macchine da caffè, valore locativo, o quanto meno con piccole variazioni che potranno compensarsi fra di loro.

Per quanto riguarda l'I.C.A.P. e le sovrimposte terreni, essendo esse applicate dallo Stato nessun potere viene ora lasciato all'Ente locale.

Le quote di spettanza comunale si sono, negli ultimi anni stabilizzate. E' intenzione dell'Amministrazione operare una precisa azione contestativa nei confronti delle attuali quote di riparto.

Siamo però pienamente convinti che qualsiasi modifica effettiva in aumento potrà verificarsi nel prossimo quadriennio, dato il ritardo con cui lo Stato effettua i versamenti delle quote di spettanza comunale.

Abbiamo detto « se nulla cambia » ! in realtà vorremmo che le cose cambiassero e in favore dei Comuni. E' proprio nel settore delle compartecipazioni ai diritti erariali che lo Stato potrebbe tendere una mano alle finanze degli Enti locali, che sono gli avamposti più sensibili ai problemi della collettività.

I diritti erariali sugli spettacoli (e quindi la quota comunale) si sono stabilizzati. Il cinema (47,47%) dopo il duro colpo della concorrenza televisiva, si è consolidato. Anche negli altri settori: sport (27,84%), teatro (1,92%) e varie (24,77%) non sono prevedibili movimenti degni di nota.

Considerato tuttavia l'incremento modesto ma continuo della popolazione, la sempre maggior attrazione del capoluogo sulle zone limitrofe della provincia facilitata dall'incremento dei mezzi di trasporto, e, non ultima, la naturale tendenza che si va manifestando dal cittadino di impiegare bene, piacevolmente, il proprio tempo libero, il proprio fine settimana, ci fa ritenere di poter contare sulla conferma di quella che è già una leggera tendenza manifestatasi negli ultimi anni. L'incremento che prevediamo è di circa 5 milioni all'anno.

Per l'Imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili e contributo di miglioria specifica, sulla base degli atti amministrativi adottati e dei dati forniti dagli uffici comunali è possibile prevedere per il quadriennio un introito costante di 20 milioni annui come per il 1965.

A seguito del recente appalto viene assicurato per l'affissione e pubblicità un maggior introito di 15 milioni annui, quindi 60 milioni nel quadriennio.

L'IMPOSTA DI CONSUMO

L'imposta di consumo, com'è noto, costituisce la maggior entrata per il Comune. Per essa si è ritenuto di compilare un prospetto analitico per

un esame più dettagliato (Tavola X).

Come si rileva, nell'ultimo quadriennio si è avuto nel complesso un continuo se pur non costante incremento. Esaminando singolarmente le principali categorie dei generi soggetti ad imposta, si può rilevare la diminuzione nel '62 delle bevande per effetto dell'imposta sul vino. Diminuzione tuttavia assorbita da altre voci.

Nei materiali da costruzione dopo il notevole incremento negli anni '62-'63-'64 si è verificata la nota diminuzione che andrà accentuandosi nel '66, in conseguenza dell'attuale ristagno del settore edilizio.

Naturalmente non si vuole qui prevedere il perdurare della crisi della edilizia, per la quale invece si ha motivo di credere in una ripresa, sia pur non rapida; ma occorre considerare che ai fini dell'imposta sui materiali da costruzione la ripresa avrà effetto ritardato, in quanto l'assolvimento completo avviene a costruzione ultimata.

Per questa ragione è stato possibile prevedere nel 1966 un introito di 85 milioni, rispetto ai 140 del 1965, previsione che troverà conferma con l'ultimazione dei fabbricati in fase di avanzata costruzione. Sulla diminuzione degli anni successivi invece influiscono quelle norme che sta attuando lo Stato e che prevedono l'esenzione dell'imposta per l'edilizia sovvenzionata.

Nell'ultimo quinquennio, come si è visto, è stato possibile assorbire l'effetto negativo dei fenomeni suddetti mediante il naturale incremento generale del gettito per tutte le altre voci, in modo che l'andamento è sempre stato positivo, senza particolare appesantimento della pressione fiscale.

Ciò dimostra che i consumi sono in continuo graduale aumento, e su tale aumento influiscono l'incremento della popolazione e la gravitazione sempre maggiore di buona parte della provincia sul capoluogo per determinati consumi.

Sul graduale incremento dei consumi globali la Giunta ritiene di poter contare anche nel quadriennio 1966-69.

La somma algebrica di questi fenomeni e diciamo anche una certa dose di prudenza ci inducono a prevedere per il 1966 consolidato l'introito lordo del '65 (872.000.000); per il '67 - '68 - '69 rispettivamente di +20, +40, +70 milioni (cioè una ripresa generale, una volta scontata la flessione edilizia) in modo da arrivare ai 942 milioni nel '69 con un maggior gettito complessivo globale di 130 milioni nel quadriennio.

Dobbiamo precisare che l'aumento avvenuto e potenziale dell'Il.CC. di questi anni non è solo frutto di un aumento di reddito ma anche della crescente partecipazione alla vita economica della città da parte della popolazione della provincia, partecipazione favorita dalle migliorate vie di comunicazione, dalla crescita dei mezzi di trasporto e dall'andamento sul

mercato mantovano di complessi commerciali come i supermarket che hanno sollecitato largamente vendite e consumi.

Alcune considerazioni ci pare opportuno fare in chiusura del discorso sull'imposta di consumo, nei confronti dell'erario statale.

La prima è sul dazio sul vino per cui ci limitiamo a ricordarne gli inconvenienti: una rifusione parziale e molto dilazionata nel tempo.

La seconda è sull'esenzione dell'imposta sui materiali da costruzione per l'edilizia sovvenzionata per cui non si prevede sorta di reintegrazione nè parziale nè dilazionata.

Siamo d'accordo che i costi del settore dell'edilizia debbano essere il più possibile compressi, ma ci pare assai discutibile che il prezzo di una operazione pur valida, debba essere pagato da quegli Enti locali sui quali convergono aspre critiche per la nota situazione economica-finanziaria e che deriva dalla arcinota situazione di avere gli Enti locali compiti che si dilatano e risorse che si restringono. Ricordiamo come il costo d'inurbamento per l'edilizia sovvenzionata sia a totale carico dei Comuni.

Sempre in tema di imposte di consumo non possiamo non ricordare lo stato di attesa degli Enti locali per la benzina.

Infatti da più parti viene legittimamente richiesta una compartecipazione dei Comuni alle imposte erariali di fabbricazione.

Ciò in relazione agli aumentati impegni finanziari che comporta la viabilità e la segnaletica a conseguenza del dilagante aumento della motorizzazione.

Unanime infatti è l'indirizzo sulla compartecipazione sia dell'A.N.C.I. che dell'U.P.I.

Un breve cenno merita l'andamento del rapporto fra imposta di consumo e imposta di famiglia, che, con l'avverarsi della previsione quadriennale, si avvierà ulteriormente all'obbiettivo dell'Amministrazione, cioè, di superare con la imposta di famiglia il 50% dell'imposta di consumo e di avvicinarsi anzi ai due terzi, tenendo conto che nei consumi c'è una incidenza di acquisti della provincia nel capoluogo.

Concludendo sull'entrata in generale, tenuto conto che solo su alcune voci è possibile prevedere aumenti sensibili (quali l'imposta di famiglia, quella di consumo, la tassa raccolta rifiuti, quella per l'occupazione permanente di aree, per l'affissione e pubblicità), si prevede un aumento rispetto al '65 di circa 325 milioni per tributi, che sommati alle maggiori entrate di carattere demaniale, patrimoniale possono salire a 375 milioni. Il maggior gettito globale nel quadriennio potrà essere sui 900 milioni.

Un discorso a parte merita infine il problema del pareggio del bilancio, problema che peraltro potrà essere risolto soltanto con una riforma realistica della finanza locale.

E' infatti impensabile che si possano utilizzare le maggiori entrate prevedibili nel quadriennio per ridurre il disavanzo, perchè se così fosse, non solo si dovrebbe rinunciare a qualsiasi programmazione, ma si dovrebbe altresì prevedere ed accettare supinamente l'aggravarsi di molti bisogni della collettività non ancora soddisfatti.

Occorre perciò, ai fini di una realistica previsione, non trascurare affatto la possibilità che il Comune avrà di pareggiare i bilanci di diversi esercizi ancora, con mutui autorizzati dalla Commissione Centrale per la finanza locale.

La Giunta pensa che la Commissione Centrale non potrà adottare (salvo possibili riforme) criteri più restrittivi di quelli adottati nel 1964 e 1965, ma che le esigenze che emergono dalla programmazione (sempre salvo riforme) dilateranno ancora il deficit annuale.

Non è possibile peraltro ipotizzare alcuna riduzione, se non con nuove quote di partecipazioni erariali che vengano destinate ai Comuni o con alleggerimenti di spese da trasferirsi allo Stato. In definitiva con una riforma della finanza locale.

VIABILITA' INTERNA

La viabilità costituisce uno dei problemi più complessi, sul quale influiscono esigenze di vario ordine ; un problema che assilla quasi tutte le Amministrazioni locali e che attende dovunque una soluzione.

Lo sviluppo vertiginoso della motorizzazione ha influito notevolmente sulla vita della nostra città, tanto da creare quasi ogni giorno nuovi problemi di difficile soluzione, soprattutto in relazione alle caratteristiche delle vecchie strade ed all'insufficienza dei mezzi a disposizione.

Sono stati adottati diversi provvedimenti di polizia per migliorare e meglio disciplinare la circolazione, mediante lo studio di un piano di sensi unici in parte già attuato e che dovrà essere quanto prima completato.

Ovviamente questo non basta. Bisogna migliorare soprattutto la circolazione attraverso una rete stradale adeguatamente attrezzata, che consenta un rapido scorrimento del traffico interno. Molto è stato fatto, attraverso il miglioramento delle pavimentazioni stradali, ma molto resta da fare.

PAVIMENTAZIONI STRADALI

Diversi percorsi preferenziali, che costituiscono in pratica le principali vie interne di scorrimento, sono tuttora incompleti e rappresentano un problema preminente rispetto a quello delle vie residenziali, seppure anche per queste esistono necessità che non possono essere trascurate.

Il problema, invece, delle grandi vie di comunicazione, come l'autostrada ed i necessari raccordi, sarà trattato a parte, laddove si accennerà all'inserimento della programmazione comunale in quella provinciale e regionale.

La tavola XI indica quelle che possono qualificarsi come vie interne di scorrimento e di collegamento fra le principali strade di penetrazione; con linea continua le strade già dotate di idonea pavimentazione e con linea tratteggiata i tratti di strada da sistemare e pavimentare.

Queste ultime da effettuarsi nel quadriennio, vengono qui di seguito elencate (senza per ora criterio di priorità nella realizzazione) con l'indicazione per ciascuna del presumibile costo di sistemazione :

— Via G. Romano - pavimentazione in asfalto	L.	18.000.000
— Via G. Carducci - pavimentazione in cubetti di porfido	»	25.000.000
— Via Chiassi - pavimentazione in cubetti nel tratto Piazza Martiri - P.zza S. Barnaba ed in asfalto nell'ultimo tratto	»	45.000.000
— Piazzale Gramsci - ristrutturazione viaria ed impianto di segnalazioni semaforiche	»	12.000.000
— Via Portazzolo / — Via Fernelli \ Asfaltatura	»	12.000.000
— Via Scarsellini / — Piazza D'Arco / — Via XXV Aprile \ — Via Porto \ Asfaltatura	»	24.000.000
— Via Pomponazzo / — P.zza Arche e raccordo Lungo-lago Gonzaga \ — Via Tazzoli \ Asfaltatura	»	25.000.000
— Via Cairoli - Asfaltatura	»	5.000.000
— Via Bertani - Asfaltatura	»	5.000.000
— Via Corridoni - Asfaltatura	»	9.000.000
— Via A. Mori / — Via Gandolfo (I° tratto) \ Asfaltatura	»	18.000.000
— Via Accademia - Asfaltatura	»	8.000.000
— Via Conciliazione - Asfaltatura	»	16.000.000
— Strada Pompilio (allargamento)	»	5.000.000
— Viale Risorgimento - allargamento del piano viabile nel tratto Piazzale Gramsci-Porta Cerese, compresa la sistemazione della zona a verde	»	15.000.000

Gli importi suddetti sono comprensivi delle spese, ove siano necessarie, per i marciapiedi, la revisione delle tombinature, la costruzione dei passaggi pedonali permanenti ed ammontano a 240 milioni.

Per quanto riguarda le vie residenziali, si ritiene di dover fare ogni possibile sforzo per la sistemazione di quelle che, poste in quartieri di recente formazione, sopportano un notevole traffico e servono numerosi fabbricati.

Esse sono :

VALLETTA VALSECCHI		
Via Torelli	L.	10.000.000
Via Volta	»	7.000.000
Via Grossi	»	10.000.000
VALLETTA PAIOLO		
Viali Montenero e Boschetti	»	29.000.000
Viale Fiume (in parte)	»	7.000.000
Viali Div. Acqui, Parilla e tratti dei Viali Vaschi e Gobio	»	25.000.000
Viale Ortigara	»	10.000.000
TE BRUNETTI		
Via Amadei (L. 30.000.000 di cui 9.500.000 già finanziati)	»	20.500.000
Tratto di Via Migliareto (fino allo Stadio CONI)	»	800.000
CITTADELLA		
Tratto fra Strada P. Giulia e Strada Spalti e tombinatura in Via S. Maria	»	3.500.000
BORGO CHIESANUOVA		
Strada di accesso alle Scuole Elementari	»	500.000

Il totale è di 130 milioni.

Occorre inoltre prevedere la sistemazione o rettifica degli incroci di alcune vecchie strade, per adeguarli alle nuove esigenze di circolazione. Si tratta comunque di opere di non rilevante entità.

Alle opere di sistemazione sopraindicate vanno aggiunte quelle già deliberate e di imminente realizzazione, riguardanti le seguenti :

Via E. Dugoni
Tratto di strada di Formigosa
Strada Mantovanella
Viale Intra
Viale Mons. Luigi Martini
Tratto di strada in fregio ai fabbricati I.A.C.P. di Formigosa.

Rilevante poi resta il problema della manutenzione ordinaria, per la quale sono stati spesi nel 1965 circa 35.000.000 oltre al personale in economia (stradini).

Negli ultimi anni tale spesa è stata contenuta il più possibile per concentrare ogni sforzo nel rifacimento di pavimentazioni, marciapiedi e tratti di tombinatura con finanziamenti diversi. Si è provveduto con mutui ad interventi di carattere straordinario per cattive invernate, per cui risulta evidente l'insufficienza dello stanziamento.

A questo proposito si ritiene utile precisare che l'ordinaria manutenzione riguarda oltre 23 Km. di strade urbane con notevole traffico (direttrici di transito, traverse e di scorrimento), Km. 37.500 di strade residenziali urbane e periferiche e Km. 35.500 di strade nel forese.

Una insufficiente manutenzione non può che influire in senso negativo sulle future necessità di interventi a carattere straordinario. Si rende quindi necessario elevare gradualmente lo stanziamento da 35 a 55 milioni sul bilancio ordinario per la sola manutenzione, finanziando con mutui le nuove pavimentazioni sia delle strade di scorrimento che di quelle puramente residenziali.

Nell'aumento dello stanziamento per la manutenzione rientra anche la spesa per i marciapiedi, molti dei quali devono essere sistemati, con un allargamento di quelli in prossimità delle scuole per offrire maggior sicurezza agli alunni.

Abbiamo indicato per il momento scelte di qualificazione secondo le esigenze, e non scelte prioritarie, da realizzare comunque nel quadriennio.

La Giunta pensa che le doverose sistemazioni viarie e la loro manutenzione servano quasi totalmente ai veicoli per i quali il cittadino automobilista sborsa già una tassa di circolazione annua che gli dà il diritto di essere presente col suo veicolo sulle strade, sia nazionali che provinciali, che comunali. La tassa di circolazione non è, e non può essere diversamente considerata, se non come la naturale contropartita di un servizio che gli Enti danno all'utente.

Ma la tassa viene incassata totalmente dallo Stato mentre anche gli Enti locali hanno un loro notevole patrimonio stradale da pavimentare e da manutenere. E' un vecchio errore iniziale di cui gli Enti locali rivendicano la correzione.

In pratica nella provincia di Mantova vengono versati alle casse dello Stato, ogni anno, circa un miliardo e cento milioni, da parte degli automobilisti. Una equa suddivisione calcolata sia pure in vari modi (considerando il chilometraggio delle strade dei vari enti, la residenza degli automobilisti, ma soprattutto la reale presenza delle macchine sulle varie strade nell'arco delle 24 ore), darebbe come spettanza al Comune di Mantova, di quella considerevolissima somma che ora va allo Stato, una partecipazione non inferiore ai 100 milioni (su 40.000 autovetture circolanti targate MN, 10.000 appartengono agli abitanti del capoluogo).

E' chiaro che con 100 milioni annui il Comune di Mantova potrebbe offrire agli automobilisti un servizio di viabilità pressochè perfetto.

SEGNALETICA

La segnaletica orizzontale è pure, attualmente, un problema delicato. I passaggi pedonali sono circa 140 fra centro e periferia, di cui 20 su strade lastricate in cubetti o masselli, gli altri su asfalto.

Per essi si può considerare che il Comune spenda attualmente fra vernice e mano d'opera, oltre 2 milioni all'anno.

Alla luce anche della positiva esperienza fatta con il passaggio pedonale di Via Roma, realizzato a titolo di esperimento con cubetti bianchi e alla luce anche delle osservazioni avanzate in Consiglio comunale, abbiamo esaminato la possibilità e la convenienza di adottare un tipo di segnaletica permanente, anche se il suo costo d'impianto è elevato, ma economico nel tempo.

Il costo medio di un passaggio pedonale può aggirarsi sulle 150 mila lire, per cui la trasformazione dei 140 attraversamenti esistenti comporterebbe una spesa globale di L. 21.000.000.

Considerato che l'attuale spesa di 2 milioni dovrebbe, per un minimo indispensabile miglioramento, essere comunque elevata ad almeno 3 milioni, si può ritenere possibile l'inizio di una trasformazione che si completerà gradualmente nel giro di qualche anno mediante l'utilizzazione di buona parte degli stessi fondi.

Circa le segnalazioni semaforiche, dopo la realizzazione, con risultati positivi, dell'impianto di Piazza Martiri di Belfiore, si rende necessaria la attuazione del piano già studiato dal Comando di Polizia Urbana, che prevede in un primo tempo le seguenti installazioni :

Piazza Cavallotti
Piazza Don Leoni
Piazza Marconi
Via Bonomi (incrocio C. V. Emanuele)
Porta Cerese

con una spesa complessiva di L. 7.500.000 ed in un secondo tempo :
Piazzale Gramsci (già previsto dal progetto di ristrutturazione del piazzale),
Porta Belfiore (ad avvenuta costruzione della stazione autocorriere)
con una spesa complessiva di L. 4.000.000.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Attualmente l'impianto di illuminazione pubblica è costituito da circa 3000 centri luminosi di potenza e caratteristiche diverse.

Alcune zone sono tuttora sprovviste di impianto, mentre in altre l'impianto esistente dovrà essere potenziato.

Le nuove installazioni e le sostituzioni che già oggi si rilevano necessarie riguardano circa 800 centri luminosi, per i quali — salvo possibilità diverse che potrebbero scaturire dalla nuova convenzione con l'ENEL — il Comune dovrebbe sostenere una spesa presumibile di L. 125 milioni, con graduale aumento anche della spesa annua per maggiori consumi.

Le nuove installazioni e le trasformazioni dovranno aver luogo pure gradualmente per distribuire la sensibile spesa su diversi esercizi e soprattutto per zone, al fine di contenere il più possibile le spese di impianto. La priorità delle installazioni sarà ovviamente data ai quartieri più popolosi tuttora sprovvisti di impianti adeguati.

Concludendo sulla viabilità, merita un accenno la questione del vecchio centro urbano ed in particolare del centro storico.

PARCHEGGI E AUTORIMESSE

E' un problema che assilla tutte le città con caratteristiche analoghe alla nostra, ampliamente dibattuto da urbanisti ed uomini di cultura e che non ha ancora trovato una soluzione soddisfacente.

Il traffico aumenta, le vecchie strade anguste non consentano un rapido scorrimento. Gli automezzi in sosta, riducono ulteriormente l'ampiezza della careggiata. Ne nascono continui e pericolosi intasamenti.

D'altro canto è oggi assolutamente impossibile vietare la sosta, dato che le autorimesse del centro sono del tutto insufficienti e data anche la estrema difficoltà da parte dei privati di realizzare rimesse sotterranee nelle proprie abitazioni.

Il problema potrebbe essere agevolmente risolto con la costruzione di una autorimessa pubblica a più piani, con notevole capienza in zona centrale e cioè a contatto con i principali uffici pubblici ed al centro degli affari.

Una iniziativa del genere potrebbe essere posta in atto da privati con la collaborazione del Comune, che dovrebbe offrire un minimo di garanzia, imponendo il divieto di sosta nelle vie immediatamente adiacenti.

L'operazione appare possibile, salvo uno studio più approfondito, senza alcun onere per il Comune.

E' vero che tale soluzione comporterebbe una modesta spesa per tutti quegli utenti che non sono attualmente abituati a servirsi dei posteggi a pagamento ; va considerato però che spesso trattasi di cittadini che usano l'automezzo anche per i brevi tratti di strada che possono essere benissimo percorsi a piedi. In ogni caso gli automobilisti ragionevoli non potranno non rendersi conto che l'abolizione della sosta nelle vie intasate si impone proprio a vantaggio della circolazione.

Non sarà ovviamente trascurata la particolare esigenza di quanti, per

ragioni professionali devono sostare brevemente nelle vie centrali. Sarà studiata la possibilità di mantenere qualche zona di sosta limitata da tenersi sotto particolare controllo.

CENTRO STORICO

Un altro problema poi, di particolare interesse è quello del transito attraverso il centro storico. La zona di Piazza Erbe, Piazza Broletto e Piazza Sordello è attualmente attraversata da una corrente di traffico di tale intensità da poter essere paragonato a quello di una statale di grande traffico, con l'aggravamento della strettoia dell'imbocco di Piazza Sordello.

Gli inconvenienti, specie nelle ore di punta, sono evidenti. La zona è interessata da una intensa vita commerciale che non può trovare giovamento da un traffico eccessivo e spesso disordinato. Non bisogna poi trascurare gli aspetti turistici e culturali del problema : le piazze in parola sono quelle di maggior richiamo per turisti e studiosi che certamente apprezzerebbero un'atmosfera di maggior tranquillità e di relativo raccoglimento. Ovviamente una qualsiasi soluzione non potrà prescindere dagli interessi di quanti svolgono attività economiche nella zona.

Si può studiare una soluzione che riduca al minimo indispensabile o quanto meno alleggerisca l'attuale corrente di traffico.

In un primo tempo potrà essere utilmente sperimentata una soluzione intermedia mediante l'imposizione del senso unico in Via Broletto ed imbocco piazza Sordello, per la corrente in uscita dalla città, incanalando per via Cairoli e Piazza Virgiliana, la corrente di traffico in entrata da Porta S. Giorgio. Questa soluzione, che verrebbe a ridurre del 50% il traffico di via Broletto, potrebbe essere integrata dalla prevista apertura di un passaggio fra piazza Virgiliana e la Mulina-S. Giorgio e dall'adattamento del passaggio tra Piazza Arche ed il Lungo-lago Gonzaga. Ciò ribadisce la validità delle scelte del P.R.G., che prevede l'esclusione del grande traffico di penetrazione nel centro storico.

Dallo stesso studio della Polizia Municipale (Tavola XII) emergono elementi per valutare l'opportunità di sperimentare successivamente una soluzione che elimini del tutto l'attraversamento della zona in parola, senza tuttavia impedire agli automezzi di raggiungere per vie diverse le Piazze Erbe, Broletto e Sordello.

SCUOLE

Per una corretta previsione dei principali bisogni della collettività, è necessario tener conto — oltre che della reale situazione esistente — an-

che delle modifiche che tale situazione potrà subire per fenomeni prevedibili.

Uno di questi fenomeni, come dicemmo all'inizio, è l'incremento della popolazione, che va tenuto in particolare evidenza quando si vogliono prevedere i futuri probabili bisogni nel campo dell'edilizia scolastica.

E' per questo che si è dato incarico all'Ufficio Statistica del Comune di esperire un'indagine per stabilire quanti siano oggi i cittadini in età scolastica e soprattutto quanti potranno essere nel quadriennio 1966-69.

E' stato così redatta la tavola VI dalla quale è possibile rilevare la effettiva consistenza numerica per ciascuna classe da 1 a 19 anni e quindi il movimento che si presume nell'ambito della popolazione scolastica nel corso del quadriennio. I dati sono stati desunti dall'ultimo censimento e sono stati poi aggiornati, tenendo conto delle variazioni successive per fatti migratori e naturali.

Dalla suddetta tavola si rileva innanzi tutto la popolazione scolastica mantovana, e altresì quali variazioni si potranno avere nel quadriennio, tenendo conto, per ogni anno, delle nuove leve scolastiche, dei passaggi da un settore all'altro nonchè delle classi che raggiungono l'età del lavoro.

SCUOLA ELEMENTARE

La situazione nell'ambito della scuola elementare si rileva dalla tavola XIII.

Complessivamente la media di alunni per aula non è molto elevata ; occorre tuttavia considerare che la suddivisione per classi e per sesso rende impossibile l'assegnazione di un esatto numero di alunni per aula.

Tale situazione è suscettibile di miglioramento con la collaborazione dell'Autorità scolastica, la quale è recentemente entrata nell'ordine di idee di destinare obbligatoriamente gli alunni nei diversi casamenti, tenendo conto, nei limiti del possibile, della zona di residenza, mentre in passato l'iscrizione avveniva sulla base di una libera scelta.

Naturalmente il criterio della relativa vicinanza tra abitazione e scuola non potrà essere seguito rigidamente proprio per evitare il sovraffollamento scolastico. Va considerato, però, che nell'ambito del vecchio centro urbano le distanze sono relative e non dovrebbe quindi essere impossibile una migliore distribuzione degli scolari nei casamenti.

Il problema presenta invece una diversa difficoltà nei casi di sovraffollamento degli edifici scolastici della periferia, dove la distanza fra scuola e scuola è più forte. Senza considerare, poi, che spesso si rende necessario l'attraversamento di strade a traffico veloce, di passaggi a livello od altro.

Per questo si è provveduto, attraverso un'accurata indagine, a determinare quanti sono i bambini nati dal 1956 ad oggi, suddivisi per classe, residenti nei quartieri di recente formazione ed in fase di completamento (Valletta Valsecchi e Zona ex Eridania - Borgo Te - Valletta Paiolo ed ex-frutteto ferrovieri - Borgo Belgioioso e zona antistante l'Ospedale - Borgo Pompilio - Borgo Chiesanuova).

L'indagine ha dato le seguenti risultanze :

Zona V. Vaisecchi - Ex Eridania :

Anno di nascita	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965
numero	31	31	39	50	37	47	57	39	42	50

Le attuali necessità del quartiere si possono concretare in 10 aule (due per classe). Il prevedibile incremento edilizio creerà indubbiamente nuove esigenze, per cui in un secondo tempo sarà necessario prevedere la dilatazione a 15 aule.

La scuola in Valletta Valsechi potrà eliminare l'attuale alto grado di affollamento dell'edificio scolastico « Arrivabene » e tendere a creare un nuovo e miglior equilibrio anche in città.

Zona Borgo Te :

Anno di nascita	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965
numero	40	41	32	46	38	39	36	45	38	42

Le aule ora disponibili sono sufficienti per l'attuale popolazione (due aule per classe) e per quella del prossimo quadriennio.

Il problema più difficile da risolvere resta la zona del quartiere Paiolo ed ex-ferrovieri, dove nonostante il nuovo fabbricato scolastico « Martiri di Belfiore » maggiormente si è risentito dell'ondata di trasmigrazione dal vecchio centro urbano alla periferia.

Zona Paiolo

Anno di nascita	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965
numero	95	113	115	115	133	148	174	185	186	183

L'attuale scuola è costituita da 20 aule ; altre 4 sono state reperite a seguito di locazione.

Va tenuto presente che, in vista dell'utilizzazione della Scuola Kennedy come elementare (tali infatti sono le caratteristiche costruttive), nel

prospetto sono stati compresi i ragazzi abitanti in Piazzale Gramsci, Viale M. Grappa, Viale della Repubblica (lato sud), Piazzale Vittorio Veneto (in parte) che attualmente frequentano la scuola « I. Nievo » e che potranno frequentarla sino a quando saranno risolti i problemi del quartiere.

Con la prevista costruzione di una scuola media nell'area ex Caserma Goito, potrà infatti venir disponibile l'attuale Kennedy alle funzioni più congeniali di scuola elementare.

Saranno così disponibili 24 aule per il quartiere Paiolo mentre altre tre potranno essere ricavate sopraelevando parte della Scuola « Martiri di Belfiore » (II piano solo nella parte centrale).

In totale avremo quindi 51 aule sufficienti all'attuale popolazione trasferita negli anni del quadriennio, anche se sulla « Martiri di Belfiore » gravita in parte la zona Belgioioso, per la quale sono stati raccolti i seguenti dati :

Zona Belgioioso

Anno di nascita	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965
numero	16	17	34	20	21	26	21	18	36	39

Evidentemente non si può trascurare la maggior consistenza numerica delle classi più giovani che va assommata all'incremento edilizio tuttora pressante nella zona.

Di qui scaturisce chiara la necessità del terzo fabbricato scolastico che per un equilibrio distributivo andrà ubicato nella zona sud del quartiere Paiolo. Su tale fabbricato potrebbero gravare almeno in parte (attraverso idoneo sovrapasso pedonale alla ferrovia), gli scolari di Borgo Belgioioso.

In via transitoria, potrà essere utilizzata per la zona ex-ferrovieri parte della caserma Palestro (con accesso da Via Luca Fancelli) che si renderà disponibile con il trasferimento nelle sedi definitive delle scuole che ora la occupano.

Borgo Pompilio

Anno di nascita	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965
numero	52	73	52	47	55	51	47	43	55	54

L'andamento demografico della popolazione scolastica è abbastanza regolare, per cui si ha motivo di ritenere che l'attuale dotazione sia sufficiente, tenendo anche conto che già esistono 3 locali destinati ad altri servizi che possono essere utilizzati come aule. La parte estrema del quartiere, poi, potrà gravitare sulla scuola di Borgo Chiesanuova per la quale è già stato previsto l'ampliamento.

Borgo Chiesanuova

Anno di nascita	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965
numero	35	30	39	37	38	36	46	34	47	45

I dati sopra esposti comprendono gli alunni residenti in quella parte di Dosso del Corso che — per la relativa vicinanza — frequentano la scuola a Borgo Chiesanuova.

Nelle altre borgate del forese la situazione è soddisfacente, fatta eccezione per Cittadella dove, però, con la costruzione di una nuova scuola materna, potranno rendersi disponibili altre tre aule per le elementari.

Concludendo, per quanto riguarda il problema della scuola elementare, si rende necessario prevedere le seguenti opere :

— Sopralzo della Scuola « Martiri di Belfiore » per realizzazione di n. 3 nuove aule L. 12.000.000
— Costruzione in Valletta Valsecchi di un nuovo edificio di 10 aule » 80.000.000
— Costruzione in quartiere Paiolo di nuovo edificio di 10 aule » 80.000.000

Per quanto riguarda infine gli arredamenti, si può affermare che la operazione di rinnovamento iniziata da alcuni anni è in fase di ultimazione. Gli arredi nuovi metallici rappresentano circa il 95% dell'intera dotazione, per cui è prevedibile la sostituzione dei restanti vecchi arredi in legno con altri moderni in un tempo abbastanza breve.

SCUOLA MEDIA

La scuola media dell'obbligo completa quest'anno il suo primo ciclo, con conseguente relativa stabilizzazione della situazione.

Come si rileva infatti dalla tavola XIV, dalla quale si può desumere il numero degli studenti medi dal 1958-59 ad oggi, il numero degli stessi studenti è complessivamente diminuito per effetto della istituzione obbligatoria della scuola media in ogni comune. Gli alunni della provincia oggi frequentano o dovrebbero frequentare la scuola nel comune di residenza, il che ha alleggerito notevolmente il capoluogo nonostante l'incremento derivante dall'obbligatorietà della scuola. Tale alleggerimento, però, non può essere considerato definitivo dato che su un totale di 2.882 studenti medi iscritti nelle scuole di città oltre 600 provengono ancora da altri comuni.

Molti di questi giovani sono costretti a servirsi delle scuole del capoluogo per mancanza di una scuola analoga nel proprio comune e per questi è opportuno un esame del problema con l'Amministrazione Provinciale. Altri invece preferiscono la città per comodità di collegamenti (risulta che in molti casi è più agevole raggiungere il capoluogo con mezzi pubblici che non la scuola del proprio comune) o per altri motivi di diversa natura. Questo secondo aspetto del problema potrà essere sottoposto all'esame dell'Autorità scolastica, che dovrebbe intervenire per un più scrupoloso rispetto delle disposizioni in vigore.

Resta comunque il fatto che il prevedibile incremento della popolazione scolastica mantovana sarà, per la scuola media, largamente compensato dagli ulteriori vuoti che dovranno in futuro verificarsi con la « restituzione » degli alunni della provincia ai comuni di residenza.

I Comuni di Virgilio e di Porto Mantovano infatti dovranno provvedere all'istituzione delle scuole medie per la loro popolazione scolastica, secondo gli indirizzi del Piano della Scuola.

Con il Comune di San Giorgio potrà essere studiata una forma di partecipazione del Comune di Mantova all'istituzione di una scuola media di adeguate proporzioni per servire anche la popolazione scolastica di quella parte del territorio comunale confinante con San Giorgio.

Per un assetto definitivo della situazione, capace di soddisfare le esigenze della scuola media anche per il futuro, si dovrà, nel quadriennio 1966-69, provvedere all'esecuzione delle seguenti opere, tenendo ovviamente conto che — con la costruzione già in atto della nuova sede dell'Istituto Magistrale — si renderà disponibile l'edificio di Via Frattini suscettibile di adeguata sistemazione :

— Costruzione di un nuovo edificio nell'area ex Caserma « Goito », 31 aule e 2 palestre (con il contributo dello Stato, l'onere annuo per il Comune sarà di circa L. 10 milioni) L. 450.000.000

— Restauro generale e trasformazione impianto di riscaldamento Scuola L. B. Alberti di Via Frattini » 20.000.000

— Sistemazione di locali attualmente occupati da famiglie in Via Ardigò da destinare alla scuola media « M. Sacchi » e Liceo « Virgilio » » 20.000.000

— Trasferimento dell'Istituto Musicale « L. Campiani » nella sede originaria (Piazza Dante) ora occupata dalla scuola « M. Sacchi » (i locali si renderanno disponibili con la operazione che precede). Sistemazione locali ed arredamento » 10.000.000

— Restauro generale, previa ristrutturazione, dell'edificio di Via Frattini, ora sede dell'Istituto Magistrale, da destinare alla scuola media « G. Romano » » 40.000.000

Per eventuali altri imprevedibili e maggiori necessità potranno essere utilizzati parte dei locali dell'ex Caserma « Palestro » che si renderanno disponibili con il trasferimento negli edifici in corso di costruzione degli alunni dell'Istituto Magistrale e dell'Istituto Tecnico che hanno trovato in quei locali, sistemazione provvisoria.

Nello stesso compendio saranno poi realizzate, mediante utilizzazione di idonei locali esistenti, due palestre. La spesa presunta di 11 milioni sarà assunta dallo Stato.

Verrà studiato, nel recupero sopraccennato dei locali attualmente occupati da famiglie di via Ardigò, il potenziamento del liceo-ginnasio, oltrecchè del previsto ampliamento della scuola media « M. Sacchi ». Il tutto in previsione di una ripresa degli studi umanistici che sociologi e docenti affermano probabile per quanto riguarda città come la nostra.

In prospettiva potrà inoltre essere studiata la possibilità di realizzare un centro di ritrovo per studenti, dove i giovani possano liberamente incontrarsi. Circa le scuole superiori, dopo la realizzazione della nuova sede dell'Istituto Magistrale si ha motivo di ritenere che — per quanto di competenza del Comune — non dovrebbero presentarsi altri problemi di rilevanza.

Per l'arredamento, infine, malgrado la situazione sia un pò meno buona di quella delle scuole elementari (84% arredi nuovi e 16% vecchi di legno), bisogna tener conto che con la fornitura in corso degli arredi per il nuovo Istituto Magistrale si renderanno disponibili 450 banchi metallici monoposto, recentemente acquistati.

Il problema si può considerare quindi avviato ad una rapida soluzione.

SCUOLA MATERNA

Non essendo la scuola materna una scuola obbligatoria, i problemi ad essa inerenti presentano aspetti diversi da quelli della scuola dell'obbligo.

Se da una parte, infatti, è sempre opportuno tenere in evidenza la consistenza della popolazione in età pre-scolastica, non si può non considerare che, per la non obbligatorietà, la scuola materna non è frequentata da tutti.

Le previsioni, quindi, dovranno soprattutto tendere ad una distribuzione razionale delle scuole materne nel territorio comunale, per ridurre al minimo i percorsi senza trascurare, però, ai fini delle dimensioni delle scuole, l'effettiva esigenza che potrà manifestarsi in ogni zona.

Attualmente, su una popolazione di circa 2650 bambini in età pre-scola-

re, circa 1800 hanno richiesto l'iscrizione nelle scuole materne comunali mentre circa 450 frequentano asili privati. Ovviamente il numero delle iscrizioni tenderà a salire per effetto dell'incremento generale della popolazione e, soprattutto, con la realizzazione del servizio nelle zone che ne sono ancora sprovviste.

Le zone che attualmente non dispongono di una scuola materna e che conseguentemente non usufruiscono di tale servizio o creano sovraffollamento nella scuola del quartiere più vicino sono la Valletta Valsecchi e l'ex-frutteto ferrovieri.

Per la prima il problema potrà essere risolto entro l'anno usufruendo dei locali attualmente occupati dalla scuola femminile « Mantegna » e debitamente sistemati.

Una nuova scuola risulta invece necessaria nel quartiere ex ferrovieri, che attualmente appesantisce la situazione nella scuola materna di Valletta Paiolo. Per il nuovo edificio, costituito da tre aule, refettorio, cucina e servizi si dovrà sostenere una spesa di circa 45 milioni di lire. Il progetto viene in questi giorni all'esame del Consiglio e la zona di edificazione è già stata localizzata nei pressi del piazzale Michelangelo.

Sarà inoltre realizzata la nuova sede dell'asilo « T. Ferrari » che ora funziona provvisoriamente in idonei locali all'uopo affittati. Il progetto, in corso di approvazione, che prevede la costruzione di 5 aule oltre refettorio, cucina e servizi presenta una spesa di circa 70.000.000. Per tale scuola è già stato concesso un contributo su 20 milioni. Al finanziamento concorrerà, il ricavato dalla vendita del vecchio fabbricato « T. Ferrari ».

Si deve infine prevedere l'esecuzione di opere di riordino e di ampliamento di alcuni edifici.

Tali spese sono :

— Riordino generale della scuola materna « V. da Feltre » di Corso Garibaldi L. 15.000.000
— Riordino generale della scuola materna « F. Aporti » di Via Concezione » 6.000.000
— Ampliamento scuola materna di Borgo Frassino (aggiunta di un'aula) » 6.000.000
— Ampliamento scuola materna di Borgo Angeli (aggiunta di un'aula) » 6.000.000
— Ampliamento scuola materna di B. Castelletto (aggiunta di un'aula) » 6.000.000

La scuola materna di Borgo Chiesanuova avrà una sistemazione definitiva con l'esecuzione del progetto di ampliamento dell'edificio scolastico, già approvato dal Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria dei diversi edifici, parte di essi sono stati negli ultimi anni riordinati con interventi straordinari. Ogni anno però si presentano nuove necessità che vanno tempestivamente soddisfatte per evitare danni più gravi.

L'attuale dotazione di L. 12.000.000 all'anno è insufficiente e si rende necessaria un'integrazione per elevarla a L. 20.000.000.

CASA DEL SOLE

Un impegno notevole e di grande importanza per quanto riguarda la assistenza e il recupero dei bimbi minorati, è stato assunto dal Comune con la partecipazione al Consorzio del nuovo Istituto Medico-psico-pedagogico, la cui sistemazione è in via di ultimazione in località San Silvestro.

Come è noto la « Casa del Sole », funzionerà non solo come istituto di custodia ma come vero e proprio istituto educativo e medico, in perfetta aderenza con i nuovi indirizzi psico-pedagogici. Il riconoscimento dell'impegno del Comune è ulteriormente affermato dalla scelta della sede dell'Istituto suddetto, per lo svolgimento del Corso internazionale di studi montessoriani, che avrà luogo nella prossima estate.

E' da sottolineare poi il fatto che la capienza dell'Istituto coprirà le esigenze del nostro Comune e permetterà l'assistenza di ragazzi dei Comuni limitrofi.

La potenzialità ricettiva della « Casa del Sole » è valutata in 100 posti per ragazzi dai tre ai quattordici anni.

SCUOLA DIFFERENZIALE

Continuerà il contributo e l'impegno del Comune per il potenziamento delle classi differenziali già istituite in accordo con il Ministero della P.I. — La finalità è quella di giungere con azione graduale alla istituzione di classi differenziali in tutti i quartieri più popolosi.

SERVIZI PER L'INFANZIA

L'obbiettivo immediato che a suo tempo l'Amministrazione si pose nell'allestire una propria colonia, era quello di assicurare ai fanciulli bisognosi un soggiorno estivo in idonea località climatica. Istituendo pressochè contemporaneamente il servizio sanitario scolastico, che è andato man mano completandosi, il Comune offre così ai fanciulli un'assistenza sanitaria completa, della quale il soggiorno in colonia rappresenta lo stadio terminale.

Tale obbiettivo è stato da tempo raggiunto. Il Comune, infatti, già da

diversi anni assicura a tutti i bambini, segnalati dai sanitari scolastici con apposita graduatoria, e che non abbiano la possibilità di provvedervi direttamente od attraverso colonie di altri enti, il soggiorno estivo al mare ed in montagna a seconda della prescrizione medica.

Si può anzi affermare che, raggiunto lo scopo più immediato, l'Amministrazione comunale si va adoperando per garantire a tutti indistintamente i fanciulli mantovani, attraverso la collaborazione di tutti gli Enti, Istituti e Ditte locali che organizzano colonie, una vacanza estiva in un clima idoneo ad assicurare, con il riposo e lo svago, il ricupero di energie e soprattutto un sano sviluppo.

Il Comune con la propria colonia montana di Baselga di Pinè è attualmente in grado di ospitare 450 bambini in tre turni estivi, mentre 250 vengono di regola avviati alla colonia marina di Cervia ed a quella di Pinarella, particolarmente attrezzata per la ginnastica correttiva.

Da tre anni, poi, si sono istituiti dei turni invernali a Baselga, dato che il soggiorno, in tale stagione, è ritenuto di particolare efficacia. Ad essi hanno partecipato quest'anno 110 alunni.

Il CRES del Bosco Virgiliano infine, ospita circa 200 bambini all'anno.

Complessivamente, dunque, il Comune nell'ultimo anno ha ospitato 1010 bambini su una popolazione di 6074 cittadini dai 7 ai 14 anni, quelli cioè che frequentano la scuola dell'obbligo (elementare e media).

Possono sembrare pochi, considerando che rappresentano solo il 16%. Bisogna però tener conto delle iniziative degli altri enti ed Istituti cittadini nonchè dei più importanti complessi industriali, i quali provvedono direttamente per i figli dei propri dipendenti.

Dai dati a disposizione risulta che circa 800 bambini trovano di regola ospitalità in queste colonie, mentre molte famiglie — avendone la possibilità — provvedono al soggiorno estivo dei propri figli con altri mezzi.

E' tuttavia prevedibile, considerato anche il fatto che il Comune ha esteso l'accoglimento nelle proprie colonie agli alunni della scuola media, che le richieste tenderanno ad aumentare.

La colonia comunale di Baselga risulta largamente la preferita dalle famiglie e dai ragazzi, soprattutto per l'attenzione e la sensibilità con cui vengono seguiti i piccoli ospiti, sia nel periodo estivo che in quello invernale.

Da qui la preferenza, come si rileva dai dati sopraindicati, per il soggiorno in montagna, non disponendo il Comune di una propria colonia marina.

Sarà opportuno quindi, in futuro, esaminare la possibilità (mediante anche l'affitto di idonei locali attrezzati) di istituire una colonia marina gestita dal Comune.

Il problema dovrà essere studiato tenendo conto del costo economi-

co di una eventuale gestione comunale, dato che, per il momento, ogni sforzo deve principalmente tendere all'aumento delle possibilità di accoglimento.

Si ha motivo di credere che, sull'esempio di altri Enti locali, un Consorzio fra Comuni e Provincia potrà realizzare su un arco di tempo anche breve, questo obbiettivo.

Infatti non vi è Comune del mantovano che in questi ultimi dieci anni non abbia destinato cifre in aumento, alle colonie.

L'unione degli sforzi finanziari potrebbe consentire di accedere alla gestione diretta in forma consortile.

La stessa politica governativa guarda oggi con maggiore interesse alla cessione dei beni dell'ex-GIL agli enti locali che intendano gestirli nell'interesse collettivo.

L'intendimento della Giunta è aumentare in misura apprezzabile l'accoglimento dei ragazzi in colonia, onde portare dal 16 al 25 la percentuale dei bambini assistiti.

La costruzione, già prevista, di nuovi locali per il custode e la conseguente possibilità di realizzare un dormitorio per il personale di servizio che attualmente è alloggiato nei padiglioni, aumenterà la capienza della colonia di Baselga di Pinè da 450 a 525 bambini (in tre turni estivi) mentre i turni invernali potranno essere raddoppiati così da poter ospitare complessivamente 240 bambini (in 4 turni di 12 giorni).

Per la colonia marina si prevede di elevare gradualmente il numero degli ospitati da 250 a 450, avvalendoci della colonia di Cervia o, se risulterà conveniente, di un idoneo complesso da gestire direttamente.

Anche il CRES del Bosco Virgiliano si è rivelato una iniziativa largamente apprezzata, per cui è necessario raddoppiare le attuali possibilità. Ciò sarà possibile ampliando l'esistente tettoia refettorio, rendendola atta ad ospitare 200 bambini per turno.

Sia la cucina che i servizi sono stati infatti, a suo tempo, realizzati tenendo conto di future maggiori esigenze; sarà però necessario provvedere alla chiusura con vetrate della stessa tettoia, per assicurarne un adeguato riparo in caso di maltempo.

Complessivamente, quindi, si conta che il Comune potrà in avvenire ospitare nelle colonie e nel CRES 1615 bambini all'anno.

Le spese d'impianto che si dovranno sostenere sono le seguenti :

— sistemazione casa del custode della colonia di Baselga di Pinè e arredamento L. 15.000.000
— ampliamento e chiusura tettoia - refettorio del CRES L. 5.000.000

Per l'aumento del numero dei bambini accolti nelle colonie e nel CRES il Comune dovrà sostenere un maggior onere annuo di 10 milioni di cui 5 per la colonia marina, 2 per quella montana e 3 per il CRES. L'onere effet-

tivo potrà ridursi potendosi dedurre i prevedibili contributi da parte delle famiglie e dell'A.A.I.

In occasione dei lavori di sistemazione del refettorio del CRES sarà studiata la possibilità di dare una definitiva sistemazione anche al laghetto del Bosco Virgiliano.

Per i campi gioco, dopo il felice esito dell'iniziativa attuata nei giardini di Viale Piave, l'Amministrazione Comunale ha pressocchè esteso il servizio a tutto il territorio del Comune utilizzando gli esistenti servizi della scuola materna, fatta eccezione per il campo di Piazza Virgiliana che è stato realizzato in fregio all'esistente giardino.

La soluzione adottata, quella cioè di utilizzare gli esistenti asili, oltre che più conveniente sotto il profilo economico, si è dimostrata più idonea sotto quello della funzionalità.

Gli asili comunali sono infatti distribuiti nei diversi quartieri e ciò rappresenta una notevole comodità per la famiglia, ma soprattutto consentono un sicuro riparo per i bambini in caso di maltempo e nelle ore di maggior calura.

D'altro canto è evidente come tale servizio possa essere ormai considerato di complemento alla scuola materna la quale, oltrecchè svolgere un'importante funzione educativa, in pratica esercita un servizio di custodia indispensabile per numerose famiglie di lavoratori anche durante la stagione estiva.

Attualmente i campi gioco sono nove.

Seguendo il suddetto criterio, l'istituzione di nuovi campi gioco si avrà man mano che verranno realizzate nuove scuole materne secondo le previsioni.

Le attrezzature in dotazione alle scuole materne per l'attività estiva saranno naturalmente potenziate laddove si verificasse un incremento dell'affluenza dei bambini.

Per il campo di Viale Piave, si rende necessario provvedere alla chiusura con vetrate laterali dell'attuale pensilina, per assicurare ai bambini un riparo in caso di improvviso maltempo.

Per agevolare lo svago dei bambini che frequentano i parchi pubblici, è poi intendimento dell'Amministrazione di dotare i parchi stessi di idonee attrezzature di libero uso.

Nel complesso quindi, si ha motivo di ritenere che gli oneri a carico del Comune per il servizio dei campi gioco non debbano nel prossimo quadriennio subire apprezzabili variazioni.

Tutti gli alunni della scuola elementare e media che ne hanno fatto richiesta, già beneficiano del servizio della refezione scolastica. Essi sono circa 570 distribuiti in 15 casamenti scolastici, con una spesa annua di circa 7.000.000 di lire di cui L. 5.000.000 a carico del bilancio comunale e

L. 2.000.000 coperti con i contributi dei Ministeri della P.I. e dell'Interno e dell'Amministrazione Aiuti Internazionali, la quale fornisce anche notevoli quantitativi di viveri in natura.

Le cucine sono state quest'anno elevate a nove, distribuite in altrettanti edifici scolastici, con notevole vantaggio per quanto riguarda la preparazione delle vivande e soprattutto una più sollecita distribuzione.

I servizi attualmente in dotazione sono in grado di soddisfare un eventuale incremento delle richieste che dovesse in avvenire verificarsi.

ASSISTENZA

Uno dei settori in cui occorre bene operare con chiarezza di idee, in questo momento ed in sede di programmazione, è l'assistenza. All'uscita da un duro inverno e lontani ancora dall'obbiettivo della massima occupazione e da un regime pieno e funzionante di previdenza per tutte le categorie, pare a noi che non si debba e non si possa nemmeno parzialmente smobilitare l'Ente Comunale di Assistenza, ma anzi potenziarlo. Un sostegno quindi da parte dello Stato, il cui intervento negli ultimi tempi è stato oggetto di notevoli discussioni, ma anche un maggior sostegno da parte del Comune, che in una realistica programmazione non può non affrontare il problema della miseria con carattere di priorità e con il dovuto coordinamento dei vari enti assistenziali.

Sono vari i problemi da affrontare e siamo certi che l'E.C.A. li affronterà, anzi li sta affrontando: di personale, di pianta organica, di trasformazione di una parte del patrimonio che non dà rendite adeguate, di assistenza economica e di assistenza riabilitativa. Pare a noi che la figura dell'assistente sociale sia lo strumento più valido, ma non ancora impiegato sufficientemente qui da noi.

L'insufficienza dei mezzi posti a disposizione degli altri Enti che per compito di istituto devono provvedere all'assistenza dei cittadini più bisognosi, costringe spesso il Comune ad intervenire per i casi più gravi e in forme diverse. Si tratta di spese facoltative e come tali contenute purtroppo in limiti modesti per le ristrettezze del bilancio comunale. La Giunta tuttavia pensa di portare da 2 a 5 milioni il proprio contributo annuo all'ECA.

L'Amministrazione si adoprerà perché l'E.C.A. di Mantova abbia a sua disposizione un contributo maggiore da parte dello Stato.

Un onere notevole, invece, sopporta il Comune per le forme assistenziali che gli sono proprie, quali l'assistenza agli inabili e cronici, assunzione di spese di spedalità per i non abbienti che non fruiscono di mutue, l'assistenza ai minori, le cure ambulatoriali, specialistiche ecc.

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Attualmente i cronici e gli inabili ricoverati a cura del Comune sono circa 480, con una spesa a carico del bilancio comunale di circa 186 milioni all'anno.

La recente istituzione del sussidio domiciliare continuativo a favore di inabili bisognosi che preferivano l'ambiente familiare al ricovero in gerontocomio, ha offerto e maggiormente offrirà in futuro la possibilità di allargare l'assistenza agli anziani dato il notevole minor costo rispetto a quello del ricovero.

E' vero che si tratta di sussidi modesti, che meriterebbero di essere integrati ; rappresentano tuttavia una efficiente forma di incoraggiamento verso le famiglie a mantenere nei confronti degli anziani quel legame di affetto di cui essi sentono particolare bisogno.

Attualmente circa 80 inabili godono di un sussidio medio di L. 8.000 mensili per sei mesi all'anno. Con una previsione di spesa di 6 milioni all'anno appare possibile aumentare il contributo medio a L. 60.000 annue da distribuire in rate mensili medie di L. 5.000 elevando nel contempo il numero degli assistiti da 80 a 100 circa.

Logicamente se questa nuova forma potrà contribuire in misura apprezzabile ad una più ampia assistenza, mantenendo il numero dei ricoveri sui limiti attuali, non potrà avere come fine, sotto il profilo della economia, una notevole riduzione di tali ricoveri, per due ordini di motivi: una notevole diminuzione dei ricoveri porterebbe inevitabilmente ad un aumento delle rette, mentre (non potendo tale forma di assistenza essere estesa ai cronici) una prevalenza dei cronici ricoverati rispetto agli inabili comporterebbe la revisione della retta unica oggi in vigore.

Il costo dell'assistenza, nel suo complesso, non dovrebbe in futuro appesantirsi, se non per adeguamento delle rette. Si hanno infatti fondati motivi di ritenere che il miglioramento generale del livello di vita e soprattutto l'estensione della pensione obbligatoria alla quasi generalità dei cittadini non mancheranno in futuro di migliorare la situazione, anche se il numero degli anziani al di sopra dei 65 anni aumenterà nel quadriennio.

Le stesse considerazioni valgono anche per le spedalità a carico comunale, che ora risentono in senso positivo della progressiva dilatazione della assistenza mutualistica. Le cure ambulatoriali saranno intensificate, attraverso il potenziamento dei servizi sanitari comunali.

L'ISTITUTO GERIATRICO

E' noto il finanziamento che la CA.RI.PLO. riserva per l'Istituto Geriatrico di Mantova, di 800 milioni, coperto e garantito dal Comune e dalla Provincia, con contributo statale su 300 milioni.

Il progetto di massima prevede il completo rifacimento della vecchia sede con una superficie utile raddoppiata, e una capienza di circa 700 persone. Il progetto definitivo è pressocchè ultimato e prevede l'organizzazione in stanze piccole anzichè vaste corsie, con abbondanza di servizi e tono notevolmente elevato. Sarà nostra preoccupazione assieme agli amministratori del geriatrico di studiare un tipo di organizzazione a limitato costo di gestione.

Ci compiacciamo intanto dell'iniziativa presa dal Consiglio di Amministrazione tendente a modificare l'attuale stato dell'Ente secondo criteri più democratici.

IGIENE E SANITA'

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 22 novembre scorso, ha approvato la proposta della Giunta di concedere particolari agevolazioni per il risanamento delle case antigieniche.

RISANAMENTO DELLE ABITAZIONI

Il problema è di notevole portata, in quanto — se da una parte è legittima la preoccupazione delle Pubbliche Amministrazioni di fornire ai cittadini abitazioni moderne e razionali — non si può non prevedere che col tempo verrebbero a crearsi dei vuoti nella vecchia città per l'abbandono delle case antigieniche, vuoti che non potrebbero essere sempre colmati da nuove costruzioni, dato che molti edifici sono vincolati dalla Soprintendenza ai Monumenti o quanto meno soggetti a limitazioni che ne rendono antieconomico il totale rifacimento.

E' opportuno poi considerare che il risanamento di abitazioni antigieniche concorrerà in misura notevole a risolvere il problema dell'insufficienza di abitazioni.

Stimolare i proprietari con appropriate agevolazioni non è però sufficiente. La Giunta sta provvedendo a stabilire con chiarezza quali siano i requisiti minimi perchè una casa possa ritenersi igienicamente abitabile.

Si sente da più parti parlare di un possibile sblocco dei fitti e l'Amministrazione comunale, se da una parte auspica che l'eventuale sblocco abbia una regolamentazione atta ad assicurare un passaggio dal regime vincolistico al regime libero relativamente tranquillo, non può non prevedere una maggior richiesta di alloggi.

Ci sarà chi, non potendo più beneficiare del blocco, troverà più conveniente abbandonare la vecchia casa per trasferirsi in alloggi di nuova costruzione; ma ci saranno altri che (per ragioni economiche) cercheran-

no abitazioni a costo modesto, che potranno per l'appunto essere ricavate in vecchi edifici suscettibili di risanamento igienico.

Gli stessi proprietari poi che a causa del blocco dei fitti hanno fino ad ora trascurato i propri edifici, dovranno porsi il problema di una più conveniente utilizzazione degli stessi.

Si rende quindi più che mai opportuno un censimento generale delle abitazioni attraverso il quale ottenere tutti gli elementi necessari per l'impianto di uno schedario ecografico.

L'Amministrazione avrà così la possibilità di valutare i diversi aspetti igienico-tecnico-economici del complesso problema, disponendo di tutti gli elementi utili per l'opera di sollecitazione che intende svolgere.

Gli Uffici Igiene e Tecnico sono stati incaricati di presentare il programma per una indagine congiunta, tenendo conto che potrà essere utilizzato parte del lavoro effettuato a suo tempo per lo studio del Piano Regolatore.

I risultati dell'indagine potranno poi essere convenientemente utilizzati per lo studio di revisione dello stesso Piano Regolatore.

IGIENE DEL SOTTOSUOLO

Per quanto riguarda l'igiene del sottosuolo, a seguito dell'assunzione da parte dello Stato degli oneri relativi al rifacimento ed alla deviazione dei due collettori principali (Rio e Fossa Magistrale), si ritiene di dover affrontare concretamente il grosso problema dello smaltimento delle acque.

A tale proposito il Comune intende affrontare la progettazione della rete di smaltimento, iscrivendo a bilancio una cifra adeguata che sarà ricorrente per alcuni esercizi. Ma si ritiene altresì che non potrà mancare anche nella fase di progettazione il contributo statale, sia da parte del Ministero dei LL.PP. che di quello della Sanità.

Dato che si richiederà il contributo dello Stato, il Comune ritiene preventivamente di consultare l'Istituto Superiore di Sanità, organo tecnico del Ministero, per una scelta di indirizzo che sia la più consona agli interessi igienico-sanitari della città senza prescindere dall'aspetto finanziario.

LAGHI

L'igiene dei laghi è materia di estremo interesse ed al centro di appassionate discussioni.

Va detto anzitutto che l'intervento sui laghi (proprietà del Demanio dello Stato) non deve e non può essere operato dal Comune. E' un problema di sollecitazione e di impegno politico. Non pretendiamo un lago di Garda, ma nemmeno una eterna palude. I provvedimenti vengono attualmente individuati, in ordine di importanza, in tre linee :

1°) il futuro scorrimento delle acque, cioè il passaggio d'acqua sotto i nostri ponti valutato in metri cubi al secondo ;

2°) il dragaggio dei fondali sistematico e pianificato ;

3°) la pulizia delle gronde dalle erbe e dai detriti.

Il primo punto è evidentemente un po' la chiave del problema, difficile da risolversi per la presenza di numerose utenze che chiedono di attingere acqua e per l'atteggiamento dei rappresentanti delle altre provincie della Comunità del Garda.

A tale proposito riteniamo di promuovere un incontro fra gli organismi interessati al problema dei Laghi (Provincia, Camera di Commercio, Ente Turismo), per la costituzione di un ente pubblico che possa, nell'ambito della Comunità del Garda, difendere efficacemente gli interessi della collettività mantovana, soprattutto determinando in maniera concordata il passaggio d'acqua dal Garda ai laghi di Mantova.

Il nostro atteggiamento dovrà essere di totale severità ed intransigenza anche per non mettere in pericolo la stessa salute pubblica dei 65 mila cittadini.

La Giunta auspica che in questa stessa sede il Consiglio esprima la propria ferma volontà sulla questione.

L'Amministrazione si compiace che i lavori per l'Adige-Garda-Mincio-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante proseguano con celerità, garantendo così, in assoluto, dalle piene, la nostra città. La prevista ricostituzione dei fondi per la Legge sui fiumi — ci si augura — possa prevedere sia per il Garda-Mantova, che per il problema dei nostri laghi, un notevole impegno finanziario dello Stato, da tempo sollecitato.

ASSISTENZA SANITARIA

L'Assistenza medico-chirurgica generica attualmente viene esplicata dal Comune nel poliambulatorio di Via Massari con risultati discreti. Tuttavia l'ambiente non può considerarsi ancora del tutto razionale, in considerazione anche della continua evoluzione di tale forma di assistenza. E' necessario quindi prevedere il generale riassetto del servizio mediante il riordino dei locali ed il completamento, con parziale rinnovo, delle attrezzature in dotazione.

Sarà possibile contemporaneamente attuare alcune iniziative da tempo auspicate, quali ad esempio l'ambulatorio geriatrico ed il consultorio ostetrico-ginecologico.

L'ambulatorio geriatrico costituirà elemento ponte fra il Comune e l'Istituto geriatrico, in modo da assicurare a tutti gli anziani bisognosi e non mutuati, un'assistenza sanitaria adeguata. Non vi sono da prevedere aumenti di personale, potendosi utilizzare i sanitari a disposizione. Attra-

verso l'ambulatorio geriatrico sarà possibile anche assicurare l'assistenza sanitaria agli inabili che godono del sussidio domiciliare da parte del Comune.

Il consultorio ostetrico-ginecologico potrà essere a sua volta istituito utilizzando più proficuamente le ostetriche condotte. Oggi, infatti, l'assistenza ostetrica non è più quella di un tempo, limitandosi praticamente ai periodi che precedono e che seguono il parto.

Uno dei compiti più importanti del consultorio ginecologico sarà la prevenzione dei tumori femminili. Si tratta di un servizio utilissimo, che, per la carenza di iniziative del genere nel nostro Paese, può essere considerato d'avanguardia.

Il consultorio dovrà ovviamente avvalersi della collaborazione degli Istituti Ospedalieri, per i necessari esami di laboratorio, ed anche della collaborazione dell'istituendo Centro di medicina sociale dell'Amministrazione Provinciale. La spesa annua che il Comune dovrà sostenere si aggirerà sui 2 milioni.

L'onere per il riordino dei locali del poliambulatorio di Via Massari e per il completamento delle attrezzature si può prevedere in 4 milioni circa.

LA SANITA' NELLE SCUOLE

Il servizio sanitario scolastico dispone attualmente di 3 medici coadiuvati da altrettante assistenti sanitarie, che provvedono alla visita generale di tutti gli alunni delle scuole elementari. Provvede direttamente alle cure attive per stati di gracilità e linfatismo ed alle nebulizzazioni. Si avvale poi del servizio schermografico del Dispensario antitubercolare e del Centro cardioreumatologico degli Istituti Ospedalieri. Dispone altresì di un medico dentista, che provvede alla visita di tutti gli alunni e cura gratuitamente quelli che sono assistiti dal Comune.

Il servizio di audio-optometria, disponendo il Comune delle necessarie attrezzature, sta per essere istituito con l'impiego di un'assistente sanitaria, alla quale verrà affidato il compito di indirizzare verso le cure specialistiche gli alunni che ne risultano bisognosi.

Il servizio medico-scolastico, nel suo complesso, ha fatto negli ultimi anni notevoli progressi ed ha dato soddisfacenti risultati. E' intenzione dell'Amministrazione di interessare — per il miglioramento di questo servizio — i medici condotti.

Per una maggior efficienza è tuttavia necessario completare gradualmente la rete degli ambulatori, soprattutto nelle scuole materne.

Nelle scuole elementari, invece, soltanto quattro casamenti mancano di ambulatorio ed il problema potrà essere risolto con relativa facilità, potendosi reperire i necessari locali.

Per le scuole materne, invece, il problema presenta difficoltà maggiori, dato che solo gli edifici di recente costruzione hanno i necessari locali, mentre gli altri ne sono completamente sprovvisti. Il servizio, comunque viene assicurato con i mezzi disponibili, in attesa della graduale estensione della rete degli ambulatori. Si ritiene altresì di poter potenziare l'azione della medicina preventiva con l'utilizzazione della modernissima stazione mobile schermografica del Consorzio Antitubercolare. Spesa presunta per attrezzature ambulatoriali circa L. 4 milioni.

Per maggior comodità degli alunni e dei familiari, si prevede inoltre l'istituzione, in locali di proprietà comunale già disponibili in Via Grioli, di un secondo poliambulatorio scolastico. Una parte degli alunni e più precisamente quelli abitanti nella zona nord della città, potrà così servirsi del centro da tempo funzionante in Via Cairoli, mentre per la zona sud funzionerà quello di nuova istituzione in Via Grioli, che disporrà inoltre dei servizi di audio-optometria, di auxologia, di cure fisiche ed il servizio psicopedagogico. Per le necessarie attrezzature è prevedibile una spesa di circa 4.500.000.

Con un'adeguata sistemazione di altri locali di proprietà comunale, potrà infine essere realizzata una palestra per la ginnastica correttiva. In attesa di tale realizzazione il servizio viene iniziato nei prossimi giorni, per i casi di maggior bisogno previa convenzione con istruttori specializzati.

Per l'adeguamento completo delle attrezzature dell'Ufficio di Igiene si prevede una spesa di circa 5 milioni.

CIMITERI

La spesa relativa alla manutenzione ordinaria dei cimiteri comunali può considerarsi stabilizzata sui limiti degli ultimi anni

E' necessario invece prevedere l'ampliamento del Cimitero del capoluogo, per soddisfare le future richieste di loculi e di aree per tombe.

Nessuna spesa, comunque, di carattere straordinario graverà sul bilancio comunale, dato che l'operazione si può autofinanziare con il ricavato dalla cessione ai privati dei loculi e delle aree.

Una spesa di circa 10 milioni deve essere invece prevista per l'ampliamento del Cimitero di Frassino, che non offre sufficiente spazio per le necessità della borgata.

Per quanto riguarda infine il Cimitero di Formigosa, che si trova nelle stesse condizioni, era stata esaminata la possibilità di costruirne uno nuovo in zona diversa.

Tale soluzione però contrasta con i desideri della popolazione locale la quale male accoglierebbe una decisione in tale senso, peraltro notevolmente onerosa.

Si prevede quindi di ampliare adeguatamente anche il cimitero di Formigosa, sistemandone i servizi, con una spesa presunta di 10 milioni di lire.

In entrambi i casi la spesa potrà essere recuperata col tempo.

GIARDINI E PARCHI PUBBLICI

La situazione attuale del verde pubblico riflette ancora notevolmente lo scompenso esistente fra la città vecchia piuttosto carente e la parte nuova sorta sulla scorta del Piano Regolatore, ove il verde è sufficientemente previsto, seppure in via di completamento.

Ne risulta quindi la necessità di recuperare il più possibile quelle zone verdi, poste all'interno della città, che per il loro stato di abbandono sono pressocchè inutilizzate. Esiste, ad esempio, nella zona dell'Anconetta una ampia area di ragione demaniale in deplorevole stato di abbandono. Convenientemente ripulita ed attrezzata con alcune alberature, questa zona, comodamente accessibile ad uno dei quartieri più popolosi, può rappresentare un notevole spazio verde. Non si tratta ovviamente di trasformarlo in giardino, anche perchè l'area non è comunale ed è compresa fra le opere idrauliche, ma semplicemente di renderla frequentabile, creando delle zone ad ombra e a prato. Sarà nel contempo risolto un problema igienico e di decoro che non può essere ignorato, tanto più che solo valorizzando il verde naturale è possibile stimolare il cittadino ad un maggior rispetto di esso.

Costante dovrà poi essere l'impegno per tutte le altre zone a verde della città, che per la loro ubicazione sono apprezzate e frequentate dai cittadini più di quanto non lo siano i parchi periferici.

Notevolmente frequentata, poi, è la fascia di verde attrezzato per il tempo libero che è venuta man mano a crearsi fra il Parco Te ed il Bosco Virgiliano, con la realizzazione di attrezzature sportive per le attività dilettantistiche.

Altri impianti sono in corso di progettazione (campi da tennis e pista di schettinaggio), ed altri ancora potranno essere realizzati con il contributo del CONI. Si tratta di una notevole estensione che non va trascurata.

Per il verde pubblico è necessario quindi formulare per il quadriennio un'ipotesi di spesa per manutenzioni ordinarie e straordinarie degli impianti previsti nonchè un'efficace protezione di quelli esistenti. Tale previsione non può concretarsi in meno di 35 milioni annui in luogo dei 32 spesi nel 1965.

Per mantenere l'incremento di spesa, largamente giustificato dall'aumento continuo delle aree a verde e delle strade alberate, nel modesto

limite sopraindicato, si rende però necessario il contemporaneo potenziamento della attrezzatura del servizio per una più razionale utilizzazione della mano d'opera.

Si prevede quindi l'acquisto di alcune attrezzature moderne, potendo il Comune avvalersi delle agevolazioni previste dalle leggi a favore dell'agricoltura.

Per contenere il più possibile, poi, le spese per forniture di alberi e fiori, è opportuno prevedere l'impianto su terreno comunale del Bosco Virgiliano di un vivaio di piante ad alto fusto. La spesa presunta è di lire 2.000.000 circa. Sarà infine esaminata la possibilità di utilizzare nel periodo invernale la tettoia del CRES per la quale è già previsto l'ampliamento e la chiusura con idonee pareti vetrate, realizzando così un piccolo impianto invernale di serra.

Nel quadriennio sarà anche possibile, completare i lungolago Mulina e Gonzaga e le zone a verde del quartiere ex ferrovieri; sistemare come si è detto la zona dell'Anconetta, il giardino di Viale Piave che dovrà subire alcune modifiche per la realizzazione del Monumento alla Resistenza ed il piazzale antistante l'Ospedale e quello antistante la Chiesa di S. Luigi. Si prevede inoltre di provvedere ad una adeguata sistemazione e dilatazione del giardino di Piazza dei Mille ed il completamento delle alberature nei viali.

Con i cantieri scuola, per i quali il Ministero dei LL.PP. si assume le spese di mano d'opera, è in corso il completamento del Parco Te e sarà iniziato il giardino circostante il monumento ad A. Hofer in Cittadella. La realizzazione del giardino dedicato alla memoria dell'eroe sud-tirolese, potrà trovare un aiuto finanziario da parte della Regione Trentino-Alto Adige, nel quadro della valorizzazione della storia delle minoranze etniche. Per i materiali ed i noleggi necessari si prevede una spesa di circa 8 milioni in totale nel quadriennio.

Come si è detto a proposito della viabilità, sarà sistemata con finanziamento a parte la fascia di verde in fregio ai Viali Risorgimento e della Repubblica, negli spazi a verde della città troveranno posto, con adeguata organizzazione, anche mercatini rionali.

Per quanto riguarda infine il personale, il cui costo rappresenta la parte maggiore della spesa di manutenzione, si rende necessario il potenziamento del nucleo degli operai specializzati, nell'intento di ricorrere il meno possibile a mano d'opera straordinaria e non qualificata. A tal fine sarà necessario esaminare l'opportunità di modificare l'attuale pianta organica. Il collocamento in pianta dei giardinieri fissi specializzati, oltrecchè assicurare al Comune mano d'opera qualificata, potrà comportare un'economia.

Sarà necessario però adottare contemporaneamente uno speciale regolamento del servizio, essendo impensabile che i giardinieri possano sottostare agli orari degli altri dipendenti comunali.

In quell'occasione sarà opportuno esaminare se non sia il caso di affidare allo stesso servizio giardini la manutenzione delle zone a verde dei cimiteri comunali. La Giunta ha ragione di ritenere che ciò costituirebbe un'economia.

L'affinità dei servizi fa presumere che, con un'unica direzione, sia possibile un maggior coordinamento ed una più razionale utilizzazione della mano d'opera e dei mezzi meccanici.

NETTEZZA URBANA

Come si è già detto parlando delle entrate, laddove si esamina la possibilità di incrementare l'introito della tassa rifiuti urbani sino a raggiungere gradualmente il costo del servizio di raccolta che corrisponde all'incirca alla metà dell'intero servizio di nettezza urbana, la Giunta si propone di contenere il più possibile la spesa, consolidandola attorno ai limiti attuali.

Con ciò non si intende ovviamente escludere a priori la possibilità di miglioramenti economici al personale, miglioramenti che potranno derivare solo da nuovi contratti nazionali di lavoro o da disposizioni di legge. D'altra parte non si può ignorare che il servizio, seppur soddisfacente nel suo complesso, è sempre suscettibile di miglioramenti.

La Giunta ritiene, tuttavia, che una più razionale organizzazione ed una eventuale diversa gestione possano rimediare ad alcune insufficenze e nel contempo assicurare economie da utilizzare per il soddisfacimento di altre esigenze del servizio.

Si ritiene quindi opportuno, tenendo anche conto che l'appalto in corso scadrà nel 1968, di intensificare i controlli al fine di acquisire, attraverso un'esperienza più diretta, tutti gli elementi necessari per un approfondito studio del problema.

Prima della scadenza dell'appalto in corso, sarà possibile una scelta oculata per quanto riguarda l'organizzazione tecnica del servizio e sul tipo di gestione più conveniente sotto il profilo della economicità.

L'Amministrazione Comunale poi, si farà promotrice della costituzione di un Consorzio con i Comuni del mantovano, che potranno per motivi tecnici ed economici essere interessati allo smaltimento dei rifiuti urbani nello stabilimento di Soave.

La crescente richiesta del prodotto realizzato con la trasformazione delle immondizie, da parte degli agricoltori, non solo della nostra provincia, è tale da ritenere estremamente valido e perseguibile dal punto di vista economico il funzionamento a pieno ritmo dell'impianto che — alla scadenza dell'appalto — si pensa di gestire direttamente.

CULTURA E TURISMO

La nostra città dispone di un cospicuo complesso di monumenti storici ed artistici, che costituisce un notevole patrimonio culturale che va difeso e valorizzato.

E' questo il primo e più importante fra i doveri di una città sensibile ai problemi della cultura. Purtroppo alcuni dei nostri monumenti sono in tale stato di disordine, che ben difficilmente si può pensare al loro restauro soltanto con i mezzi di cui dispone il Comune.

E' necessario quindi sollecitare con ogni mezzo l'intervento dello Stato e stimolare quanti, Enti, Istituti o Associazioni, possano portare un contributo di mezzi e di idee.

Non si può d'altro canto scordare che il problema del restauro dei singoli monumenti è strettamente collegato alla conservazione del centro storico e alla valorizzazione paesistico-ambientale. E' un discorso che investe anche la questione fondamentale della sistemazione dei laghi e delle gronde in primo luogo, ma che interessa pure in giusta prospettiva l'ambiente paesistico del territorio percorso dal Mincio, in particolare l'alta valle con annesse zone storiche collinari.

E' di una estrema evidenza l'ampiezza di traguardi che si pone il fatto stesso di affrontare tali problemi, per cui la collaborazione con gli altri Enti è indispensabile, anche nell'azione episodica ; ad esempio la lotta contro i fumi, contro i rumori, contro l'inquinamento delle acque, contro le scariche abusive, ecc., sono tappe del riscatto giornaliero che interessano il cittadino, come il turista e sotto tale aspetto, il Comune auspica sempre più stretti collegamenti con l'Ente Provinciale per il Turismo.

Circa l'intrapresa iniziativa per uno studio appropriato della situazione attuale del centro storico, in relazione soprattutto alla possibilità di poter in futuro disporre di uno strumento critico che chiarisca i concetti, i limiti e gli interventi più o meno tollerabili nel tessuto delicatissimo della vecchia città, l'Amministrazione ribadisce la propria volontà e il proprio impegno per superare gli ostacoli fino ad ora incontrati.

Frattanto il Comune, nell'ambito delle esigenze esaminate in apertura d'argomento, ha intrapreso il restauro del Teatro Accademico del Bibbiena

che, una volta completato, potrà essere inserito nel carnet del visitatore, ma soprattutto risultare un vivo elemento di quella vita artistica cittadina di cui vedremo più avanti una possibile, auspicabile articolazione.

Nel centro storico in una zona nevralgica che abbraccia il Broletto, la Piazza delle Erbe, la Chiesa albertiana di S. Andrea, lungo l'asse della antica « strada vicinale romana » si impone il grossissimo problema del restauro del Palazzo Vecchio o Palazzo del Podestà ed il completamento del restauro del Palazzo della Ragione.

Mentre per il Palazzo Vecchio si deve parlare di restauro totale, ed è auspicabile che tale esigenza sia sentita dall'intera comunità, a tutti i livelli, il Palazzo della Ragione ha solo bisogno di essere reso più « accogliente » con un nuovo impianto luce, un riscaldamento adeguato, la dotazione di servizi igienici e di uscita di sicurezza.

Il Palazzo Te, da tanto tempo bisognevole di restauri statici ed artistici interessanti i principali elementi compositivi dell'architettura giuliesca, sta per conoscere finalmente l'intervento risanatore, grazie ad uno stanziamento da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, completato da altro finanziamento cittadino e interessante anche la sistemazione dell'ala sud del Palazzo che potrà essere adibita a congressi, riunioni, mostre, ecc.

Attorno a questi tre poli di grande interesse artistico: Teatro Accademico, Palazzo Te e Palazzo Vecchio, si presentano necessari interventi restauratori alla loggia di Giulio Romano in Pescheria onde destinarla anche ad uso di maggior prestigio ed alle sale rinascimentali del Palazzo Aldegatti, una volta usate dall'Università Popolare ed oggi concesse saltuariamente ad associazioni culturali per riunioni o manifestazioni di limitato afflusso.

Con la prevista acquisizione del Convento e Chiesa di S. Paola, si prospetta il problema della valorizzazione della parte monumentale del complesso e il risanamento con piantamenti di verde pubblico di tutta la zona circostante, come pure è necessario prevedere la sistemazione degli accessi viarii e dell'area antistante la Chiesa del Gradaro, ora che il Convento è stato restaurato e affidato all'Ordine Religioso delle Oblate che, oltre ad ospitare bambini nel Collegio, può aprire al culto e ai turisti la Chiesa stessa.

Il Museo Civico del Risorgimento, recentemente risistemato con decoro nelle sale del piano terra del Palazzo Ducale verso Piazza Sordello, con le successive donazioni ricevute ha ora necessità di estendersi in altri locali reperibili nell'attiguo stabile di proprietà dell'Amministrazione Provinciale, dato che il Palazzo Ducale non offre altre risorse di ampliamento planimetrico.

Conviene infine ricordare il necessario intervento, sia pure limitato all'indispensabile, per riparare i danni provocati da un fulmine al monumento di Virgilio.

Rientra certo nei compiti dell'Amministrazione pubblica sollecitare, incoraggiare, facilitare sul piano pratico anche il restauro di palazzi privati, come il Valenti ad esempio, che costituiscono vanto e patrimonio dell'intera città.

Scendendo sul piano dell'attività culturale della città, è d'obbligo porre prima l'accento sulle difficoltà che le Amministrazioni pubbliche incontrano nel far approvare voci di spesa dedicate a manifestazioni artistiche. Ragione per cui la soluzione ideale rimane sempre quella di dotare un organismo (Ente Manifestazioni Mantovane) di un bilancio annuo autonomo che permetta ai responsabili nominati dagli Enti locali di programmare una attività, di normale consumo per la città, senza dover sottostare per ogni singola manifestazione al controllo preventivo.

Il programma di manifestazioni da svolgersi nel 1966, centenario dell'annessione di Mantova al Regno d'Italia, a cui provvederà il Comitato appositamente costituito, troverà partecipe il Comune con un contributo di 5 milioni e un corredo di assistenza tecnica dei propri funzionari.

Il discorso delle manifestazioni di interesse eccezionale che possono dare periodicamente uno squillo alla vita artistica cittadina, che possa essere inteso e raccolto anche da una popolazione turistica a largo raggio, si riallaccia alla necessità prima prospettata che tutti gli Enti cittadini trovino concordia di sforzi per operare in condizioni economico-organizzative di vantaggio.

In tal senso il restauro e il riattamento del Teatro Accademico, della Sala della Ragione, del Palazzo Te, oltre che costituire un doveroso obbligo morale di conservazione del patrimonio artistico comunale, è altresì motivo di opportunità, onde ridonare un senso di dignità di vita a monumenti destinati ad accogliere ancora visitatori, spettatori di manifestazioni d'arte e congressisti.

L'incentivazione alla scelta di Mantova quale sede di congressi e convegni una volta che la città sia attrezzata per accoglierli nelle sue strutture alberghiere, turistiche ed offra motivi artistici di rilievo, richiama pure alla memoria la perduta abitudine di ripetere annualmente nella nostra città una manifestazione fieristica. Fiera che dovrà indubbiamente trovare una tipizzazione meglio di quanto non sia stato fatto in passato, se non vorrà confondersi con le numerosissime manifestazioni analoghe; e qui l'iniziativa dovrà essere preminentemente studiata dall'Ente che meglio può individuarne i motivi più validi, la Camera di Commercio.

Sul piano delle iniziative culturali è da ricordare che il 1966 vedrà Mantova ospitare nella « Case del Sole » grazie all'azione di sollecitazione degli organi pubblici cittadini, il Corso nazionale di studi montessoria-

ni, mentre il Palazzo della Ragione, il Palazzo del Te e la Casa del Mantegna saranno sedi di mostre nazionali di vasto interesse.

Nel corrente anno l'Amministrazione Comunale, assieme all'Amministrazione Provinciale, dopo parecchio tempo in cui i rapporti erano stati interrotti, ha ripreso il discorso con la Direzione del Condominio del Teatro Sociale sulla partecipazione degli Enti Pubblici alla stagione lirica del nostro massimo teatro.

il rinfocolamento del tradizionale amore per il melodramma, che ha visto in questi ultimi tempi accostarsi ai più vecchi appassionati una parte anche della nuova generazione, per cui già si può parlare non più di pubblico potenziale da sensibilizzare, bensì di una già acquisita platea da soddisfare nelle sue giuste esigenze musicali, trova gli amministratori e troverà l'E.M.M. pronto a riesaminare il problema nei suoi aspetti artistici ed organizzativi.

La modesta sovvenzione deliberata nel 1965 potrà essere gradualmente elevata sino a garantire, insieme alla sovvenzione statale, alla dote del Condominio ed al concorso degli altri Enti cittadini, una adeguata preparazione della stagione stessa, una scelta di repertorio più ampia. Rendendosi direttamente partecipe della gestione, l'Autorità pubblica potrà ovviamente fruire di un maggiore intervento finanziario dello Stato.

Ciò si auspica, con il pieno consenso della Direzione del Condominio del Teatro Sociale, salve sempre le sue prerogative di proprietario, anche in previsione di una più intensa collaborazione, peraltro già iniziata sporadicamente, per programmare tutta una serie di manifestazioni teatrali varianti dalla lirica, alla prosa ed al concerto.

L'Amministrazione inoltre continuerà, per quanto le è consentito, nella sua politica di contributi ad Associazioni e gruppi che svolgono attività meritoria per continuità e serietà di iniziative tese a mantenere vivo il senso culturale della cittadinanza.

Per ultimo, non certo per motivo di scarsa importanza, va ricordata la Biblioteca comunale. Esistono problemi di aggiornamento e di provvista per cui l'Amministrazione potrà utilmente avvalersi della collaborazione della Commissione appositamente nominata dal Consiglio Comunale.

LO SPORT

Il discorso sullo sport va iniziato prospettandosi il problema principale della cui soluzione Mantova oggi ha maggiormente bisogno. Il Palazzetto dello Sport con piccola piscina coperta annessa.

Il Comune per questo ha già allacciato rapporti con il CONI, ha già destinato quella che, a suo parere, risulta l'area più idonea ad accogliere

tale impianto (la fascia libera di terreno risultante dalla demolizione delle stalle) è insomma sulla strada per portare a buon fine l'iniziativa assieme all'Amministrazione Provinciale. Inutile dire come l'esito positivo non dipenda esclusivamente dalla volontà dell'Amministrazione, ma dall'impegno e dalla collaborazione di tutti gli Enti interessati.

Con la costruzione del Palazzetto dello Sport, si prevede il riattamento e la illuminazione del campo di pallacanestro di Viale delle Aquile e la demolizione delle rimanenti stalle con lo spianamento per lo sferisterio. Sarà così completata la fascia di verde attrezzato del Te sino al passaggio a livello di Porta Cerese.

La nuova tribuna centrale che dovrebbe completare lo stadio, difficilmente potrà essere realizzata nel quadriennio. Si pone invece il problema immediato del rifacimento della tribuna in tubolari, per motivi di carattere statico e di agibilità. La Giunta ritiene di poter realizzare tale rifacimento nell'estate 1966, trasferendo l'impegno finanziario su più esercizi.

Al di là della ferrovia Mantova-Monselice la zona sportiva del Bosco Virgiliano, sarà ulteriormente dotata di tre nuovi campi da tennis (uno godrà di illuminazione per attività serali) la cui costruzione sarà possibile con il mutuo complessivo di 10 milioni ottenuti dal Credito Sportivo e il contributo del CONI.

Nella vicina area di proprietà TOTAL, con la cui Direzione è in corso di stipulazione un accordo, sarà possibile trovare sistemazione per due ulteriori campi regolamentari di calcio per l'attività giovanile, da affiancare al nuovo campo calcio della F.I.G.C. per un totale di 10 campi.

Altri spazi per lo sport minore sono stati reperiti nelle varie zone periferiche, come in Quartiere Ospedale - Valletta Paiolo, ed altri lo saranno a Castelletto Borgo e Formigosa, per dotare i nuovi quartieri delle necessarie attrezzature per le attività ricreative all'aperto.

Una pista di schettinaggio verrà realizzata con il contributo già ottenuto dal CONI, nell'interno della piscina « E. Dugoni », nell'area ora destinata a giochi, con possibilità di uso in qualsiasi stagione anche per il gioco del basket.

Mentre si persegue la realizzazione della piccola piscina coperta, nel previsto palazzetto dello sport, la Giunta ritiene di studiare una soluzione ponte con la copertura smontabile della piccola vasca attualmente utilizzata per i corsi di nuoto estivi.

Il riscaldamento dell'acqua e dell'ambiente e la depurazione verranno realizzati utilizzando in parte le esistenti attrezzature.

L'onere previsto sui 3 milioni circa, dovrà essere assunto in gran parte dagli Enti di propaganda sportiva, dalle Società di nuoto, dal CONI, e dal Ministero della P.I.

Nel contempo l'Amministrazione, sulla scia del successo sino ad ora ottenuto, continuerà a promuovere i corsi estivi di nuoto per ragazzi nella Piscina comunale, il corso prime ruote sulla pista comunale « L. Guerra » ed a contribuire con piccoli interventi alla vita ed alle manifestazioni promosse dalle Società Sportive locali.

AZIENDA GAS-ACQUA

Il problema che maggiormente preoccupa la Commissione Amministratrice dell'Azienda ed ovviamente l'Amministrazione comunale, è quello del bilancio che per il 1966, seppure in corso di formazione, già si prevede si chiuda con un disavanzo.

Le cause determinanti di tale situazione possono però essere chiaramente identificate, per cui appare possibile prevedere con l'adozione di appropriate misure, un progressivo miglioramento della situazione stessa fino al raggiungimento del pareggio in un primo tempo e successivamente di una seppur relativa possibilità di autofinanziamento da parte dell'Azienda.

L'elemento che in misura determinante ha influito negativamente sul bilancio è senza dubbio il nuovo contratto a tariffa binomia imposto dalla SNAM, in relazione al quale il costo effettivo del metano è costituito da un importo fisso mensile (L. 700 nel 1965, L. 850 nel 1966 e L. 1.000 nel 1967) per ogni mc. di portata massima oraria effettivamente prelevata nell'anno precedente e dal prezzo unitario per ogni mc. di metano effettivamente prelevato.

Ne consegue che, essendosi verificate nel decorso inverno temperature eccezionalmente basse e quindi punte massime di consumo assai elevate nel dicembre 1965 (circa 6.700 mc./ora) e nel gennaio 1966 (circa 8.000 mc./ora), l'Azienda dovrà pagare alla SNAM per il 1966 una quota fissa mensile di impegno proporzionata al consumo annuo complessivo, con una sensibile incidenza negativa sull'effettivo costo del metano.

Il nuovo contratto imposto dalla SNAM, seppure non ancora formalmente accettato da molte aziende, fra le quali la nostra, è già praticamente in atto e comporta un onere quantificabile in circa 6 milioni mensili per il '66, oltre 70 milioni all'anno, onere che all'incirca corrisponde al deficit previsto per l'anno in corso.

Tale onere, però, potrà essere sensibilmente ridotto non appena potrà entrare in funzione il progettato impianto di stoccaggio, con il quale sarà possibile contenere le punte massime di prelievo nel limite di circa 4.500 mc./ora. Il risparmio che si potrà così ottenere si aggirerà sui 40

milioni annui, con una notevole riduzione dell'attuale deficit a partire dal 1967, dato che l'impianto sarà realizzato entro il corrente anno.

Difficoltà di ordine burocratico hanno purtroppo impedito, com'era nella speranza della Giunta e della Commissione amministratrice di costruire l'impianto, il cui progetto risale all'estate del 1965, in tempo per goderne i benefici già nel '66.

Un notevole beneficio economico si potrà poi avere con il progressivo incremento dei consumi. La campagna pubblicitaria iniziata dall'Azienda nel 1965 ha già dato i suoi frutti. Essa sarà intensificata e soprattutto meglio razionalizzata. E' in corso infatti, attraverso gli esattori, un censimento delle vecchie apparecchiature a legna e a carbone per consentire, senza gravosi oneri pubblicitari, un contatto diretto con quegli utenti che potrebbero avvantaggiarsi delle agevolazioni e della consulenza tecnica che l'Azienda è in grado di fornire.

Le tavole XV e XVI indicano chiaramente le tendenze e le previsioni.

Nel 1965 si è registrato un consumo di circa 14 milioni di metri cubi. Nel 1966 si dovrebbero raggiungere circa 16 milioni di mc. Tenendo conto delle nuove utenze e dell'orientamento dei consumatori, si può ragionevolmente prevedere per il 1967 un consumo complessivo di circa 17.500.000 mc. di gas.

La riduzione della quota fissa di impegno da corrispondere alla SNAM in conseguenza dell'abbassamento della punta massima di erogazione (circa 40 milioni all'anno col 1967) e il contemporaneo aumento del consumo al livello sopraindicato, dovrebbero da soli assicurare salvo eventi non prevedibili, il pareggio del bilancio dell'Azienda per il 1957.

La espansione dei consumi prevista dipende dall'incremento naturale (valutabile circa all'8% essendo ancora lontani dalla saturazione), dalla campagna di sviluppo che sarà intrapresa dall'Azienda ed infine dalla estensione della rete di distribuzione a nuovi quartieri periferici sprovvisti di quel pubblico servizio.

Se la situazione finanziaria dell'Azienda ha risentito in misura determinante degli effetti negativi del nuovo contratto con la SNAM, non si può sottacere che il settore gas incide sul disavanzo in misura modesta, (prima era elemento positivo), mentre grossa parte del deficit è da imputare al servizio acqua. (Tavola XVII).

Difatti gli introiti per l'erogazione dell'acqua sono notevolmente inferiori all'effettivo costo del servizio e ciò è dovuto principalmente al prezzo politico determinato a suo tempo dall'Amministrazione. Tale prezzo peraltro fermo da moltissimi anni malgrado il progressivo aumento del costo della vita, ha pressochè perduto la sua giustificazione e per il miglioramento generale del livello di vita e, soprattutto, per la modestissima incidenza del costo dell'acqua sul bilancio familiare.

Con l'attuale tariffa si ha infatti da una parte un beneficio per le famiglie che non si può non definire irrisorio, dall'altra un notevole onere per una Azienda che, senza trascurare la propria funzione essenzialmente pubblica, ha il dovere di tendere con ogni mezzo all'auto-sufficienza.

Appare quindi opportuno prevedere un aggiornamento della tariffa in vigore, senza tuttavia abbandonare il principio della tariffa differenziata al fine di gravare meno sui consumi modesti che generalmente si riferiscono alle famiglie meno abbienti (8 mc. al mese).

Nè sarà ovviamente necessario prevedere attraverso le nuove tariffe il totale pareggio economico del settore acqua: esiste tuttavia la possibilità di un notevole alleggerimento del deficit gravando sull'utente in misura trascurabile per la generalità degli utenti.

Altre misure, poi, potranno essere adottate per migliorare la situazione: risulta che il consumo annuo di acqua, malgrado il continuo aumento degli impianti, è in leggera diminuzione. Ciò è dovuto in buona parte all'esodo estivo di molte famiglie mantovane. Poichè il costo del servizio viene attualmente trasferito esclusivamente sul consumo, ne consegue che in determinati periodi dell'anno un numero apprezzabile di utenti ha a propria disposizione un servizio senza sopportarne anche in parte il costo relativo.

Appare quindi opportuno prevedere l'impegno da parte degli utenti per un consumo minimo, che potrebbe coincidere con il consumo a tariffa ridotta. Non sarà un provvedimento di grande portata finanziaria, ma sarà tuttavia apprezzato per evidenti ragioni di equità.

Una buona economia potrà essere realizzata nel settore delle fontanelle pubbliche, per le quali il Comune corrisponde circa 2 milioni all'anno contro un onere effettivo per l'Azienda di circa 12 milioni. Molte di queste fontanelle sono ormai di relativa utilità ed appare quindi possibile una migliore utilizzazione, mantenendo in continua efficienza quelle tradizionali che praticamente servono i rioni più popolari e i mercati, e applicando il rubinetto a chiusura alle altre. Grosso modo l'onere per l'Azienda potrebbe ridursi alla metà.

Complessivamente, con l'adozione dei suddetti provvedimenti, si dovrebbe alleggerire il deficit del servizio erogazione acqua di un importo non inferiore ai 30 milioni.

Il terzo elemento che incide, poi, in misura notevole sui costi dell'Azienda è dato dal personale, oggi esuberante rispetto alle attuali necessità.

In passato l'Azienda ha dovuto assicurarsi la mano d'opera necessaria per far fronte al riassetto della rete di distribuzione, all'estensione della stessa a nuove zone e sopratutto alle numerose richieste di nuovi allacciamenti.

Le attuali e future esigenze non consentiranno di utilizzare convenientemente tutto il personale disponibile e si rende quindi necessario un progressivo alleggerimento, con l'adozione di misure che non danneggino il personale. I dipendenti che man man saranno collocati a riposo non verranno sostituiti fino alla eliminazione completa del personale esuberante, che si valuta in circa 20 unità.

La stessa Commissione ha espresso il convincimento che entro il 1968 possono essere collocati a riposo senza alcun danno per gli interessati circa 15 dipendenti, con un alleggerimento di spesa di circa 40 milioni all'anno.

Considerando quindi che dal 1967 il bilancio generale dell'Azienda possa considerarsi in pareggio per effetto dell'incremento dei consumi di gas e dell'utilizzazione dell'impianto di stoccaggio, si può sin d'ora prevedere la possibilità di coprire il deficit del 1966 con gli utili che si verificheranno negli anni 1968-1969. Si tratta di una previsione realistica che troverà facile conferma, pur tenendo conto che i benefici conseguenti alla riduzione del personale potrebbero in parte essere assorbiti da miglioramenti economici derivanti da contratti nazionali di lavoro o da disposizioni di legge.

Questo per quanto riguarda il risanamento economico dell'Azienda.

Per quanto riguarda infine la possibilità di nuovi impianti al fine di estendere la distribuzione del gas alle zone del forese che tuttora ne sono sprovviste, si può prevedere nel quadriennio un apprezzabile passo avanti.

Il bilancio dell'Azienda prevede infatti ogni anno uno stanziamento di 63 milioni per fondo rinnovi impianti, che potrà essere in buona parte utilizzato, per la estensione della rete.

E' prevedibile infatti che circa 20 milioni all'anno saranno impiegati per la sostituzione di impianti non più efficienti, mentre circa 40 milioni saranno a disposizione per finanziare i progetti già allo studio per l'estensione della rete.

Con una disponibilità di circa 160 milioni, nel quadriennio, sarà possibile portare il gas a Borgo Angeli, a Borgo Chiesanuova ed alla zona Lunetta-Frassine.

Il progetto di estensione della rete a Lunetta-Frassine terrà ovviamente conto della necessità di attuare, in un successivo tempo, la distribuzione del gas nelle borgate di Formigosa e Castelletto.

Sarà infine possibile, sempre nel quadriennio, realizzare un nuovo impianto di sollevamento acqua nella Valletta Paiolo o nelle vicinanze, con un serbatoio pensile della capacità di 3.000 mc. che consentirà un servizio di erogazione dell'acqua più soddisfacente e, seppure in misura non rilevante, più economico.

Concludendo, si può affermare che nel corso del quadriennio 1966-69

l'Azienda troverà un assestamento economico di relativa tranquillità, lasciando ben sperare circa le sue future possibilità di autosufficienza.

Considerando validi i vari canali sopraccennati per operare maggiori introiti ed economie, pur considerando un margine per miglioramenti salariali (derivanti esclusivamente dal contratto nazionale di lavoro), è possibile quindi prevedere non certo un pareggio nel '66 ma un pareggio nel quadriennio.

PROBLEMA DELLA CASA

La città risente tuttora della insufficienza di abitazioni, causata dalla guerra, dall'incremento della popolazione, dal cattivo stato di manutenzione di molti edifici, oggi da considerarsi nettamente antigienici.

La situazione negli ultimi anni è notevolmente migliorata per effetto delle numerose iniziative private e dell'edilizia sovvenzionata dallo Stato e dagli Enti locali.

E' rimasto tuttavia da risolvere, seppure in parte, il problema delle abitazioni di fortuna. Un notevole progresso è stato fatto negli ultimi anni con la sistemazione delle famiglie che alloggiavano nell'ex Caserma Goito, nell'ex Caserma Carmelino, nell'ex Collegio Pio X e nelle stalle del Te recentemente demolite.

Restano tuttavia da sistemare ancora circa 200 famiglie abitanti in Vic. Cappuccine, nell'ex stazione delle Tramvie, nell'ex fondo Rocchevine, nelle stalle del Te, nella ex Caserma Maggiore, nella parte rustica del Palazzo Te e nell'ex caserma di Piazza dei Mille.

Sono però in corso di ultimazione da parte dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari n. 64 alloggi per 300 milioni, costruiti con il contributo del Comune : 46 in Cittadella e 18 in Valletta Valsecchi, che verranno a ridurre a circa 140 le famiglie da sistemare.

Sono invece giacenti presso l'I.A.C.P. circa 500 domande per alloggi a canone medio. Da informazioni assunte presso lo stesso Istituto, risulta che circa il 30% dei richiedenti alloggia in abitazioni insufficienti, mentre il 70% circa abita in case antigieniche.

La situazione degli alloggi può rilevarsi anche dalla tavola XVIII.

Il problema del sovraffollamento delle abitazioni ovviamente può essere risolto soltanto con nuove costruzioni. Per quanto riguarda invece le abitazioni antigieniche, bisogna considerare che una parte potrà essere ricuperata col tempo, attraverso lavori di adattamento e di miglioramento che il Comune sta incoraggiando, quando il caso lo merita, con opportune agevolazioni.

I cittadini che si rivolgono all'IACP hanno indubbiamente molti motivi per preferire l'Istituto al proprietario privato. L'edilizia privata, però, ha oggi una certa possibilità competitiva, in fatto di canoni di affitto soprattutto in periferia, per cui è prevedibile che possa validamente concorrere ad alleggerire la situazione.

Esiste invece, quale fattore di nuova esigenza, l'incremento di popolazione che si ritiene di poter ragionevolmente quantificare in circa 3100 persone per il quadriennio 1966-69.

Una nuova necessità quindi, di circa 950 alloggi, da soddisfare in concorso fra l'edilizia privata e quella pubblica.

Appare ragionevole prevedere che, nel quadriennio, circa 300 famiglie delle 950 suddette, non avendo la possibilità di rivolgersi al libero mercato, si indirizzeranno all'edilizia pubblica.

Il programma dell'IACP è notevole e varrà, se non a risolvere il problema, che solo con un notevole contributo anche dell'edilizia privata potrà trovare la sua soluzione, ad alleggerire notevolmente la situazione.

Detto programma prevede :

In corso di costruzione o di appalto :

— 64 alloggi per 300 milioni a contributo comunale: 46 a Cittadella, 18 in V. Valsecchi

— 18 alloggi per 120 milioni in costruzione in Valletta Valsecchi con il contributo dell'Amministrazione Provinciale

— 62 alloggi per 400 milioni, in corso di ultimazione (12 a Borgo Angeli, 12 a Formigosa, 8 a Borgo Chiesanuova e 30 a Borgo Te)

— 38 alloggi per 215 milioni in costruzione in Via Indipendenza per la GESCAL

— 54 alloggi per 290 milioni in corso di appalto da costruirsi in Zona ex Eridania.

In fase di progettazione (già finanziati) :

— 21 alloggi per 200 milioni da costruire per la GESCAL in Zona ex Eridania

— 19 alloggi per 120 milioni per dipendenti Sicedison (GESCAL)

— 14 alloggi per 80 milioni per la Coop. « La Direttissima » (GESCAL).

In previsione :

150 alloggi per 900 milioni (Piano D.L. 6-9-65 n. 1022)

18 alloggi per 99 milioni (Piano L. 29-3-65 n. 218 - Formigosa, Angeli Castelletto)

80 alloggi a riscatto per 500 milioni - Piano IACP - Cariplo per 140 alloggi di cui 80 in città e 60 in provincia

90 alloggi per 600 milioni — previsione GESCAL 2° triennio e fondo di rotazione.

In totale 3.824.000.000 salvo altre iniziative possibili nel quadriennio.

L'IACP ritiene poi di poter confidare in altre possibilità di finanziamento nell'ambito dei programmi ministeriali ed ha altresì assicurato di studiare la possibilità di altre iniziative per la costruzione di case a riscatto.

A tal proposito si auspica che l'Istituto sia posto in condizione di rivedere i canoni di quelle famiglie che — occupando da molto tempo alloggi popolari — pagano attualmente cifre irrisorie, sproporzionate al beneficio di cui godono e spesso alle proprie nuove condizioni economiche. Il numero degli inquilini in queste condizioni è notevole e basterebbe un aumento modesto per reperire apprezzabili importi da destinare a favore di altri cittadini sprovvisti di alloggio.

Nel complesso, dunque, l'edilizia pubblica potrà assicurare come minimo nel quadriennio più di 600 alloggi.

All'Istituto, naturalmente, si affiancherà anche il Comune (sul quale peraltro pendono i notevoli oneri di urbanizzazione) con proprie iniziative.

E' difatti allo studio la possibilità di cedere a riscatto i fabbricati di proprietà comunale di recente costruzione, nell'intento di ricavare i finanziamenti per la costruzione di case a fitto modesto sul tipo di quelle costruite dallo Stato con la legge Romita, indispensabili per soddisfare la richiesta delle famiglie più diseredate, ora abitanti in alloggi di fortuna, le quali ben difficilmente potranno sobbarcarsi i canoni di affitto imposti oggi all'IACP dai costi di costruzione.

Non bisogna infine trascurare che esistono già in città numerosi appartamenti privati sfitti, per i quali è facile prevedere presto o tardi un incontro fra domanda ed offerta. Altri alloggi sono in corso di costruzione da parte di privati, e certamente non mancheranno nuove iniziative.

Concludendo si può affermare che il prossimo quadriennio segnerà un notevole passo avanti verso la soluzione di questo grave problema.

E' vero che quanto prima ci sarà lo sblocco dei fitti, in conseguenza del quale potranno verificarsi nuove esigenze. Si ha motivo di ritenere, però, che con il cessare del regime vincolistico, potranno verificarsi fenomeni almeno in parte contrastanti fra loro e capaci quindi di compensarsi: avremo da una parte famiglie che, non ritenendo più di usufruire del blocco, cercheranno di trasferirsi in alloggi più confortevoli ; avremo dall'altra una maggiore disponibilità di vecchi appartamenti suscettibili di adattamento e di miglioramento igienico, comunque tali da soddisfare le richieste di alloggi a fitto non più bloccato ma comunque modesto.

Si verificherà quindi più che altro, sotto il profilo della disponibilità, un movimento interno, che potrà invece procurare un certo turbamento economico per le famiglie meno abbienti.

E' per questo che appare doveroso auspicare che il previsto sblocco dei fitti riesca, con la regolamentazione proposta ad impedire gli abusi e assicurare un graduale passaggio dal regime vincolistico al regime libero senza eccessivo turbamento per il mercato delle abitazioni.

IL PIANO DI ACQUISIZIONE DI AREE SECONDO LA LEGGE 167

Per quanto riguarda le aree per la edilizia sovvenzionata, il piano di acquisizione del Comune di Mantova secondo la legge 167 è stato approvato e comincerà quanto prima a funzionare secondo i cicli di trasferimento e di esproprio annuali, previsti dal dispositivo di legge.

Buona parte delle aree occorrenti per il programma dell'IACP era già stata, dall'Istituto stesso e dalle cooperative, acquisito. L'area della « Ex Eridania » è pressocchè completamente inurbata. Il costo di inurbamento dei terreni che ancora occorrono non sarà rilevante.

Riteniamo dover fornire al Consiglio il quadro completo delle zone interessate, dei valori preventivati, delle aree e delle spese d'inurbamento (vedi tavola XIX).

Mentre ci auguriamo che quanto prima il Parlamento integri la legge che istituisce i fondi di anticipazione da parte della Cassa DD. PP. per i piani annuali di inurbamento, attualmente solo per i comuni con bilanci in pareggio, annunciamo che con il novembre di quest'anno prenderanno il via le prime operazioni di esproprio secondo il dispositivo della legge, tenendo conto delle richieste avanzate dai vari Enti e della volontà concreta dei privati interessati all'edificazione nelle varie zone prescelte.

SERVIZI INTERNI DEL COMUNE E PERSONALE

In questi ultimi anni alcuni dei problemi più pressanti riguardanti i servizi interni del Comune hanno trovato una razionale soluzione.

Dopo la sistemazione dell'Ufficio Tecnico, la meccanizzazione di alcuni servizi della Ragioneria Generale e dell'Archivio, è stato possibile sistemare in una nuova sede la Ripartizione Demografica. Si sono così resi disponibili nuovi locali, che consentiranno un'adeguata sistemazione di altri importanti servizi, fra i quali l'Igiene e la Sanità, il Servizio Assistenza, l'Ufficio Economato, l'Ufficio Tributi ed il Servizio scolastico.

La sistemazione di tali uffici è già allo studio e sarà quanto prima realizzata, con notevole beneficio per l'organizzazione in generale ed in particolare per quel personale che oggi è costretto ad operare in locali angusti e sovraffollati.

Lo studio terrà ovviamente conto delle particolari necessità di ogni sin-

golo servizio, ma trarrà innanzitutto ispirazione dalle esigenze dei cittadini, per creare strumenti adeguati al crescente dinamismo della vita cittadina, che impone un più solletico soddisfacimento di ogni legittima richiesta.

Per questo è stato innanzitutto affrontato il problema della meccanizzazione dei servizi demografici (Anagrafe e Stato Civile), attraverso la quale sarà possibile soddisfare immediatamente ogni richiesta di atti (stati di famiglia, certificati di nascita, ecc.), con esclusione di qualsiasi possibilità di errore e soprattutto, con notevole comodità per i cittadini. La meccanizzazione dei servizi demografici sarà di estrema utilità anche per l'Ufficio Tributi, che potrà avvalersi di una più efficace collaborazione, per l'aggiornamento dei propri schedari e per passare successivamente alla meccanizzazione dell'anagrafe tributaria.

Il problema di più agevoli contatti fra il cittadino ed i servizi comunali si impone però per tutti gli uffici. E' impegno della Giunta di eliminare o quanto meno ridurre al minimo indispensabile le « attese » e facilitare contatti diretti fra cittadini, amministratori e funzionari, per una migliore comprensione reciproca. Una distribuzione,quindi più precisa dei compiti e delle responsabilità fra gli uffici comunali e, conseguentemente, indicazioni più chiare per i cittadini, la collaborazione dei quali è comunque indispensabile.

E' necessario infatti che il cittadino sia consapevole dei propri diritti e dei propri doveri, soprattutto quando i frequenti contatti con i pubblici uffici traggono origine dalle attività professionali.

Una migliore conoscenza dei regolamenti comunali, ad esempio, non potrebbe che giovare ad una più efficace tutela dei diritti di ognuno e, nel contempo, ad un più sollecito soddisfacimento delle legittime richieste nel rispetto delle prescritte formalità burocratiche.

In particolare nel campo dell'edilizia privata sarà data la possibilità di assumere informazioni preventive per la compilazione dei progetti, in modo che ognuno possa conoscere anticipatamente, in linea di massima, cosa sia possibile realizzare ed in quali limiti. Infatti la insufficiente conoscenza delle norme oltre che il tentativo di eluderle, rappresenta oggi il principale motivo di ritardo.

A questo scopo sono previsti degli incontri con i tecnici liberi professionisti e con tutte le altre categorie di cittadini che possono aver interesse ad una più approfondita conoscenza dei diversi regolamenti. Da questi contatti potranno certamente scaturire utili indicazioni anche in vista di un eventuale aggiornamento degli stessi regolamenti.

Anche nei rapporti per la determinazione delle imposte comunali si ritiene di dover accentuare le pubbliche relazioni al fine di creare un maggior rapporto di fiducia fra cittadino e ufficio.

Altri incontri sono previsti per una più ampia collaborazione fra il Comune, la Scuola ed i cittadini, per consentire da parte delle famiglie, una più appropriata utilizzazione dei numerosi servizi che già oggi il Comune è in grado di assicurare agli scolari mantovani. A tal fine sarà potenziato l'Ufficio dei servizi scolastici attraverso un'organizzazione autonoma rispetto agli altri servizi assistenziali.

Nel campo dell'assistenza sarà potenziato il servizio delle assistenti sanitarie sociali per rendere più efficace l'opera del Comune attraverso contatti più frequenti con le famiglie assistite.

Anche per la Polizia urbana si pongono problemi che saranno affrontati e risolti con gradualità. E' in programma l'adozione del vigile di quartiere, che potrà costituire un prezioso mezzo per una immediata e più particolareggiata conoscenza delle esigenze di ogni zona cittadina. L'impossibilità, però, di aumentare ora il numero dei componenti il Corpo dei Vigili Urbani ed il continuo aumento delle esigenze, rende necessaria una migliore utilizzazione del Corpo.

Sarà quindi esaminata la opportunità di modificare il regolamento speciale dei vigili urbani per uno svecchiamento del Corpo, così come è stato fatto in altre città, con il trasferimento ad altri posti di ruolo degli agenti non più idonei ad un servizio così difficile e gravoso, senza pregiudizio ovviamente per i diritti acquisiti.

Dovranno poi essere adottati idonei provvedimenti per assicurare un più rapido spostamento degli agenti e una più efficace utilizzazione dei vigili nei diversi settori della città. L'adozione di motoleggere potrebbe in molti casi eliminare una dannosa dispersione di energie.

E' infine in corso uno studio per l'adeguamento della pianta organica del personale comunale, attraverso il quale la Giunta si propone di ottenere, gradualmente e senza aggravio per la finanza comunale, una più razionale distribuzione delle competenze e delle responsabilità fra i diversi uffici, tenendo conto delle future possibilità di meccanizzazione di alcuni servizi per renderli più adeguati alle esigenze della collettività. Dove sarà possibile e conveniente sarà facilitata la specializzazione del personale per approfondirne la competenza a tutto vantaggio del rendimento.

Il cittadino potrà avere così una risposta alle proprie richieste più precisa e soprattutto più sollecita.

Una maggior partecipazione dei cittadini alla vita dell'Amministrazione Pubblica, porterà certamente ad una miglior comprensione dei reciproci doveri. La Giunta intende pertanto avvalersi di ogni possibile mezzo di contatto e di informazione, per far conoscere quanto è in grado di assicurare alla collettività, attraverso i propri programmi.

L'Ufficio Pubbliche Relazioni, con la collaborazione della stampa cit-

tadina ed attraverso la pubblicazione della rivista « Città di Mantova », già qualcosa ha potuto fare in proposito.

Una più larga diffusione della rivista ed un maggior interesse generale per la vita del nostro Consiglio Comunale potrà certamente giovare alla collaborazione fra l'Amministrazione e la collettività.

Il costo del personale, pur con l'impegno di contenere la pianta organica, è in lievitazione per effetto del conglobamento, degli oneri riflessi e dell'annuale aggiornamento dell'indennità integrativa speciale. Una lievitazione cioè che non deriva da autonomi provvedimenti ma da disposizioni legislative. In questi limiti la dilatazione della spesa appare alla tavola XX.

I servizi del Comune sono espletati da 525 dipendenti, suddivisi nei vari settori secondo la Tav. XXI.

Per quanto riguarda il potenziamento della produttività della spesa si avrà un risultato positivo attraverso la qualificazione del personale, l'organizzazione sempre più moderna dei servizi e la ristrutturazione funzionale della pianta organica, particolarmente in riferimento alla responsabilità e alla competenza dei singoli uffici.

FINANZA LOCALE E FINANZIAMENTI STRAORDINARI

Formulando la previsione quadriennale per quanto riguarda le entrate, si è giustamente affermato che un qualsiasi piano realistico non può prescindere dalle possibilità finanziarie dell'Ente.

Con ciò non si vuol naturalmente affermare che il soddisfacimento degli innumerevoli bisogni della collettività dovrà necessariamente essere limitato alle possibilità del bilancio ordinario, poichè in tal caso il Comune dovrebbe limitarsi a rilevare le necessità, rinunciando in partenza al loro soddisfacimento.

La situazione della finanza locale è troppo nota perchè meriti qui di essere ulteriormente illustrata.

Il deficit dei bilanci comunali rappresenta un problema che solo una adeguata riforma della legislazione vigente può risolvere. L'obbligo dell'Amministrazione di contenere il più possibile il disavanzo non può ovviamente essere disatteso: ugualmente però non potranno essere ignorate le necessità più inderogabili, confidando nelle sovvenzioni statali previste dalle diverse leggi e nella possibilità da parte del Comune, (peraltro limitata) a contrarre mutui a lunga scadenza.

Il previsto incremento delle entrate ordinarie, (320 milioni circa di tributi, che aggiunti agli incrementi delle altre entrate patrimoniali e diversi assommano a 370 milioni circa) se da una parte non potrà certamente essere utilizzato a riduzione del disavanzo, non potrà d'altro canto finanziare le opere straordinarie indispensabili, tenendo conto che sarà assorbito dalle prevedibili maggiori spese ordinarie.

Si rende necessaria, in attesa della auspicata riforma della finanza locale, una graduatoria di priorità per le opere più urgenti fra quelle indispensabili segnalate nell'esame dei diversi settori dell'attività comunale.

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica occorre innanzitutto rilevare che, qualora l'opera goda del contributo statale, il mutuo relativo è garantito direttamente dallo Stato ed il Comune non è quindi tenuto a rilasciare delegazioni.

Ne consegue che, relativamente alle nuove scuole in programma, l'Amministrazione comunale dovrà in ogni modo adoperarsi per ottenere la sovvenzione statale, che peraltro rappresenta una notevole diminuzione dell'onere finanziario, oltrechè evitare la garanzia di delegazioni.

A questo punto appare giusto sottolineare che, per il costante incremento della circolazione veicolare, le Amministrazioni Comunali vedono ogni anno aumentare in misura preoccupante le spese per la viabilità cittadina.

S'impone, a nostro avviso, una diversa distribuzione degli introiti, ora attribuiti tutti allo Stato, fra i diversi Enti locali che concorrono alla costruzione ed alla manutenzione delle strade pubbliche, in proporzione agli oneri di ciascuno di essi.

Riprendendo l'esame sulle possibilità di finanziamento dei nuovi grandi servizi previsti nel programma, assumono particolare evidenza due problemi: i servizi della zona annonaria e la rete di fognatura.

Per il nuovo Macello lo Stato ha concesso il proprio contributo sull'importo di L. 50.000.000. Il beneficio non è rilevante (il costo è di 350 milioni) molto apprezzabile però è la conseguente possibilità da parte del Comune di contrarre il mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti a condizioni vantaggiose rispetto a quelle praticate da altri Istituti. La relativa quota di ammortamento potrà essere garantita con parte delle delegazioni disponibili ed in pratica non graverà sul bilancio comunale, essendosi accertato che gli introiti del servizio saranno tali da coprire la quota stessa. Anche per gli altri servizi della zona annonaria sono in corso gli studi per accertare la possibilità di autofinanziamento, che si prevede già da ora possibile anche per il mercato ortofrutticolo. Sono già state intraprese trattative con la Cariplo, la quale si è dichiarata disposta al finanziamento contro rilascio di fidejussioni da parte degli Enti associati. Per il foro boario, infine, è allo studio la possibilità della costruzione diretta da parte dell'Ente o dell'Associazione che avrà interesse a gestirlo.

Circa il problema della fognatura e delle soluzioni possibili, si fa rife-

rimento a quanto già detto in altra parte di questa relazione.

L'opera comunale potrà essere iniziata solo dopo che lo Stato avrà provveduto alla progettata deviazione dei due collettori principali, per cui il Comune, pur accelerando il più possibile lo studio, non dovrà nel futuro più immediato affrontare oneri di particolare rilevanza. Nel quadriennio il grosso problema dovrà trovare comunque la sua soluzione in linea tecnico-economica, anche se tale soluzione potrà essere attuata in tempo più lungo.

Un altro studio sarà intrapreso poi per la revisione globale e l'aggiornamento del Piano Regolatore Generale della città, sulla base delle recenti esperienze e delle mutate esigenze, senza gravi oneri per il Comune che potrà avvalersi dei propri uffici.

In particolare si sente il bisogno di revisionare le dimensioni dei vari comparti edilizi da realizzare che oggi si rilevano piuttosto abbondanti nella loro globalità, o quanto meno di disciplinarne la scala delle priorità.

Esiste poi una vasta zona in vicinanza del lago da porto Catena al Gradaro, che fa parte della vecchia città e che una volta riscattata igienicamente dalla deviazione del Rio e della Fossa Magistrale può essere adibita ad insediamenti urbanisticamente corretti. Pertanto nel quadro della sistemazione generale del sistema di smaltimento delle acque verrà studiata e progettata la nuova strada congiungente il Lungo-lago Gonzaga con la strada diga Masetti.

Abbiamo detto che, con probabilità, le nuove maggiori entrate ordinarie saranno assorbite dalle prevedibili maggiori spese ordinarie.

Il costo infatti del personale, senza dilatazione numerica della pianta, di per se stessa, assieme alle manutenzioni del patrimonio e del demanio e ai principali servizi pubblici, è in sensibile aumento.

Il disavanzo economico quindi dovrà essere dilatato in relazione ai mutui che il Comune ha in corso di contrattazione, per opere già progettate e approvate dal Consiglio, ai mutui a copertura dei disavanzi di questi anni e ai mutui che corrispondono ai lavori previsti nel programma. Il maggior onere rispetto al 1965, alla fine del quadriennio per tutte le opere programmate e per i mutui a pareggio dei vari bilanci assommano a 438 milioni circa (tavola XXII).

Per concludere si sottolinea la necessità di comprimere per gli Enti locali il costo del denaro. Esistono strumenti nella Cassa Depositi e Prestiti e negli Istituti di Previdenza, che possono finanziare i Comuni ad un tasso indubbiamente meno oneroso di quello praticato dagli altri Istituti di Credito, agli Enti locali come ai privati.

La Giunta auspica che le funzioni di questi Enti siano limitate a quelle proprie istituzionali, contribuendo a mettere ordine nel settore che tanto ci interessa, a concorrere a risolvere la grave crisi degli Enti locali.

VIE DI COMUNICAZIONE

L'isolamento di Mantova, per la totale mancanza di rapidi collegamenti con le più importanti vie nazionali di comunicazione, ha sempre assillato le Amministrazioni locali, che da tempo si sono concordemente impegnate per rompere tale isolamento. Questo impegno comincia ora a dare i suoi primi frutti e altri potrà darne in futuro.

AUTOSTRADE

I lavori per l'Autostrada del Brennero sono da tempo iniziati e quanto prima saranno appaltate anche le opere relative al tratto Verona-Mantova-Modena, secondo il programma già approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società (tavola XXIII). I lavori saranno iniziati nel corrente anno per essere ultimati presumibilmente entro il 1968.

Dalla città si potrà accedere all'autostrada attraverso la statale 10, essendo previsto il casello di accesso in località Stradella di Bigarello. Non esistono quindi per la città grossi problemi di allacciamento. L'Amministrazione Provinciale sta studiando l'opportunità di prevedere un altro allacciamento attraverso la zona industriale e la Diga Masetti. Il problema sarà comunque risolto di comune accordo fra le due Amministrazioni.

Si hanno poi notizie di studi per altre autostrade che potrebbero interessare la nostra città (l'iniziativa più matura pare sia il collegamento autostradale Cremona-Mantova-Ferrara). La Giunta li segue con estremo interesse per inserirsi in tutte quelle iniziative che possono giovare ad un miglior collegamento della città con l'esterno.

Altri collegamenti importanti sono nel programma dell'Amministrazione Provinciale e da considerarsi più che soddisfacenti, come la circonvallazione esterna che raccorda la Cremonese alla Sabbionetana, alla Cisa, per inserirsi nella Romana e per allacciarsi al di là del Mincio alla Sisma in zona industriale. (Tavola XXIV).

Un'altra interessante iniziativa sarebbe la strada in fregio al canale navigabile in zona industriale, a basso costo per lo scavo del canale stesso, le cui opere sono già state appaltate.

Abbiamo fiducia che tali opere possano essere contenute e finanziate nel programma Provinciale poichè per le loro stesse caratteristiche esse si inquadrano nei compiti istituzionali della Provincia.

VIE D'ACQUA

Anche il problema della navigazione interna viene seguito dal Comune, in collaborazione con gli altri Enti pubblici cittadini, con ogni possibile premura. Molte forze lombarde puntano attualmente sulla navigabilità del Po, mentre altre le contrastano per ragioni tecniche. Il nostro Comune

guarda con interesse anche alla soluzione via Po. Ritiene necessario intensificare gli sforzi per la realizzazione del collegamento Garda-Mantova, al quale la nostra città è particolarmente interessata e che costituisce l'anello di congiunzione col sistema di navigazione pedemontano. I due sistemi sono destinati ad integrarsi a vicenda e non esiste quindi in prospettiva motivo di contrapposizione.

Il fatto invece della priorità della spesa costituisce il grosso problema dei nostri giorni che sinceramente ci angustia anche perchè il costo della navigabilità del Garda-Mantova, che non è stato compreso nel piano quinquennale Pierracini, è relativamente modesto (pochi miliardi) e costituisce il naturale completamento della grande opera di difesa idraulica Adige-Garda-Mincio-Tartaro-Canal Bianco, la cui realizzazione si è imposta dopo la grande piena del 1951.

E' un'opera che interessa varie provincie ai confini fra due regioni e, proprio per questo, corre il rischio di essere disattesa da entrambi i comitati regionali di programmazione.

Il nostro compito, anche in sede regionale, è estremamente impegnativo e la nostra posizione e la nostra volontà deve essere ferma e forte, nella misura in cui sono di eccezionale, estrema importanza gli interessi mantovani in gioco.

Gli Amministratori mantovani nel Comitato lombardo di programmazione si adopereranno con ogni mezzo per inserire questo grosso problema nella programmazione nazionale, che rappresenta l'unico strumento efficace per risolverlo.

Unitamente a questo, si affaccia il problema del porto nella formula di scali e attracchi laddove l'insediamento industriale li richiederà. Il problema di Fossa Serena è in via di soluzione.

AEROPORTO

Di minor rilievo, ma non trascurabile, vi è poi il problema dell'aeroporto, la cui soluzione è indispensabile anche per completare l'acquisizione, da parte del Comune. del Migliareto. Le pratiche relative hanno segnato una battuta di arresto per la richiesta da parte dell'Aeronautica militare di avere in permuta un campo pavimentato. L'onere per il Comune sarebbe notevole e la richiesta ci pare trovi scarsa giustificazione. L'attuale campo del Migliareto è costituito da una pista non pavimentata, di metri 700 circa, quello offerto dal Comune avrà una pista di circa 1100 metri, il che rappresenta già un notevole vantaggio per l'Aeronautica militare. Non si vede perchè il Comune dovrebbe sobbarcarsi forti oneri per nuove attrezzature di cui fino ad ora si è fatto a meno.

Si ha motivo di ritenere che la stasi nelle trattative (stasi dovuta anche alla recessione edilizia), possa aver giovato ad una maggior comprensione. Il problema dovrà comunque essere risolto, perchè solo con la completa disponibilità dell'intero Migliareto, sarà possibile la realizzazione di un nuovo quartiere moderno, esente da servitù militari.

La Giunta ritiene comunque che, in attesa della definizione del problema del nuovo aeroporto, sia importante e necessario assicurare il mantenimento e il potenziamento degli attuali servizi aeroportuali. A tale fine promuoverà la costituzione di un consorzio fra Comune, Provincia, E.P.T., Camera di Commercio e Aero Club, per l'assunzione degli oneri relativi.

FERROVIE E SERVIZI AUTOSTRADALI

Nel campo dei collegamenti ferroviari, la situazione è tutt'altro che soddisfacente, anche se alcuni miglioramenti sono stati ottenuti negli ultimi anni. Sono allo studio alcune iniziative per migliorare la situazione (vedi ad esempio la proposta On. Usvardi per un collegamento Monaco-Roma via Mantova), iniziative alle quali la Giunta assicura ogni possibile appoggio.

Ogni proposta, però, che voglia essere realistica non potrà non tener conto della difficile situazione in cui si trova attualmente l'Amministrazione delle FF. SS.

Con lo stesso realismo dovrà infine essere affrontato il problema della cintura ferroviaria. L'adozione dei passaggi a livello a tempi rapidi ha migliorato in modo apprezzabile la situazione; il problema davrà comunque essere risolto in forma definitiva, anche perchè, con la costruzione del ponte stabile sul Po a Borgoforte, il traffico sulla strada della Cisa è notevolmente aumentato. L'ANAS, che è proprietaria della strada è quindi particolarmente interessata alla questione e si hanno fondati motivi di ritenere possibile un suo concreto intervento.

La soluzione più razionale sarebbe indubbiamente rappresentata dallo spostamento della linea ferroviaria a nord della città. Tale soluzione, però, comporterebbe una spesa di quasi 3 miliardi di lire e, tenendo conto come si è già detto della situazione in cui versa l'Amministrazione Ferroviaria, appare assai difficile prevedere un apporto tale da ridurre l'onere del Comune a proporzioni sopportabili. Insistere su questo tipo di soluzione porterebbe probabilmente ad un continuo rinvio, perchè senza un ingente sforzo da parte delle Ferrovie e dell'ANAS ben difficile sarebbe per il Comune affrontare un onere di questa mole.

Diversa appare invece, sotto il profilo economico, la possibilità di eliminare il passaggio a livello della Cisa mediante la costruzione di un sottopassaggio stradale ed una modesta sopraelevazione della linea ferroviaria nel tratto posto fra il Palazzo Te ed il ponte della Diga Masetti. La soluzione, oltre che notevolmente meno onerosa, è ritenuta tecnicamente possibile e tale anch'essa da eliminare definitivamente gli attuali inconvenienti. Il particolare interesse dell'ANAS ad una rapida soluzione fa sperare che la stessa Azienda, sollecitata dal Comune, possa prendere iniziative

direttе a risolvere il problema. A sua volta l'Amministrazione Ferroviaria potrebbe contribuire almeno con la capitalizzazione della spesa che attualmente sostiene per la custodia del passaggio a livello.

Meno urgente, ma non meno importante, il passaggio a livello di Viale Oslavia, al quale però è interessato solo il Comune, che non potrà quindi contare su alcun contributo. La concessione per l'esercizio del passaggio a livello scadrà fra otto anni, entro i quali il Comune è impegnato ad una diversa sistemazione dell'incrocio strada ferrovia. La sopraelevazione della strada non presenta particolari difficoltà e l'opera potrà essere compresa nei programmi per il miglioramento della rete viaria del prossimo quadriennio.

Resta comunque preminente il problema della strada della Cisa sulla quale il traffico si fa ogni giorno più intenso, mentre sul Viale Oslavia scorre un traffico prevalentemente cittadino.

Sul problema della Mantova-Peschiera la scelta è apparsa chiara negli ultimi tempi. Si tratta di sostituire il servizio ferroviario che segna un deficit sempre più forte, con servizio automobilistico. L'iniziativa è nelle mani delle Amministrazioni Provinciali di Mantova e di Verona che, anche come quota capitaria, sono le più impegnate.

Mantova è interessata in misura sempre crescente al collegamento con il lago di Garda, sia attraverso i servizi pubblici sia attraverso una efficente rete stradale, non soltanto per portare i mantovani al Garda ma per incanalare correnti turistiche dal Garda verso la nostra città.

I servizi automobilistici della città sono affidati all'APAM cui il Comune destina un contributo annuo. La Giunta, pur deplorando che la C.C.F.L. abbia ridotto il contributo del Comune alla Provincia, sta ricercando una soluzione tecnico-finanziaria che permetta il mantenimento degli impegni con la consorella Amministrazione, che si assume così larga parte del deficit dell'Azienda che svolge un servizio di interesse collettivo.

MASSIMA OCCUPAZIONE

Una delle conseguenze più dolorose della crisi economica che il nostro Paese sta tuttora attraversando è indubbiamente la disoccupazione operaia.

La nostra città ha risentito di tale fenomeno soprattutto nel settore edilizio, nel quale si è verificata una notevole diminuzione delle iniziative.

Attualmente i disoccupati nel nostro Comune, secondo i dati forniti dall'Ufficio di collocamento nel mese di gennaio sono circa 1240 (la metà di essi appartiene al settore edilizio fra mano d'opera qualificata e generica) ; di essi 165 circa sono quelli in attesa di prima occupazione.

Indubbiamente nella stagione invernale si hanno le punte massime di disoccupazione ed un alleggerimento si avrà senz'altro con la primavera, per la ripresa dei lavori sospesi o per nuove iniziative.

Purtroppo, però, il riassorbimento di mano d'opera nel settore edilizio non potrà essere completo, anche perchè occorre considerare che, oltre a disoccupati iscritti presso l'Ufficio di collocamento, esistono molti operai sospesi ed ammessi ai benefici della cassa integrazione salari, e saranno ovviamente i primi ad essere riassorbiti.

In altri settori importanti, come il metalmeccanico e l'abbigliamento, la situazione è stazionaria (abbigliamento 85 operai circa, metalmeccanici circa 70) ma in leggero miglioramento per quanto riguarda invece gli operai sospesi, poichè alcuni stabilimenti hanno ripreso pressocchè al completo la propria attività.

Ed è proprio in questi settori che l'Amministrazione Comunale, avvalendosi delle convenzioni stipulate a suo tempo per la concessione di agevolazioni industriali, ha potuto intervenire a vantaggio dei lavoratori. E' stato possibile infatti, richiamando le ditte concessionarie al rigoroso rispetto degli impegni assunti, evitare licenziamenti.

La sospensione degli operai, in luogo del licenziamento, comporta com'è noto un notevole beneficio per il lavoratore che percepisce parte del salario, dalla cassa di integrazione, mentre al datore di lavoro restano gli oneri relativi alle festività retribuite, alle ferie ed all'accantonamento dell'indennità di licenziamento.

Le organizzazioni sindacali hanno apprezzato questo intervento del Comune, a tutto vantaggio di numerosi lavoratori. Negli altri settori, purtroppo, non è stato possibile far molto, non disponendo il Comune di mezzi per interventi diretti.

Quali le prospettive per il futuro, anche in previsione dell'aumento della popolazione ?

Possibilità di grossi insediamenti industriali in un futuro immediato non sono prevedibili. Esistono fondate speranze che con la realizzazione di imporatnti sovrastrutture già previste quali l'autostrada ed il canale navigabile, l'industrializzazione della nostra città possa fare un ulteriore e decisivo passo avanti.

Certamente l'Amministrazione comunale, che in passato ha concesso diversi incentivi con risultati soddisfacenti, seppur non potrà gravare ulteriormente il proprio bilancio con la concessione di contributi, dovrà in ogni modo adoperarsi perchè anche Mantova possa godere di una parte dei benefici del previsto incremento delle industrie nazionali.

Il Comune dispone di vaste aree particolarmente adatte ad insediamenti industriali, che potranno essere cedute a condizioni di favore. Ma è dalla programmazione regionale e nazionale che è lecito attendersi una

spinta decisiva. Nel Piano Regolatore sono identificate e previste attrezzature portuali che, nel quadro della sistemazione idroviaria padana e con la realizzazione dell'autostrada del Brennero saranno naturalmente esaltate. Riteniamo infatti che esse rappresenteranno quelle infrastrutture indispensabili per le scelte di insediamento di nuovi complessi industriali.

I rappresentanti mantovani nel Comitato regionale della programmazione conoscono a fondo le esigenze nella nostra città e si batteranno con ogni energia perchè esse siano, nei limiti del possibile, soddisfatte. Anche la zona artigianale e la zona annonaria potranno così avere quell'impulso che è nell'auspicio di tutti.

L'Amministrazione comunale esaminerà con estremo interesse ogni proposta vantaggiosa per la massima occupazione.

Nel campo dell'edilizia, dove alla sfavorevole congiuntura economica si è sovrapposta una crisi propria del settore, è prevedibile un graduale miglioramento, ma non si può certo confidare in un ritorno ai livelli massimi degli anni scorsi.

Pare opportuno ribadire anche la necessità della qualificazione professionale di quei giovani che, attratti in passato dalla più facile occupazione generica, difficilmente oggi possono trovare un lavoro stabile. E' noto l'impegno della Provincia per le scuole professionali e l'Amministrazione comunale non può che auspicare interventi adeguati e solleciti.

Esistono, tuttavia, come si è detto, prospettive per una ripresa che — seppur modesta — dovrebbe essere sufficiente ad assorbire in un tempo relativamente breve molti lavoratori edili attualmente disoccupati. Il piano edilizio dello IACP come appare da questa stessa relazione, è notevole. Sono infatti previsti lavori per quasi 4 miliardi, oltre alle altre iniziative di lavori pubblici, quali ad esempio l'autostrada del Brennero e lo stesso programma comunale che prevede lavori per quasi tre miliardi nel quadriennio.

Nel settore privato già si possono intravvedere gli effetti, seppur non molto rilevanti, dei provvedimenti di incentivazione deliberati recentemente dal Parlamento. E' comunque probabile nel quadriennio una certa sana ripresa dell'iniziativa privata.

Un ulteriore beneficio è previsto poi in conseguenza delle agevolazioni allo studio per il risanamento delle case antigieniche.

Sono in programma, pertanto, iniziative diverse di portata singola non risolutiva, ma che nel complesso daranno senz'altro risultati apprezzabili.

E' necessaria però una ripresa più efficace e continua dei contatti tra i diversi Enti cittadini per ridurre il più possibile i tempi burocratici che rallentano notevolmente l'attuazione dei programmi dei vari Enti.

Pure indispensabile inoltre è una più efficace azione di difesa degli interessi dei lavoratori mantovani disoccupati attraverso una più attenta vigi-

lanza da parte dell'Ufficio di collocamento. La Giunta non è certamente insensibile ai bisogni dei lavoratori residenti nei Comuni vicini : tuttavia è assolutamente necessario che le nuove occasioni di lavoro che potranno scaturire dagli sforzi e dalle iniziative degli Enti pubblici della città vadano innanzitutto a beneficio della manovalanza residente nel Comune di Mantova. Esistono del resto al riguardo, precise disposizioni di legge, delle quali si auspica e si sollecita una più rigorosa osservanza.

Ogni sforzo che l'Amministrazione farà per incrementare l'occupazione operaia, oltrechè doveroso, non mancherà di trovare adeguata compensazione in altri settori. La maggior occupazione infatti, di poco alleggerisce il problema dell'assistenza, ma si riflette positivamente sui consumi con conseguente incremento dei tributi.

La visione della provincia di Mantova come zona agricola per eccellenza, paragonabile in prospettiva alla Danimarca, con possibilità di insediamenti di industrie di trasformazione, non ci lascia certo indifferenti.

Ma da amministratori responsabili non possiamo pensare di risolvere il problema della massima occupazione ancora con l'esodo dalle campagne.

Consci che Mantova rappresenta una zona depressa nella media della Lombardia, pensiamo che nella programmazione lombarda stia buona parte di quella battaglia che occorre vincere per puntare verso la nostra massima occupazione, condizione essenziale per un progresso di vita civile della nostra città.

ONOREVOLI CONSIGLIERI,

le linee di programmazione che la Giunta vi presenta per un piano quadriennale hanno indubbiamente dei limiti che sono al di fuori della nostra volontà. Essi si chiamano Organo Tutorio, riforma della finanza locale, superamento della congiuntura e programmazione regionale e nazionale, nelle quali dobbiamo inserirci. Prudenza e carica di volontà siano le componenti necessarie al nostro operare.

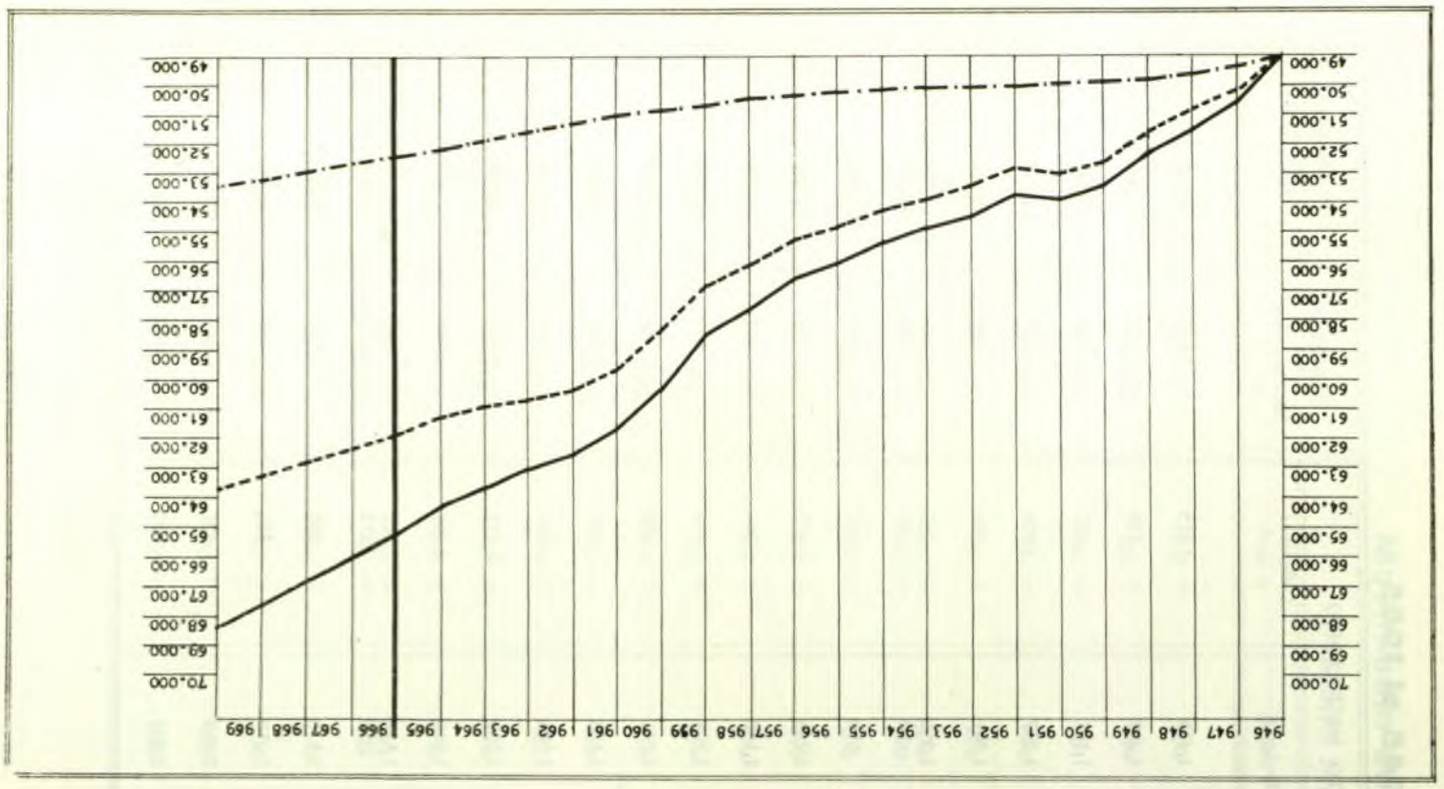
LA GIUNTA MUNICIPALE

Tav. I

Movimento della popolazione residente dal 1946 al 1965

ANNI	Popolazione al 1° gennaio	MOVIMENTO NATURALE			MOVIMENTO MIGRATORIO			Aumento o Diminuzione	Popolazione al 31 dicembre
		Nati	Morti	Differenza + o −	Immigrati	Emigrati	Differenza + o −		
1946	49.034	920	600	+ 320	2.651	1.436	+ 1.215	+ 1.535	50.569
1947	50.569	888	646	+ 242	1.937	1.207	+ 730	+ 972	51.541
1948	51.541	794	593	+ 201	1.788	1.191	+ 597	+ 798	52.889
1949	52.339	730	613	+ 117	2.291	1.237	+ 1.054	+ 1.171	53.510
1950	53.510	681	605	+ 76	1.783	1.391	+ 392	+ 468	53.978
1951	53.978	553	531	+ 22	1.311	1.056	+ 255	+ 277	★ 54.255 al 3.11.51
al 4.11 1951	◆ 53.810	103	100	+ 3	128	65	+ 63	+ 66	53.876
1952	53.876	635	576	+ 59	1.259	659	+ 600	+ 659	54.535
1953	54.535	608	590	+ 18	1.464	1.046	+ 418	+ 436	54.971
1954	54.971	690	580	+ 110	1.506	1.142	+ 364	+ 474	55.445
1955	55.445	710	577	+ 133	1.802	1.298	+ 504	+ 637	56.082
1956	56.082	684	625	+ 59	1.860	1.371	+ 489	+ 548	56.630
1957	56.630	706	584	+ 122	2.342	1.438	+ 904	+ 1.026	57.656
1958	57.656	758	565	+ 193	2.381	1.685	+ 696	+ 889	58.545
1959	58.545	793	584	+ 209	3.279	1.702	+ 1.577	+ 1.786	60.331
1960	60.331	812	690	+ 122	3.184	1.916	+ 1.268	+ 1.390	61.721
1961	61.721	761	497	+ 264	2.071	1.674	+ 397	+ 661	★ 62.381 al 14.10.61
al 15.10 1961	◆ 62.411	163	145	+ 18	594	382	+ 212	+ 230	62.642
1962	62.641	981	750	+ 231	2.351	2.145	+ 206	+ 437	63.078
1963	63.078	995	708	+ 287	2.364	2.016	+ 348	+ 635	63.713
1964	63.713	1.051	717	+ 334	2.547	2.216	+ 331	+ 665	64.378
1965	64.378	1.027	746	+ 281	2.741	2.039	+ 702	+ 983	65.361

◆ Popolazione risultante dal Censimento.
★ Situazione immediatamente precedente al Censimento.



Incremento della popolazione

Tav. III

Popolazione residente al censimento 1961 per sesso e classe di età

	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
Fino a 6 anni	2.346		2.298		4.644	
dai 6 ai 14 anni	3.028	8.372	2.970	8.363	5.998	16.735
dai 14 ai 21 anni	2.998		3.095		6.093	
dai 21 ai 25 anni	1.816		1.940		3.756	
dai 25 ai 30 anni	2.206		2.452		4.658	
dai 30 ai 35 anni	2.338		2.421		4.759	
dai 35 ai 45 anni	4.368	18.423	4.715	20.525	9.083	38.948
dai 45 ai 55 anni	4.311		4.778		9.089	
dai 55 ai 65 anni	3.384		4.219		7.603	
dai 65 ai 75 anni	1.756	2.540	2.703	4.188	4.459	6.728
oltre 75 anni	784		1.485		2.269	
TOTALE	29.335		33.076		62.411	

Previsione per suddivisione di età degli abitanti del Comune

	Al Censimento: 15.10.1961			Al 31.12.1965			Al 31.12 1966			Al 31.12.1967			Al 31.12 1968			Al 31.12.1969		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
Da 1 a 21 anni	8.372	8.363	**16.735**	8.755	8.772	**17.527**	8.851	8.875	**17.726**	8.948	8.979	**17.927**	9.046	9.085	**18.131**	9.145	9.192	**18.337**
Da 22 a 65 anni	18.423	20.525	**38.948**	19.261	21.526	**40.787**	19.472	21.780	**41.252**	19.686	22.037	**41.723**	19.903	22.297	**42.200**	20.121	22.560	**42.681**
Da 66 a. e oltre	2.540	4.188	**6.728**	2.655	4 392	**7.047**	2.684	4.444	**7.128**	2.714	4.496	**7.210**	2.744	4.548	**7.292**	2.774	4.601	**7.375**
	29.335	33.076	**62.411**	30.671	34.690	**65.361**	31.007	35.099	**66.106**	31.348	35.512	**66.860**	31.693	35.930	**67.623**	32 040	36.353	**68.393**

Tav. VI

Previsioni del numero degli abitanti del Comune da 1 a 19 anni (in anni non compiuti)

Scuole	di anni	Al Censimento 15-10-1961			Al 31-12-1965		Al 31-12-1966	Al 31-12-1967		Al 31-12-1968		Al 31-12 1969	
		Classi	Nati	Numero calcolato abitanti	Classi	Numero calcolato abitanti	Classi	Numero previsto abitanti	Classi	Numero previsto abitanti	Classi	Numero previsto abitanti	Classi	Numero previsto abitanti
Nessuna	1	1961	924	783	1965	1.005	1966	972	1967	985	1968	991	1969	994
	2	1960	812	835	1964	1.052	1965	1.005	1966	972	1967	985	1968	991
	3	1959	793	816	1963	1 002	1964	1.059	1965	1.012	1966	979	1967	992
TOTALE				2 434		3.059		3 036		2.969		2.955		2 977
Asili	4	1958	758	780	1962	988	1963	1 009	1964	1.066	1965	1.019	1966	986
	5	1957	706	726	1961	805	1962	995	1963	1 016	1964	1.073	1965	1.026
	6	1956	684	704	1960	859	1961	811	1962	1.001	1963	1.022	1964	1 080
TOTALE				2.210		2.652		2.815		3.083		3.114		3 092
Elementari	7	1955	710	774	1959	839	1960	865	1961	816	1962	1 008	1963	1 029
	8	1954	690	752	1958	802	1959	845	1960	871	1961	822	1962	1.015
	9	1953	608	663	1957	746	1958	806	1959	850	1960	876	1961	827
	10	1952	635	692	1956	724	1957	751	1958	812	1959	856	1960	882
	11	1951	656	715	1955	796	1956	729	1957	756	1958	818	1959	862
TOTALE				3.596		3 907		3.996		4.105		4.380		4.615
Media Un.	12	1950	681	742	1954	773	1955	801	1956	734	1957	761	1958	824
	13	1949	730	795	1953	682	1954	778	1955	807	1956	739	1957	766
	14	1948	794	865	1952	712	1953	687	1954	783	1955	813	1956	744
TOTALE				2.402		2.167		2.266		2.324		2 313		2.334
Medie Superiori	15	1947	888	1.058	1951	735	1952	718	1953	691	1954	788	1955	819
	16	1946	920	1 097	1950	763	1951	740	1952	722	1953	696	1954	793
	17	1945	550	656	1949	818	1950	768	1951	745	1952	728	1953	674
	18	1944	690	822	1948	888	1949	822	1950	771	1951	748	1952	731
	19	1943	676	806	1947	1 086	1948	892	1949	825	1950	774	1951	751
TOTALE				4.439		4.290		3 940		3.754		3.734		3.768
TOTALE GENERALE				15.081		16.075		16.053		16.235		16.496		16.786

Censimento 1961: Popolazione residente in età lavorativa (attiva e non attiva) per settore di attività economica

POPOLAZIONE ATTIVA										POPOLAZIONE NON ATTIVA		TOTALE	
In condizione professionale								In cerca di prima occupazione		TOTALE			
Agricoltura		Industrie		Altre attività		TOTALE							
MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
1.136	1.059	**9.463**	7.458	**14.082**	9.242	**24.631**	17.759	**412**	192	**25.043**	17.951	**29.896**	7.622	**54.939**	25.573

Censimento 1961: Popolazione residente in età da 6 anni in poi per sesso e grado d'istruzione

FORNITI DI TITOLO DI STUDIO						PRIVI DI TITOLO DI STUDIO				TOTALE	
Laurea e diploma		Licenza di scuola media inferiore		Licenza di scuola elementare		Alfabeti		Analfabeti			
MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
6.005	3.384	**8.367**	4.619	**35.970**	15.855	**6.064**	2.651	**1.361**	480	**57.767**	26.989

Tav. IX

GETTITO TRIBUTI COMUNALI

TRIBUTO	1961	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969
Imposta di consumo	590.053.045	601.097.124	676.603.214	772 355.281	872 382 592	872.000.000	892.000 000	912.000.000	942.000.000
Imposta di famiglia	167.201.343	284.476.572	259.669.516	333 700.420	335.000.000	430.000.000	460.000.000	490.000.000	530.000.000
Tassa raccolta rifiuti solidi	45.732.376	48.354.380	47.748.700	49.444.251	83.139.708	85.000.000	90.000.000	115.000.000	120.000.000
Tassa occupazione perman. spazi e aree pubbliche	31.588.885	47.998.863	26.947.801	36 340.409	42.990.441	45.000,000	46.000.000	48.000.000	50.000.000
Tassa insegne	16.716.063	16.805.760	16.677.283	19.022.662	22.444.643	22.500.000	23.000.000	23.500.000	24 000.000
Imposta licenza	9.524.088	8.902.260	8.371.033	12.399.798	12.456.893	12.500.000	12.500.000	12.500.000	12.500.000
Imposta patente	6.160.266	6.623.321	6.264.326	6.644.650	6.699.423	6.300.000	6.000.000	6.000.000	6.000.000
Imposta macchine caffè	5.251.560	5.427.055	5.190.518	5.210.266	5.281.435	5.300.000	5.300.000	5.300.000	5.400.000
Imposta cani	3.669.187	3.657.239	3.607.484	3.624.309	3.809.465	3.800.000	3.800.000	3.800.000	3.800.000
Imposta valore locativo	2.202.488	1 737.352	1.439.904	3.070.593	2.812 958	2.800.000	2.800.000	2.800.000	2.800.000
Imposta soggiorno	1.293.093	1.297.199	1.407.966	1.339.793	1.400.000	1.400.000	1.400.000	1.400.000	1.400.000
Tassa occupaz. temporan. spazi ed aree pubbliche	18.857.085	20 374.090	26.667.380	34.058.940	29.402.720	26.000.000	25.000.000	25.000.000	25.000.000
Provento diritti pubbl. affiss. e imp. pubblicità affine	6.000.000	11.500.000	12.000.000	12.000 000	12.000.000	27.140.000	27.140.000	27.140.000	30.000.000
Imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili e contributi miglioria specifica	—	—	140.000.000	10.000.000	30.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000
Imposta I.C.A.P.	145.000.000	145.000.000	167.145.533	165.000.000	165.000.000	165.000.000	170.000.000	170.000.000	175.000.000
Sovrimp. fabbricati - ruoli principali di competenza	67.923.529	69.106.956	73.590.606	61.891 243	59.396.318	60.501.979	61.000.000	61.500.000	62.000.000
Sovrimp. fabbr. ruoli suppl. relativi ad esercizi preced.	27.222.061	11.746.581	9.811.331	19.386.035	25.830.031	20.000.000	21.000.000	22.000.000	23.000.000
Sovrimp. terreni	13.648.306	12.808.906	12.685.363	12.571.996	9.636.287	9.607.195	9.600.000	9.600.000	9.600.000
TOTALI	1.158.043.375	1.296 913.658	1.495.827.958	1.558.060.646	1 719.682.914	1 814.849.174	1.876.540.000	1.955.540.000	2.042.500.000

N.B. - Sono incluse le supercontribuzioni.

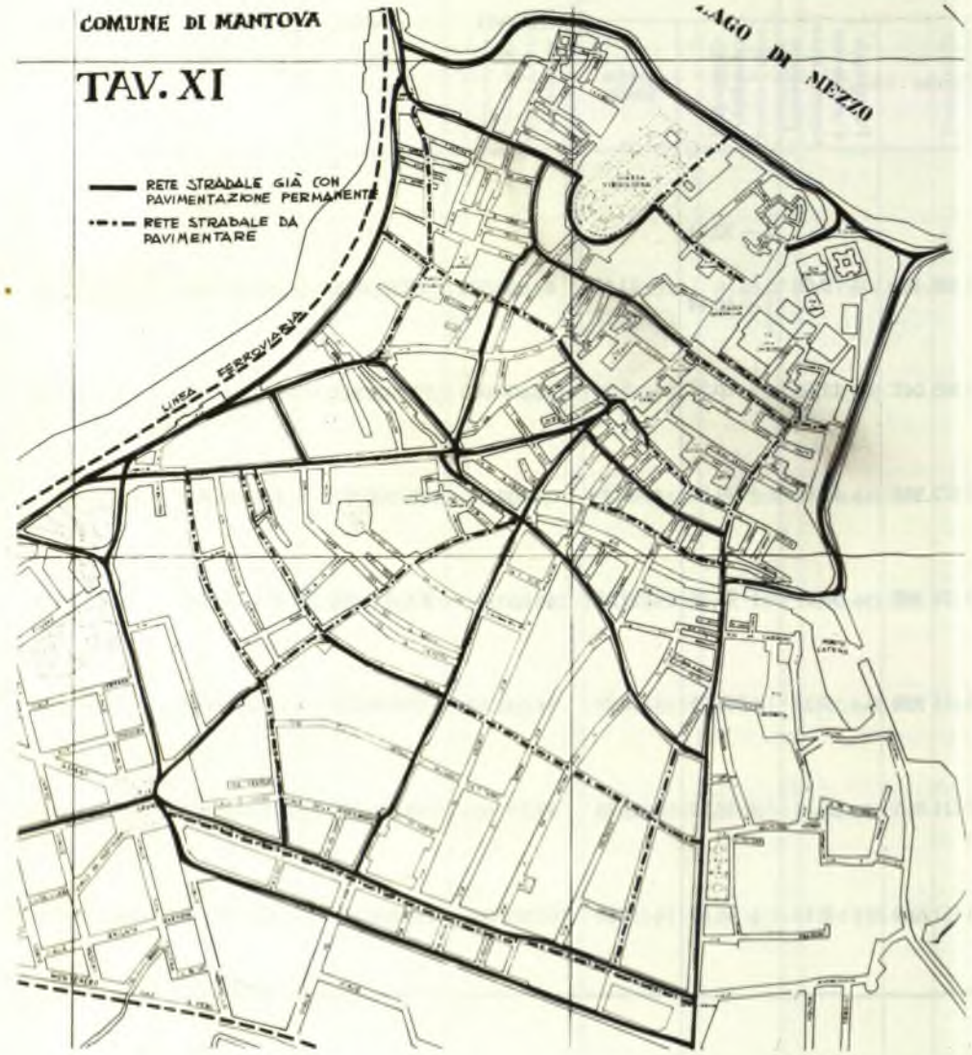
Tav. X

Prospetto riassuntivo delle somme riscosse per imposte di consumo nel quinquennio 1961-1965 e previsione delle medesime per il quadriennio 1966-1969

CATEGORIE DEI GENERI	ANNO 1961	ANNO 1962		ANNO 1963		ANNO 1964		ANNO 1965		PERCENTUALE D'INCREMENTO		ANNO 1966	ANNO 1967	ANNO 1968	ANNO 1969
		Gettito	Percentuale d'incremento rispetto l'anno precedente	Gettito	Percentuale d'incremento rispetto l'anno precedente	Gettito	Percentuale d'incremento rispetto l'anno precedente	Gettito	Percentuale d'incremento rispetto l'anno precedente	rispetto al 1961	media annua				
Bevande . .	117.651.481	56.883 923	— 51,65	67.162.512	+ 18,07	77 595.058	+ 15	79.986.482	+ 3,08	— 32,01 + 40,44	+ 13,46	84.000.000	87.000.000	92.000.000	96.000.000
Carni . . .	99 299 638	102.954.728	+ 3,68	110.772.753	+ 7,59	112.286 204	+ 1	125.265.047	+ 11,55	+ 26,15	+ 6,54	130.000 000	135.000.000	140.000.000	145.000.000
Altri commestibili .	68.553.703	70 936.589	+ 3,48	73.099.110	+ 3,05	78.449.999	+ 7	88 572.355	+ 12,90	+ 29,20	+ 7,30	94.000.000	100 000.000	108.000.000	113.000.000
Energia elettr. e Gas . . .	114 259.392	132 633.772	+ 16,08	131.228.403	— 1,06	152.442.520	+ 16	203.774 288	+ 33,67	+ 78,34	+ 19,58	235.000.000	244.000.000	255.000 000	264.000.000
Materiali da costruzione	34.789.126	68.164.134	+ 95,94	117.358.452	+ 72,17	145 644.107	+ 24	140.915 758	— 3,25	+305,05	+ 76,26	84.000.000	66.000.000	44.000.000	41.000.000
Generi diversi	41.019 617	41.798.081	+ 1,90	46.239.070	+ 10,62	61.200.927	+ 32	77.411.016	+ 26,48	+ 88,72	+ 22,18	85.000.000	90 000.000	95.000.000	100.000.000
Altri generi .	114.480.088	127.725 897	+ 11,57	130.742 914	+ 2,36	144 736.466	+ 10	156.457.646	+ 8,10	+ 36,67	+ 9,17	160.000 000	170.000.000	178.000.000	183.000.000
Totali	590.053.045	601.097.124	+ 1,87	676.603.214	+ 12,56	772.355.281	+ 14	872.382.592	+ 12,95	+ 47,85	+ 11,96	872.000,000	892.000.000	912.000.000	942.000.000

COMUNE DI MANTOVA

TAV. XI



COMUNE DI MANTOVA

TAV. XII



Tav. XIII

SCUOLE ELEMENTARI:

Alunni iscritti dal 1958-59 a tutt' oggi ed attuale presenza media per aula

SCUOLE	Alunni iscritti nei decorsi anni scolastici							Situazione attuale - 1965-66					
	958-59	959-60	960 61	961-62	962-63	963-64	964-65	iscritti	classi	numero aule		Totale	media alunni per aula
										normali	provv.		
Ardigò (e adiacenze)	717	608	577	492	530	511	440	537	26	20	4	24	22
Pomponazzo	477	446	410	395	383	339	347	354	20	20	—	20	18
Arrivabene	438	406	433	422	393	424	413	420	20	16	—	16	27
Frassino	138	130	149	132	131	160	233	145	8	8	—	8	18
Castelletto	102	107	98	72	64	72	78	74	5	5	—	5	15
Formigosa	135	109	96	101	91	95	87	91	5	5	—	5	18
Castiglioni	496	448	423	426	484	443	461	440	21	18	—	18	25
Cittadella	141	139	156	155	151	143	158	152	8	6	—	6	25
M. Gonzaga	188	197	177	177	180	185	194	203	11	10	—	10	20
Borgo Angeli	105	105	107	105	109	108	95	108	5	5	—	5	22
Borgo Chiesanuova	127	106	136	150	146	151	156	131	6	4	—	4	32
M. di Belf. (e adiac.)	--	375	523	595	615	695	789	645	29	20	4	24	27
Gambarara	83	73	63	65	54	60	44	45	5	4	—	4	11
Ippolito Nievo	763	514	410	418	402	404	402	395	20	20	—	20	20
E. De Amicis	—	—	—	—	—	—	—	284	10	3	—	13	22
	3.910	3.763	3.758	3.705	3.733	3.790	3.897	4.024					

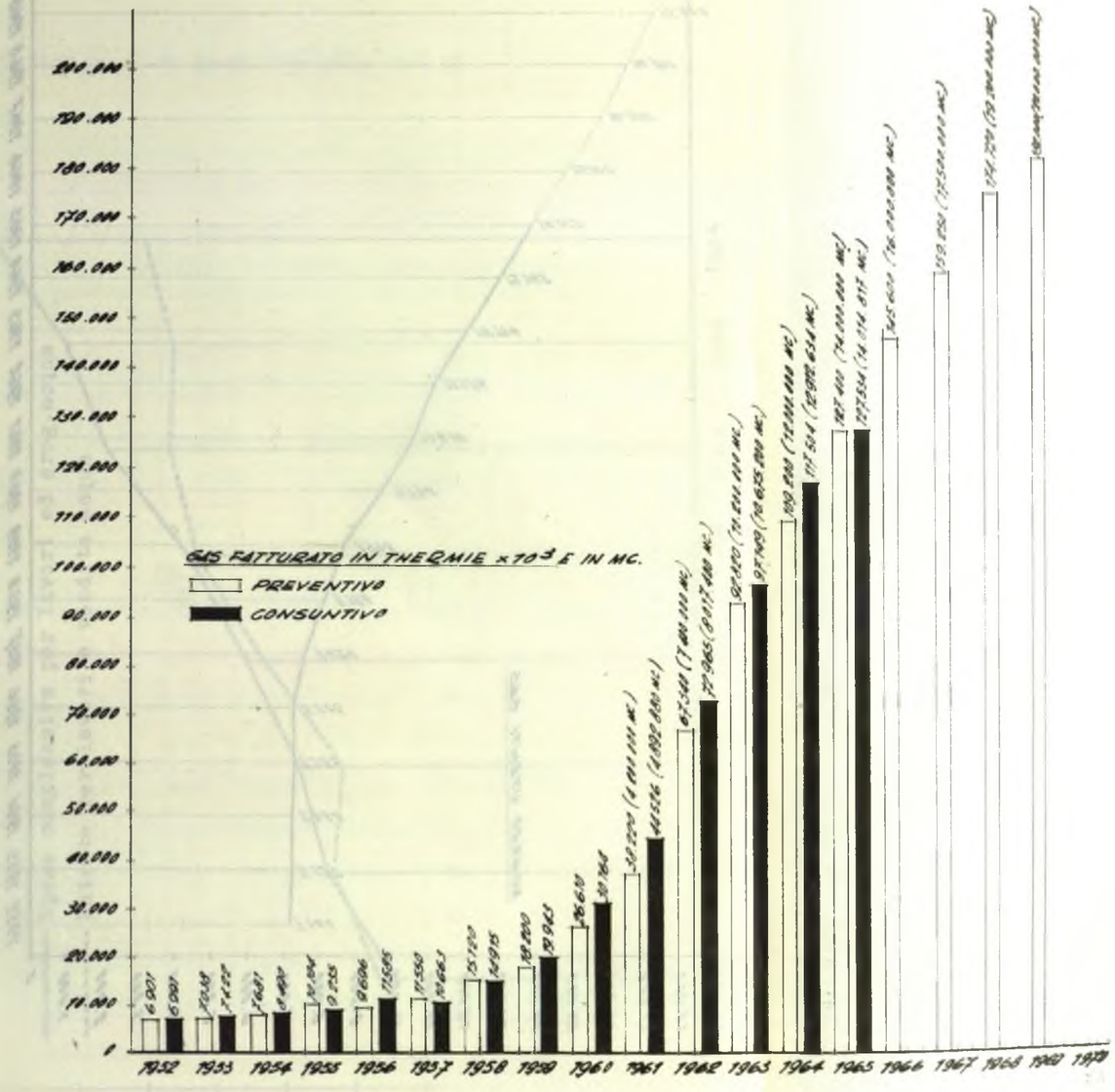
Tav. XIV

SCUOLE MEDIE DI 1° GRADO:

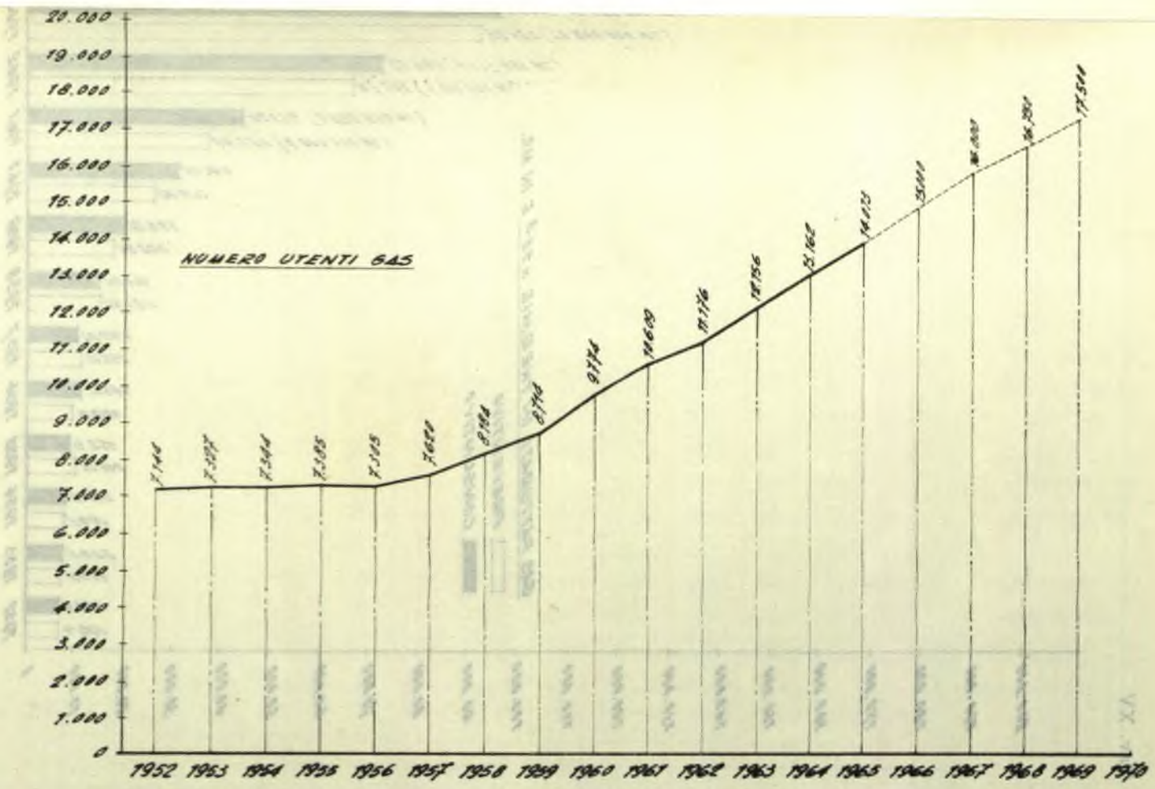
Alunni iscritti dal 1958-59 a tutt' oggi ed attuale presenza media per aula

SCUOLE	Alunni iscritti nei decorsi anni scolastici							Situazione attuale					
	958 59	959-60	960 61	961-62	962-63	963-64	964-65	Alunni	Classi	Numero aule		Totale	Media alunni per aula escluse le aule speciali
										spec.	norm.	provv.	
«L. B. Alberti» Via Frattini, 60	183	173	198	861	754	576	564	552	26	2	26	—	28	21
«Bertazzolo» (Cas. Kennedy) V. Montello	1013	338	307	259	163	312	486	712	29	1	20	9	30	25
«D. Alighieri» Ferm.le Via G. Gonzaga, 8	654	753	750	666	574	470	320	225	10	—	4	6	10	23
«Giulio Romano» Via Frattini e Via Solferino	922	960	961	979	1033	834	770	702	29	3	26	3	32	24
«M. Sacchi» Via R. Ardigò e P.zza Dante	520	596	575	662	721	683	622	623	26	—	23	3	26	24
annessa «Ist. St. d'arte» Via Trieste	230	221	226	155	216	181	91	68	4	1	3	1	5	17
TOTALE	3.522	3.041	3.017	3.582	3.461	3.056	2 853	2.882						

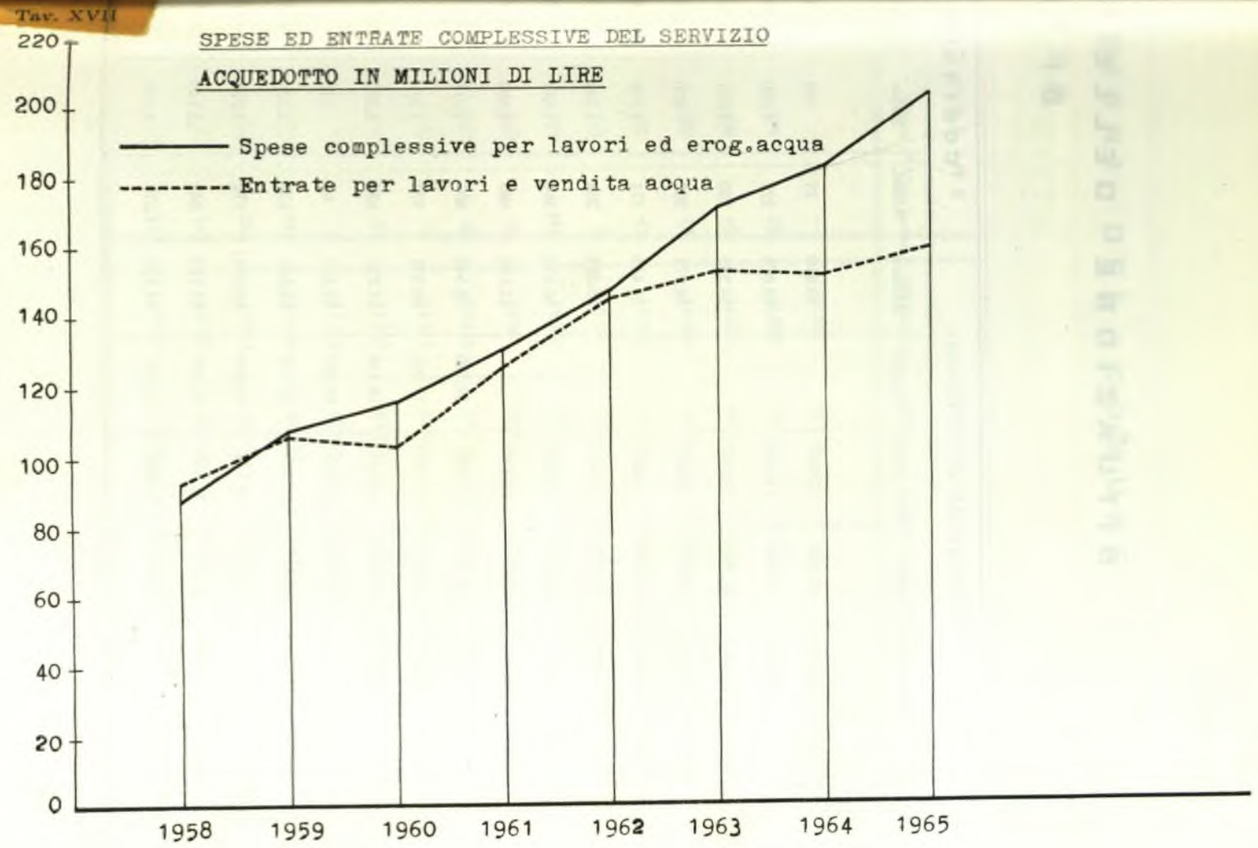
Tav. XV


GAS FATTURATO IN THERMIE x 10⁻³ E IN MC.
PREVENTIVO
CONSUNTIVO
200.000
190.000
180.000
170.000
160.000
150.000
140.000
130.000
120.000
110.000
100.000
90.000
80.000
70.000
60.000
50.000
40.000
30.000
20.000
10.000
0
1952 1953 1954 1955 1956 1957 1958 1959 1960 1961 1962 1963 1964 1965 1966 1967 1968 1969 1970

Tav. XVI



Tav. XVII



Tav. XVIII

SITUAZIONE DELLE [A]ZIONI DEL COMUNE DI [N]TOVA

ANNI	CONSISTENZA AL 1° GENNAIO					COSTRUIRE			DEMOLIRE			CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE				
	Abitazioni	Stanze	Vani access.	Famiglie	Abitanti	Abitaz.	Stanze	Vani acc.	Abitazioni	Stanze	Vani access.	Abitazioni	Stanze	Vani access.	Famiglie	Abitanti
1951 Cens. 4.11	13.854	47.040	13.088		53.810	33	144	9[0]	—	—	—	13.887	47.184	13.184		53.876
1952	13.887	47.184	13.184		53.876	222	1.039	67[0]	40	215	20	14.069	48.008	13.834		54.535
1953	14.069	48.008	13.834		54.535	250	1.057	80[5]	37	208	15	14.282	48.857	14.624		54.971
1954	14.282	48.857	14.624		54.971	202	876	64[0]	35	207	12	14.449	49.526	15.252		55.445
1955	14.449	49.526	15.252		55.445	474	1.790	1.30[9]	51	261	42	14.872	51.055	16.515		56.082
1956	14.872	51.055	16.515		56.082	283	1.239	91[2]	33	192	8	15.122	52.102	17.419		56.630
1957	15.122	52.102	17.419		56.630	369	1.647	1.23[8]	156	687	441	15.335	53.062	18.216		57.656
1958	15.335	53.062	18.216		57.656	580	2.350	2.09[9]	54	250	35	15.861	55.162	20.280		58.545
1959	15.861	55.162	20.280	17.395	58.545	604	2.218	2.11[1]	55	260	41	16.410	57.120	22.350	17.996	60.331
1960	16.410	57.120	22.350	17.996	60.331	972	3.387	2.94[5]	65	288	74	17.317	60.219	25.221	18.416	61.721
1961	17.317	60.219	25.221	18.416	61.721	623	2.332	2.11[0]	83	360	83	17.857	62.191	27.248	18.745	62.382 al 14.10.61
1961 Cens. 15.10	17.857	62.191	27.248	18.090	62.411	64	238	21[7]	2	8	4	17.919	62.421	27.461	18.193	62.641
1962	17.919	62.421	27.461	18.193	62.641	623	2.221	1.90[6]	126	434	183	18.416	64.208	29.183	18.456	63.078
1963	18.416	64.208	29.183	18.456	63.078	772	2.870	2.38[8]	170	559	248	19.018	66.519	31.323	18.800	63.713
1964	19.018	66.519	31.323	18.800	63.713	845	3.148	2.45[7]	96	286	143	19.767	69.381	33.637	19.231	64.378
1965	19.767	69.381	33.637	19.231	64.378	1.275	4.590	5.03[3]	22	94	37	21.020	73.877	38.633	19.702	65.361

Tav. XIX

Prospetto riassuntivo dei dati relativi al piano di acquisizione aree fabbricabili in applicazione della legge 18.4.1962 n. 167

COMPRENSORIO	Superficie comprensorio	N. vani	COSTO URBANIZ. PRIMARIA		VALORI INDICATIVI D'ESPROPRIO		TOTALE SPESE (in milioni)			Costo per mq. vendibile L.
			L./mq.	L./vano	L./mq.	L./vano	Urbaniz. primaria	Esproprio	TOTALE	
1 - Lunetta-Frassino . .	151 880	5 020	2 000	60 800	600	18 200	306	91	397	5.042
2 - Castelletto.	16 180	303	1.850	100 000	500	26.700	31	8	39	3 890
3 - Formigosa	18 294	350	1.200	63 000	600	31 500	22	11	33	2 356
4 - Anconetta.	4 670	257	2.550	46.500	5 500	100 000	13	25	38	12 845
5 - Valletta Paiolo - Pio X	13.400	787	2.800	48 000	8 500	145 000	38	114	152	16.915
6 - Borgochiesanuova . .	65 940	1 235	1.900	102.000	4.800	53 500	127	66	193	4 737
7 - Dosso del Corso . .	46 540	1 450	1.750	56.500	800	25.500	82	37	119	3.542
8 - Angeli	16.790	315	1.500	79 000	700	37 000	25	12	37	2.951
9 - Colle Aperto . . .	53.290	1 665	1 700	54.000	800	25 800	91	43	134	3 185
10 - Ghetto	11.175	975	3 000	35.000	25.000	285 000	34	279	313	42 273
11 - Virgiliana.	10.020	318	2 300	72.500	1.500	47 000	23	15	38	5 962
1 bis - Lunetta-Frassino . .	28 836	740	1.700	66 000	700	27 000	51	20	71	3 800
12 - Borgo Pompilio . . .	5.200	210	—	—	6 900	170.000	—	36	36	6.900
13 - Zona ex Eridania . .	17.760	620	2 100	60 000	6.400	183.000	37	114	151	10.000
14 - Migliareto.	128 640	3.650	3.000	105.000	1.850	65 000	398	238	636	8.250
TOTALE	588.615	17 895					1.278	1.109	2 387	

Tav. XXI

PERSONALE COMUNALE AL 1° APRILE 1966

SERVIZI	N. dipendenti
Personale degli Uffici e servizi amministrativi	139
Personale incaricato della pulizia degli uffici	11
Personale della Vigilanza urbana	70
Personale del Dispensario celtico	3
Personale addetto ai servizi dei cimiteri	7
Personale del servizio di vigilanza igienico - sanitaria	16
Personale del servizio veterinario e del pubblico macello	6
Personale del servizio di vigilanza sui cani randagi	3
Personale dei mercati ortofrutticolo e del bestiame	2
Personale dell'Ufficio di Conciliazione	2
Personale incaricato della pulizia e custodia uffici giudiziari	7
Personale dei servizi tecnici e dei lavori pubblici	39
Personale addetto alla custodia dei monumenti	2
Personale di servizio delle scuole elementari	39
Personale di servizio dell'Istituto Magistrale « Isabella d'Este » ed annesso Asilo Modello	7
Personale di custodia delle palestre	3
Personale incaricato della vigilanza igienico sanitaria nelle scuole	3
Personale direttivo, insegnante e di servizio delle scuole materne	115
Personale impiegato e di servizio dell'Istituto Musicale « L. Campiani »	10
Personale della Biblioteca	11
Personale di custodia e manutenzione campi sportivi	2
Personale del servizio di assistenza medico - ostetrica ai poveri	12
Personale di custodia del Dormitorio pubblico	1
Personale addetto al Comitato O.N.M.I.	1
Personale di custodia della Colonia di Baselga di Pinè	1
Personale dei servizi gestiti in economia (piscina e stabilimento bagni, servizio trasporti e pompe funebri e farmacia comunale)	13
TOTALI	525

Tav. XX

Rapporto delle spese per il personale rispetto alle entrate ricorrenti nel periodo 1961 - 1969

ENTRATE EFFETTIVE (escluse quelle non ricorrenti)			Spese per il personale - Oneri diretti e riflessi e incidenza % sulle ENTRATE		
1961	L. 1 595.306 150	100,-	559 914 200	100,—	35,09 %
1962	L. 1.737.906.515	108,9	657 064.600	117,35	37,80 %
1963	L. 1.897.000 000	118,9	836 647 000	149,42	44,10 %
1964	L. 2.023 410.760	126,8	860 120 000	153,61	42,50 %
1965	L. 2.252.870 865	141,2	965 655.670	172,46	42,86 %
1966	L. 2 360.000.000	147,9	1.060 000 000	189,31	44,91 %
1967	L. 2.430.000.000	152,3	1.120.000 000 (1)	200,03	46,09 %
			1.200.000.000 (2)	214,31	49,38 %
1968	L. 2 520.000.000	157,9	1 150 000.000 (1)	205,38	45,63 %
			1.230.000.000 (2)	219,67	48,80 %
1969	L. 2.625.000 000	164,5	1.180.000.000 (1)	210,74	44,95 %
			1.260.000 000 (2)	225,75	48,— %

N.B. Il rapporto delle spese con le entrate è stato fatto considerando queste ultime secondo la nuova classificazione stabilita dal D.P.R. 8-3-1965, n. 670, che ha abolito la distinzione fra entrate ordinarie e straordinarie e riconducendo quindi il valore delle entrate effettive 1961-1966 alle entrate ricorrenti ed ammesse nel bilancio economico. Dal 1967 al 1969 le spese per il personale sono state valutate (1) sulla base degli oneri consolidati con il conglobamento totale delle retribuzioni decorrente dal 1-3-66 e dello sviluppo normale degli stipendi e salari per effetto degli aumenti di anzianità e degli aggiornamenti prevedibili nel triennio della indennità integrativa speciale. Le valutazioni subordinate (2) prevedono invece un maggior onere globale di L. 80.000.000 in relazione ad eventuali riassetti retributivi funzionali o per l'applicazione di provvedimenti di ampliamento della pianta organica.

Tav. XXII

Dimostrazione dei maggiori oneri nel quadriennio 1966-1969 per l'ammortamento di mutui

M U T U I	1966	1967	1968	1969
Mutuo Cassa DD. e PP. per costruzione nuova sede Istituto Magistrale « Isabella d'Este » (L. 450.000.000 con contr. Stat.)	10.986.936			
Mutuo Cassa DD. e PP. per integraz. bilancio 1964 (L. 611.000.000) . .	38.810.280			
Mutuo Cassa DD. e PP. per costruzione rete fognatura in Valletta Paiolo (L. 125.000.000 con contr. Stat.)	4.273.920			
Mutuo Cassa DD. e PP. per sistemaz. vari edifici scolastici (L. 101.260.000)	8.779.680			
Mutuo Istit. Previd. per opere pubbliche diverse 1963-64 (L. 197.000.000)	17.080.057			
Contributo I.A.C.P. 5% su 300 milioni (aggravio 2ª semestralità, in più rispetto alla 1ª già in carico nel 1965)		7.500.000		
Contributo nuova sede Pie case di Ricovero (1ª semestralità $\frac{\text{L. } 41.485.000 - 4.200.000 \text{ contributo Stat.}}{2}$)		16.542.500		
Mutuo Cassa DD. e PP. per integraz. bilancio 1965 (L. 597.000.000) . .		37.921.010		
Mutuo Istit. Prev. per impianto trasformaz. rifiuti urbani (L. 210.000.000)		18.207.900		
Mutui dotazione capitali per Azienda Gas-Acqua (L. 59.790.000 - 1963 e L. 85.000.000 - 1965)		12.907.804		
Mutuo INA L. 69.200.000 per opere pubbliche diverse		9.403.918		
Contributo per costruzione nuova sede Pie Case di Ricovero (L. 41.485.000 - 8.400.000 contr. Stat. dedotte L. 16.542.500 della 1ª semestr. già in carico)			16.542.500	
Mutuo L. 137.578.320 per spesa d'acquisto del « Fondo Valdaro II » . .			12.274.894	
Mutuo ripiano disavanzo d'amm.ne 1963 L. 192.459.815			17.265.715	
Mutuo dell'Istit. per il Credito Sportivo L. 15.000.000 per campi sportivi attività dilettantistiche			1.650.582	
Mutuo a ripiano disavanzo Consorzio Mantova-Peschiera 1948-64 di L. 25.187.834			2.245.458	
Mutuo Cassa DD. e PP. per ampliamento Scuola Borgochiesanuova (L. 39.000.000 con contr. Stat.)			570.940	
Mutuo per rimborso all'Az. Gas-Acqua spese contatori nuove utenze anni 1960-64 di L. 88.242.830			6.866.712	
Mutuo Cassa DD. e PP. per integraz. bilancio 1966 (L. 700.000.000 presunte)			45.152.451	
Mutuo di L. 240.993.959 per ripiano disavanzo d'amm.ne 1964 . . .				21.619.729
Mutuo per integrazione bilancio 1967 (L. 800.000.000 presunte) .				50.815.392
	79.930.833	100.667.632	102.889.252	72.435.121

TOTALE . . . . . L. 355.922.888

— per nuovi finanziamenti previsti per opere programmate nel quadriennio 1966-1969:

a) — Scuole: 920 milioni con contributo statale medio 4% e Mutui Cassa DD. e PP. . . . . L. 22.000.000

b) — Opere diverse per L. 725 milioni da mutuare con Istituti di Credito a condizioni ordinarie . L. 65.039.750 L. 87.039.750

Maggior onere annuo al 1969 rispetto al 1965 L. 442.962.638

Tav. XXIII

Espropri

Gare d'appalto

Esecuzione del corpo autostradale

Pavimentazione in materiale bituminoso (tappeto)

Lavori vari

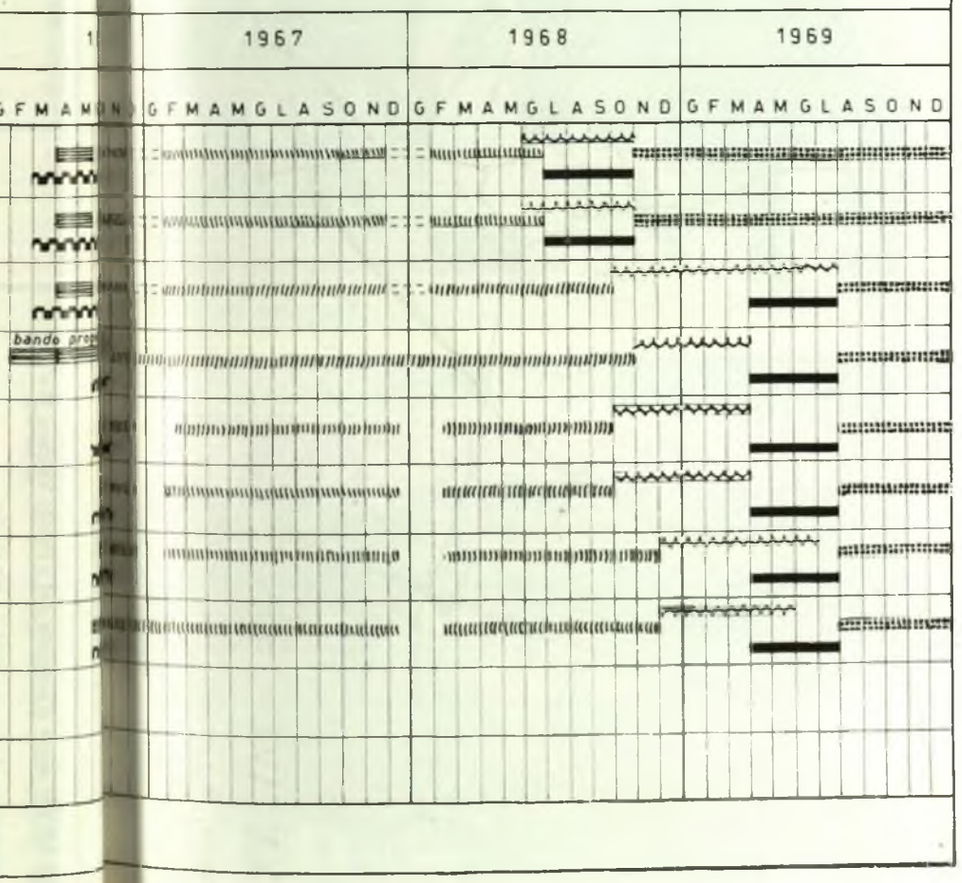
Esercizio provvisorio

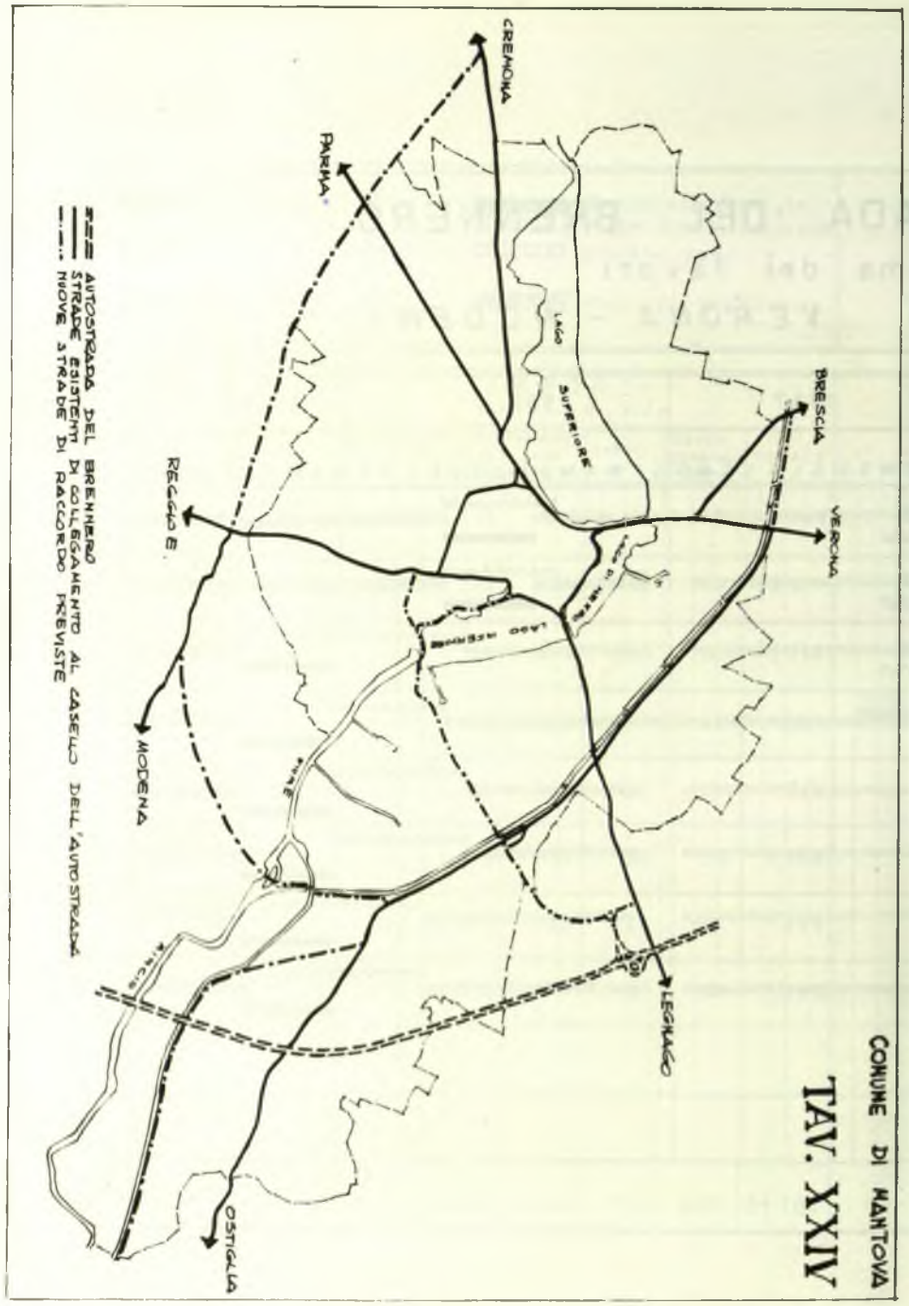
AUTRADA DEL BRENNERO

gramma dei lavori

tr : VERONA - MODENA

N° Lotto	Lunghezza Km	Località	IMPORTI milioni di lire					
			Espropriazioni	Lavori a base d'asta	Pavimentaz. sede autostrad.	Lavori vari	Spese generali imprevisti	TOTALE
27	14,916	VERONA-NOGAROLE	247	2.125	758	199	220	3.549
28	12,551	MANTOVA	116	1.493	639	163	160	2.571
29	11,879	S. BIAGIO	178	2.731	595	160	54	3.718
30	3,526	PO	42	1.621	157	37	28	1.885
31	6,454	PEGOGNAGA	100	1.001	328	102	23	1.554
32	22,110	ROLO	412	2.922	1.121	240	69	4.764
33	10,779	CAMPOGALLIANO	190	1.041	549	136	29	1.945
34	1,535	AUTOSTRADA DEL SOLE	100	816	181	85	18	1.200
Lunghezza totale	83,750 km							
IMPORTI TOTALI			1.385	13.750	4.328	1.122	601	21.186







20 FEBBRAIO 1966

Una delegazione dell'Associazione del Lavoro Tirolese partecipa nella nostra città alla commemorazione del 156° anniversario della morte dell'eroe nazionale del Tirolo Andreas Hofer.



9 MARZO 1966

I bambini degli istituti cittadini di beneficenza sono ospiti del Parco divertimenti, presenti i componenti la Giunta Municipale.

COMUNE DI MANTOVA

8 MARZO

Mantovani,

celebriamo anche noi con gioia, in comunità con il mondo intero, la

GIORNATA DELLA DONNA

In questa data, particolarmente lieta, il nostro pensiero va al contributo qualificato ed insostituibile della donna alla civiltà umana e ad essa esprimiamo voti augurali di vita sempre più completa, libera, emancipata.

In particolare esprimiamo la nostra riconoscenza alle donne di ogni condizione: spose, madri, vedove e nubili, che contribuiscono sempre più a riconciliare l'umanità con la vita, nelle gioie della famiglia, nella operosità, nella lealtà e nella giustizia, base fondamentale per la salvaguardia della pace nel mondo.

IL SINDACO

COMUNE DI MANTOVA

25 APRILE 1966

ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

CITTADINI,

trascorso il primo ventennio dal giorno in cui la Resistenza concluse nel nostro Paese a fianco degli alleati il secondo conflitto mondiale, il concetto di libertà e democrazia rimane ai nostri occhi intatto con i valori ideali permanenti che lo sostanziano.

Sono i valori che il fascismo aveva mortificato e tentato di distruggere e che la lotta di Liberazione ha pienamente e gloriosamente riscattato.

CITTADINI,

ricordiamo ai giovani manifestanti che non li hanno conosciuti i nomi di don Leoni, Giuseppina Rippa, Valletta Abbiga, Cap. Marinoni e Franco Fessina.

Sono i nomi che, oggi come sempre, alimentano il nostro impegno per la libertà.

IL SINDACO

Comune di Mantova

CITTADINI,

Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ci onora con la Sua visita in occasione del centenario dell'annione all'Italia dei territori mantovani e veneti.

Salutiamo nel Capo dello Stato l'espressione più alta della nostra Repubblica, la sintesi più completa della democrazia, i valori più concreti della conquistata libertà.

W il Presidente Saragat
W la Repubblica Italiana

IL SINDACO

I manifesti del Comune

Le manifestazioni del **25 APRILE** anniversario della liberazione







1 - La visita delle Autorità alla Comunità israelitica e posa di una corona sulla lapide dei caduti.

2 - La Messa al Famedio dei Caduti presenti le Autorità cittadine.

3 - Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, FILIPPO BERTANI, tiene l'orazione ufficiale al Teatro Sociale.

COMUNE DI MANTOVA

per il potenziamento
dei servizi pubblici

FARMACIA COMUNALE



un'importante realizzazione dell'amministrazione civica



Piazzale Gramsci
Mantova - Tel. 27553

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Capitale Sociale L. 20.000.000.000 Riserva L. 9.350.000.000

Via Roma 8 - MANTOVA

Telefoni 23.251 - 23.252 - 23.253 - 23.254

MAGAZZINI FORMAGGI - Strada Naz. Cisa 103 - BANCOLE - Tel. 39.137

Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno

Fondata nel 1825

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie

SEDI PROVINCIALI

Verona - Vicenza - Belluno - Mantova

•

DEPOSITI: 190 MILIARDI

PATRIMONIO: 7 MILIARDI

DIPENDENZE N. 115

SEDE DI MANTOVA

Telefoni: 24.261 - 24.262 - 25.673

C.SO VITTORIO EMANUELE, 26

Dipendenze in Provincia di Mantova

OSTIGLIA	telefono 9
POGGIO RUSCO	telefono 11.02
QUISTELLO	telefono 12.03

Uffici di Esattoria, Tesoreria e Ricevitoria

MANTOVA, Via Arrivabene n. 28-bis - tel. 21.761 - 24.493 - 27.400

OSTIGLIA - tel. 9

•

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

CREDITO AGRARIO E FONDIARIO

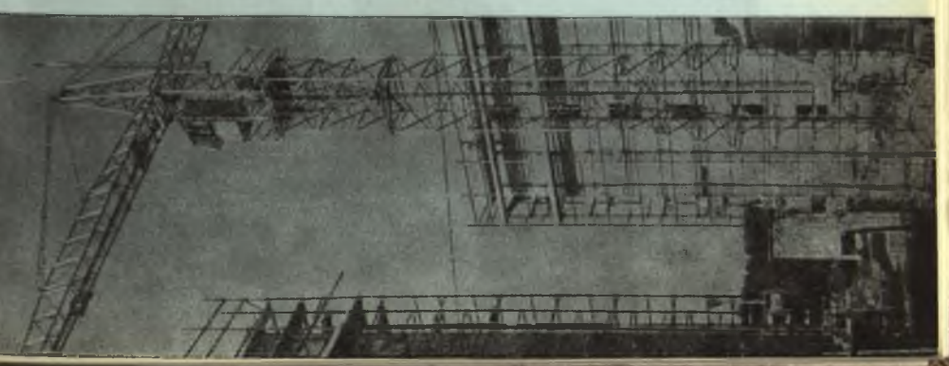
SERVIZIO ESTERO IN QUALITÀ DI "BANCA AGENTE"

CASSETTE DI SICUREZZA

EDILIZIA PRIVATA

PROGETTI REGENTEMENTE APPROVATI

PROPRIETARIO	LOCALITÀ	PROGETTISTA	VANI
PIETRINI Ezio	Strada Ghisiolo	Dr. Ing. F. Zaldini	7
Soc. GIARDINO - Condominio « SPES »	Area ex Ferrovieri	Dr. Ing. F. Corchia	138
AMADORI Renato e PIRONDINI Gianni	Te Brunetti	Geom. E. Delegà	16
TONELLI Luciano	Viale Piave	Geom. G. Agosti	1
ARTIOLI Amos e STEFANINI Franco	Viale Pompilio	Geom. M. Pinotti	2
VENTURA Dr. Giovanni	Strada Ghisiolo	Geom. V. Alberino	8
CAVALLETTO Ferruccio Bruno e ZAPPAROLI	Gambarara	Geom. S. Fante	18
CALZOLARI Arturo	Str. Olmo - Virgiliana	Geom. E. Delegà	2
PORTIOLI Roberto e F.lli	Via C. Menotti n. 5	Geom. G. Agosti	2
CORTELLAZZI Dilma in BADALOTTI	Via Montanara e Curtatone n. 50-52	Geom. S. Cantamessa	1
GENOVESI Frau Antonietta	Str. Cipata Frassino	Dr. Arch. Liegi Padovani	22
Coop. Edilizia « ROSA ROSSA »	Area ex Ferrovieri	Dr. Ing. A. Squassabia	272
GIOVANOLI Lino	Formigosa	Geom. B. Ravelli	9
Coop. « LA SERPE »	Valletta Valsecchi	Dr. Ing. A. Braguzzi	42
MELEGARI Livio	Borgo Angeli	Geom. L. Angelo Lucchini	1
MANFREDINI Giacomo	Via G. Benzoni	Geom. A. Prandi	6
MARTINELLI Fabio	Lunetta S. Giorgio	Dr. Ing. A. Bambini	13



BEVETE

Coca-Cola

marchio reg.



Deposito : **Porto Mantovano - Strada Cisa 95 A - Telefono 39.186**

IMMOBILIARE MINCIO

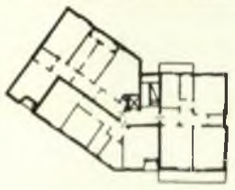
MANTOVA
Piazza Dante, 2
TEL. 27174 20232

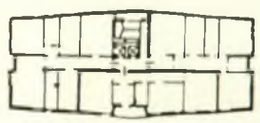
Vende ed affitta appartamenti e negozi nel

4° LOTTO

Viale Partigiani
Viale Tellera
Viale Vaschi









ALCUNI TIPI DI APPARTAMENTI

OLTRE 200 METRI DI PORTICI
2300 MQ. DI GIARDINO INTERNO

Rifiniture accuratissime, quali pavimenti esclusivamente in marmi pregiati, serramenti esclusivamente in mogano, parquets in rovere o teak, servizi in gres smaltati in una gamma vastissima di colori.

Caratteristiche:

- *ampie terrazze*
- *attrezzature per giochi bambini*
- *doppi servizi per gli appartamenti grandi*
- *ascensori*
- *canalizzazione telefoni*
- *TV centralizzata*
- *isolamenti antiacustici*
- *negozi con ampie vetrine*
- *servizi autobus*
- *box e garage*
- *teatro*

Modalità d'acquisto - *È sufficiente una piccola somma per prendere un appartamento. Nessun altro anticipo fino alla consegna dei locali. A richiesta le più ampie facilitazioni di pagamento attraverso crediti diretti e Mutui ventennali della Banca Nazionale del Lavoro.*

Modalità d'affitto:
rivolgersi agli uffici dell'Immobiliare Mincio - Piazza Dante, 2 - Tel. 20232 - 27174

Consumerete **GRATIS**

il gas metano

ACQUISTANDO

Cucine - Scaldabagni
Scalda acqua - Fornelli



AZIENDA AUTONOMA MUNICIPALIZZATA
GAS-ACQUA
MANTOVA

BUONO N°_____ per l'erogazione gratuita

di 10 mc.

di GAS METANO a 9100 calorie/h/mc equivalenti a L.570
VALIDITA' sino al.....

presso il negozio della

Azienda Autonoma Municipalizzata Gas - Acqua

Via Mazzini 2B - Tel 26.639 - 29.327

Vendita di propaganda 1° Maggio - 31 Maggio

Impresa di costruzioni

Dino Carrani & C.

Parma - Viale Veneto 20 - Tel. 29087

- costruzione di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO "ATHENA"

Valletta Valsecchi - Via L. Grossi

alloggi e garage

CONDOMINIO "ANITA"

Via Garibaldi (angolo V.le Risorgimento)

alloggi - negozi e garage

Informazioni nei cantieri o a MANTOVA

Via Evangelista Gobio - Telefono 22982

COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

SETTEMBRE - OTTOBRE 1965

INDICE

Indice costo della vita
Metereologia
Demografia
Igiene e Sanità
Prezzi e salari
Consumi
Trasporti
Incidenti stradali
Attività edilizia
Assistenza e Beneficenza
Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA *Capo Uff. Statistica:* Dott. AURELIO REGGIO

Numero indice del costo della vita di Mantova

(base: anno 1938 = 1) - Fonte dei dati: Istituto Centrale di Statistica

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963
INDICE GENERALE	50,55	54,29	56,45	57,75	59,93	60,30	62,57	63,97	67,21	67,19	69,85	72,20	76,60	82,72
Alimentazione	59,54	61,90	64,22	65,62	68,46	68,67	71,24	71,98	75,33	72,77	73,81	75,07	79,07	85,43
Abbigliamento	55,09	64,48	60,46	59,28	60,90	60,47	60,43	62,42	63,52	62,93	64,31	64,57	66,90	70,23
Elettricità e combustibile	41,43	45,41	47,22	48,46	48,21	48,31	48,14	45,11	44,89	44,93	45,41	43,46	38,94	40,63
Abitazione	4,43	8,60	12,54	15,75	16,49	17,80	22,25	30,65	40,72	54,12	69,51	80,52	97,30	107,24
Spese varie	46,72	54,16	54,81	54,45	55,85	57,27	59,13	60,63	62,09	63,50	66,47	71,21	75,71	82,56

Nuova serie (base: anno 1961 = 100)

MESI	INDICE GENERALE			CAPITOLI				
				Alimentazione	Abbigliamento	Elettr. e comb.	Abitazione	Spese varie
	1963	1964	1965	anno 1965	anno 1965	anno 1965	anno 1965	anno 1965
MEDIA ANNUALE	113,5	119,8						
Gennaio	110,2	116,9	122,9	121,7	115,9	107,9	142,4	122,3
Febbraio	112,3	117,1	123,0	121,7	116,0	108,0	142,4	122,6
Marzo	112,3	117,4	123,1	121,8	116,0	110,9	142,6	122,0
Aprile	112,9	117,4	123,5	121,7	116,3	110,7	143,6	123,5
Maggio	113,6	118,9	123,5	121,9	116,2	109,2	143,7	123,2
Giugno	113,2	119,9	124,1	123,0	116,2	109,1	143,7	123,2
Luglio	113,2	120,8	124,5	123,7	116,2	109,1	144,9	122,9
Agosto	113,4	121,1	124,4	123,5	116,2	107,8	145,0	123,2
Settembre	114,7	121,5						
Ottobre	115,8	121,8						
Novembre	114,9	122,1						
Dicembre	115,9	122,7						

I - Climatologia

	Anno 1964	Anno 1965	
	Ottobre	Settembre	Ottobre

Tav. 1 - *Climatologia*

Media pressione atmosferica a 0°	756,48	756,70	762,12
Temperatura massima *(assoluto)* centigradi	23,6	27,0	22,2
» minima *(assoluto)* »	5,6	10,8	3,0
» media *(1)* »	13,23	18,19	13,27
» escursione »	11,0	10,8	11,6
Tensione del vapore acqueo *(1)* mm	8,99	11,53	8,92
Umidità relativa *(1)* %	76,00	70,00	72,00
Venti dominanti	E - W	W - E	W - E
Stato prevalente del cielo 0 - 12 ore	6/10 Cop.	4/10 Cop.	4/10 Cop.
Stato prevalente del cielo 12 - 24 ore	5/10 Cop.	4/10 Cop.	4/10 Cop.
Pioggia mm	175,4	94,0	8,0
Neve *(ridotto allo stato liquido)* »	—	—	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - *Movimento della popolazione*

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	64.211	64.887	65.026
Nati vivi	87	87	89
— maschi	41	45	52
— femmine	46	42	37
Morti	55	58	66
— maschi	36	36	41
— femmine	19	22	25
Eccedenza nati vivi sui morti	+ 32	+ 29	+ 23
Iscritti	333	265	348
Cancellati	261	155	211
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	+ 72	+ 110	+ 137
Incremento e decremento	+ 104	+ 139	+ 160
Popolazione alla fine del periodo	64.315	65.026	65.186

	Anno 1964	Anno 1965	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Popolazione presente			
Matrimoni	55	47	44
Nati vivi	137	147	146
— maschi	70	71	82
— femmine	67	76	64
Morti	78	66	85
Nati morti	1	1	5
Morti nel 1° anno di vita	3	2	9
— maschi	2	1	4
— femmine	1	1	5

Tav. 3 - *Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente*

Celibi e nubili	13	10	22
Coniugati	44	38	41
Vedovi	16	17	22
Divorziati	—	1	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	73	66	85
— che avevano residenza in altri comuni	20	13	24

Tav. 4 - *Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause*

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	2	—	4
Altre malattie infettive e parassitarie	—	—	—
Cancri e altri tumori	15	17	16
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	13	6	9
Malattie dell'apparato circolatorio	25	21	26
Polmoniti e broncopolmoniti	2	8	4
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	—	—	2
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	3	5	3
Morti violente od accidentali	5	5	7
Altre cause	—	2	12
Cause non determinate o mal definite	8	2	2
TOTALE	73	66	85

	Anno 1964	Anno 1965	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 5 - *Legittimazioni*			
Legittimati	5	—	2
— maschi	4	—	—
— femmine	1	—	2
Legittimati per matrimonio	5	—	2
» per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—
Legittimazioni di figli non riconosciuti	—	—	—
Tav. 6 - *Aborti* (b)			
Aborti	4	1	7
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	4	1	7
Aborti legittimi	4	1	7
» illegittimi	—	—	—

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese.

Tav. 7 - *Denuncie delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni*

Denuncie delle malattie infettive	23	4	8
Morbillo	—	1	2
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	—	—
Pertosse	—	2	2
Difterite	—	—	—
Varicella	14	—	2
Scarlattina	5	1	2
Epatite acuta	—	—	—
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	495	115	466
Rivaccinazioni antivaiolose	—	21	8
Vaccinazioni antidifteriche	495	157	463

Tav. 8 - *Movimento degli infermi negli ospedali pubblici*

Presenti all'inizio del periodo	852	841	904
Entrati durante il periodo	1.770	1.966	1.709
Dimessi durante il periodo	1.805	1.903	1.843
» per guarigione	1.776	1.870	1.798
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	29	33	45
Presenti alla fine del periodo	817	904	770

	Anno 1964	Anno 1965	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 9 - *Dispensari antitubercolari*			
Individui visitati per la prima volta	349	286	231
affetti da tbc degli organi respiratori	10	7	8
affetti da altre forme di tbc	8	7	7
non riconosciuti tubercolotici	331	272	216
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	328	247	263
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	304	295	293
Individui inviati a sanatori od ospedali	4	2	3
inviati a preventori	25	41	15
Tav. 10 - *Dispensari antivenerei*			
Individui visitati per la prima volta	17	18	28
riscontrati sani	3	5	2
affetti da blenorragia	3	1	6
» » sifilide in tutte le sue forme	2	7	12
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	1	1	3
» » da forme cutanee	8	4	5
Visite ad individui già visitati in precedenza	663	721	836
riconosciuti sani	1	11	—
affetti da blenorragia	5	5	18
» » sifilide in tutte le sue forme	635	691	771
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	9	8	42
» » forme cutanee	13	6	5

Tav. 11 - *Disinfezioni*

Numero

Abitazioni	3	3	—
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	6	31	7
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	5	8	4
Altri	—	—	1
TOTALE disinfezioni d'ufficio	11	42	11
» a richiesta	3	—	1

	Anno 1964	Anno 1965	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 12 - *Vigilanza sanitaria nelle scuole*			
Aule visitate	20	—	40
Alunni visitati	465	—	751
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica	9	—	49
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—
Tav. 13 - *Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria*			
ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI n.	3	—	2
— Vitelli n.	—	—	2
— Vitelloni n.	—	—	—
— Buoi e manzi n.	—	—	—
— Tori n.	—	—	—
— Vacche n.	1	—	—
— Equini n.	2	—	—
— Suini n.	—	—	—
— Ovini e caprini n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI Kg.	1.500	1.535	1.705
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE Kg.	101	—	3
— Bovine Kg.	101	—	3
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—
— Polli Kg.	—	—	—
— Conigli Kg.	—	—	—
— Selvaggina Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate Kg.	—	—	—
PRODOTTI ITTICI Kg.	—	—	110
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA Kg.	559	—	400
— Bovine Kg.	559	—	400
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—

	Anno 1964	Anno 1965	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 14 - *Malattie infettive diffuse degli animali soggette a provvedimenti sanitari*			
— AFTA EPIZOOTICA n.	—	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO n.	—	—	—
— MAL ROSSINO n.	—	—	—
— ALTRE n.	—	—	—
Tav. 15 - *Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande* Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate			
Macellerie :			
Ispezioni	60	39	37
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Salumerie e pizzicherie :			
Ispezioni	148	104	114
Contravvenzioni elevate	—	—	2
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina :			
Ispezioni	42	82	53
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Latterie :			
Ispezioni	21	51	27
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci di pane, farine e pasta :			
Ispezioni	18	27	23
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi :			
Ispezioni	63	67	64
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie :			
Ispezioni	20	17	17
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc. :			
Ispezioni	19	30	11
Contravvenzioni elevate	—	—	—

	Anno 1964	Anno 1965	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti):			
Ispezioni	65	87	52
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie:			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	356	504	398
Contravvenzioni elevate	—	—	2

Tav. 16 - *Bagni e docce comunali*

Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	—	631	—
» in vasca	—	—	—
» a doccia	796	476	1.277
TOTALE	796	1.107	1.277

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - *Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari, di abbigliamento e di servizi*

Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari				
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 60/80	Kg.	120	120	124
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/40 (grassato)	Kg.	200	200	200
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro	Kg.	230	248	248
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano »	Kg.	247	238	239
Farina di frumento tipo 00 in pacchi	Kg.	144	147	147
Farina di granoturco « bramata » in pacchi	Kg.	106	106	106
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	2.538	2.667	2.669
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	1.687	1.737	1.737

		Anno 1964	Anno 1965	
		Ottobre	Settembre	Ottobre
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso	Kg.	1.575	1.637	1.637
Carne fresca di bue - 30% di osso	Kg.	800	812	812
Carne suina polpa scelta	Kg.	2.060	2.085	2.080
Carne suina con osso (braciole)	Kg.	1.457	1.543	1.542
Carne equina I° taglio senz'osso	Kg.	1.404	1.500	1.500
Carne di coniglio pulito senza zampe	Kg.	1.043	1.046	913
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano	Kg.	1.237	1.233	1.254
Carne di pollo di allevamento « Batteria »	Kg.	722	611	572
Fegato di vitello	Kg.	1.912	2.100	2.100
Prosciutto crudo	Kg.	3.340	3.390	3.390
Mortadella puro suino di Iª qualità	Kg.	1.030	1.080	1.080
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano	Kg.	2.200	2.240	2.240
Salamelle fresche	Kg.	1.275	1.272	1.278
Anguille	Kg.	1.175	1.275	1.342
Persico-trota (branzino)	Kg.	775	809	809
Tonno all'olio sfuso Iª qualità	Kg.	1.655	1.680	1.680
Tonno all'olio in scatola	Kg.	1.540	1.583	1.590
Filetti di acciughe sott'olio in scatola	Kg.	2.618	2.669	2.669
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso)	litro	820	914	931
Olio di semi in lattina	litro	550	550	545
Burro di centrifuga	Kg.	1.233	1.220	1.228
Margarina	Kg.	750	800	800
Formaggio grana 1 anno stagionata Iª scelta	Kg.	1.407	1.788	1.847
Groviera nazionale	Kg.	1.285	1.320	1.320
Gorgonzola Iª qualità	Kg.	1.315	1.380	1.380
Stracchino Iª qualità	Kg.	1.040	1.090	1.090
Formaggini in scatola da 8 pezzi Iª qual.	Scat.	354	356	356
Latte di mucca pastorizzato	litro	110	110	110
Uova fresche di gallina nostrana (da bere)	cad.	38	36	38
Zucchero semolato in scatola	Kg.	230	245	245
Confettura di frutta in barottolo di latta	Kg.	492	506	506
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro)	litro	143	138	138
Caffè tostato - miscela di Iª qualità	Kg.	2.300	2.314	2.319
Surrogato di caffè	etto	80	86	86
Latte condensato in scat. da gr. 385	scat.	271	272	272
Conserva di pomodoro doppio concentrato in scatola	Kg.	364	378	378

		Anno 1964	Anno 1965	
		Ottobre	Settembre	Ottobre
Pomodori pelati in scatola	Kg.	390	415	415
Fagiolini in scatola	Kg.	466	478	478
Piselli in scatola	Kg.	434	484	434
Frutta sciroppata in scatola	Kg.	559	541	541
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi	pacch.	75	75	75
Carne in scatola	Kg.	1.010	1.024	1.026
Vestiario, biancheria, calzature e varie				
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150	mt.	7.583	7.627	7.627
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130	mt.	3.756	3.738	3.738
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150	mt.	7.394	7.283	7.283
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130	mt.	3.925	3.975	3.975
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150	mt.	5.683	5.650	5.650
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80	mt.	602	612	612
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70	mt.	713	713	713
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80	mt.	758	763	763
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80	mt.	394	393	393
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90	mt.	377	378	378
Camicia in popelin di cotone per uomo	cad.	2.962	2.962	2.962
Camicia in terital per uomo	cad.	4.700	4.700	4.700
Sottoveste di nylon per donna	cad.	1.414	1.443	1.443
Impermeabile di cotone per uomo	cad.	21.000	20.750	20.750
Filati di pura lana pettinata	Kg.	6.100	6.200	6.200
Canottiera estiva di cotone per uomo	cad.	426	426	426
Maglia di lana per uomo	cad.	3.617	3.617	3.617
Maglia di lana per ragazzo	cad.	2.542	2.542	2.542
Maglia di lana per donna	cad.	2.092	2.092	2.092
Calze lunghe di cotone per uomo	paio	406	406	406
Calze corte di cotone per ragazzo	paio	296	296	296
Calze di nylon per donna	paio	450	425	425
Scarpe basse per uomo	paio	5.557	5.700	5.700
Scarpe basse per ragazzo	paio	4.179	4.279	4.279
Scarpette scollate per donna	paio	5.093	5.236	5.236
Pentolame di alluminio	Kg.	945	963	963
Scope comuni di saggina	cad.	377	397	397

		Anno 1964	Anno 1965	
		Ottobre	Settembre	Ottobre
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200	Kg.	200	207	207
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm.	q.le	1.600	1.500	1.507
Nafta per riscaldamento	Q.le	1.850	1.850	1.850
Carbone coke, pezzatura noce	Q.le	2.486	2.400	2.407
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10	cad.	1.700	1.500	1.500
Confezione di abito per uomo (comprese fodere)	cad.	19.200	20.100	20.100
Confezione di abito per donna (un sol pezzo)	cad.	7.250	7.250	7.250
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi)	cad.	1.720	1.760	1.760
Servizi Pubblici				
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano)	bigl.	40	40	40
Cinema (posto platea) IIª categoria	bigl.	371	374	395
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione	mc.	60	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione	KWto	45,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico	KWh	13,60	13,60	13,60

Tav. 18 - *Salari*

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (*a*) esclusi assegni familiari

	Anno 1964	Anno 1965	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Agricoltura			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.188	2.304	2.304
Donna	2.188	2.304	2.304
Ragazzo (15-18 anni)	1.966	2.071	2.071
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	2.759	2.908	2.908
da 15 a 18 anni	2.480	2.614	2.614
Edilizia			
Operaio specializzato: muratore	3.819	4.081	4.081
» qualificato: appr. muratore	3.455	3.689	3.689
Manovale specializzato	3.108	3.324	3.324
» comune	2.863	3.058	3.058
Giovani fino a 18 anni	2.227	2.372	2.372

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc).

(segue) **III - Prezzi e Salari**

	Anno 1964	Anno 1965	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	2.450	2.679	2.679
» qualificato	2.191	2.395	2.395
Manovale specializzato	2.068	2.260	2.260
» comune	1.868	2.041	2.041
Operaia di 1ª categoria	2.068	2.260	2.260
Giovani fino a 18 anni	1.382	1.509	1.509
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	2.368	2.613	2.613
» qualificato	2.115	2.345	2.345
Manovale specializzato	1.995	2.253	2.253
» comune	1.864	2.036	2.036
Operaia di 1ª categoria	1.966	2.165	2.165
Giovani fino a 18 anni	1.375	1.553	1.553

IV - Consumi

	Anno 1964		Anno 1965			
	Ottobre		Settembre		Ottobre	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Animali da macello daziati a capo						
Bovini N.	—	—	—	—	—	—
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini Q.	487	1.129	465	1.232	531	1.377
Suini »	17	36	5	11	13	29
Ovini e caprini »	2	2	—	—	—	—
Equini »	328	639	260	609	284	547
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini Q.	43	155	1	2	1	1
Suini »	—	—	1	2	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—

Tav. 19 - *Imposta di consumo*
Gettito in migliaia di lire

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1964		Anno 1965			
	Ottobre		Settembre		Ottobre	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri C.						
Bovini Q.	618	2.631	549	2.595	711	3.384
Suini »	268	680	238	625	242	633
Ovini e caprini »	1	1	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Carni bovine congelate »	42	115	3	9	42	125
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	494	3.106	482	3.300	455	2.961
Lardo salato e strutto »	182	164	170	153	232	209
Pollame, conigli e cacciagione »	324	2.080	391	2.144	378	2.394
Altri commestibili						
Pesce fresco »	1	1	135	206	3	5
Pesce conservato »	125	469	96	367	73	271
Baccalà e stoccafisso »	119	79	93	63	135	88
Form. lattic., burro e sur. »	773	2.743	722	2.917	768	3.086
Biscotti e pastic. fresca e affini »	3	19	711	5.772	61	340
Cioccolato e affini »	2	8	126	1.371	23	198
Bevande						
Liquori Hl.	263	2.274	255	2.162	286	2.519
Altre bevande »	1.844	1.596	3.798	6.294	1.814	1.751
Gas-luce per ill. e ris. migl. m^3	36	53	—	4.655	—	5.079
Energia elet. per illumin. migl. kwh.	969	9.694	1.213	18.188	67	1.000
Materiale per costruz. edilizie	xxxxxx	12.675	xxxxxx	13.246	xxxxxx	3.039
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria Q.	1	22	99	1.385	11	174
Pelliccerie Kg.	78	10	102	335	—	—
Mobili Q.	—	1.392	1.057	5.821	407	2.346
Gettito altri generi	xxxxxx	2.913	xxxxxx	25.032	xxxxxx	2.341
Totale generale gettito Imposte di consumo	xxxxxx	44.686	xxxxxx	98.796	xxxxxx	33.847

Tav. 20 - *Bestiame macellato*
Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE	442	763,07	225	429,67	244	461,81
— Vitelli	107	99	41	43,03	42	43,40
— Vitelloni	133	216	52	68,10	53	70,84
— Manzi e buoi	8	20	14	31,67	15	36,87

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1964		Anno 1965			
	Ottobre		Settembre		Ottobre	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	10	32	3	10,93	2	7,78
— Vacche	79	181	42	102,70	53	134,68
— Equini	81	202	70	169,02	69	157,60
— Ovini e caprini	14	1,07	—	—	1	0,07
— Suini	10	12	3	4,22	9	10,62

V - Varie

	Anno 1964	Anno 1965	
	Ottobre	Settembre	Ottobre

Tav. 21 - *Magazzini generali*
Giacenze di merci a fine periodo in quintali

Prodotti alimentari	2.673	571	616
Frumento	—	—	—
Formaggi	24.738	26.601	26.962
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	757	6.033	7.124
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	28.168	33.205	34.701

Tav. 22 - *Trasporti*
Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	626.691	428.788	577.151
Servizi pubblici extraurbani	116.070	61.313	108.949
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	14.280	16.740	16.470
A tariffa ridotta	5.110	7.250	6.860
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	258	196	270

(segue) **V - Varie**

Tav. 23 - *Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate nel bimestre Settembre - Ottobre 1965*

PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE (1 - incidenti, 2 - morti, 3 - feriti)	Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali																					Complesso degli incidenti e degli infortuni		
	Autovetture			Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.			Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro			Micromotori			Velocipedi			Altri veicoli			Treno					
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3
Autovettura	24	1	4	9	1	4	9	5	5	6	5	1	7	6	6	7	1	6	7	1	4	65	1	35
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.	2	1	1	3	1	2	4	1	1	1	1	1	2	1	2	1	1	1	1	1	1	20	2	8
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	7	1	1	2	1	1	4	1	1	2	1	1	4	2	6	1	1	1	3	1	1	34	1	25
Micromotori	1	1	1	1	1	1	2	1	1	3	1	1	2	1	2	1	1	1	1	1	1	13	1	11
Velocipedi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	2	1	1	1	1	1	1	12	1	11
Altri veicoli	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	2	1	1	1	1	1	1	12	1	11
IN COMPLESSO	54	4	12	20	4	12	25	9	9	18	9	5	17	12	18	12	5	11	16	4	8	134	4	90

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del bimestre luglio-agosto 1965	Movimento nel bimestre: nuove aperture	Movimento nel bimestre: chiusure definitive	Licenze esistenti alla fine del bimestre sett. - ott. 1965

Tav. 24 - *Licenze d'esercizio*

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO				
a) solo alimentari	59	—	—	59
b) solo non alimentari	140	3	2	141
c) misti: con prevalenza alimentare	7	—	—	7
con prevalenza non alimentare	—	—	—	—
AL MINUTO				
a) solo alimentari	636	6	1	641
b) solo non alimentari	666	11	2	675
c) misti: con prevalenza alimentare	109	1	—	110
con prevalenza non alimentare	18	—	—	18
TOTALE	1.635	21	5	1.651

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	112	5	2	115
Non alimentari	176	16	2	190
TOTALE	288	21	4	305

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	36	—	—	36
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	138	—	—	138
Bar, caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	248	—	—	248
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardi	8	—	—	8
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	94	3	—	97
Stallaggi	2	—	—	2
TOTALE	529	3	—	532

	Anno 1964 Ottobre	Anno 1965 Settembre	Anno 1965 Ottobre

Tav. 25 - *Attività edilizia*
(svolta durante il periodo)

OPERE PROGETTATE n.	1	14	10
— Residenziali n.	1	10	7
— Non residenziali »	—	4	3
— Abitazioni »	4	13	6
— Stanze »	18	52	27
— Accessori »	14	46	24
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	4	77	43
OPERE COSTRUITE n.	15	7	6
— Residenziali »	10	6	6
— Non residenziali »	5	1	—
— Abitazioni »	86	31	46
— Stanze »	328	96	193
— Accessori »	248	116	173
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	56	34	56
OPERE DEMOLITE »	1	2	1
— Residenziali »	1	—	1
— Non residenziali »		2	—
— Abitazioni »	7	—	—
— Stanze »	20	—	4
— Accessori »	5	—	1
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	4	4	1

Tav. 26 - *Concessioni di prestiti su pegno*

Esistenza partite all'inizio del periodo N.	3.127	2.994	2.994
» » preziosi »	1.773	1.733	1.733
» » non preziosi e merci »	1.354	1.261	1.261
» » titoli »		—	—
Nuove partite durante il periodo »	589	450	450
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo »	557	503	463
Partite vendute durante il periodo »	36	—	40
Ammontare dei prestiti migl. Lire	14.484	13.865	13.865
» » » preziosi »	10.651	10.140	10.140
» » » non preziosi »	3.833	3.725	3.725
» » » titoli »	—	—	—

(segue) **V - Varie**

		Anno 1964	Anno 1965	
		Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 27 - *Attività dell'Ente Comunale di Assistenza*				
Assistiti Nuclei familiari	N.	774	414	411
Somme erogate (migliaia)	L.	1.052	646	651
» » sussidi in denaro	»	568	412	407
» » assistenza varia	»	484	234	244
Tav. 28 - *Iscritti nell'elenco dei poveri*				
Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo		480	298	298
Iscritte durante il periodo		—	—	—
Cancellate durante il periodo		—	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo		714	434	434
Iscritte durante il periodo		—	—	—
Cancellate durante il periodo		—	—	—
Domande respinte		—	—	—
Tav. 29 - *Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Luigi ed Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio maschile e femminile)*				
Presenti all'inizio del periodo		140	168	155
Nuovi ammessi durante il periodo		47	3	52
Affidati all'esterno durante il periodo		—	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età		5	16	23
Morti		—	—	
Tav. 30 - *Biblioteche pubbliche*				
Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte	N.	23	22	22
Lettori	»	1.005	1.027	1.081
Opere date in lettura o consultazione	»	1.886	1.508	1.879
Tav. 31 - *Musei (Palazzo Te)*				
Visitatori	N.	781	3.981	1.456
» con ingresso a pagamento	»	781	2.913	1.370
» con ingresso gratuito	»	—	1.067	86
» con tessera	»	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento	L.	63.550	259.600	108.600

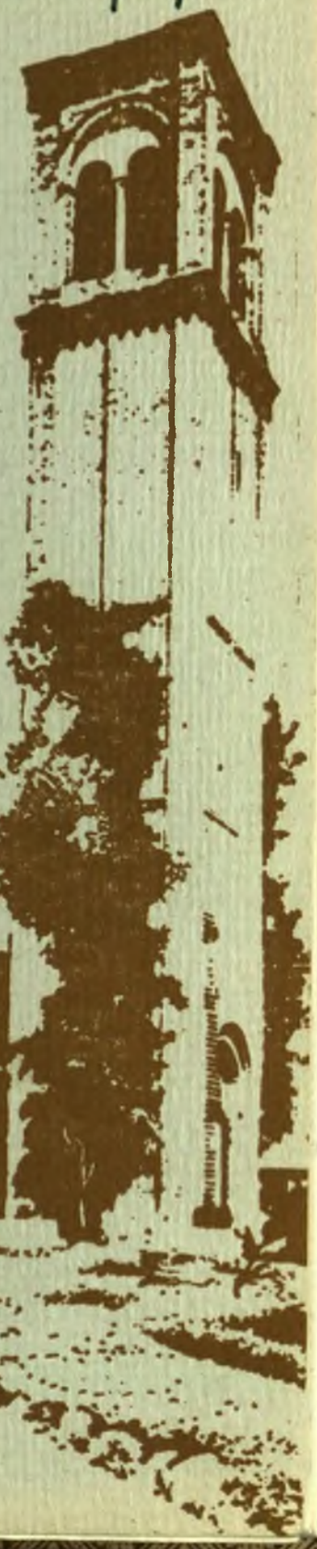
21 Set 1966

OC. 717

CITTA' di MANTOVA

RIVISTA DEL COMUNE DI MANTOVA E BOLLETTINO DI STATISTICA

NUMERO 21
GIUGNO 1966



20 Set 1966

Z

Zenone Soave & Figli

S. p. A.

SEDE VICENZA

Filiali: FERRARA - MANTOVA

MANTOVA

UFFICI: Via Marangoni, 14 - Tel. 23-565

DEPOSITO: Strada Veronese, 42 - Tel 24-609

PAVIMENTI PALLADIANA

PAVIMENTI VENEZIANA

LAVORAZIONE DEL MARMO

COPERTURE ELASTICHE

ASFALTI ANTIACIDI

IMPERMEABILIZZAZIONI

ANTIACUSTICI



LUBIAM

LA
PIÙ
IMPORTANTE
INDUSTRIA
DI
CONFEZIONI MASCHILI

SPECIALIZZATA
IN

abiti
giacche
cappotti

GARANTITI DALL' europrice

*EUROPRICE È IL PREZZO DI VENDITA AL PUBBLICO ED È EGUALE PER TUTTI I PAESI DEL M. E. C.

Alla Esso è tutto Extra

ESSO

alla C.L.A.I.P.A. è tutto Esso

una serie completa di prodotti per riscaldamento

ESSO SPLENDOR **(Kerosene)** Petrolio speciale per riscaldamento domestico in canestri da 15 litri.

ESSO DOMESTIC 3/5 Olio combustibile fluido

ESSO LIGHT FUEL 5/7 Olio combustibile semifluido

OLI COMBUSTIBILI PER L'INDUSTRIA

Esso Light Fuel 7/1 Olio combustibile semidenso

Esso Fuel 1520 Olio combustibile denso

ESSO

Il marchio che distingue i nostri prodotti ne garantisce l' esatta rispondenza alle caratteristiche indicate.

C.L.A.I.P.A.

S. r. l. - Capitale Sociale L. 8.000.000

Ufficio di città : Via Roma, 36 - Telef. 27450 - 26348

Amm. e Depos. : Via S. Marta, 15 - Telef. 23230 - 28806

C. C. I. MANTOVA N. 86823

ESSO CASA
tepore fedele!

BEVETE Coca-Cola



Deposito: PORTO MANTOVANO - Strada Cisa 95 A - Telefono 39.186

grafica-foto



Strumenti Topografici

TEODOLITI, TACHEOMETRI LIVELLI

ACCESSORI TREPPIEDI

SALMOIRAGHI KERN GALILEO

MODERNO ED ATTREZZATISSI
LABORATORIO PER RIPRODURR
IN SCALA LUCIDI, RIDUZIONI,
INGRANDIMENTI, GIGANTOGRA
PLANIMETRIE, CARTE GEOGRAFI
TOPOGRAFICHE, BOZZETTI EC

ESECUZIONE CELERE PER COPIE FOTOSTATICH



tecnici qualificati e
laboratori attrezzatissi
vi garantiscono una
perfetta esecuzione de
lavori commissiona

cine foto ottica LINI

MANTOVA - VIA ROMA

telefono 21674

IMMOBILIARE
MINCIO

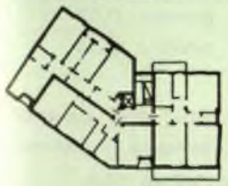
MANTOVA
Piazza Dante, 2
TEL. 27.174 20.232

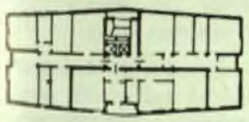
Vende ed affitta appartamenti e negozi nel

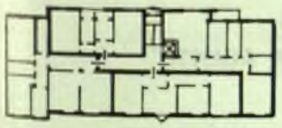
4° LOTTO

Viale Partigiani
Viale Tellera
Viale Vaschi









ALCUNI TIPI DI APPARTAMENTI

OLTRE 200 METRI DI PORTICI
2300 MQ. DI GIARDINO INTERNO

Rifiniture accuratissime, quali pavimenti esclusivamente in marmi pregiati, serramenti esclusivamente in mogano, parquets in rovere o teak, servizi in gres smaltati in una gamma vastissima di colori.

Caratteristiche:

- *ampie terrazze*
- *attrezzature per giochi bambini*
- *doppi servizi per gli appartamenti grandi*
- *ascensori*
- *canalizzazione telefoni*
- *TV centralizzata*
- *isolamenti antiacustici*
- *negozi con ampie vetrine*
- *servizi autobus*
- *box e garage*
- *teatro*

Modalità d'acquisto - *È sufficiente una piccola somma per prendere un appartamento. Nessun altro anticipo fino alla consegna dei locali. A richiesta le più ampie facilitazioni di pagamento attraverso crediti diretti e Mutui ventennali della Banca Nazionale del Lavoro.*

Modalità d'affitto e Visita ai locali: *rivolgersi al cantiere o agli uffici dell' IMMOBILIARE MINCIO - Piazza Dante, 2 - Telefoni 20232 - 27174*

Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno

Fondata nel 1825

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie

SEDI PROVINCIALI

Verona - Vicenza - Belluno - Mantova

•

DIPENDENZE N. 116

DEPOSITI: 200 MILIARDI

PATRIMONIO: 7 MILIARDI

SEDE DI MANTOVA

C.SO VITTORIO EMANUELE, 26

Telefoni: 24.261 - 24.262 - 25.673

Dipendenze in Provincia di Mantova

OSTIGLIA	*telefono 9*
POGGIO RUSCO	*telefono 11.02*
QUISTELLO	*telefono 12.03*

Uffici di Esattoria, Tesoreria e Ricevitoria

MANTOVA, Via Arrivabene n. 28-bis - tel. 21.761 - 24.493 - 27.400

OSTIGLIA - tel. 9

•

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA
CREDITO AGRARIO E FONDIARIO
SERVIZIO ESTERO IN QUALITÀ DI "BANCA AGENTE"
CASSETTE DI SICUREZZA

CITTA' di MANTOVA

RIVISTA DEL COMUNE DI MANTOVA E BOLLETTINO DI STATISTICA

GIUGNO 1966

N. 21

Direttore: Dott. LUIGI GRIGATO

Comitato di Redazione:

EZIO BRESCIANI - Dott. ROBERTO CAFFARELLA - SPARTACO GAMBA - VITTORINA GEMENTI - Avv. ENZO GUERESI - ERMES PIVA - Dott. BRUNO TAMASSIA - ENRICO ZAMPOLLI.
Dott. Cav. ERMINIO PIVA, Segretario Generale
Dott. ANTONIO CARUSO, Vice Segretario Generale

Segretario di redazione: ENZO MANZOTTI

Sede: (Redazione, Amministrazione e Pubblicità) Palazzo Municipale - Telef. 21 4 51 - Int. 23

Impaginazione e collaborazione grafica: ALDO SIGNORETTI

Un numero (bimestrale): L. 300 - Abbonamento annuo: normale L. 1500
Sostenitore L. 5000 - Benemerito L. 10.000

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MANTOVA - 24 GIUGNO 1963 N. 102

SOMMARIO

GIUGNO 1966

COPERTINA: *Mantova - Campanile di S. Domenico - Prima metà del secolo XIV.*

Attualità e manifesti del Comune . . . . . pag. 2

L'esame e la discussione delle linee per il piano quadriennale di programmazione.

— La relazione del Sindaco . . . . . » 5

— Gli interventi dei rappresentanti i gruppi consiliari . » 11

— Gli ordini del giorno votati dal Consiglio . . . » 22

Inaugurazione del nuovo complesso delle officine e deposito dell'Azienda provincializzata Autoservizi di Mantova.

— Il discorso del Presidente On. Ottorino Momoli . . » 25

— Dati tecnici . . . . . » 31

Luigi Fraccalini — Consuntivo di tre mostre in Mantova dall'aprile al giugno 1966 » 32

Walter Bentivoglio — Indirizzi e problemi attuali dell'Azeinda Autonoma Municipalizzata Gas-Acqua di Mantova . . . . . » 35

Edilizia Cittadina . . . . . » 39

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA: NOVEMBRE - DICEMBRE 1965

GENNAIO - FEBBRAIO 1966

Fotografie: *Servizio Stampa del Comune*
Arici - Bonzuan - Lini - Giovetti - Sbarberi.

INDUSTRIA GRAFICA «L'ARTISTICA» di C. Gobbi - MANTOVA - VIALE FIUME. 6 - TELEFONO 21-245

L'On. MARIA JERVOLINO Presidente dell'Ente Morale "OPERA MONTESS[illegible]urato con una conferenza sul tema "Educazione alla Pace„ in Palazzo Te il CORSO NAZION[illegible]LIZZAZIONE DEI MAESTRI NEL "METODO MONTESSORI„ che si terrà nel mese di [illegible]asa del Sole.



I manifesti del Comune





25 giugno 1966 - Palazzo Te - *Gli Enti Pubblici cittadini e della provincia ricevono giocatori e dirigenti dell'Associazione Calcio Mantova, neo promossa in Serie A.*

Nella foto: Il Sindaco mentre premia l'allenatore Giancarlo Cadé



L' ESAME E LA DISCUSSIONE DELLE LINEE PER IL PIANO QUADRIENNALE DI PROGRAMMAZIONE

Il Consiglio Comunale, nelle sedute del 24 - 27 e 28 giugno, ha concluso l'esame delle linee per il piano quadriennale di programmazione presentate dalla Giunta nella seduta del 22 aprile scorso.

- La relazione del Sindaco sui lavori della Commissione Consiliare.
- Gli interventi dei rappresentanti i Gruppi Consiliari.
- Gli ordini del giorno votati dal Consiglio.

La relazione del Sindaco sui lavori della Commissione Consiliare consultiva per la programmazione

Le riunioni congiunte della Giunta Municipale e della Commissione Consiliare Consultiva per la Programmazione sono state sei e sono avvenute nei giorni 11, 13, 17, 20, 27 maggio e 11 giugno. Alle riunioni è mancato sistematicamente il rappresentante liberale Avv. Magnani che con lettera in data 11 maggio agli atti, definisce inutili le riunioni e parimenti inutile la programmazione. Sono parole pesanti sulla serietà dell'operato dell'Amministrazione, parole che stupiscono. L'intervento del Gruppo Liberale ci dirà poi se la valutazione contenuta nella lettera agli atti è personale o del Gruppo.

Nelle riunioni della Commissione non è stata discussa, per espresso desiderio delle minoranze, la previsione della popolazione e le stesse finalità del piano, che costituiscono la premessa al piano stesso.

Su molti argomenti le minoranze presenti non hanno sollevato eccezioni, dimostrando un sostanziale accordo, su molti punti esiste un disaccordo, particolarmente di principio, su altri infine il disaccordo è più formale che sostanziale e deriva dalla interpretazione della dizione stessa che potrà essere anche modificata per motivi di chiarezza.

Molto si è discusso all'inizio sulla opportunità delle riunioni dopo la lettura delle linee programmatiche, tanto che sono state espresse perplessità sull'utilità dei lavori. Pare invece che il fatto stesso di aver potuto approfondire la discussione sia stato di utilità. D'altra parte, il Consiglio Comunale aveva nominato la Commissione e solo il Consiglio Comunale potrà dare un giudizio definitivo sulla utilità delle riunioni.

La Giunta ribadisce la propria valutazione positiva e ricorda che in sede di Commissione è stata possibile e utile la presenza di molti funzionari ai quali i Commissari hanno potuto rivolgere domande e porre quesiti che sono senz'altro serviti all'approfondimento ed alla discussione del piano da parte del Consiglio.

D'altra parte pareva che non si operassero questi confronti prima di sentire come poi di fatto si sono sentiti, i principali Enti economici e sociali cittadini.

Sulle entrate è stato manifestato da parte dell'estrema sinistra un giudizio negativo sulle previsioni in generale ed in particolare sull'imposta di consumo

prevista in modo insufficiente e sull'imposta di famiglia prevista in misura eccessiva.

Alla base parrebbe viziata la previsione per non allarmare i contribuenti nel primo caso (II.CC.) e da motivi demagogici nel caso dell'imposta di famiglia.

Dall'estrema destra per contro, è ritenuto ancora insufficiente l'obiettivo dell'imposta di famiglia.

I dissensi della Giunta a questi rilievi di fondo, non sono tanto nella previsione quanto in una scelta politica aderente ad una realtà. Saremmo molto lieti che le nostre prudenti previsioni sui consumi fossero largamente superate, ma non vogliamo superarle con una maggiore pressione fiscale: questo sarebbe assurdo. L'imposta di famiglia può e deve avere un maggior gettito, ma anche qui ci sono dei limiti.

La Giunta conferma le proprie previsioni e ancora prima la politica di una giusta pressione sempre aderente ad una realtà economica e conferma la ricerca costante di una perequazione, per una equa distribuzione del carico tributario.

La lotta contro la residenza di comodo, ci trova d'accordo, ma essa è in atto ed appartiene al nostro bagaglio morale più che ad una semplice volontà politica.

Poco da dire sulla viabilità: un sostanziale accordo per la pavimentazioni necessarie, per l'illuminazione, per i semafori e la segnaletica, sul decongestionamento del centro cittadino e del centro storico.

Ci è stato chiesto di rinunciare ad una maggior manutenzione in favore di nuove pavimentazioni. Dobbiamo insistere nel percorrere entrambe le vie perchè sono proprio le attuali pavimentazioni, per cui non è previsto un intervento a breve scadenza, che abbisognano di maggior manutenzione.

Basti ricordare le preoccupazioni per gli asfalti, tutte le volte che si esce da una cattiva invernata, in relazione alla insufficienza dei fondi ordinari di bilancio per le manutenzioni.

Sull'annoso problema delle strade private un principio giuridico ci impedirebbe di intervenire, abbiamo tuttavia già espresso l'opinione di tentare soluzioni ed interventi misti (Comune - privati) concordando preventivamente la ripartizione degli oneri così come è già stato possibile attuare, sia pure con difficoltà, in qualche quartiere.

Nel settore della Scuola le critiche si sono fatte sentire in una discussione necessariamente più approfondita, poichè da vari lustri la scuola è stata la pupilla dell'Amministrazione, tuttavia in sostanza, le critiche non si sono mai concretate in controproposte.

La situazione è notoriamente buona, anche se in qualche parte ancora carente: basta pensare alle ingenti somme spese e a quelle che ci si accinge a spendere (quasi un miliardo).

L'analisi della popolazione scolastica che ha soddisfatto anche un settore delle minoranze, denuncia limitatissimi settori di sovrapopolazione (Gradaro e Martiri di Belfiore) dove il piano prevede soluzioni.

Per la quasi generalità il problema dei turni è un ricordo, essendo la densità

media di popolazione scolastica al di sotto dei 25 alunni-aula, densità ritenuta più che soddisfacente. Non va dimenticato, e i mutui che stiamo pagando lo dimostrano, che le aule delle scuole elementari in breve volgere di anni sono più che raddoppiate.

Le critiche da sinistra e da destra sono venute sui vecchi edifici scolastici dove ancora una volta la manutenzione, con i fondi del bilancio ordinario, è scarsa e dove tuttavia si ritiene che interventi massicci possano rendere più che soddisfacente la situazione, in alternativa al ritornello della scuola nuova il cui costo è circa dieci volte superiore.

Il programma prevede scuole materne ed elementari in ogni quartiere. La scuola media è stata e rimane la preoccupazione di esigenze « a scoppio » che sono la naturale conseguenza di un'autentica rivoluzione qual'è appunto l'istituzione della scuola media dell'obbligo.

Dopo un periodo assai tormentato di notevoli trasmigrazioni interne, dovute alla crescita della città e di istituzione della scuola media obbligatoria, riteniamo che la situazione, anche al confronto dei turni, sia assai più soddisfacente di quella di quasi tutte le città vicine.

La situazione dell'ex Caserma Palestro è da noi stessi ritenuta provvisoria, non dimentichiamo che se da un lato siamo in leggera crescita, dall'altro su 2.800 studenti medi iscritti in città, oltre 600 provengono da altri Comuni. Non è questione di comprensorio, ma di un fenomeno che il tempo ed altre Amministrazioni ridimensioneranno.

Sul piano della scuola professionale, al di fuori della Scuola d'Arte e dell'Istituto per il Commercio che superano gli stessi nostri compiti d'istituto, abbiamo da tempo interessato l'Amministrazione Provinciale che, siamo certi, non trascurerà il problema nei propri programmi.

Sulle colonie nulla è stato rilevato e possiamo dire che si affacciano soluzioni per una grossa colonia marina consortile che può risolvere le esigenze previste nel piano.

In tema di assistenza agli anziani, nessuna contrapposizione di fondo: ci è stato fatto l'appunto della carenza di uno studio esteso a tutti gli anziani. Non rigettiamo l'idea, anche se difficile da realizzare e dispendiosa di energie. Non dimentichiamo che principale componente del fenomeno attuale è la situazione economica generale, non disgiunta dai rapporti effettivi nell'interno della famiglia, e, altro componente è il farraginoso movimento pensionistico in atto. Temiamo che indagini campione non darebbero risultati attendibili. A terreno sgombro e ad orizzonte più chiaro il problema potrà avere una valutazione anche numerica più precisa.

La nostra attenzione ad un Geriatrico moderno e più capiente è nettamente condivisa e così pure la politica di allargamento dei sussidi domiciliari. Non vogliamo apparire ottimisti, ma è certo che la dilatazione del sistema pensionistico obbligatorio ridurrà in prospettiva le funzioni del Comune, e il moderno Geriatrico potrà assumere le caratteristiche di un pensionato per anziani.

Pure il problema dell'igiene del sottosuolo non ha portato in fondo a con-

trasti di principio: le scelte sono di natura squisitamente tecnica e l'acquisizione degli elementi tecnici fondamentali accompagnata dalle stesse indicazioni degli specialisti del Ministero della Sanità, ci darà lumi e conforto nella scelta, che, ripetiamo, è squisitamente tecnica essendo pacifica la volontà politica di risolverlo.

Per i laghi ci è stato detto che la relazione è troppo sbrigativa. Vorremmo chiarire subito un probabile equivoco: l'onere per le fognature interessa la Finanza Locale. Il problema dei laghi è invece un problema di sollecitazione, di coordinamento e di impegno politico.

La brevità e la incisività della dizione ha solo questo significato, essendo il nostro un piano di entrate e di spese.

L'azione di sollecitazione della Giunta non va commisurata unicamente ai risultati immediati che possono apparire anche modesti, ma in relazione alle varie componenti, al peso e alla secolarità del fenomeno, alle cifre in gioco dove l'unità è il miliardo, al complicato sistema degli interventi in relazione alla concorrenza delle utenze dell'acqua che proprio in questi giorni si rivela drammatica. L'impegno politico c'è e siamo qui per ribadirlo. Non saranno risparmiate energie. Soltanto il tempo farà giustizia sulla valutazione del nostro impegno.

Sull'assistenza sanitaria la sinistra rileva una insufficiente preparazione alla auspicata riforma sanitaria, mentre d'altra parte si è d'accordo sui previsti nuovi ambulatori specialistici nei vari settori (geriatrico, ginecologico, e nelle scuole, di audiometria, aucologia, servizio psicopedagogico e ginnastica correttiva), oltre agli attuali.

La mia impressione è che il discorso sia andato molto in profondità, per la presenza di quattro sanitari e si è discusso molto delle scelte tecniche. Compito della relazione era di precisare una volontà politica.

D'altra parte, poichè nella relazione esistono dizioni di ordine tecnico, siamo grati al Prof. Finzi di averci chiarito una precisa situazione scientifica circa il previsto servizio audiologico, correggendo una certa formulazione.

Com'era da aspettarsi, dalla sinistra viene richiesto una dilatazione dell'assistenza a tutti, che contrasta con l'attuale legislazione.

E' evidente la nostra piena predisposizione ad aderire completamente alla auspicata riforma, in un obbiettivo di fondo di sicurezza sociale; essa avrà le tappe dettate dalla evoluzione del problema nazionale. Il Comune si predispone ai futuri compiti di legge, certo non può anticiparli. In questo senso è il nostro impegno.

Per le farmacie, ci chiedono nuovi servizi comunali in altri quartieri. Nel quadro di un effettivo miglioramento del servizio per la popolazione, come nel caso della farmacia di Piazzale Gramsci, dove ci accingiamo a dilatare l'orario, rientra il compito ed il potenziamento del servizio comunale.

Ci si chiede la Centrale del Latte comunale o quanto meno un'unica industria. Non siamo d'accordo, poichè la prima è troppo costosa, mentre esistono sufficienti garanzie di controllo; la seconda costituirebbe un nuovo monopolio privato.

Le critiche sui giardini tendono a frazionare il verde pubblico nell'illusione di creare comodità. La nostra posizione, altre volte espressa, è di creare e mantenere delle unità parco, di dimensioni che ne assicurano le carateristiche peculiari: protezione, sicurezza dal traffico e dai rumori.

In questo senso accettiamo la proposta di isolare dal traffico il Parco Te, e come verde attrezzato; di congiungere con sottopasso il Parco di Belfiore coi vecchi giardini di Porta Pradella che già sono collegati con quelli di Viale Piave.

Si costituirà così una passeggiata tranquilla per i molti abitanti di Valletta Paiolo.

A favore di Te Brunetti si può dedicare la nostra proprietà del « Loghino Stella » a parco pubblico, così come in Cittadella verrà realizzato il Parco A. Hofer.

La sinistra ci dice di provvedere ai mercatini rionali senza indicare dove realizzarli. Rispondiamo: asseconderemo e disciplineremo le tendenze che si manifesteranno. Imporre dei mercati può manifestarsi un errore, in contrasto con abitudini spesso mutevoli.

Per la nettezza urbana ci si sollecita la gestione diretta. L'abbiamo prevista a fine contratto per lo stabilimento di trasformazione.

Per il servizio di raccolta e scopatura, stiamo acquisendo i necessari elementi per affrontare la scelta, che peraltro ha anche importanti componenti, quale la delicata situazione in cui si trova ora la ditta appaltatrice.

Il discorso sulla cultura si è fatto lungo anche per la situazione locale che ristagna e per la difficoltà di far passare i finanziamenti. Siamo concordi nella valutazione di zona culturalmente depressa.

Dalla valutazione nasce una ridda di critiche e di considerazioni che si rincorrono. Noi pensiamo che l'Ente Manifestazioni Mantovane sia sufficiente, sia per manifestazioni straordinarie, sia per un normale consumo di cultura.

L'Ente sarà democraticamente eletto ed avrà compiti di iniziativa, di sollecitazione, di coordinamento.

I problemi della Biblioteca e della Scuola di Musica sussistono e sono stati sollevati. Gli interventi potranno essere studiati e suggeriti da una Commissione consiliare. Non necessariamente presieduta dal Sindaco, per ovvi motivi d'impegno e di funzionalità.

Sul servizio acqua-gas molto si è già detto. Per riassumere, il dissenso verte sui metodi indicati per ricuperare quel deficit contingente dato dal contratto di fornitura del metano con la tariffa binomia e dai ritardi dell'impianto di stoccaggio, di cui la Giunta rigetta la responsabilità.

In alternativa, si indicano, come rimedio, incentivi per maggiori consumi, cosa che non rigettiamo, che sarà motivo di particolare attenzione, ma che non ci dà assolutamente garanzia del risanamento economico nel quadriennio.

Sia con l'adeguamento delle tariffe, sia con maggiori consumi, in definitiva, i quattrini vengono dalle tasche degli utenti. La prima via ci dà una tranquillità, ci permette di fare dei conti; la seconda è in prospettiva piena di aleatorietà: il sistema adottato in definitiva è una combinazione.

Per l'ampliamento della rete del gas, non rigettiamo la tesi comprensoriale, pur con le difficoltà che comportano gli ostacoli posti dalla SNAM. La precedenza però spetta comunque ai cittadini del nostro Comune, quali quelli di Angeli, Chiesanuova, Lunetta, Frassine, e posteriormente Formigosa e Castelletto.

In sostanza la Giunta ribadisce la propria posizione per il risanamento dello attuale deficit nel piano quadriennale.

Molta sfiducia l'estrema sinistra ha manifestato nel settore abitazioni. Sia nell'utilizzo della Legge « 167 » che sull'incentivazione a risanare le vecchie case del centro. E' solo una ipotesi pessimistica. L'edilizia sovvenzionata ha già un conto di quasi 4 miliardi nel quadriennio, suscettibili di aumento. Al Comune spetta il costo di inurbamento per cui si affacciano già possibilità di contributi.

Per il risanamento delle vecchie abitazioni, le nostre indicazioni, seppure finora non hanno dato risultati, interessano assai, sia la proprietà edilizia che l'Associazione inquilini da noi interpellata in un vasto giro di orizzonti con i vari Enti economici e sindacali.

Abbiamo intenzione di insistere e quanto prima smuoveremo il problema con una tavola rotonda che interessi anche i costruttori e gli Istituti di Credito.

Infine, sulle grandi vie di comunicazione, ci viene sempre dalla estrema sinistra una indicazione a favore delle superstrade in alternativa a nuove autostrade.

La Brennero è quella che è, la Cremona-Mantova-Ferrara-Monselice è ancora nella fase di idea e la scelta tecnica sarà esaminata, quanto meno da noi mantovani.

Lo studio comprensoriale per le circonvallazioni esterne verrà portato avanti in accordo con la Provincia. E in tale accordo rientra l'interessante soluzione della strada in fregio al costruendo Canale navigabile a sud della città.

In tema di canali navigabili, l'intervento è ai pubblici poteri (come pure il potenziamento delle ferrovie) a livello regionale e nazionale, e cioè per noi in posizione rivendicativa.

In tema di ferrovie, le due grosse questioni sono riemerse: Mantova-Peschiera e passaggio a livello a Porta Cerese sulla Cisa. Il dissenso è palese. La nostra posizione è di risolvere il primo con la trasformazione che però salvaguardi la posizione del personale, il secondo — d'accordo con la Provincia, con l'ANAS e la Ferrovia — su scelte tecniche, ma con senso realistico senza sposare anticipatamente soluzioni troppo costose che poi si palesano irrealizzabili.

In sostanza il piano, ci si dice, è troppo poco protestatario.

Il piano per noi è una programmazione di entrate e di spese e quindi di attività concreta.

Non mancheranno ordini del giorno, di auspicio, di sollecitazioni, ed anche di protesta. Sono cose queste a lato e non parte integrante del piano.

Per quanto riguarda dizioni che possono apparire poco chiare, ma dietro alle quali esiste un sostanziale accordo, siamo pronti a rivederle, allo scopo di maggiore chiarezza.

E per concludere esprimo un vivo ringraziamento alla Commissione consiliare per l'apporto che certamente risulterà utile al dibattito che ci accingiamo a fare.

Gli interventi dei rappresentanti i Gruppi Consiliari

Avv. CARLO RASPANTI — *P.L.I.*

Dichiariamo che il nostro atteggiamento deriva dalla convinzione che ci siamo formata che il programma quadriennale presentatoci può essere definito, come un autorevole esponente della D.C. ebbe a definire il Piano di programmazione presentato dal Governo: il libro dei sogni od il piano dei sogni.

E noi liberali, sospettati dagli altri gruppi di opposizione di essere dei fiancheggiatori del Centro Sinistra, non veniamo meno a tale sospetto quando vi lodiamo, ma per avere fatto dei sogni magnifici. Senza con questo negare che il lavoro fatto dalla Giunta è senz'altro encomiabile e per la ponderosità di esso e per i vari problemi trattati e per la dovizia di dati statistici, per il complesso dell'opera che ha richiesto indubbiamente studio e lavoro e che rileva buoni propositi, senza dubbio, ma che noi riteniamo irrealizzabili.

Tutte ottime cose quelle alle quali la Giunta ha pensato, ottime cose che rivelano, sì, che sono presenti alla Giunta per la loro realizzazione e che tutti noi, di maggioranza e di minoranza, vorremmo che fossero realizzate per il bene della nostra Città. Ma troppo belle perchè sia possibile realizzarle nei quattro anni a venire, troppo belle perchè sia possibile realizzarle con i mezzi di cui si dispone e disporrà nei prossimi quattro anni.

Ecco perchè ho parlato di sogni.

Perchè il Comune non deve regolarsi come il saggio padre di famiglia e pur riconoscendo che certe opere non sarebbero di carattere diciamo voluttuario, ma necessarie perchè utili alla cittadinanza, pur riconoscendo che certe altre opere concorrerebbero ad un miglioramento della vita cittadina, pur riconoscendo che determinate richieste della cittadinanza sarebbero da esaudire perchè la nostra Città appaia sempre più bella e moderna, pur riconoscendo che nulla che costituisca spreco viene proposto o chiesto, non oppone il limite dei mezzi per fare quanto si vorrebbe che fosse fatto?

Perchè il Comune, che ha un gravosissimo deficit e riconosce, come la Giunta ha scritto qui, che **« un qualsiasi piano realistico non può prescindere dalle possibilità finanziarie dell'Ente »**, si avventura, mi sia consentita l'espressione, in un programma di opere che è largamente eccedente rispetto a tali possibilità? In un programma di opere in cui tutti concordiamo, riconoscendo che esse sono necessarie, che tutti, di ogni gruppo, ameremmo vedere compiute, la cui realizzazione tutti, ogni gruppo, porremmo nel nostro programma di amministrazione ,ma che non può che restare una fervida speranza, e quindi oggi un sogno, per le limitate risorse finanziarie.

Non è che non si renda conto la Giunta di tutto questo. Rileva che le possibilità del Bilancio ordinario non consentono il soddisfacimento degli innumerevoli bisogni della collettività, riconosce che il deficit del biancio è tale per cui **« non può ovviamente essere disatteso l'obbligo dell'Amministrazione di contenere il più possibile il disavanzo »**. Però... mentre ricorda a se stessa questo obbligo di contenere il disavanzo, si propone altre spese che tale disavanzo aggraveranno, confidando in sovvenzioni statali e nella possibilità da parte del Comune di contrarre altri mutui. Possibilità **peraltro limitata.**

Ed allora? Se le possibilità finanziarie sono quelle che sono, se non è disatteso l'obbligo di contenere il disavanzo, se le possibilità di contrarre altri mutui sono limitate, noi continuiamo a sognare?

Avete previsto un incremento di 320 milioni di tributi, ed altri incrementi per un totale di 370 milioni e non vi tedierò dimostrandovi quanto rosea e quindi irrealizzabile sia tanta parte di codeste previsioni.

Avete rettamente detto che la potenzialità finanziaria del Comune regola l'attuazione di un piano realistico e che questa non può prescindere dalla capacità contributiva della collettività. E per l'imposta di famiglia, tributo tanto caro alle Amministrazioni di sinistra e di centro sinistra perchè simbolo, voi dite, dell'autonomia comunale e strumento, noi diciamo, di attività politica, avete previsto un maggior gettito nel quadriennio di 195 milioni. Su che fondate questa speranza di costante aumento del gettito nel quadriennio? Su che fondate la speranza di giungere nel 1969 ad un gettito di 500 milioni per questa imposta? Appare anche a voi **« ambizioso »** il traguardo dei 500 milioni, ma fidate in una macchina che si sarebbe messa in moto per perfezionare la ricerca degli evasori totali e parziali, fidate nella Anagrafe Tributaria, strumento inutile per la raccolta dei dati solo nell'ambito della Città, fidate nella conoscenza che il cittadino mantovano non è affatto un cattivo contribuente. Appunto perchè è un ottimo contribuente, che dà alla sua Città più volentieri di quanto dà allo Stato, il cittadino mantovano ha già dato tutto quanto poteva in rapporto ai redditi conseguiti. Un aumento di 195 milioni di gettito, del 70% circa del gettito attuale, come, da chi, potrà essere dato? Quella capacità contributiva della collettività di cui avete parlato credete proprio che sopporti un aumento tanto rilevante?

Ed allora se **problematiche** sono queste maggiori entrate che avete previste e per le quali avete previste le maggiori spese, se la situazione finanziaria del Comune è quella che è, se il disavanzo va ridotto e non accresciuto, se limitate sono le possibilità di contrarre altri mutui, il mio giudizio, che anche il vostro piano quadriennale è un libro di sogni, è da confermare.

E noi liberali non vogliamo sogni, non vogliamo giudicare i vostri sogni. Desideriamo stare e restare nel concreto e giudicare la vostra opera, Signori della Giunta, a seconda le proposte concrete che ci presenterete, in base ad un programma annuale che è dalla legge prescritto e che si definisce Bilancio di previsione.

Discuteremo di anno in anno e delle entrate che avrete previste e delle spese che avrete previste e riteniamo quindi del tutto vano discutere di un programma quadriennale quando, giunti a fine giugno 1966 ed al primo semestre del 1966 del tutto trascorso, non siamo ancora in grado di discutere del vostro programma per il 1966. Continuiamo a sognare quello che si pensa di fare nei quattro anni a venire, impieghiamo il nostro tempo a discutere di programma se ed in quanto realizzabile nei prossimi quattro anni e non troviamo tempo e modo di discutere dell'unico vero programma di immediata attuazione che è il Bilancio 1966.

Ed è per quella che noi riteniamo inutilità della discussione di un programma quadriennale che noi liberali non abbiamo partecipato ai lavori della Commissione Consiliare, è per cotesta inutilità della discussione di un programma quadriennale che noi liberali ci disinteresseremo di tale discussione.

Geom. GIANNI LUI — *P. C. I.*

Il giudizio del Gruppo consiliare comunista è che, con il Piano Quadriennale, la Giunta di centro-sinistra non ha certamente presentato al Consiglio Comunale un piano di programmazione.

La stessa impostazione metodologica che è stata seguita testimonia, se non l'intenzione della Giunta di non fare della programmazione, almeno la confusione di idee che la maggioranza di centro-sinistra ha al riguardo, in quanto tale impostazione è addirittura rovesciata rispetto allo stesso Piano Pierracini, che aveva ritenuto di porre le sue premesse nelle finalità, per stabilire poi gli obbiettivi e arrivare infine alla ricerca delle risorse.

Il Piano della Giunta è partito, al contrario, dalle entrate.

Una partenza sbagliata non può certo dare risultati migliori, ma è certo che le ragioni per cui il piano della Giunta non può essere considerato un piano di programmazione stanno in ben altre considerazioni.

La prima, di carattere generale, deriva dalla constatazione che l'origine degli squilibri e delle alterazioni esistenti nella nostra società dipendono dal dominio esercitato dai monopoli nella economia italiana e dalla loro espansione e che è quindi questo il primo ostacolo da superare e da eliminare.

Pur programmando a livello locale, la convinzione o meno di questa affermazione porta alle conseguenti scelte politico-amministrative.

La seconda considerazione parte dal fatto che essendo i Comuni importanti pilastri della economia nazionale, ad essi deve essere assegnata una presenza non subalterna e non marginale nella programmazione.

In altre parole non si tratta di razionalizzare gli interventi del potere pubblico o di rendere efficiente la spesa del potere locale, esistono anche tali problemi, ma essi non possono essere disarticolati dalle scelte politiche che orientano le finalità e gli obbiettivi che si vogliono perseguire.

Diversamente, la « programmazione » serve solo per applicare lo schema di sviluppo imposto dal potere centrale, il quale può anche stabilire che per le sue scelte il problema dei laghi di Mantova non rientra nelle spese prioritarie, ma la stessa cosa non la possono certo dire gli amministratori mantovani.

Sul piano comunale quindi il problema politico e politico-amministrativo dell'Ente Locale è quello di **adeguare i mezzi di cui dispone ai bisogni della collettività cui assolvere.**

Terza considerazione, ma non certamente l'ultima, è che una corretta programmazione non può essere autonoma ed autosufficiente, non può cioè essere definita nel ristretto ambito di un piano comunale.

La sua connessione e il suo coordinamento ad un più ampio contesto territoriale, economico e sociale diventa elemento essenziale se non si vuol cadere nel municipalismo e se non si vuol perdere la funzone obbiettiva che la città ha e deve avere nel suo comprensorio.

Il Comune non deve porsi in alternativa (ma chi lo pensa?!) ai disegni dello Stato e della Regione, ma il Comune può dare maggiore forza allo sviluppo economico che vuole raggiungere se arriva a Piani territoriali a livello comprensoriale.

A queste fondamentali premesse il Piano che la Giunta di centro-sinistra ci sottopone è sfuggito completamente e non certo per dimenticanza, ma per scelta politica: una scelta di disimpegno da una programmazione democratica di sviluppo economico e sociale della città, e della sua provincia.

Mantova, nel passato, il suo ruolo di Comune capoluogo della provincia lo ha saputo esercitare, ora non più.

Un piano di programmazione prende le mosse dalla valutazione dei bisogni e delle esigenze della collettività, richiede un impegno politico per sostenere e realizzare le finalità adottate o ipotizzate e determina anche i modi e i punti di arrivo dello sviluppo e delle soluzioni indicate.

In altri termini, affronta i problemi dell'avvenire della comunità.

Secondo noi questo non è contenuto nel Piano che la Giunta intende adottare per lo sviluppo di Mantova nei prossimi quattro anni.

Il Piano non dice infatti cosa può e cosa deve diventare Mantova in questo stesso periodo e non dice quali esigenze devono prevalere nel processo di sviluppo della città, malgrado sia dalle risposte date a questi interrogativi che dipendono le scelte da adottarsi.

Sarebbe già stato interessante sapere dalla Giunta cosa cambierebbe nelle condizioni sociali ed economiche della città, se anche il piano quadriennale si realizzasse compiutamente, perchè da tutta la sua lettura non salta fuori la soluzione di nessun grosso problema (vedi laghi, fognature, occupazione, casa, ecc.) nè la denuncia dello stato di arretratezza a cui Mantova, con la sua provincia, è costretta da una fallimentare politica che ha troppo spesso visto prese a Roma le decisioni che interessano Mantova.

E' la rinuncia a portare avanti una volontà politica autonoma, che rivendichi, in collegamento con la programmazione regionale, il diritto di Mantova a non essere tagliata fuori da ogni processo di sviluppo, l'elemento più negativo di tutta l'azione passata della Giunta e che nel piano quadriennale trova riconferma per il futuro.

Ogni volta che in Consiglio Comunale abbiamo sollevato o suggerito un problema la Giunta ci ha sempre risposto che la soluzione avrebbe trovato posto nel piano quadriennale.

Oggi, leggendo il Piano, possiamo dire che tutto quello che doveva esserci manca e che Mantova tende ancora una volta a porsi in posizione subalterna a quelle forze moderate che nella Regione hanno relegato Mantova a serbatoio in cui « pompare mano d'opera per i centri superindustrializzati ».

Se pensiamo poi alla malaugurata ipotesi che il Piano Pierracini dovesse passare, le previsioni sono, come ebbe modo di concludere realisticamente il dott. Allione dell'ILSES nella

sua recente conferenza, che « l'area di Mantova dovrebbe registrare uno squilibrio tra espulsione dell'agricoltura e assorbimento nelle altre attività ».

Di fronte alla notevole discordanza tra quello che il Piano Pierracini riserva per Mantova e quello di cui Mantova ha assolutamente bisogno, si pone il problema del ruolo che Mantova deve giocare nella programmazione regionale e quello per cui devono battersi i nostri Amministratori.

Le istanze di Mantova non possono essere appagate soltanto con le infrastrutture; il momento decisionale sono gli investimenti industriali, poi vengono le infrastrutture, queste da sole non hanno mai portato le industrie.

Se Mantova ha le forze capaci di ottenere che gli investimenti previsti dalla programmazione nazionale una parte dirottino per la nostra provincia, allora si potrà pensare che le infrastrutture faciliteranno la ripresa e il riequilibrio sociale, diversamente, l'autostrada del Brennero non appagherà nè i bisogni della città (che non sono solo quelli della occupazione), nè quelli più grossi della provincia.

Sfuggire nel piano quadriennale a questi impegni e a questa realtà, significa rinviare di altri 10 anni la soluzione dei problemi più urgenti della città, che sinteticamente possono essere così espressi:

— superamento degli squilibri tra città e campagna,
— sviluppo della zona industriale a livello comprensoriale al fine di creare nuove fonti di lavoro per la città e la provincia,
— soluzione dei problemi inerenti alla corretta esecuzione di una zona annonaria,
— risanamento igienico dei laghi e costruzione delle fognature, ciò almeno inteso come azione di pressione verso il Governo,
— problema della casa,
— studio ed esecuzione di un piano territoriale a livello comprensoriale,
— azione programmatoria coordinata tra Comune, Provincia ed Enti minori in collegamento con una programmazione regionale tale che salvaguardi i bisogni di Mantova.

Tutto questo nel Piano della Giunta di centro-sinistra manca, per questo il giudizio dei comunisti è negativo.

La fotografia che esce di Mantova al termine dei quattro anni è la stessa di oggi con la aggravante che i problemi vecchi saranno peggiorati e quelli nuovi non troveranno una solida base di partenza per la loro soluzione.

Prof. ACHILLE FINZI — *P.S.I.U.P.*

Il prof. ACHILLE FINZI (PSIUP) dopo una premessa atta a dimostrare tutta la validità di una politica di programmazione democratica, quale strumento antimonopolistico, proprio alla luce della situazione economica attuale, afferma che tale programmazione presuppone una presenza autonoma e non subalterna degli Enti Locali in tutte le fasi dell'elaborazione e della attuazione.

Solo così essa diviene elemento fondamentale per assicurare la ripresa e la stabilità dello sviluppo economico e sociale. Ma attualmente gli Enti Locali sono ben lungi dall'avere quelle condizioni di potere e di autonomia indispensabili perchè ciò possa attuarsi: manca soprattutto una sufficiente autonomia amministrativa e finanziaria degli Enti stessi. E a tal fine l'Ente Locale, cellula prima di organizzazione della società, deve portare avanti una battaglia politica per la riforma della Finanza Locale e per rivendicare la realizzazione delle altre riforme (regioni, legge urbanistica, enti di sviluppo, etc.) che sono condizioni indispensabili per dare ordine e senso ad una programmazione.

Da questa analisi, dichiara il prof. Finzi, discende una constatazione: che le linee programmatiche quadriennali presentate dalla Giunta sono solo una elencazione di manchevolezze e un tentativo, gran parte del quale resterà sulla carta, di porvi rimedio, senza che vi sia un'ampia prospettiva: può al massimo essere considerato un piano di attività fine a se stesso e non piattaforma programmatica per successivi e più impegnativi piani futuri. E ciò per due motivi: innanzittutto per la mancanza degli strumenti sopra ricordati ed in secondo luogo per la impostazione politica della formula di centro-sinistra che, non facendo proprie le istanze popolari (ed in ciò la colpa più grave è del P.S.I.) non è in grado di proporre nulla di concreto, nulla che possa realmente identificarsi con una programmazione democratica e progressista, atta quindi ad aprire la strada al realizzarsi di una nuova società quale noi la vogliamo e cioè più libera e più giusta.

Dopo questa critica di natura politica, il prof. Finzi, esamina alcuni aspetti esposti dal piano di programmazione, facendo innanzitutto una constatazione soddisfacente ed amara ad un tempo: nel piano si notano molte tavole dovute allo studio spesso accurato dei problemi che stanno alla base di un qualsiasi piano di attività, come l'incremento della popolazione e dei ragazzi in età scolare e viene prospettata la necessità di un censimento delle case malsane. E ciò è soddisfacente perchè solo così potranno essere affrontati seriamente i problemi connessi (case, scuole, ecc.); ma allora perchè, si chiede il prof. Finzi, quando un anno fa egli stesso chiese che venissero attuati gli stessi identici studi, gli venne risposto che ciò non era possibile o che perlomeno sarebbe stato un inutile perditempo?

Questo è un esempio di faziosità dannosa e di metodo antidemocratico della Giunta che si ritiene in dovere di dire sempre di no alle minoranze anche quando queste danno consigli incontestabilmente validi. Perchè se è vero che da parte nostra siamo qui per dire no risolutamente alla vostra formula politica, siamo soprattutto qui per portare il nostro modestissimo contributo per il miglioramento delle condizioni di vita dei vostri concittadini. La Giunta invece antepone troppo spesso come dicevamo la faziosità, all'interesse della comunità cittadina.

Entrando poi ad esaminare i singoli capitoli del piano, il rappresentante del PSIUP si sofferma su quello delle entrate sostenendo che non si deve, come fa la Giunta, prefigurarsi di anno in anno, il raddoppiamento di un determinato aumento globale delle imposte di famiglia, il che fatalmente porta come è avvenuto anche ultimamente, a sempre maggiori sperequazioni, mentre è necessario fare esattamente il contrario: perequare e attraverso la perequazione introitare ciò che i contribuenti mantovani possono in realtà dare.

Solo questo è il sistema per raggiungere una giustizia tributaria che consenta cioè di aumentare sempre più le esenzioni fiscali per i contribuenti a reddito più basso e soddisfare le legittime aspirazioni degli altri cittadini che non chiedono di non pagare le imposte, ma di pagarle tutti in modo realmente proporzionale ai singoli redditi.

Dopo aver accennato criticamente al problema dell'edilizia scolastica il prof. Finzi, senza entrare in particolari tecnici, afferma che la questione dei laghi « è e rimarrà una vergogna per i nostri amministratori e per il nostro governo » come era scritto in un articolo della Gazzetta di Mantova a firma G.A.. E si dichiara d'accordo anche con l'articolista che scrive che « evidentemente manca la volontà, l'iniziativa o meglio la costanza dell'iniziativa » degli amministratori e dei parlamentari mantovani.

In particolare ricorda che i parlamentari di maggioranza hanno sempre rifiutato e ancora rifiutano di portare avanti assieme a quelli comunisti, solo perchè tali, un progetto di legge sul problema dei laghi già da questi ultimi predisposto da oltre un anno e tuttora modificabile purchè venga da tutti firmato ed approvato, onde dimostrare come questo problema vada al di là della divisione partitica, ma sia invece da tutta la cittadinanza ritenuto di tale gravità da dover immediatamente essere affrontato e risolto.

Ciò ha addirittura del grottesco, dimostra a che punto arrivi la faziosità della maggioranza.

Sulla cultura il prof. Finzi si dichiara in completo disaccordo con quanto proposto dalla Giunta poichè ritiene che il Comune debba essere lui stesso promotore di iniziative stabili e concrete e non solo incoraggiatore di iniziative altrui, slegate e a volte contradditorie, se si vuole che i cittadini mantovani escano da questo stato di assoluto abbandono e se si vuole che Mantova cessi di essere, per quanto riguarda la cultura, zona tanto depressa.

Per quanto concerne l'azienda Acqua Gas, il prof. Finzi ritiene di poter indicare due concetti di ordine generale:

1) che il Comune non deve temere di investire capitali in questa azienda perchè solo spendendo, e bene, come per ogni altro tipo di industria, pubblica o privata, si può renderla efficiente e redditizia;
2) occorre programmare anzi tempo lo sviluppo edilizio per permettere all'azienda di fare a sua volta i piani di sviluppo della propria rete di erogazione, con evidente enorme risparmio nei confronti di quel che avviene attualmente, costretta com'è a correr dietro con le tubature alle costruzioni che sorgono qua e là disordinatamente.

Sul problema della casa il prof. Finzi sostiene che il Comune, mediante la legge 167, deve concentrare i suoi sforzi nell'operazione di giro per l'acquisizione di aree e nelle urbanizzazioni e dovrà pretendere che Enti statali o cooperative edilizie mantengano l'impegno di costruire esclusivamente nell'ambito del piano della suddetta legge. Solo con l'intervento pubblico si

potrà risanare nel tempo la situazione dell'intero settore residenziale, che oggi non può certamente ritenersi rosea.

Il prof. Finzi accenna anche al decentramento delle attività comunali non solo come decentramento di uffici e servizi, bensì soprattutto con la costituzione di organismi democratici di quartiere che esprimono la volontà dei cittadini, che mantengono un costante collegamento con gli organi centrali del Comune e capaci di esplicare un'opera direzionale nei confronti della collettività.

Da ultimo, sul problema della massima occupazione, il prof. Finzi, sostiene che, se sono auspicabili ulteriori futuri insediamenti industriali, è pur tuttavia necessario che l'azione pubblica esplichi un ruolo di direzione e regoli le scelte orientandole ad obiettivi di utilità generale; si tratta di iscrivere le esigenze alla economia mantovana nel piano di sviluppo della economia lombarda e nazionale nel quale le industrie nazionalizzate sono determinanti; le nazionalizzazioni, gli investimenti di capitale pubblico rappresentano gli strumenti fondamentali per la lotta contro il predominio dei monopoli sulla vita economica italiana.

Queste le idee che i nostri rappresentanti dovrebbero sostenere tenacemente in sede di comitato regionale se è vero che si vuole raggiungere l'obiettivo della massima occupazione anche nella nostra città.

Dott. ETTORE SARZI SARTORI — *M. S. I.*

Siamo profondamente convinti della urgente necessità di una programmazione in campo locale e nazionale per meglio disciplinare tutti i problemi che investono la vita economica del Paese.

Senza di essa qualsiasi impostazione d'ordine sociale, economico e amministrativo sarebbe un non senso, una nave senza bussola in pieno oceano.

Gravi crisi di settore e territoriali hanno colpito la nostra economia solo perchè è sempre mancata una seria, responsabile programmazione.

Una articolata e bene coordinata economia, in questo ultimo ventennio, ha lasciato il passo alla faciloneria, alla spregiudicatezza alla superficialità economica.

Gli stessi ministeri, ognuno nel proprio campo, hanno sempre agito con la massima e colpevole indipendenza e libertà di azione, senza tenere conto che ogni organismo diventa utile e funzionante solo se bene coordinato ed articolato con tutti gli altri.

In luogo di una saggia economia ha sempre prevalso la demagogia politica, quando non hanno fatto presa la speculazione e la corruzione.

A questo punto i politicanti di bassa lega ci ricordano a loro merito, d'avere fatto risorgere a grande vita la nazione dopo le gravi rovine della guerra, dimenticando troppo facilmente, ed ingenuamente, che altre nazioni più dissetate della nostra sono risorte in modo esemplare solo per merito di governanti capaci e saggi, e per merito di programmazioni bene inquadrate.

La Germania può parlare in questo campo al mondo, con sommo orgoglio, e con la profonda soddisfazione di non essere caduta, per sprovvedutezza, in quel fenomeno congiunturale che assilla e turba il centro sinistra.

Lasciando da parte le recriminazioni e per parlare in modo obiettivo, sereno e responsabile, purtroppo non vediamo nello sforzo della programmazione, che prende la mano ai nostri uomini politici, alcunchè di rassicurante perchè, nostra impressione, è che manchino i programmatori, e laddove sembra ci siano, sono disorientati da divergenze preoccupanti, perchè impastoiati in formule politiche, economiche ed ideologiche contrastanti.

L'immobilismo del centro sinistra lo si deve a queste profonde divergenze.

Anche in questa Sede abbiamo avuto l'impressione che molti problemi non siano risolti in funzione economica, ma spesso solo in omaggio ad una demagogia politica nettamente in contrasto con le esigenze di una sana amministrazione. A parte le esigenze tattiche e strategiche comuniste, che ben conosciamo, il grave e il ridicolo è offerto dai dissensi che sempre più frequentemente si manifestano in seno agli uomini degli stessi partiti di maggioranza.

Il centro sinistra si identifica con la programmazione.

Si sono istituite commissioni, mobilitati tecnici, si sono accese polemiche altisonanti, si

sono consultati tutti i vocabolari; chi la voleva coercitiva, chi indicativa ecc..

Si sono messi in crisi governi e cambiati ministri del bilancio in modo da rendere quanto meno fiabesco questo libro di sogni tormentosi, eppure la programmazione è ancora una parola e non una realtà; è un disaccordo e non un accordo di politica economica.

Ora i contrasti all'interno della maggioranza sono sul come bisognerebbe approvarla: i i socialisti la vogliono subito, prima delle ferie parlamentari e sotto forma di legge; i democristiani paiono di avviso diverso, insomma si continua a discuterne perdendo di vista che nel frattempo le scelte contenute nel programma sono diventate anacronistiche e appartengono a fasi economiche largamente superate.

Siamo di fronte a due mentalità diverse, dice uno dei maggiori giornalisti filo-governativi.

Il ministro Colombo in una sua ultima conferenza sottolineava la situazione poco lieta e annunciava, come un monito, che le entrate del primo quadrimestre dell'anno in corso erano risultate inferiori al previsto e che mancando i fondi per il piano della scuola ci si vedeva costretti a contrarre debiti e ad aumentare le imposte. Sulle stesse posizioni di Colombo troviamo Preti, Tremelloni, Scalfaro, Andreotti ecc.

Si afferma inoltre che vi sono uomini di governo che ragionano come di solito si ragiona nelle farmacie di paese, o nelle piazze, e cioè indulgendo a tutti i luoghi comuni demagogici e suggerendo indirizzi e decisioni sconsigliabili.

Queste due mentalità finiscono quasi sempre col conciliarsi in un compromesso, e così si fanno quelle leggi che sono sempre sospese tra le sciocchezze e il ravvedimento. Per concludere; quello che abbiamo detto sul piano nazionale, purtroppo si riflette negli Enti locali. Facciamo pure questa programmazione, ma sia il frutto di studi seri e approfonditi, sulla scorta delle programazioni e sperimentazioni già avvenute da anni negli altri paesi, aggiorniamole al nostro ambiente, ed alla nostra mentalità, nonchè alle nostre possibilità.

Operiamo il necessario al di fuori delle esigenze della politica demagogica con saggezza e solo in omaggio a giusti e sani principi di vera socialità.

Le sperequazioni che in ogni campo offendono ancora i veri principî di giustizia devono essere eliminate se effettivamente si vuole operare per il progresso, e nell'interesse di tutto il popolo.

On. GIANNI USVARDI — *P. S. I*

A nome del gruppo socialista è intervenuto il consigliere on. Gianni Usvardi, il quale ha esordito precisando che le linee programmatiche di spesa quadriennale sono state avanzate dalla Giunta di Mantova per discutere e trovare nel Consiglio quella unità di intenti che serva a rafforzare gli interessi della città, inquadrando le sue esigenze nel quadro della programmazione regionale e nazionale.

E' certo che il piano identifica delle scelte di spesa, che debbono fornire alla cittadinanza la informazione precisa da dove muoveranno gli sforzi di attività del Comune nella azione non di ordinaria gestione, ovvero negli investimenti pubblici di interesse collettivo.

Il consigliere on. Usvardi ha così continuato: «Il piano deve essere visto come un piano di attività che cerca anche di inserirsi attivamente in quello che sarà il piano quinquennale di sviluppo economico, non contraddicendone le finalità».

A proposito delle critiche dei comunisti che avrebbero voluto più che un piano di spesa quadriennale, un piano comunale di grandi propositi programmati, il consigliere socialista ha ricordato le difficoltà finanziarie dell'Amministrazione, il crescente carico di compiti che il Comune va assumendo, soprattutto ha ricordato che il piano di sviluppo nazionale dà ai Comuni la funzione di collaboratori, attivi fin che si vuole, ma non di sostituti degli indirizzi che il programma quinquennale faticosamente il Parlamento va definendo.

Parlando del significato sperimentale del piano — l'on. Usvardi — si è soffermato sulle possibili variazioni correttive, che esso potrà subire, così come è largamente cosa consueta nei Paesi ad economia programmata. Ed ha sottolineato che la formulazione avanzata dalla Giunta è il frutto di un esame di esigenze.

« Le cose contemplate nel piano sono tutte cose che avranno la loro definizione neila stesura ben precisa, definitiva, che si avrà dopo il dibattito, che non può essere considerato la passerella delle singole opinioni personali, ma il mezzo perchè ognuno apporti il proprio con-

tributo in vista della formulazione delle soluzioni migliori, atte a far si che la città sia polo di iniziative nei confronti della Provincia di cui è capoluogo.

Mantova è molto importante, non solo per la posizione geografica, ma perchè il suo Sindaco con il Presidente della Provincia ed altri rappresentanti è membro del Comitato per il Piano Regionale di Programmazione, e in quel Comitato potrà difendere gli interessi dei mantovani ».

Si sono sentite due contrapposte posizioni: dopo i comunisti che hanno parlato della insufficienza di impegni, i liberali hanno detto che mancando le disponibilità dei mezzi finanziari necessari è inutile prospettare o programmare le soluzioni per tanti problemi. L'on. Usvardi a questo punto ha proseguito dicendo che per ottenere bisognerà battersi e perseguire il programma formulato con impegno instancabile e fermo. I comunisti non possono solo criticare il piano per rinvio della riforma della finanza locale, che anche noi denunciamo, ma debbono essere realisti e battersi con tutto il Consiglio.

« Se i Comuni non avranno la possibilità di vivere e di agire, si affosserà la democrazia, perchè nei Comuni la collettività sente non solo i propri interessi, ma l'identificazione delle basi stesse dello Stato ».

L'on. Usvardi ha ribadito quindi che il suo Gruppo e tutto il Gruppo di maggioranza sono per la riforma della finanza locale. Tutti vanno dicendo che vi sono leggi superate, strumenti anacronistici, addirittura leggi sbagliate, perchè hanno portato solo danno a più Enti, ma anche per esempio all'agricoltura e ai Comuni che ancora attendono i miliardi di cui sono legittimi creditori per il dazio sul vino. « Noi siamo d'accordo che Stato e Comune devono integrare la loro attività e modificare i loro rapporti e ciò sarà possibile solo se si addiverrà alla riforma della finanza locale ».

Ha affermato poi che il piano mantovano non è avulso dal piano Pieraccini, nè da quello regionale. Il fatto che nel piano Pieraccini non si parli di Mantova non è motivo di molta rilevanza (infatti non si parla nemmeno di moltissime altre città, perchè esso è un piano di carattere generale e non particolare) ma di noi si parlerà a Montecitorio.

L'On. Usvardi ha respinto l'accusa di moderazione, per le linee quadriennali mantovane, moderazione presupposta dall'opposizione per « non disturbare il manovratore », ed ha illustrato la realtà nella quale la Giunta ha ragione di ritenere di essersi inquadrata.

« Se è vero che il piano nazionale in questo momento è in slittamento è anche vero che esso è in lento divenire, come dimostrano le leggi presentate e votate.

Non è poi vero che la maggioranza abbia delle perplessità nei confronti dei comprensori. Si intende solo inquadrarli nella realtà alla luce della teoria e dell'esperienza. E' pacifico, d'altra parte, che gli Enti Locali devono avere una loro parte in quel piano di coordinamento regionale che prefigura già la Regione, nè si può lasciare che le grandi decisioni siano assunte dai più forti, si chiamino essi metropoli o grandi trust aziendali o meno.

Mantova non vuole essere la Danimarca, ma nemmeno solo la zona di svago e di turismo di Milano.

Per questi motivi si persegue il miglioramento dei servizi, attraverso le infrastrutture, perchè senza di esse non può valorizzarsi un territorio. Mantova vuole delle industrie, non vuole certo essere una Provincia deserta di pascolo o meta di week-end. La battaglia della Giunta Municipale è dunque quella di tutta la Provincia, intesa a valorizzare tutto il territorio del mantovano. Per questo fine le infrastrutture sono un elemento fondamentale (si veda ad es. le idrovie in discussione ormai da dieci anni, la Brennero-Modena ora finalmente in fase di attuazione, ecc.).

Mantova non vuole perciò essere la fucina di giovani forze per altre provincie o Paesi non vuole essere sacca di assorbimento di nessun hinterland milanese o no ».

E' stato detto che non si è guardato alla modifica delle strutture delle nostre campagne, ma se in questi anni è avvenuto un incremento del reddito, bisogna ricordare che ciò è avvenuto perchè si sono avuti a Mantova insediamenti industriali, cioè si sono creati posti di lavoro con largo assorbimento di mano d'opera delle nostre campagne. Per questo siamo anche d'accordo che nuovi rapporti con i Sindacati devono essere perseguiti. Ma l'affermare che non si è operato lealmente nei riguardi dei lavoratori è semplicemente gratuito. Il piano stesso è stato discusso giustamente con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ».

Circa l'affermazione che manchino nel piano le scelte socialiste, ha osservato il consigliere Usvardi che esse esistono chiaramente e troveranno conferma nella realizzazione di opere che hanno permesso il superamento di formule arretrate di aiuti alla collettività e hanno messo in essere moderne iniziative di servizio sociale.

Per quanto riguarda i laghi il capogruppo socialista ha elencato una serie di finalità e di impegni estremamente chiari.

Ha sottolineato come sia chiaro a tutti che i problemi dei laghi sono sentiti profondamente e come maggioranza e come cittadini, quindi ha respinto l'accusa che non sia operato con sufficiente responsabilità. Il problema dei laghi oggi come oggi, ha invero portato dei risultati positivi. L'Amministrazione ha perseguito una scelta di carattere prioritario.

« Oggi la città non è più minacciata dalle acque, mentre nel novembre 1951 tale grande pericolo era permanente. Questo elemento prioritario è stato perseguito anche dagli organi dello Stato. Il primo obbiettivo è stato raggiunto e quindi è tempo si possa ora dimenticare le piene, il che costituisce un grande risultato, tanto auspicato dai nostri padri.

Il secondo problema è quello dell'igienicità altro problema vecchio di secoli.

Il problema igienico è legato allo smaltimento delle acque di rifiuto della città e la costruzione del grande collettore per convogliare le stesse verso il fiume a valle dei laghi è senz'altro un primo importante passo.

Il terzo problema è quello della sistemazione dei laghi dal punto di vista paesaggistico. Con il 30 giugno scade la famosa legge sui fiumi, legge che però sarà ripresentata e sarà compito di tutti fare in modo che quei fondi stanziati vengano indirizzati anche verso Mantova.

Su questo argomento i gruppi di maggioranza sono d'accordo per la formulazione di un ordine del giorno comune che definisca le finalità e sugli intenti dell'Amministrazione sull'argomento ».

Infine, ha affermato di credere nel coordinamento col Comitato Provinciale per la programmazione e si augura che tutti i Comuni della provincia possano discutere in seno a questo Comitato, perchè ritiene che solo così l'azione contro il municipalismo deteriore possa avere successo.

A proposito del Piano Intercomunale Milanese, l'on. Usvardi ha ricordato che l'on. Ferrari, ex Sindaco di Milano (piano così esaltato da parte comunista) lo ha così definito due mesi fa: « problema di grande importanza e di grande utilità; purtroppo è già giunto ad una terza edizione — il piano Hazon — ma solo a parole, senza cioè che dalle idee si sia potuti passare alla loro attuazione e ciò è di grande danno per Milano, per la Regione lombarda, per tutti ».

L'on. Usvardi ha concluso che a tale ritardo, ormai di dieci anni, possa essere messo finalmente rimedio con l'attuazione della programmazione anche in campo nazionale, programmazione nella quale si è augurato che Mantova, con il piano presentato dalla Giunta Municipale, possa inserirsi per le migliori fortune della collettività cittadina.

Avv. ALBERTO RUBERTI — *P.S.D.I.*

Ritengo innanzi tutto doveroso da parte nostra rivolgere un ringraziamento alla Giunta per l'importante lavoro svolto: il piano di programmazione quadriennale che ci è stato presentato, costituisce, di per sè solo, un risultato positivo, sia sul piano amministrativo che sul piano politico.

Programmare significa vedere organicamente tutte quelle che sono le esigenze della collettività e prefigurare le realizzazioni atte a soddisfarle.

Significa, quindi, vedere meglio e più compiutamente la realtà sulla quale dobbiamo operare per convogliare tutte le energie disponibili verso quei traguardi che l'Amministrazione ha posto come risultato finale della propria attività.

Programmare, infine, significa inserire la vita comunale nel contesto della politica amministrativa regionale e nazionale, esigenza questa imprescindibile per un Comune moderno, teso verso il futuro, impegnato in realizzazioni che trascendono i suoi limiti territoriali.

Queste peculiari caratteristiche noi le ritroviamo nel nostro piano quadriennale, il quale, partendo da una approfondita indagine della situazione mantovana, indica in modo serio, realistico, senza nulla concedere alla facile promessa demagogica, gli obiettivi che possono essere raggiunti nel quadriennio.

Alla Giunta pertanto, deve andare il nostro appoggio ed il nostro plauso.

Naturalmente, le minoranze hanno rivolto obiezioni e critiche al piano.

Noi ce le attendevamo, anche se, in verità, pensavamo che esse sarebbero state meno aspre, meno strumentali, più obiettive.

Da parte liberale si è rispolverato la vecchia tesi del buon padre di famiglia che non si avventura in nessuna operazione finanziaria se non quando sia ben certo di avere i soldi

necessari nel cassetto. Da qui la sconsideratezza della Giunta, a detta dei liberali, per avere previsto spese che le finanze comunali non possono consentire.

Una semile tesi non trova giustificazione nemmeno sul piano strettamente economico: il mondo industriale ed imprenditoriale non sarebbe quello che è oggi se avesse atteso le preventive coperture finanziarie degli impianti che è andato via via costruendo o delle operazioni che è andato via via attuando.

Tanto meno il discorso può valere nel campo della pubblica amministrazione ove imprescindibili esigenze sociali impongono urgenti e improrogabili realizzazioni.

Seguire la tesi liberale significherebbe paralizzare la vita della città, frenare il suo sviluppo, allontanare la pubblica amministrazione dalla realtà economica che ci circonda, realtà che, al contrario, deve essere eccitata, spinta verso traguardi sempre più lontani.

Più impegnata, più importante è stata la critica comunista, la quale tuttavia ha avuto questa caratteristica peculiare: quella di denunciare lacune e carenze non tanto del nostro piano, quanto del nostro sistema legislativo.

Il discorso comunista avrebbe trovato sede più consona nel Parlamento, poichè, se lo Stato non è ancora intervenuto in determinati settori e nei confronti di determinate categorie, ciò non può essere posto a carico, evidentemente, dell'Amministrazione Comunale di Mantova.

Il gruppo comunista insomma, ha preso lo spunto da questa discussione per proseguire la propria battaglia politica, che, come tale, è pur sempre rispettabile, ma non pertinente al nostro discorso e comunque implicante valutazioni di natura politica ed ideologica che non riguardano minimamente la reale, concreta, quotidiana attività della nostra Amministrazione.

E' da sottolineare inoltre il tono oltremodo aspro della polemica comunista; si sono preconizzati, in modo gratuito, disastri amministrativi per giungere alla affermazione, altrettanto gratuita, di clamorosi fallimenti della attuale formula politica di maggioranza.

Vale allora la pena di ricordare ai comunisti che proprio in questi giorni, buona parte dell'elettorato italiano ha riconfermato la propria fiducia al centro sinistra, rafforzandolo ulteriormente con un consenso di voti sensibilmente più largo; e mi sia consentito sottolineare che a questo successo il partito Socialista Democratico Italiano ha contribuito, percentualisticamente, nella misura maggiore.

Per obiettività, comunque, devesi riconoscere che non tutti gli interventi comunisti sono stati improntati a tale polemica strumentale e demagogica. Si sono anche avuti suggerimenti e indicazioni utili e costruttivi che la Giunta, in sede di commissione, è stata ben lieta di accogliere per migliorare il proprio lavoro.

Degli specifici temi trattati dal piano, molto si è discusso. Numerosi Consiglieri della maggioranza e della minoranza hanno già ampiamente esaminato gli aspetti di ogni singolo argomento: non ritengo pertanto opportuno ripetere le molte cose già dette. Mi sia permesso soltanto un accenno al problema dei laghi, problema così pressante e così indilazionabile.

Innanzi tutto è a dire che esso non potrà essere definitivamente risolto se non con il massiccio intervento dello Stato. Il Comune, come tutti sanno, da solo, non ne avrebbe le capacità finanziarie. Tuttavia occorre anche dire che questo problema ha già avuto la sua prima e più importante soluzione, quella della difesa della città dalle acque. Ormai il pericolo, che da sempre aveva minacciato la nostra città di essere invasa dalle acque, è definitivamente scongiurato.

Tutti sanno quali imponenti opere idriche siano state necessarie per giungere a questo primo risultato. Ora occorre affrontare il secondo aspetto del problema, quello igienico, a cui è legata la soluzione definitiva della sistemazione dei laghi.

Anche a questa seconda parte del problema si è dato l'avvio con la redazione da parte del competente Ministero, del progetto del grande collettore delle acque bianche e nere che costituirà la spina dorsale della rete delle fognature e sono già stati stanziati un miliardo e trecento milioni per la sua costruzione. A questo si affianca il progetto della rete di fognature della città, per il quale il nostro bilancio ha previsto una spesa di venti milioni.

E' a dirsi che, se nel quadrienno la rete delle fognature troverà soluzione concreta, caratterizzerà da sè sola, in modo altamente positivo, questa Amministrazione.

Il problema dunque costituisce una delle maggiori preoccupazioni della nostra Amministrazione che ad esso dedica tutta la propria attenzione ed il proprio interessamento.

Molte altre sono le importanti opere previste dal piano in ogni settore dell'attività comunale: dalla viabilità, alla scuola definita « la pupilla » della Amministrazione, dalla casa alla assistenza, dalla sanità alle attività culturali, dalla zona annonaria alla pubblica igiene, dallo sport al turismo. Tutta una serie di opere che contribuiranno a rendere la nostra città più moderna, più vitale, più adeguata alle esigenze della collettività mantovana.

Il nostro auspicio è che tutti quanti insieme, con sforzo comune, si operi affinchè il programma possa trovare completa realizzazione. Se questo traguardo sarà raggiunto potremo ben dire di avere lavorato con profitto.

Rag. EMILIO FANIN — *D. C.*

Prendendo la parola a nome del gruppo d.c., il consigliere Emilio Fanin, dopo aver respinto alcune affermazioni del capo-gruppo comunista e del liberale Raspanti, ha detto: « quando la Giunta pose mano alla stesura delle linee per il piano quadriennale di attività, aveva la possibilità di impostare il lavoro in due modi:

— o sviluppare tutto un discorso sul futuro di Mantova e cioè sulle prospettive di sviluppo della Città, viste, ovviamente, in un contesto comprensoriale e alla luce delle indicazioni che provengono dal Comitato regionale lombardo per la programmazione;

— o mettere in evidenza le attuali concrete esigenze con le relative soluzioni atte a soddisfarle.

Di fronte a queste due possibili strade, non necessariamente antitetiche, la Giunta ha preferito seguire la seconda, senza peraltro trascurare completamente la prima, come si può notare da ben precisi discorsi contenuti nel progetto di piano che ci è stato presentato ».

A questo punto, il consigliere Fanin, dopo aver analizzato alcuni aspetti del programma presentato dalla Giunta e dopo aver affermato che « la Giunta stessa ha dimostrato, attraverso l'impostazione di discorsi di vasto respiro, una buona dose di coraggio e una chiara volontà di risolvere per quanto obiettivamente possibile molti problemi che da anni assillano Mantova », ha continuato dicendo:

« Ma credo proprio che valga la pena di soffermarci un momento su questo « per quanto obiettivamente possibile ». Certo! — ha aggiunto Fanin — l'Amministrazione comunale in quattro anni non potrà risolvere tutti i problemi di Mantova. Ma dall'essere convinti di questo, al voler bloccare ogni iniziativa trincerandosi dietro la denuncia che è tutto da riformare, passa quella differenza che dimostra la disponibilità o meno dei singoli grupppi, dei singoli consiglieri ad iniziare, sia pure dalle diverse posizioni politiche, un'azione che deve tendere a dimostrare che le autonomie locali ed intermedie, ben coordinate in un quadro organizzativo che dovrebbe avere nelle Regioni un suo cardine fondamentale, sono oggi indispensabili per avviare a soluzione e così incanalare quelle generali esigenze di libertà e di crescita civile che si esprimono nelle moderne società pluraliste.

« Ecco, dunque, che da queste osservazioni scaturisce per noi tutti e per la stessa Giunta un impegno ben preciso.

« Con le linee per il piano quadriennale, la Giunta ha cominciato a percorrere una strada che ci porterà molto avanti. Oggi, infatti, noi siamo chiamati a discutere su un vero e proprio programma d'attività su un programma chiaro, preciso, quasi matematico. Un programma che senz'altro il gruppo consiliare democristiano approva. Ma se noi ci limitassimo a questo, fermeremmo il nostro lavoro a metà, perchè oltre ai problemi presi in esame da questo piano, ne esistono altri che si riferiscono all'altro modo di impostare il discorso sulla programmazione e sono cioè i problemi dalla soluzione dei quali non dipende solo il futuro di una via, di una scuola, delle fognature o di uno stesso quartiere, ma di tutta la città ed anche dell'intera provincia.

« Ma questo discorso sui grossi problemi e sul piano di sviluppo di Mantova può essere fatto in questa sede? Ecco, direi a questo proposito che in quest'aula qualcuno ha voluto giocare sull'equivoco.

« La Giunta ha proposto alla nostra attenzione un piano d'attività, se vogliamo ha reso attuale, aggiornandolo, rimescolandolo, definendolo in termini di maggiore compiutezza e ponendolo su un livello di maggiore prestigio, il programma amministrativo iniziale del centro-sinistra. Su questa impostazione, sulle cose contenute in questo tipo di piano il Consiglio era chiamato a discutere. Invece i comunisti hanno preferito tirare in ballo i grossi discorsi, hanno impostato i loro interventi come se avessero avuto di fronte un vero e proprio « piano di sviluppo ». Per questo credo che si possa parlare di equivoco, che si possano accusare i comunisti di aver voluto giocare a chi è più progressista o avanzato tra i presenti in quest'aula.

« E, contrariamente alle tesi sostenute dai colleghi dell'estrema sinistra, è doveroso rilevare che la Giunta non ha affrontato, nel piano di attività, i grossi problemi, i problemi cosiddetti di fondo, non per ignoranza, non per incapacità, non perchè ancorata su posizioni conservatrici, ma semplicemente perchè ha ritenuto più utile per la città predisporre un piano di attività concreta. Che poi questo piano possa o meno essere compiutamente realizzato, è problema la cui soluzione dipenderà dall'impegno di noi tutti: consiglieri di maggioranza, ma anche consiglieri di minoranza perchè compito della minoranza non è solo quello di criticare per demolire, nè quello di voler costruire più di quanto sia obiettivamente possibile.

« A questo punto però — ha continuato il consigliere Fanin — è opportuno ritornare alla

domanda precedentemente posta sul tappeto e cioè vedere fino a che punto sia possibile portare avanti in questa sede il discorso sul futuro di Mantova e, quindi, sui grossi problemi di fondo.

« Indubbiamente l'aula consiliare è una sede nella quale si possono senz'altro fare discorsi di questo tipo, ma non è certo, oggi, l'unica, nè forse la più importante e determinante.

« Costituendo il Comitato provinciale per la programmazione economica noi, infatti, abbiamo almeno in parte rinunciato alla possibilità di fare, in questa sede, i discorsi sui cosiddetti grossi problemi. Tali discorsi vanno fatti in quella sede e in sede di Comitato regionale per la programmazione. Da quest'aula, tutt'al più, devono partire le indicazioni che i nostri rappresentanti in quegli organismi dovranno fare proprie affinchè in quelle sedi siano tenute presenti le legittime aspirazioni della collettività mantovana.

« Ma quali sono queste legittime aspirazioni? In che cosa consistono? Come dovranno — a nostro avviso — essere soddisfatte? Facendo, ad esempio, di Mantova una provincia essenzialmente agricola o incrementando il peso dell'industria? e se desideriamo nuove industrie, le vogliamo di base o complementari all'agricoltura? e dove vogliamo che sorgano?

Ecco, tra mille, alcune domande alle quali dobbiamo dare quanto prima una risposta. Perchè non possiamo continuare ad andare avanti riempiendoci la bocca di grossi discorsi (che vanno dal P.I.M. alle idrovie) senza aver ancora risposto ad una domanda di fondamentale importanza: noi, in sostanza, cosa vogliamo?

E a questa domanda — ha concluso Fanin — è giusto che anche il Consiglio comunale risponda, ma non in questa occasione, ma quando — e mi auguro molto presto — dovremo por mano al « piano di sviluppo » logica conseguenza dell'attuale piano di attività. E sarà un discorso che in questa sede dovrà essere impostato per essere poi ulteriormente sviluppato a livello di Comitato provinciale e di Comitato regionale per la programmazione economica ».

In chiusura della discussione, a nome dei Gruppi Consiliari di maggioranza, i Consiglieri Dr. Nicolini, Avv. Ruberti e On. Usvardi hanno proposto al Consiglio il seguente ordine del giorno che è stato approvato a maggioranza:

« Il Consiglio Comunale di Mantova, dopo aver ripetutamente e responsabilmente discusso in sede di esame del piano quadriennale, della situazione dei laghi che giustamente preoccupa tutta la collettività locale per gli aspetti igienici, sociali ed economici che ad essa sono strettamente legati, RITIENE che essendo pressochè definita — grazie alle opere realizzate dello Stato, la difesa dalle acque oggi sia URGENTE ED INDILAZIONABILE affrontare il problema delle fognature — all'esame tecnico dell'Istituto Superiore di Sanità — e quindi delle opere igieniche dei nostri laghi attraverso un impegno coordinato degli sforzi dello Stato e del Comune.

Mentre ha accolto con soddisfazione la decisione del Ministero dei LL.PP. di predisporre il grande collettore degli scarichi della Città CHIEDE che siano stanziati i fondi sulla legge per i fiumi (che ci si augura di prossimo rinnovo) per iniziare al più presto i lavori della grande sistemazione dei laghi.

Contemporaneamente RIBADISCE l'importanza di una azione contestativa negli organi di controllo delle acque del Garda per far sì che la nostra città possa ottenere una sufficiente portata d'acqua che diminuisca la ANTIGIENICITA' delle acque stagnanti ».

Successivamente, sempre su proposta dei Gruppi di maggioranza, il Consiglio ha approvato all'unanimità i seguenti ordini del giorno:

« Il Consiglio Comunale di Mantova, dopo una attenta ed approfondita analisi del piano quadriennale predisposto dalla Giunta per la soluzione dei problemi più urgenti della Città, LO APPROVA nelle linee fondamentali d'azione e nelle finalità, sollecitando il suo inserimento articolato e conseguente nel piano di sviluppo provinciale ed in particolare in quello regionale in via di elaborazione.

INVITA, infine, il Sindaco, quale rappresentante della Città nel Comitato regionale lombardo per la programmazione economica, a sostenere, assieme agli altri rappresentanti mantovani, le istanze e le esigenze della nostra collettività, per dare a Mantova e alla provincia una giusta collocazione nel processo di sviluppo economico della nostra Regione ».

* * *

« Il C.C. di Mantova, in occasione della discussione del Piano quadriennale, HA RIBADITO l'urgenza della riforma della Finanza locale, che se non realizzata al più presto minaccia di affossare lo stesso Ente Comune, che vede ogni giorno di più dilatati i propri compiti al servizio del cittadino.

Troppi sono gli oneri finanziari di varia natura addossati ai Comuni da da parte dello Stato e si ritiene pertanto che la riforma della Finanza sia lo strumento capace di dare vera AUTONOMIA AI COMUNI per rendere effettiva, reale la collaborazione costituzionale fra Comune-Provincia e Stato, CHIEDE pertanto che gli strumenti istituzionali (vedi ad es. Cassa DD.PP.), creati per favorire le iniziative dei Comuni, siano riportati alla loro attività originaria e che i versamenti dello Stato avvengano con maggiore puntualità.

IL CONSIGLIO

denunciando con vigore la difficile insostenibile situazione, peraltro ribadita concordemente dall'ANCI e dall'UPI,

INVITA

il Governo a definire la riforma in oggetto, agendo, in via d'urgenza, sulla compartecipazione dei Comuni agli introiti dell'imposta erariale sui carburanti, della tassa di circolazione degli autoveicoli e sulla partecipazione all'IGE dei Comuni, sostitutiva della soppressa imposta sul bestiame ».

Inaugurato a Mantova il nuovo complesso per le Officine ed il Deposito dell'Azienda Provincializzata Autoservizi



DOMENICA 24 APRILE 1966

Alla presenza del Prefetto della Provincia, del Vescovo, di Parlamentari, di Autorità Civili e Militari e di tutti i rappresentanti della vita economica e politica cittadina, è stato inaugurato a Dosso del Corso il nuovo complesso che ospita le rimesse e le officine dell'Azienda Provincializzata Autoservizi di Mantova.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DELL' A.P.A.M.

On. Ottorino Momoli

Eccellenze, Signore e Signori,

nell'associarmi al ringraziamento che il Presidente della Amministrazione Provinciale ha rivolto alle Signorie loro per il graditissimo loro intervento a questa nostra festa di famiglia, sento il dovere di estendere con tutto il cuore tale ringraziamento — anche a nome dei miei colleghi ed amici della Commissione Amministratrice — alla Amministrazione Provinciale ed in primo luogo al suo degnissimo Presidente Rag. Filippo Bertani ed al suo altrettanto degno Vice Presidente Sig. Gino Scevarolli, per avere voluto — consci della estrema necessità e della urgenza dell'opera che oggi noi inauguriamo — offrire alla Azienda Provinciale Autoservizi (APAM) da me presieduta, queste veramente belle, funzionali e capienti autorimesse che saranno seguite, entro un anno, dai nuovi uffici.

Autorimesse che — sostituendo quelle ormai cadenti di Porta Belfiore — costituiscono una tappa importante nella vita dell'A.P.A.M., che oggi vede così la possibilità di ampliare o sviluppare senza timori, quando occorra, il suo prezioso parco di automezzi e consentono al personale addetto alle officine, alla carrozzeria, al lavaggio ed in genere a tutti i servizi di rimessa una condizione di lavoro più umana e — particolare ovviamente non trascurabile — più razionale e più redditizia.

Perchè è indiscutibile che quando il lavoratore — che non è una macchina fredda ed insensibile, ma un individuo che ha una sua dignità ed una sua gelosa personalità, è posto in condizioni di lavoro più umane, il suo rendimento, ai fini di una migliore funzionalità dell'Azienda nella quale egli presta la sua opera, è sempre indiscutibilmente più elevato.

Ed ora consentitemi illustri Signore e Signori, di riassumere ed illustrarvi brevemente la storia dell'Azienda che sotto l'attuale denominazione di A.P.A.M. compie in questi giorni il suo 13° anno di vita e di attività, ma che in realtà è nata a Mantova, per volontà dell'allora Sindaco, il compianto Prof. Rea, il 23 dicembre 1949, sotto il nome di Società SASA di Bolzano.

Erano quelli i tempi nei quali usciti faticosamente dalle rovine e dai lutti di una spaventosa guerra, si sentiva e ferveva ovunque il bisogno di nuove attività, di nuove imprese e quindi anche di nuove comodità, e siccome il « boom » della motorizzazione privata non era ancora neppure cominciato e l'automobile era ancora previlegio di pochi, la necessità di un servizio di trasporto urbano che consentisse ai mantovani la possibilità di più rapidi e meno faticosi spostamenti

nell'ambito stesso delle mura urbane, si imponeva imperiosamente.

Quindi sedici anni fa, esattamente il 23 dicembre 1949, iniziava a Mantova il servizio automobilistico urbano.

Dopo diciotto anni dal giorno in cui le vecchie vetture tramviarie della SEB, che per ventun anni avevano svolto i collegamenti nell'interno della città, erano definitivamente rientrate in deposito, Mantova dava inizio pertanto ad un nuovo esperimento di pubblici trasporti urbani. Diciotto anni durante i quali il volto della città era notevolmente cambiato. Il Comune aveva allargato i suoi confini; nuove abitazioni erano sorte sulle aree periferiche e nuovi quartieri residenziali stavano per nascere nelle zone di Valletta Paiolo e Borgo Pompilio. Le distanze che i cittadini mantovani dovevano percorrere giornalmente a piedi si facevano sempre più lunghe e l'istituzione di un pubblico servizio di trasporti diveniva ormai una necessità.

Cosicchè il nuovo esercizio sollevò subito vivo interesse e unanimi consensi. Le otto fiammanti vetture che costituivano l'iniziale parco autobus incominciarono il loro lungo cammino sugli itinerari delle quattro linee: tre ad anello servite da due vetture ognuna; una radiale servita da una vettura.

Però dopo alcune settimane d'esercizio risultò evidente che, per un felice esito dell'esperimento, il servizio non poteva essere limitato all'agglomerato urbano vero e proprio, ma doveva essere portato alle frazioni periferiche del Comune e, possibilmente, ai Comuni limitrofi.

Si procedette, perciò, ad una graduale revisione dei percorsi. Fermi restando quelli delle linee circolari 1 e 3 che risultavano, pur nella loro limitata aderenza di traffico, sufficientemente indovinati, vennero istituite nuove linee per Frassine - Virgiliana, Castelletto - Formigosa, Ospedale Civile e Cerese. La rete dei collegamenti apparve subito tecnicamente più valida ed assumeva una fisionomia più



aderente alle necessità e alle caratteristiche della città.

Purtroppo i risultati economici iniziali non erano altrettanto confortanti e la Società SASA, che aveva stipulato col Comune una convenzione per la gestione del servizio, rinunciò alla fine del periodo sperimentale di sei mesi, alla gestione stessa.

L'Amministrazione Comunale tuttavia conscia che un così breve periodo di esercizio non poteva fornire elementi sufficienti per emettere un giudizio definitivo sul servizio, assunse in proprio la gestione rilevando concessioni e materiale.

I fatti confermarono la validità di tale operazione. Dopo due anni, il servizio degli autobus era ormai diventato un insopprimibile strumento a disposizione dei cittadini. Esso veniva, inoltre, insistentemente richiesto dalle frazioni dei Comuni limitrofi i cui interessi erano strettamente legati al Comune capoluogo.

Nel frattempo l'Amministrazione Provinciale aveva allo studio la trasformazione in autobus delle linee tramviarie di Grazie, Montanara e Pompilio.

Apparve questa una favorevole occasione per unire in un'unica azienda i due servizi. L'Azienda autobus del Comune portava il bagaglio di una esperienza che aveva ormai superato il più critico periodo sperimentale, mentre l'Amministrazione Provinciale garantiva alla nuova azienda una prospettiva di sviluppo oltre i confini comunali, altrimenti preclusa ad un servizio di carattere esclusivamente urbano.

Gli immediati effetti di tale operazione si ebbero con la trasformazione in autobus delle linee di Grazie e di Montanara e con l'istituzione della nuova linea



Mantova-Borgochiesanuova-S. Silvestro.

Da allora quel servizio che si era timidamente presentato alla cittadinanza la mattina del 23 dicembre 1949 ha compiuto passi enormi ed oggi esso costituisce un elemento basilare nel quadro della vita e dello sviluppo della città.

Dopo 13 anni d'esercizio l'A.P.A.M. conferma, quindi, la validità dei criteri che hanno ispirato la sua costituzione in azienda provincializzata, criteri tendenti a garantire una rete di trasporti stabile ed efficiente, al servizio non solo degli utenti della città ma anche degli abitanti delle frazioni e dei comuni periferici.

Alcune cifre potranno dare una idea più chiara del progressivo sviluppo dell'Azienda:

1950 (primo anno di gestione)

— vetture in servizio	8
— sviluppo della rete	36 km.
— percorrenza annua	650.000 km.
— linee servite	7
— viaggiatori trasportati	1.500.000
— personale dipendente	52

1953 (primo anno di gestione provincializzata)

— vetture in servizio	12
— sviluppo della rete	50 km.
— percorrenza annuale compl.	800.000 km.
— linee servite	10 (6 urbane - 4 extraurbane)
— viaggiatori trasportati	3.000.000
— personale dipendente	90

1965

— vetture in servizio	28
— sviluppo della rete	75 km.
— percorrenza annuale compl.	1.500.000 km.
— linee servite	13 (8 urbane - 5 extraurbane)
— viaggiatori trasportati	7.000.000 circa
— personale dipendente	131

Il forte incremento dei viaggiatori in rapporto alla percorrenza chilometrica registrato negli ultimi anni testimonia l'elevato indice di gradimento del servizio da parte della cittadinanza e dimostra come l'Azienda abbia saputo adeguare tempestivamente il servizio stesso ai tempi ed alle esigenze degli utenti, e ciò sotto la guida sicura e saggia delle varie Commissioni Amministratrici che si sono succedute in questi ultimi anni di gestione autonoma e sotto la direzione abile ed intelligente di tutti i suoi dirigenti in primo luogo del suo Direttore Sig. Giuliano Cavalieri.

Ciò è dimostrato anche dal fatto che mentre in tutte le altre città italiane da due o tre anni a questa parte il numero dei viaggiatori trasportati dai mezzi pubblici urbani presenta indici di contrazione preoccupanti che vanno da un minimo del 10% fino ad oltre il 20%, la nostra Azienda pur avendo lamentato flessioni notevoli in certe linee extraurbane, ha mantenuto inalterato il movimento complessivo degli utenti, compensando, ripeto, la flessione degli utenti delle linee periferiche — che sono quelle che più risentono del fortissimo incremento della motorizzazione privata — con l'incremento altrettanto notevole del numero degli utenti delle linee prettamente urbane che, opportunamente potenziate, hanno seguito di pari passo lo sviluppo edilizio della città.

Ma malgrado tutto questo, Signore e Signori, l'Azienda è notevolmente passiva e costituisce per gli Enti che la sovvengono, e che in piccola parte è il Comune di Mantova ed in massima parte l'Amministrazione Provinciale, un gravame indubbiamente pesante.

Ciò non vuol dire che l'Azienda corra qualche pericolo ed il servizio urbano od extraurbano possa cessare; vuol dire soltanto che tutte le forze impegnate nel mantenimento e nello sviluppo di questo servizio devono impiegare la loro volontà e le loro migliori energie a far sì che questo gravame sia reso più sopportabile se non proprio eliminato.

Dicevo prima che il numero degli utenti non è complessivamente diminuito in questi ultimi anni, e questo è indiscutibilmente un dato molto confortante, ma accennavo al fatto che le linee extraurbane e quelle della zona industriale, che salvo un modestissimo contributo da parte dei Comuni di Virgilio e di Porto Mantovano non godono di altri contributi da parte dei Comuni e degli Enti interessati, sono fortemente passive.

Ciò impone, a non lunga scadenza, alla Commissione Amministratrice, sempre in carenza di contributi che potrebbero alleggerire il suo passivo, una revisione della sua struttura organizzativa, ma imporrà soprattutto al Governo ed al Parlamento — non solo ovviamente per noi, ma per tutte le Aziende Pubbliche di trasporto urbane d'Italia che, senza eccezione alcuna, sono tutte passive — massicci interventi contributivi e nuove leggi più liberali e più consone ai tempi che attraversiamo e nuovi provvedimenti che consentano alle stesse aziende la possibilità di svilupparsi meglio e di stendere i propri servizi a centri extraurbani di maggior interesse nonchè di considerare il servizio di trasporto urbano, finora contemplato come un'attività esclusivamente industriale che dovrebbe essere economicamente autosufficiente, come un servizio sociale — alla stregua di tanti altri servizi del genere — svolto per le classi meno abbienti della collettività prive del mezzo privato. E ciò al fine di evitare di far gravare sull'utente il costo del servizio stesso; costo che è molto più elevato di quanto appaia dalle tariffe applicate.

Giacchè è certo, Signore e Signori, che se l'APAM — che serve in prevalenza studenti, operai, massaie, piccoli impiegati; cioè gli studenti squattrinati e gli autentici lavoratori per i quali pratica tariffe di abbonamento fra le più basse d'Italia — dovesse adeguare le tariffe ai costi, dovrebbe almeno raddoppiare le sue tariffe. Il che, come sembra ovvio, non è certamente nè possibile, nè attuabile giacchè in questo caso cesserebbe il servizio sociale e la fuga e la rinuncia dell'utente sarebbe talmente grave da costringere l'Azienda a cessare il servizio.

L'Azienda, comunque, non trascura di ricercare i mezzi che possono favorire la gestione più economica del servizio, quella gestione che riesca, nell'ambito delle possibilità aziendali e dopo aver assicurato il raggiungimento delle sue finalità sociali, a contenere il più possibile i costi di esercizio con l'introduzione dei sistemi tecnici, organizzativi ed economici più idonei a ridurre le spese. Nel 1964, infatti, vennero impiegati in linea con graduale progressione veicoli serviti dal solo autista e muniti di macchine automatiche per la distribuzione dei biglietti. L'APAM è stata una delle prime Aziende a sperimentare tale sistema, con risultati che, dopo circa due anni di esercizio, possono essere considerati positivi sia dal punto di vista tecnico, sia per quanto riguarda la rispondenza del pubblico.

Signore e Signori,

ho finito e Vi chiedo venia per la lunga chiacchierata che però mi è sembrata necessaria per illuminarvi sulla storia e su taluni aspetti, i più importanti, della attività dell'APAM.

La Commissione Amministratrice che ho l'onore di presiedere sta concretando — adeguandosi ai tempi — un programma di attività future di ristrutturazioni e di sviluppo che le consentano di incrementare le entrarte e ridurre i costi di gestione: noi ci auguriamo che mercè la collaborazione volonterosa di tutto il nostro personale che è ottimo e ben preparato e l'apprezzamento delle autorità e dei cittadini, tale programma possa poi essere realizzato nell'interesse della nostra collettività cittadina.

Signore e Signori,

un'ultima cosa devo dirvi: e cioè che oggi con la inaugurazione delle nuove rimesse, abbiamo voluto che i nostri lavoratori anziani già in pensione e che hanno dato alla nostra Azienda e a quelle che l'hanno preceduta, il meglio della loro attività e tanti anni della loro vita, avessero da noi un segno tangibile della nostra riconoscenza.

Così abbiamo pensato di premiare con medaglia d'oro e diploma i lavoratori con oltre 36 anni di attività; con semplici medaglie d'oro quelli con oltre 15 anni di attività e con medaglia d'argento tutti gli altri.

Signore e Signori,

ho veramente finito e Vi rinnovo il mio grazie per il Vostro gradito intervento e per avermi benevolmente ascoltato.



I capannoni costruiti su progetto dell'ufficio Tecnico Provinciale, costituiscono un unico complesso a pianta poligonale che dispone di 5.240 mq. di superficie utile coperta e potrà ospitare 50 autobus ; la copertura del complesso è stata realizzata con volte a botte di mt. 21.50 di luce ed una altezza in chiave di 3 mt. All'interno trovano posto il tunnel di lavaggio e le attrezzature in fossa ; lungo i lati est e sud sono dislocati i locali dell'officina, del magazzino ricambi, dei servizi igienici per il personale, della carrozzeria, della verniciatura, degli accumulatori, delle gomme e della centrale aria compressa. Il deposito è interamente riscaldato per mezzo di tre gruppi generatori aria da 400 mila calorie l'uno, che permettono di mantenere, anche nei periodi più rigidi, una temperatura di 8/10 gradi nelle rimesse e 12/14 gradi nei locali di lavoro.

L'opera sarà quanto prima completata con la costruzione del fabbricato destinato ad accogliere tutti gli uffici aziendali, il CRAL ed i servizi per il personale viaggiante.

La nuova sede costerà complessivamente circa 420 milioni.



Consuntivo di TRE MOSTRE in Mantova dall'aprile al giugno '66

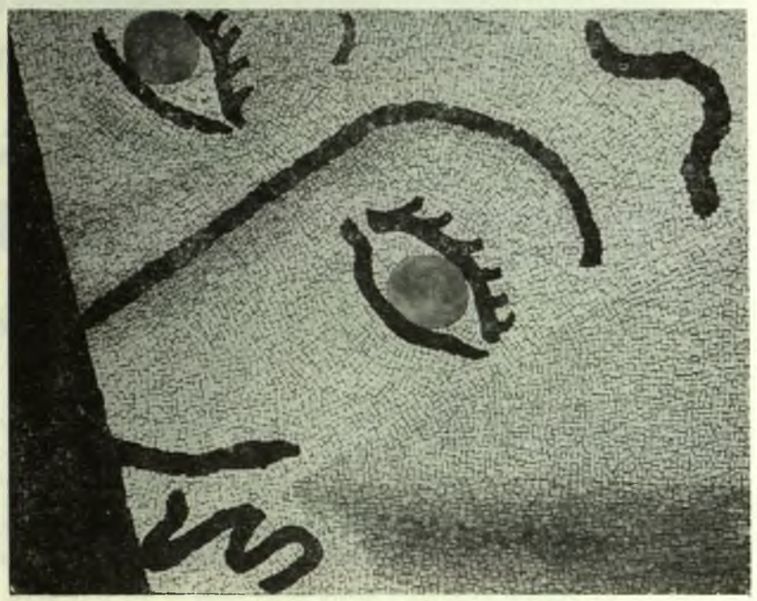
La Direzione della Sala culturale di via Oberdan ha realizzato la prima parte del suo programma con le Mostre dei pittori Virgilio Guidi (dal 7 al 27 aprile), Bruna Gasparini (dall'11 al 27 maggio), Felice Carena (dal 4 al 25 giugno). Il criterio seguito dagli organizzatori nella scelta e presentazione di questi tre artisti è stato quello di dare una sintesi, varia il più possibile, nei limiti consentiti dalle tre personalità i cui linguaggi diversi e originali potessero offrire un'idea, anche ai più sprovveduti visitatori, dell'ampiezza del fenomeno artistico contemporaneo nel campo delle arti figurative.

Gli artisti presentati hanno avuto ormai tante e così significative affermazioni che si devono capire ed accettare entro i limiti delle nostre possibilità.

Si è creduto opportuno iniziare le rassegne con l'opera del pittore Virgilio Guidi per la versatilità del suo linguaggio che da uno splendido passato figurativo è ora proteso verso la problematica più attuale, e a questa problematica la nostra iniziativa intendeva avviare il nostro pubblico, non quello già iniziato e che già conosce e segue per proprio conto le correnti artistiche più impegnate, ne vive conquiste e delusioni, ma quello che è fuori da ogni problematica artistica, non la cerca e forse, abbandonato a sè stesso, la rifugge o la nega con un semplicismo che solo l'inesperienza e i pregiudizi spiegano.

La pittrice Bruna Gasparini è mantovana ed è alla sua prima Mostra personale nella sua città dopo quasi trent'anni di attività: essa per Mantova è un'artista nuova e con questa Mostra è stata ricuperata al pubblico della sua città; il suo passato artistico ne garantisce la validità.

L'ultima delle tre Mostre è stata dedicata al pittore Felice Carena. E' parso un doveroso omaggio ad un Maestro, che le vicende della vita e i movimenti d'avanguardia hanno messo per tanti anni da parte. Il Maestro quasi novantenne ha lavorato fino a qualche mese fa e cioè fino a quando una grave malattia agli occhi lo ha reso quasi cieco e nell'impossibilità di continuare il suo lavoro. Oggi il Maestro è morto e quindi la Mostra appare come un omaggio alla sua memoria.



VIRGILIO GUIDI - Elemento d'architettura (mosaico)



BRUNA GASPARINI - Tempera



FELICE CARENA - Natura morta (olio)

Guidi e Carena sono Maestri essenziali alla comprensione dell'arte italiana di questo secolo, anche se i movimenti più giovani paiono talvolta rifiutarne il messaggio. A noi non pare che ciò sia giusto e perciò la Sala culturale ha deciso di presentare i due Maestri al nostro pubblico con rassegna di opere limitate come numero, ma importanti, specialmente se ci si riferisce a Carena. L'ultima produzione di questo artista è la più interessante perchè è la meno nota al grande pubblico, che non vede da più di vent'anni il pittore in una mostra organica. Nei prossimi mesi a Venezia la Fondazione Cini allestirà una grande Mostra del pittore Felice Carena e ne preparerà un ricco catalogo: se a determinare o affrettare questa decisione ha in parte contribuito la Mostra allestita a Mantova, la nostra iniziativa non sarà inutile.

E' evidente che rassegne allestite dalla Sala culturale non hanno propositi di critica o di sanzionare fame o di scoprire Maestri; ma solo mostrare opere scelte onde dare un'informazione altamente qualificata al più ampio numero di persone.

Le autorità cittadine, informate dell'iniziativa, l'hanno appoggiata sin dall'inizio, contribuendo al suo successo. Infatti tutte le Mostre sono state organizzate sotto il patrocinio del Sindaco di Mantova, quale Direttore della rivista «Città di Mantova», l'Amministrazione provinciale di Mantova e l'Ente provinciale del Turismo hanno contribuito all'allestimento, l'On. Usvardi è stato largo di consigli ed in incoraggiamenti.

La Direzione della Sala culturale ringrazia il pubblico che ha seguito le Mostre e le autorità e gli Enti che ne hanno permesso la realizzazione nella nostra piccola Mantova.

LUIGI FRACCALINI

Il Prof. Toni Toniato, critico d'arte e il Sig. Guglielmo Gigli, direttore della Galleria S. Stefano, hanno scritto alla Direzione della Sala Culturale di via Oberdan congratulandosi per l'iniziativa e la sua realizzazione. Le due lettere saranno pubblicate sul prossimo numero della Rivista «*Città di Mantova*».

Indirizzi e problemi attuali dell'

Azienda Autonoma Municipalizzata Gas-Acqua di Mantova

L'Azienda Autonoma Municipalizzata Gas-Acqua di Mantova gestisce sul territorio comunale due servizi che si inseriscono in modo preminente fra quelli di pubblica utilità per la cittadinanza.

E' un luogo comune dire che il grado di civiltà di una popolazione si può dedurre dai consumi specifici e globali dell'acqua potabile, ed, in termini più attuali, si può aggiungere che tale grado si può rilevare anche dai consumi domestici del gas.

Il gas di città che un secolo fa veniva prodotto e distribuito per la sola illuminazione pubblica e privata è entrato da molti decenni nelle nostre case assumendo il ruolo di principale fonte di energia domestica per la cottura dei cibi, per la preparazione dell'acqua calda, per il riscaldamento degli alloggi ecc.

Altri usi già si prevedono e vengono attentamente studiati e sperimentati: l'incenerimento dei rifiuti solidi domestici e di collettività, la produzione del freddo ed il condizionamento degli ambienti.

Così l'industria più vecchia, trasformandosi ed adattandosi alla evoluzione dei tempi, adempie oggi a funzioni importanti ed insostituibili nella vita della collettività, affiancandosi con notevole rilievo ai servizi dell'acquedotto, della elettricità, dello smaltimento dei rifiuti ed altri.

Naturalmente queste evoluzioni e queste nuove esigenze hanno creato e creano di continuo problemi che devono essere attentamente previsti, inquadrati, studiati e risolti con tempestività e puntualità.

Gli squilibri fra richiesta degli utenti e potenzialità di produzione od erogazione, che si possono verificare in un senso od in quello contrario (maggior richiesta rispetto alla potenzialità o esuberante potenzialità nei confronti della richiesta), si riflettono infatti spesso in una perdita economica od in un disagio per l'utenza.

I principali problemi che hanno impegnato e che tuttora impegnano l'Azienda Autonoma Municipalizzata di Mantova in questi mesi riguardano:

— la sistemazione od il potenziamento delle reti di distribuzione e di trasporto e, degli impianti industriali di approvvigionamento idrico, di presa, di riduzione e di regolazione per il gas.

— la estensione delle reti di distribuzione ad alcuni quartieri periferici non ancora serviti con il gas o con l'acquedotto.



Lavori in corso per un impianto di stoccaggio di gas metano

— la costruzione di un impianto di stoccaggio di gas metano e di un impianto ad aria propanata per l'integrazione dei consumi.

— la riorganizzazione aziendale secondo le tecniche più moderne per un adeguamento delle strutture ai compiti di istituto.

Di grande interesse è la costruzione di un impianto stoccaggio per il gas metano e di un impianto di integrazione dei consumi stagionali di punta ad aria propanata che viene a risolvere un problema relativamente recente di particolare utilità per le Aziende del Gas.

Il diffondersi dell'impiego del gas metano per il riscaldamento degli alloggi in misura sempre maggiore, ha determinato infatti da un lato una notevolissima richiesta degli utenti nei mesi invernali con la conseguente esigenza di un potenziamento degli impianti di distribuzione del gas e dall'altro ha provocato la introduzione di una particolare tariffazione di tipo binomio da parte dell'Ente di Stato che rifornisce le Aziende di gas naturale.

Questa tariffa tende a penalizzare l'uso stagionale del gas imponendo un prezzo che, per una quota parte, è proporzionale ai massimi prelievi orari di punta effettuati nel corso di 12 mesi ed ovviamente registrati solo in alcune ore dei giorni invernali di maggior freddo.

Un metro cubo di gas metano, ritirato nel corso dell'annata, costa pertanto all'Azienda tanto più quanto maggiori sono i consumi registrati nelle giornate invernali di maggior freddo e di maggior consumo da parte degli utenti.

Per ridurre i costi di acquisto del gas metano, conseguentemente le Aziende del gas dovrebbero ritirare dai metanodotti un quantitativo di gas costante in ogni stagione ed in ogni ora del giorno e della notte; si consideri tuttavia che i consumi degli utenti sono massimi durante solo alcune ore del giorno (intorno alle ore 12 ed alle ore 19) e nella stagione invernale in particolare.

Per ottenere questo scopo si predispongono gli impianti di stoccaggio o di immagazzinamento, nei quali viene immesso il gas naturale alla pressione di circa 20 atmosfere.

L'esercizio dell'impianto procederà pertanto nel modo seguente :

Dal metanodotto verrà prelevato un quantitativo pressochè costante di gas naturale in ogni ora del giorno o della notte.

Quando gli utenti non consumano tutto il detto quantitativo, per esempio nelle ore notturne, la quantità eccedente viene immagazzinata nei serbatoi; quando, al contrario, gli utenti richiedono un quantitativo di gas superiore a quello che viene fornito dal metanodotto, i quantitativi mancanti vengono prelevati dai serbatoi di stoccaggio che di conseguenza si svuotano; si raggiunge in tal modo la portata necessaria al soddisfacimento delle richieste di gas naturale da parte degli utenti anche nelle ore di massimo consumo.

Tutto l'impianto funzionerà in modo automatico.

L'impianto ad aria propanata per l'integrazione dei consumi raggiunge praticamente lo stesso scopo, operando stagionalmente in diverso modo, e completando la funzione di livellamento dei consumi attribuita agli impianti di stoccaggio.

Poichè si è riscontrato statisticamente che per la nostra città, come in genere per quelle di tutta la Pianura Padana, i giorni di freddo intenso in una stagione invernale non oltrepassano il numero di 20 ÷ 30, risulta economicamente conveniente in quei giorni produrre un gas intercambiabile parzialmente con il gas naturale (anche se all'Azienda costa unitariamente di più) ed immetterlo nelle reti in aggiunta al gas distribuito fino a raggiungere i volumi richiesti dagli utenti (integrazione).

In questo modo la quantità oraria di gas naturale prelevato dai metanodotti, livellata a mezzo degli impianti di stoccaggio, e ridotta di entità nei giorni di maggior consumo per effetto della integrazione con aria propanata, si porta a valori accettabili e parallelamente si riduce il costo di ogni metro cubo che viene prelevato in quel mese e che verrà prelevato nei successivi undici mesi.

Proprio in questi giorni si sono iniziati in località Montata Carra i lavori di costruzione dell'impianto di stoccaggio che ha una capacità di oltre 20.000 mc. ed una potenzialità oraria di 3.000 mc/ora.

L'impianto sarà completato e collaudato prima del prossimo inverno unitamente all'impianto di integrazione ad aria propanata che verrà costruito nella sede dell'Azienda in Vicolo Stretto.

Gli altri problemi citati sono pure in fase di risoluzione, se non addirittura già in fase di attuazione.

L'Azienda sta infatti procedendo ad una opera di sistemazione, di sostituzione e potenziamento degli impianti secondo progetti già approvati od in corso di approvazione per un importo di oltre 100 milioni utilizzando finanziamenti del fondo accantonato per il rinnovo degli impianti.

Il piano di ristrutturazione aziendale, in fase di avanzata elaborazione, prevede entro breve termine l'introduzione dell'organigramma, del mansionario e del nuovo regolamento organico e tecnico.

Mutano i tempi, le abitudini e le esigenze dei cittadini. L'Azienda Autonoma Municipalizzata Gas-Acqua con la sua prevalente attività industriale, flessibile ed aderente alle necessità, si adegua costantemente a tali fenomeni precorrendo i tempi fin dove le è possibile in mezzo alle molte difficoltà di ordine finanziario, burocratico e normativo; Essa tende a diventare sempre più l'Azienda dei cittadini al servizio dei cittadini.

Ing. WALTER BENTIVOGLIO

Direttore dell'Azienda Acqua Gas di Mantova

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Capitale Sociale L. 40.000.000.000 Riserva L. 11.350.000.000

Via Roma 8 - MANTOVA

Telefoni 23.251 - 23.252 - 23.253 - 23.254

MAGAZZINI FORMAGGI - Strada Naz. Cisa 103 - BANCOLE - Tel. 39.137

BANCA AGRICOLA MANTOVANA

Soc. Coop. a responsabilità limitata - fondata nel 1870

Sede Centrale MANTOVA

Capitale Sociale e Riserve al 30-6-1966 L. 1.621.155.595

80 Dipendenze nella Provincia di Mantova e nelle Provincie limitrofe

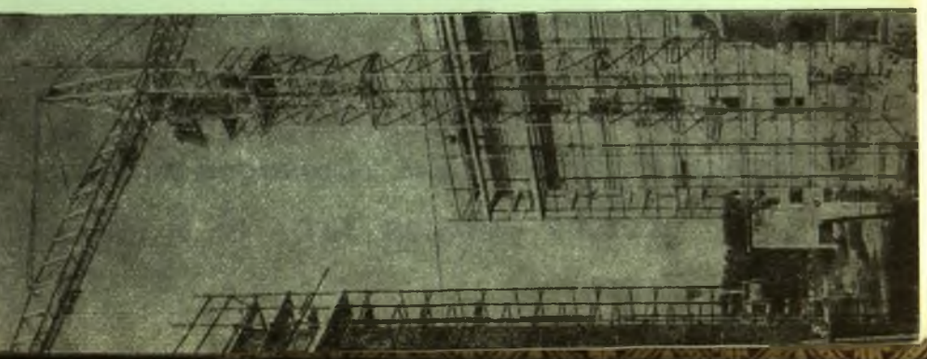
Tutte le operazioni ed i servizi di banca

Banca delegata a rilasciare benestare all' importazione ed all' esportazione

EDILIZIA PRIVATA

PROGETTI RECENTEMENTE APPROVATI

PROPRIETARIO	LOCALITÀ	PROGETTISTA	VANI
MAMBRINI Durilio	Stradello S. Martino	Geom. B. Romualdi	15
SOGNI Walter	Formigosa	Geom. A. Zampolli	7
POLTRONIERI Nello	Strada Migliareto	Geom. S. Morbini	9
I.A.C.P.	Via Revere	Gruppo Arch. B.I.G.G. Roma	356
ZANOTTI Carlo	Borgo Pompilio	Geom. S. Guarnieri	3
PULLEGHINI Lisiade	Via Bertolotti, 6	Geom. G. Carra	6
FECCHIO A. MORI R.	Str. Circonvallaz. Sud	Geom. T. Mani	14
BIANCHI F. MAESTRINI	V.le Pompilio	Dr. Ing. G. Borella	6
COLLEGIO DEL REDENTORE	Via G. Rippa	Geom. R. Spiritelli	14
BUNIOTTI Attilio e Figli	Via L. Pilla	Geom. L. Guerra	1
VIGNA Luigi	Dosso del Corso	Geom. G. Cavicchioli	8
FRANZOSI Lido	Località Mantovanella	Geom. S. Lorenzini	6
PARAMATTI	V.le L. Parilla	Geom. V. Pierfrancesci	11
COLOMBAROTTO Guglielmo	Dosso del Corso	Dr. Ing. A. Braguzzi	10
BRAGUZZI Arrigo e TRAZZI Luciana	Gesuita Vecchio	Geom. T. Mascaro	18
SALLORENZO S. ZITTO D.	Via Possevino	Geom. E. Delegà	4
BARLETTA M.	Strada Veronese	Geom. E. Delegà	44
PALLOTTI Gino	Via F. Amadei	Ing. A. Squassabia	12
MORETTI Lino - GHELFI Renato	Via A. Mori, 9	Geom. B. Ravelli	1
PACCINI Anna Maria - SGARBI Ines	Formigosa	Geom. V. Nuvoloni	8
R.R. SUORE ORSOLINE	Cipata Frassino	Geom. E. Delegà	7
FACCHINI Aldo	Strada Ostigliese	Geom. G. Martinotti	54
MADELLA Gianfranco e GEMELLI Onorina	Vic. Pietà - Bindolo - Pagliaio	Geom. G. Alderuccio	24
TARTAROTTI Alberto e ROSSI Francesca	Via Monzambano	Geom. R. Spiritelli	1
EREDI CAMOCARDI ora CONDOMINIO S. LORENZO	Riviera Mincio	Dr. Ing. G. Borella	11
STOPAZZOLA Mauro e Maria Luisa	Viale Pompilio	Dr. Ing. M. Romani	43
BRUNELLI Giuseppe	Via Tito Speri		
R.R. SUORE ANCELLE CARITA' CONDOMINIO Tito Speri			





L'Azienda Municipalizzata
Gas-Acqua al servizio dei cittadini



Per acquisti di

CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI

rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas-Acqua

in **Via Mazzini N. 2ᵇ - Tel. 26.639 - 29.327**

UNA NUOVA VETTURA

Primula

autobianchi



Prove e prenotazioni presso:

AMPRICA S.p.A. - Commissionaria di

MANTOVA - *Corso Vittorio Emanuele, 59 - Telef. 28.389*



OLIVETTI EDITOR

Alla segretaria che vi porterà per la firma la prima lettera scritta con la nuova macchina elettrica Olivetti non potrete non dire: questa lettera sembra stampata! E chi la riceverà noterà subito che è scritta con una macchina fuori del comune. Ecco la spaziatura proporzionale, ecco la Olivetti EDITOR: un altro passo avanti verso l'abolizione di ogni differenza qualitativa fra scrittura a macchina e stampa. Mentre nella macchina per scrivere tradizionale ogni segno è costretto in uno spazio costante, nella EDITOR occupa invece uno spazio proporzionale alla sua grandezza, con le stesse regole dell'arte tipografica. Costruita da un'industria di prestigio mondiale, per i grandi e piccoli uffici che vogliono il decoro della loro corrispondenza, la EDITOR è una macchina dalle prestazioni eccezionali. Ma usarla è semplicissimo: anche per una dattilografa al primo impiego.

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea

INA *Istituto Nazionale delle Assicurazioni*

▸ ASSICURAZIONI SULLA VITA

▸ RENDITE VITALIZIE INTEGRATIVE DELLA PREVIDENZA OBBLIGATORIA.

▸ ACCANTONAMENTO DELLE INDENNITÀ DI LICENZIAMENTO DEL PERSONALE

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

INCENDIO - INFORTUNI - FURTI - RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI AUTOMOBILI - CAUZIONI - TRASPORTI - PIOGGIA - CRISTALLI - RISCHI AERONAUTICI - GUASTI MACCHINE E RISCHI DI MONTAGGIO

5.711.000 Polizze Vita in vigore con oltre 2000 miliardi di capitali assicurati

AGENTE GENERALE PER MANTOVA E PROVINCIA

Dott. GUIDO FALLANI *- Sede: Mantova - Piazza 80° Fanteria, 1 (Palazzo INA) - Telefoni 27641 - 27642*

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE - MANTOVA

▸ SEDE CENTRALE DIREZIONE
PIAZZA MARTIRI BELFIORE, 7

▸ MAGAZZINI CENTRALI STABILIMENTO PRODUZIONE MANGIMI SELEZIONE SEMENTI OFFICINA RIPARAZIONI MACCHINE AGRICOLE
BORGO BELFIORE

▸ DEPOSITO CENTRALE CARBURANTI
CITTADELLA

▸ RAPPRESENTANZE IN OGNI COMUNE

▸ *Concimi - Sementi - Anticrittogamici - Mangimi e Miscele Bilanciate - Bestiame.*

▸ *Tutte le Macchine per l'Agricoltura - Macchine per l'Industria Edile e Stradale.*

▸ *Pezzi di Ricambio - Officina Riparazioni.*

▸ *Carburanti e Lubrificanti - Olio Combustibile per riscaldamento - Kerosene.*

▸ *Vasto assortimento di Prodotti Alimentari - Vini tipici e da pasto - Olio d'Oliva e di Semi Conserve di frutta - Vegetali conservati ecc.*

F. A. T. A.
«Fondo Assicurativo tra Agricoltori»

COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

NOVEMBRE - DICEMBRE 1965

INDICE

Indice costo della vita
Metereologia
Demografia
Igiene e Sanità
Prezzi e salari
Consumi
Trasporti
Incidenti stradali
Attività edilizia
Assistenza e Beneficenza
Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA *Capo Uff. Statistica:* Dott. AURELIO REGGIO

Numero indice del costo della vita di Mantova

(base: anno 1938 = 1) - Fonte dei dati: Istituto Centrale di Statistica

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963
INDICE GENERALE	50,55	54,29	56,45	57,75	59,93	60,30	62,57	63,97	67,21	67,19	69,85	72,20	76,60	82,72
Alimentazione	59,54	61,90	64,22	65,62	68,46	68,67	71,24	71,98	75,33	72,77	73,81	75,07	79,07	85,43
Abbigliamento	55,09	64,48	60,46	59,28	60,90	60,47	60,43	62,42	63,52	62,93	64,31	64,57	66,90	70,23
Elettricità e combustibile	41,43	45,41	47,22	48,46	48,21	48,31	48,14	45,11	44,89	44,93	45,41	43,46	38,94	40,63
Abitazione	4,43	8,60	12,54	15,75	16,49	17,80	22,25	30,65	40,72	54,12	69,51	80,52	97,30	107,24
Spese varie	46,72	54,16	54,81	54,45	55,85	57,27	59,13	60,63	62,09	63,50	66,47	71,21	75,71	82,56

Nuova serie (base: anno 1961 = 100)

MESI	INDICE GENERALE			CAPITOLI				
				Alimentazione	Abbigliamento	Elettr. e comb.	Abitazione	Spese varie
	1963	1964	1965	anno 1965	anno 1965	anno 1965	anno 1965	anno 1965
MEDIA ANNUALE	113,5	119,8						
Gennaio	110,2	116,9	122,9	121,7	115,9	107,9	142,4	122,3
Febbraio	112,3	117,1	123,0	121,7	116,0	108,0	142,4	122,6
Marzo	112,3	117,4	123,1	121,8	116,0	110,9	142,6	122,0
Aprile	112,9	117,4	123,5	121,7	116,3	110,7	143,6	123,5
Maggio	113,6	118,9	123,5	121,9	116,2	109,2	143,7	123,2
Giugno	113,2	119,9	124,1	123,0	116,2	109,1	143,7	123,2
Luglio	113,2	120,8	124,5	123,7	116,2	109,1	144,9	122,9
Agosto	113,4	121,1	124,4	123,5	116,2	107,8	145,0	123,2
Settembre	114,7	121,5	124,7	123,9	116,6	108,2	145,0	123,3
Ottobre	115,8	121,8	124,8	124,0	116,6	108,3	144,6	123,8
Novembre	114,9	122,1	125,1	124,1	116,5	108,8	144,7	124,5
Dicembre	115,9	122,7	126,2	126,0	117,2	108,9	144,7	124,9

I - Climatologia

	Anno 1964	Anno 1965	
	Dicembre	Novembre	Dicembre

Tav. 1 - *Climatologia*

Media pressione atmosferica a 0°	756,88	754,11	754,59
Temperatura massima *(assoluto)* centigradi	10,20	15,80	8,80
» minima *(assoluto)* »	— 8,80	— 3,40	— 2,60
» media *(1)* »	8,69	7,09	3,07
» escursione »	8,80	8,40	10,20
Tensione del vapore acqueo *(1)* mm	5,41	6,72	5,06
Umidità relativa *(1)* %	86,00	84,00	86,00
Venti dominanti	W	W - E	W
Stato prevalente del cielo 0 - 12 ore	7/10 Cop.	8/10 Cop.	8/10 Cop.
Stato prevalente del cielo 12 - 24 ore	7/10 Cop.	7/10 Cop.	7/10 Cop.
Pioggia mm	86,00	124,60	35,40
Neve *(ridotto allo stato liquido)* »	12,50	3,80	4,00

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - *Movimento della popolazione*

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	64.160	65.186	65.209
Nati vivi	84	83	61
— maschi	48	44	28
— femmine	36	39	33
Morti	78	59	71
— maschi	45	28	40
— femmine	33	31	31
Eccedenza nati vivi sui morti	+ 6	+ 24	— 10
Iscritti	392	322	307
Cancellati	180	323	145
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	+ 212	— 1	+ 162
Incremento e decremento	+ 218	+ 23	+ 152
Popolazione alla fine del periodo	64.878	65.209	65.361

	Anno 1964	Anno 1965	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Popolazione presente			
Matrimoni	20	27	22
Nati vivi	143	129	131
— maschi	73	70	66
— femmine	70	59	65
Morti	105	68	96
Nati morti	2	—	4
Morti nel 1° anno di vita	19	5	6
— maschi	10	5	3
— femmine	9	—	3

Tav. 3 - *Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente*

Celibi e nubili	35	16	21
Coniugati	36	22	47
Vedovi	34	30	28
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	105	68	96
— che avevano residenza in altri comuni	30	19	26

Tav. 4 - *Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause*

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	—	1	1
Altre malattie infettive e parassitarie	—	—	—
Cancri e altri tumori	16	18	14
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	6	5	11
Malattie dell'apparato circolatorio	45	25	42
Polmoniti e broncopolmoniti	8	8	8
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	1	—	—
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	—	1	1
Morti violente od accidentali	4	2	7
Altre cause	20	5	8
Cause non determinate o mal definite	2	3	4
TOTALE	104	68	96

	Anno 1964	Anno 1965	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Tav. 5 - *Legittimazioni*			
Legittimati	3	2	—
— maschi	1	—	—
— femmine	2	2	—
Legittimati per matrimonio	2	2	—
» per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	1	—	1
Legittimazioni di figli non riconosciuti	—	—	—
Tav. 6 - *Aborti* (b)			
Aborti	5	2	5
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	5	2	5
Aborti legittimi	5	2	5
» illegittimi	—	—	—

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese.

Tav. 7 - *Denuncie delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni*			
Denuncie delle malattie infettive	80	50	146
Morbillo	1	27	101
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	1	1	—
Pertosse	1	1	2
Difterite	—	—	—
Varicella	56	10	33
Scarlattina	21	11	10
Epatite acuta	—	—	—
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	—	76	65
Rivaccinazioni antivaiolose	6	5	5
Vaccinazioni antidifteriche	—	77	91
Tav. 8 - *Movimento degli infermi negli ospedali pubblici*			
Presenti all'inizio del periodo	886	770	901
Entrati durante il periodo	1.531	1.713	1.509
Dimessi durante il periodo	1.755	1.582	1.722
» per guarigione	1.703	1.554	1.675
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	52	28	47
Presenti alla fine del periodo	662	901	688

	Anno 1964	Anno 1965	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Tav. 9 - *Dispensari antitubercolari*			
Individui visitati per la prima volta	212	267	237
affetti da tbc degli organi respiratori	10	9	10
affetti da altre forme di tbc	3	6	4
non riconosciuti tubercolotici	199	252	223
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	180	229	238
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	294	323	322
Individui inviati a sanatori od ospedali	—	3	6
inviati a preventori	20	24	15
Tav. 10 - *Dispensari antivenerei*			
Individui visitati per la prima volta	10	13	20
riscontrati sani	2	1	4
affetti da blenorragia	—	2	4
» » sifilide in tutte le sue forme	3	3	1
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	3	1	1
» » da forme cutanee	2	6	10
Visite ad individui già visitati in precedenza	604	803	731
riconosciuti sani	2	1	2
affetti da blenorragia	—	12	12
» » sifilide in tutte le sue forme	562	765	681
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	25	12	20
» » forme cutanee	15	13	16

Tav. 11 - *Disinfezioni*

Numero

Abitazioni	—	2	—
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	5	15	11
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	3	4	2
Altri	—	—	—
TOTALE disinfezioni d'ufficio	8	21	13
a richiesta	—	—	—

	Anno 1964	Anno 1965	
	Dicembre	Novembre	Dicembre

Tav. 12 - *Vigilanza sanitaria nelle scuole*

Aule visitate	20	47	51
Alunni visitati	366	1.276	1.024
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica	200	799	373
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—

Tav. 13 - *Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria*

ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI n.	1	1	2
— Vitelli n.	1	—	1
— Vitelloni n.	—	1	—
— Buoi e manzi n.	—	—	—
— Tori n.	—	—	—
— Vacche n.	—	—	—
— Equini n.	—	—	1
— Suini n.	—	—	—
— Ovini e caprini n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI Kg.	1.105	1.365	990
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE Kg.	60	154	731
— Bovine Kg.	60	124	683
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—
— Polli Kg.	—	—	46
— Conigli Kg.	—	—	—
— Selvaggina Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate Kg.	—	30	2
PRODOTTI ITTICI Kg.	79	—	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA Kg.	191	594	465
— Bovine Kg.	191	594	465
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—

	Anno 1964	Anno 1965	
	Dicembre	Novembre	Dicembre

Tav. 14 - *Malattie infettive diffuse degli animali soggette a provvedimenti sanitari*

— AFTA EPIZOOTICA n.	—	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO n.	—	2	—
— MAL ROSSINO n.	—	—	—
— ALTRE n.	—	—	—

Tav. 15 - *Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande*

Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate

Macellerie :			
Ispezioni	42	42	22
Contravvenzioni elevate	—	1	1
Salumerie e pizzicherie :			
Ispezioni	87	85	70
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina :			
Ispezioni	45	68	91
Contravvenzioni elevate	—	—	5
Latterie :			
Ispezioni	30	17	31
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci di pane, farine e pasta :			
Ispezioni	20	11	28
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi :			
Ispezioni	65	37	47
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie :			
Ispezioni	31	21	41
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc. :			
Ispezioni	12	17	29
Contravvenzioni elevate	—	—	—

(segue) **II - Demografia, Igiene e Sanità**

	Anno 1964	Anno 1965	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti):			
Ispezioni	51	43	74
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie:			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	383	341	433
Contravvenzioni elevate	—	1	6

Tav. 16 - *Bagni e docce comunali*

Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	—	—	—
» in vasca	—	—	—
» a doccia	679	1.063	1.374
TOTALE	679	1.063	1.374

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - *Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari, di abbigliamento e di servizi*

Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari				
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 60/80	Kg.	120	130	130
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/40 (grassato)	Kg.	200	200	200
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro	Kg.	230	248	249
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano »	Kg.	248	240	250
Farina di frumento tipo 00 in pacchi	Kg.	144	147	147
Farina di granoturco « bramata » in pacchi	Kg.	106	106	107
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	2.646	2.686	2.702
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	1.696	1.729	1.725

(segue) **III - Prezzi e Salari**

		Anno 1964	Anno 1965	
		Dicembre	Novembre	Dicembre
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso	Kg.	1.608	1.629	1.613
Carne fresca di bue - 30% di osso	Kg.	800	804	800
Carne suina polpa scelta	Kg.	2.078	2.070	2.108
Carne suina con osso (braciole)	Kg.	1.490	1.548	1.562
Carne equina I° taglio senz'osso	Kg.	1.404	1.500	1.558
Carne di coniglio pulito senza zampe	Kg.	1.006	1.029	1.033
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano	Kg.	1.215	1.271	1.275
Carne di pollo di allevamento « Batteria »	Kg.	667	575	611
Fegato di vitello	Kg.	2.000	2.100	2.100
Prosciutto crudo	Kg.	3.370	3.390	3.390
Mortadella puro suino di Iª qualità	Kg.	1.037	1.045	1.045
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano	Kg.	2.200	2.210	2.210
Salamelle fresche	Kg.	1.260	1.253	1.255
Anguille	Kg.	1.300	1.363	1.579
Persico-trota (branzino)	Kg.	800	813	850
Tonno all'olio sfuso Iª qualità	Kg.	1.665	1.673	1.687
Tonno all'olio in scatola	Kg.	1.550	1.590	1.600
Filetti di acciughe sott'olio in scatola	Kg.	2.631	2.583	2.726
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso)	litro	822	932	945
Olio di semi in lattina	litro	550	545	545
Burro di centrifuga	Kg.	1.250	1.230	1.230
Margarina	Kg.	750	800	800
Formaggio grana 1 anno stagionata Iª scelta	Kg.	1.485	1.930	1.958
Groviera nazionale	Kg.	1.305	1.320	1.320
Gorgonzola Iª qualità	Kg.	1.345	1.370	1.380
Stracchino Iª qualità	Kg.	1.080	1.090	1.080
Formaggini in scatola da 8 pezzi Iª qual.	Scat.	356	355	356
Latte di mucca pastorizzato	litro	110	110	110
Uova fresche di gallina nostrana (da bere)	cad.	39	39	44
Zucchero semolato in scatola	Kg.	230	245	245
Confettura di frutta in barottolo di latta	Kg.	498	505	536
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro)	litro	141	138	149
Caffè tostato - miscela di Iª qualità	Kg.	2.300	2.328	2.400
Surrogato di caffè	etto	80	86	86
Latte condensato in scat. da gr. 385	scat.	278	276	278
Conserva di pomodoro doppio concentrato in scatola	Kg.	365	376	380

		Anno 1964	Anno 1965	
		Dicembre	Novembre	Dicembre
Pomodori pelati in scatola	Kg.	409	416	427
Fagiolini in scatola	Kg.	463	452	451
Piselli in scatola	Kg.	434	444	440
Frutta sciroppata in scatola	Kg.	553	540	535
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi	pacch.	75	75	75
Carne in scatola	Kg.	1.018	1.027	1.029
Vestiario, biancheria, calzature e varie				
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150	mt.	7.661	7.627	7.627
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130	mt.	3.756	3.738	3.738
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150	mt.	7.394	7.283	7.283
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130	mt.	3.925	3.975	3.975
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150	mt.	5.683	5.650	5.650
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80	mt.	612	612	612
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70	mt.	713	713	713
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80	mt.	763	763	763
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80	mt.	394	393	393
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90	mt.	382	378	378
Camicia in popelin di cotone per uomo	cad.	2.962	2.962	2.962
Camicia in terital per uomo	cad.	4.700	4.700	4.300
Sottoveste di nylon per donna	cad.	1.443	1.443	1.443
Impermeabile di cotone per uomo	cad.	21.000	20.750	20.750
Filati di pura lana pettinata	Kg.	6.200	6.200	6.200
Canottiera estiva di cotone per uomo	cad.	426	426	426
Maglia di lana per uomo	cad.	3.617	3.617	3.617
Maglia di lana per ragazzo	cad.	2.542	2.542	2.542
Maglia di lana per donna	cad.	2.092	2.092	2.092
Calze lunghe di cotone per uomo	paio	406	406	406
Calze corte di cotone per ragazzo	paio	296	296	296
Calze di nylon per donna	paio	450	425	425
Scarpe basse per uomo	paio	5.557	5.700	5.700
Scarpe basse per ragazzo	paio	4.179	4.279	4.279
Scarpette scollate per donna	paio	5.093	5.236	5.236
Pentolame di alluminio	Kg.	950	963	963
Scope comuni di saggina	cad.	877	897	897

		Anno 1964	Anno 1965	
		Dicembre	Novembre	Dicembre
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200	Kg.	205	207	207
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm.	q.le	1.614	1.543	1.543
Nafta per riscaldamento	Q.le	1.850	1.850	1.863
Carbone coke, pezzatura noce	Q.le	2.450	2.429	2.429
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10	cad.	1.700	1.500	1.500
Confezione di abito per uomo (comprese fodere)	cad.	19.900	20.100	21.200
Confezione di abito per donna (un sol pezzo)	cad.	7.250	7.250	7.500
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi)	cad.	1.760	1.760	1.780
Servizi Pubblici				
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano)	bigl.	40	40	40
Cinema (posto platea) IIª categoria	bigl.	385	436	436
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione	mc.	60	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione	KWto	45,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico	KWh	13,60	13,60	13,60

Tav. 18 - *Salari*

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (a) esclusi assegni familiari

Agricoltura			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.221	2.481	2.481
Donna	2.221	2.481	2.481
Ragazzo (15-18 anni)	1.996	2.230	2.230
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	2.802	3.125	3.125
da 15 a 18 anni	2.519	2.810	2.810
Edilizia			
Operaio specializzato: muratore	3.867	4.105	4.105
» qualificato: appr. muratore	3.498	3.711	3.711
Manovale specializzato	3.148	3.344	3.344
» comune	2.900	3.077	3.077
Giovani fino a 18 anni	2.254	2.386	2.386

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc).

(segue) **III - Prezzi e Salari**

	Anno 1964	Anno 1965	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	2.584	2.698	2.698
» qualificato	2.311	2.413	2.413
Manovale specializzato	2.181	2.277	2.277
» comune	1.970	2.056	2.056
Operaia di 1ª categoria	2.181	2.277	2.277
Giovani fino a 18 anni	1.457	1.520	1.520
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	2.406	2.632	2.632
» qualificato	2.149	2.363	2.363
Manovale specializzato	2.025	2.270	2.270
» comune	1.886	2.051	2.051
Operaia di 1ª categoria	1.996	2.181	2.181
Giovani fino a 18 anni	1.396	1.684	1.684

IV - Consumi

	Anno 1964		Anno 1965			
	Dicembre		Novembre		Dicembre	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito

Tav. 19 - *Imposta di consumo*
Gettito in migliaia di lire

Animali da macello daziati a capo						
Bovini N.	—	—	—	—	—	—
Suini »	89	232	11	26	07	173
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini Q.	549	1.262	593	1.525	375	1.739
Suini »	17	36	9	20	9	20
Ovini e caprini »	3	5	—	—	8	21
Equini »	269	583	248	579	201	470
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini Q.	70	245	—	—	—	—
Suini »	10	27	2	6	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1964		Anno 1965			
	Dicembre		Novembre		Dicembre	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri C.						
Bovini Q.	695	2.970	588	2.736	602	2.854
Suini »	248	645	243	631	198	638
Ovini e caprini »	5	17	1	3	3	16
Equini »	2	5	—	—	—	—
Carni bovine congelate »	49	128	5	14	48	144
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	483	3.070	447	2.843	479	3.047
Lardo salato e strutto »	232	209	260	234	227	204
Pollame, conigli e cacciagione »	420	2.658	344	2.189	458	2.944
Altri commestibili						
Pesce fresco »	4	12	132	207	3	7
Pesce conservato »	68	229	75	250	77	258
Baccalà e stoccafisso »	25	19	24	19	30	23
Form. lattic., burro e sur. »	839	2.964	738	2.943	884	3.589
Biscotti e pastic. fresca e affini »	70	840	656	5.590	87	1.328
Cioccolato e affini »	13	131	99	1.199	22	175
Bevande						
Liquori Hl.	356	3.267	282	2.528	427	3.860
Altre bevande »	2.574	2.060	4.041	5.689	2.649	2.436
Gas luce per ill. e ris. migl. m^3	3.032	4.547	—	3.637	444	1.000
Energia elet. per illumin. migl. kwh.	850	8.498	1.895	28.420	85	1.278
Materiale per costruz. edilizie	xxxxxx	3.472	xxxxxx	1.978	xxxxxx	3.749
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria Q.	13	204	234	3.941	10	324
Pelliccerie Kg.	227	69	328	1.000	3	63
Mobili Q.	—	1.446	1.372	8.408	256	1.449
Gettito altri generi	xxxxxx	2.796	xxxxxx	19.883	xxxxxx	3.320
Totale generale gettito Imposte di consumo	xxxxxx	42.596	xxxxxx	95.998	xxxxxx	35.198

Tav. 20 - *Bestiame macellato*
Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE	405	522,34	245	501,50	338	508,84
— Vitelli	102	91	58	54,99	91	84,71
— Vitelloni	20	44	44	68,24	23	43,57
— Manzi e buoi	11	33	20	46,10	40	94,54

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1964		Anno 1965			
	Dicembre		Novembre		Dicembre	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	6	21	3	10,93	4	15,51
— Vacche	75	180	56	156,03	52	136,19
— Equini	60	208	58	157,87	50	121,84
— Ovini e caprini	39	2,34	—	—	73	5,19
— Suini	89	123	6	7,34	5	7,29

V - Varie

	Anno 1964	Anno 1965	
	Dicembre	Novembre	Dicembre

Tav. 21 - *Magazzini generali*
Giacenze di merci a fine periodo in quintali

Prodotti alimentari	480	686	673
Frumento	—	—	—
Formaggi	25.486	25.125	25.834
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	275	5.656	5.088
Lana	—	—	—
Chisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	26.191	31.467	31.095

Tav. 22 - *Trasporti*
Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	693.381	658.159	679.114
Servizi pubblici extraurbani	112.825	116.579	112.734
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	15.493	17.610	16.810
A tariffa ridotta	5.920	5.820	6.580
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	287	327	296

(segue) **V - Varie**

Tav. 23 - *Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate nel bimestre Novembre - Dicembre 1965*

| PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE | Complesso degli incidenti e degli infortuni | | | Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali | | |

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del bimestre sett. - ott. 1965	Movimento nel bimestre: nuove aperture	Movimento nel bimestre: chiusure definitive	Licenze esistenti alla fine del bimestre nov. - dic. 1965
Tav. 24 - *Licenze d'esercizio*				
1 - COMMERCIO FISSO				
ALL'INGROSSO				
a) solo alimentari	59	—	1	58
b) solo non alimentari	141	3	2	142
c) misti: con prevalenza alimentare	7	—	—	7
con prevalenza non alimentare	—	—	—	—
AL MINUTO				
a) solo alimentari	641	3	2	642
b) solo non alimentari	675	32	7	700
c) misti: con prevalenza alimentare	110	1	—	111
con prevalenza non alimentare	18	—	—	18
TOTALE	1.651	39	12	1.678
2 - COMMERCIO AMBULANTE				
Alimentari	115	2	1	116
Non alimentari	190	3	5	188
TOTALE	305	5	6	304
3 - ESERCIZI PUBBLICI				
Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	36	1	—	37
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	138	—	—	138
Bar, caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	248	1	—	249
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardi	8	—	—	8
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	97	3	—	100
Stallaggi	2	—	—	2
TOTALE	532	5	—	537

	Anno 1964 Dicembre	Anno 1965 Novembre	Anno 1965 Dicembre
Tav. 25 - *Attività edilizia* (svolta durante il periodo)			
OPERE PROGETTATE n.	3	7	13
— Residenziali n.	2	3	7
— Non residenziali »	1	4	6
— Abitazioni »	32	39	28
— Stanze »	92	157	123
— Accessori »	74	117	93
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	18	52	78
OPERE COSTRUITE n.	8	10	17
— Residenziali »	6	10	15
— Non residenziali »	2	—	2
— Abitazioni »	55	153	158
— Stanze »	184	495	528
— Accessori »	170	560	540
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	28	181	169
OPERE DEMOLITE »	1	2	2
— Residenziali »	1	1	2
— Non residenziali »	—	1	—
— Abitazioni »	5	—	2
— Stanze »	18	11	8
— Accessori »	4	5	2
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	2	13	6

Tav. 26 - *Concessioni di prestiti su pegno*			
Esistenza partite all'inizio del periodo N.	3.168	2.762	2.790
» » preziosi »	1.807	1.589	1.606
» » non preziosi e merci »	1.361	1.173	1.184
» » titoli »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo »	434	485	485
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo »	786	426	457
Partite vendute durante il periodo »	—	31	—
Ammontare dei prestiti migl. Lire	13.631	13.385	12.123
» » » preziosi »	10.017	9.792	8.785
» » » non preziosi »	3.614	3.593	3.338
» » » titoli »	—	—	—

(segue) **V - Varie**

	Anno 1964	Anno 1965	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Tav. 27 - *Attività dell'Ente Comunale di Assistenza*			
Assistiti Nuclei familiari . . . . N.	2.472	417	1.882
Somme erogate (migliaia) . . . . L.	6.574	645	2.856
» » sussidi in denaro . . »	685	399	582
» » assistenza varia . . . »	5.889	246	2.324
Tav. 28 - *Iscritti nell'elenco dei poveri*			
Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo . .	480	298	298
Iscritte durante il periodo . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . .	—	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo . .	714	434	434
Iscritte durante il periodo . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . .	—	—	—
Domande respinte	—	—	—
Tav. 29 - *Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Luigi ed Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio maschile e femminile)*			
Presenti all'inizio del periodo	182	184	182
Nuovi ammessi durante il periodo . . .	1	3	1
Affidati all'esterno durante il periodo . .	—	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età	5	5	1
Morti	—	—	—
Tav. 30 - *Biblioteche pubbliche*			
Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte . . . . . N.	20	20	21
Lettori . . . . . »	1.030	1.153	1.033
Opere date in lettura o consultazione . . »	1.310	1.536	1.447
Tav. 31 - *Musei (Palazzo Te)*			
Visitatori . . . . . N.	295	721	166
» con ingresso a pagamento . . »	120	641	156
» con ingresso gratuito . . . »	175	80	10
» con tessera . . . . . »	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento . . . . . L.	10.250	45.250	13.100

COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

GENNAIO - FEBBRAIO 1966

INDICE

Indice costo della vita
Metereologia
Demografia
Igiene e Sanità
Prezzi e salari
Consumi
Trasporti
Incidenti stradali
Attività edilizia
Assistenza e Beneficenza
Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA *Capo Uff. Statistica:* Dott. AURELIO REGGIO

I - Climatologia

	Anno 1965	Anno 1966	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 1 - *Climatologia*			
Media pressione atmosferica a 0°	757,94	756,67	754,58
Temperatura massima *(assoluto)* . centigradi	11,0	9,4	16,0
» minima *(assoluto)* . »	— 3,0	— 11,4	— 0,6
» media *(1)* . . . »	3,04	— 0,86	7,60
» escursione . . . »	10,6	10,6	11,0
Tensione del vapore acqueo *(1)* . mm	3,69	3,85	6,98
Umidità relativa *(1)* . . . . %	61,0	86,0	86,0
Venti dominanti	W - E	W	E - W
Stato prevalente del cielo 0 - 12 ore .	2/10 Cop.	8/10 Cop.	8/10 Cop.
Stato prevalente del cielo 12 - 24 ore .	2/10 Cop.	7/10 Cop.	8/10 Cop.
Pioggia . . . . . mm	1,6	11,8	48,0
Neve *(ridotto allo stato liquido)* . »	—	36,5	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - *Movimento della popolazione*

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo . . .	64.488	65.361	65.397
Nati vivi	84	98	79
— maschi	44	52	38
— femmine	40	46	41
Morti	61	77	54
— maschi	40	46	33
— femmine	21	31	21
Eccedenza nati vivi sui morti . . .	+ 23	+ 21	+ 25
Iscritti	159	170	157
Cancellati	153	155	131
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni .	+ 6	+ 15	+ 26
Incremento e decremento	+ 29	+ 36	+ 51
Popolazione alla fine del periodo . . .	64.517	65.397	65.448

Numero indice del costo della vita di Mantova

(base: anno 1938 = 1) - Fonte dei dati: Istituto Centrale di Statistica

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963
INDICE GENERALE	50,55	54,29	56,45	57,75	59,93	60,30	62,57	63,97	67,21	67,19	69,85	72,20	76,60	82,72
Alimentazione	50,54	61,90	61,22	65,62	68,46	68,67	71,24	71,98	75,33	72,77	73,81	75,07	79,07	85,43
Abbigliamento	55,09	64,48	60,46	59,28	60,90	60,47	60,48	62,42	63,52	62,93	64,31	64,57	66,90	70,23
Elettricità e combustibile	41,43	45,41	47,22	48,46	48,21	48,31	48,14	45,11	44,39	44,93	45,41	48,46	38,94	40,63
Abitazione	4,43	8,60	12,54	15,75	16,49	17,80	22,25	30,65	40,72	54,12	69,51	80,52	97,30	107,24
Spese varie	46,72	54,16	54,81	54,45	55,85	57,27	59,13	60,53	62,09	63,50	66,47	71,21	75,71	82,56

Nuova serie (base: anno 1961 = 100)

MESI	INDICE GENERALE			CAPITOLI				
	1963	1964	1965	Alimentazione anno 1965	Abbigliamento anno 1965	Elettr. e comb. anno 1965	Abitazione anno 1965	Spese varie anno 1965
MEDIA ANNUALE	113,5	119,8	124,2	121,7	115,9	107,9	142,4	122,8
Gennaio	110,2	116,9	122,9	121,7	116,0	108,0	142,4	122,6
Febbraio	112,3	117,1	123,0	121,8	116,0	110,9	142,6	122,9
Marzo	112,8	117,4	123,1	121,7	116,3	110,7	143,6	123,5
Aprile	112,9	117,4	123,5	121,9	116,2	109,2	143,7	123,3
Maggio	113,6	118,9	123,5	123,0	116,2	109,1	143,7	123,2
Giugno	113,2	119,9	124,1	123,7	116,2	109,1	141,9	122,9
Luglio	113,2	120,8	124,5	123,5	116,2	107,8	145,0	123,2
Agosto	113,4	121,1	124,4	123,9	116,6	108,2	145,0	123,3
Settembre	114,7	121,5	124,7	124,0	116,6	108,3	144,6	123,8
Ottobre	115,8	121,8	124,8	124,1	116,5	108,8	144,7	124,5
Novembre	114,9	122,1	125,1	126,0	117,2	108,9	144,7	124,9
Dicembre	115,9	122,7	126,2					

	Anno 1965	Anno 1966	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Popolazione presente			
Matrimoni	24	19	20
Nati vivi	139	156	123
— maschi	70	81	68
— femmine	69	75	55
Morti	80	90	71
Nati morti	—	3	2
Morti nel 1° anno di vita	10	4	4
— maschi	5	4	3
— femmine	5	—	1

Tav. 3 - *Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente*

Celibi e nubili	22	17	13
Coniugati	34	47	38
Vedovi	24	26	20
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	80	90	71
— che avevano residenza in altri comuni	21	21	18

Tav. 4 - *Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause*

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	3	—	1
Altre malattie infettive e parassitarie	—	—	—
Cancri e altri tumori	11	21	15
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	5	11	11
Malattie dell'apparato circolatorio	38	35	23
Polmoniti e broncopolmoniti	4	7	11
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	—	1	—
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	1	3	1
Morti violente od accidentali	10	5	3
Altre cause	8	5	5
Cause non determinate o mal definite	—	8	1
TOTALE	80	91	71

	Anno 1965	Anno 1966	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 5 - *Legittimazioni*			
Legittimati	2	—	—
— maschi	1	—	—
— femmine	1	—	—
Legittimati per matrimonio	1	—	—
» per decreto	1	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—
Legittimazioni di figli non riconosciuti	—	—	—
Tav. 6 - *Aborti* (b)			
Aborti	1	5	—
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	1	5	—
Aborti legittimi	1	5	—
» illegittimi	—	—	—

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese.

Tav. 7 - *Denuncie delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni*

Denuncie delle malattie infettive	84	223	414
Morbillo	5	138	344
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	—	—
Pertosse	10	2	1
Difterite	—	—	—
Varicella	59	16	17
Scarlattina	10	7	10
Epatite acuta	—	60	42
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	22	25	20
Rivaccinazioni antivaiolose	6	6	3
Vaccinazioni antidifteriche	23	36	25

Tav. 8 - *Movimento degli infermi negli ospedali pubblici*

Presenti all'inizio del periodo	883	688	960
Entrati durante il periodo	1.830	1.856	1.817
Dimessi durante il periodo	1.812	1.584	1.806
» per guarigione	1.778	1.541	1.772
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	34	43	34
Presenti alla fine del periodo	901	960	971

	Anno 1965	Anno 1966	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 9 - *Dispensari antitubercolari*			
Individui visitati per la prima volta	341	250	370
affetti da tbc degli organi respiratori	17	5	18
affetti da altre forme di tbc	4	8	4
non riconosciuti tubercolotici	320	237	348
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	237	249	230
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	368	275	412
Individui inviati a sanatori od ospedali	9	3	8
inviati a preventori	—	—	16
Tav. 10 - *Dispensari antivenerei*			
Individui visitati per la prima volta	13	8	11
riscontrati sani	2	1	1
affetti da blenorragia	1	—	1
» » sifilide in tutte le sue forme	8	2	2
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	1	1	1
» » da forme cutanee	1	4	6
Visite ad individui già visitati in precedenza	654	545	634
riconosciuti sani	2	3	1
affetti da blenorragia	5	—	2
» » sifilide in tutte le sue forme	631	480	594
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	13	6	4
» » forme cutanee	3	56	33
Tav. 11 - *Disinfezioni*			
Numero			
Abitazioni	2	—	2
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	12	16	12
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	—	4	4
Altri	—	—	—
TOTALE disinfezioni d'ufficio	14	20	18
a richiesta	—	—	—

	Anno 1965	Anno 1966	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 12 - *Vigilanza sanitaria nelle scuole*			
Aule visitate	34	53	—
Alunni visitati	818	759	1.551
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica	8	847	900
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—
Tav. 13 - *Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria*			
ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI n.	—	2	—
— Vitelli n.	—	—	—
— Vitelloni n.	—	—	—
— Buoi e manzi n.	—	—	—
— Tori n.	—	—	—
— Vacche n.	—	—	—
— Equini n.	—	1	—
— Suini n.	—	1	—
— Ovini e caprini n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI Kg.	1.270	1.200	1.279
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE Kg.	13	—	44
— Bovine Kg.	—	—	44
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—
— Polli Kg.	—	—	—
— Conigli Kg.	—	—	—
— Selvaggina Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate Kg.	13	—	—
PRODOTTI ITTICI Kg.	—	—	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA Kg.	—	232	67
— Bovine Kg.	—	232	67
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—

	Anno 1965	Anno 1966	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio

Tav. 14 - *Malattie infettive diffuse degli animali soggette a provvedimenti sanitari*

— AFTA EPIZOOTICA . . . . n.	—	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO . . . . n.	2	—	—
— MAL ROSSINO . . . . . n.	—	—	—
— ALTRE . . . . . n.	—	—	—

Tav. 15 - *Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande*

Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate

Macellerie :			
Ispezioni	71	35	35
Contravvenzioni elevate	—	—	4
Salumerie e pizzicherie :			
Ispezioni	197	194	88
Contravvenzioni elevate	—	4	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina :			
Ispezioni	72	38	50
Contravvenzioni elevate	—	1	4
Latterie :			
Ispezioni	25	51	39
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci di pane, farine e pasta :			
Ispezioni	21	39	23
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi :			
Ispezioni	64	74	70
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie :			
Ispezioni	24	17	28
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc. :			
Ispezioni	81	89	48
Contravvenzioni elevate	—	—	—

	Anno 1965	Anno 1966	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio :			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti) :			
Ispezioni	74	49	56
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie :			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	579	536	427
Contravvenzioni elevate	—	5	8

Tav. 16 - *Bagni e docce comunali*

Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	—	—	—
» in vasca	—	—	—
» a doccia	763	851	1.654
TOTALE	763	851	1.654

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - *Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari, di abbigliamento e di servizi*

Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari				
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 60/80	Kg.	120	130	130
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/40 (grassato)	Kg.	200	200	200
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro . . .	Kg.	237	249	249
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano »	Kg.	244	263	281
Farina di frumento tipo 00 in pacchi . .	Kg.	144	147	146
Farina di granoturco « bramata » in pacchi	Kg.	106	109	109
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	2.712	2.706	2.706
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	1.712	1.725	1.725

		Anno 1965	Anno 1966	
		Febbraio	Gennaio	Febbraio
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso	Kg.	1.621	1.613	1.613
Carne fresca di bue - 30% di osso	Kg.	808	800	800
Carne suina polpa scelta	Kg.	1.990	2.298	2.293
Carne suina con osso (braciole)	Kg.	1.410	1.678	1.668
Carne equina I° taglio senz'osso	Kg.	1.425	1.550	1.550
Carne di coniglio pulito senza zampe	Kg.	1.083	1.042	1.050
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano	Kg.	1.254	1.292	1.288
Carne di pollo di allevamento « Batteria »	Kg.	620	622	622
Fegato di vitello	Kg.	2.027	2.100	2.100
Prosciutto crudo	Kg.	3.370	3.403	3.410
Mortadella puro suino di Iª qualità	Kg.	1.050	1.045	1.045
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano	Kg.	2.230	2.247	2.270
Salamelle fresche	Kg.	1.250	1.262	1.270
Anguille	Kg.	1.312	1.754	1.608
Persico-trota (branzino)	Kg.	832	879	875
Tonno all'olio sfuso Iª qualità	Kg.	1.665	1.700	1.700
Tonno all'olio in scatola	Kg.	1.557	1.600	1.600
Filetti di acciughe sott'olio in scatola	Kg.	2.631	2.726	2.726
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso)	litro	844	946	953
Olio di semi in lattina	litro	550	545	545
Burro di centrifuga	Kg.	1.242	1.223	1.190
Margarina	Kg.	800	800	800
Formaggio grana 1 anno stagionata Iª scelta	Kg.	1.470	1.970	1.990
Groviera nazionale	Kg.	1.315	1.320	1.310
Gorgonzola Iª qualità	Kg.	1.355	1.380	1.380
Stracchino Iª qualità	Kg.	1.090	1.080	1.080
Fornaggini in scatola da 8 pezzi Iª qual.	Scat.	356	356	356
Latte di mucca pastorizzato	litro	110	110	120
Uova fresche di gallina nostrana (da bere)	cad.	29	40	31
Zucchero semolato in scatola	Kg.	230	245	245
Confettura di frutta in barottolo di latta	Kg.	498	536	533
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro)	litro	138	155	158
Caffè tostato - miscela di Iª qualità	Kg.	2.300	2.429	2.429
Surrogato di caffè	etto	84	86	86
Latte condensato in scat. da gr. 385	scat.	278	278	278
Conserva di pomodoro doppio concentrato in scatola	Kg.	365	389	389

		Anno 1965	Anno 1966	
		Febbraio	Gennaio	Febbraio
Pomodori pelati in scatola	Kg.	410	427	427
Fagiolini in scatola	Kg.	468	451	451
Piselli in scatola	Kg.	434	440	440
Frutta sciroppata in scatola	Kg.	553	533	533
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi	pacch.	75	75	75
Carne in scatola	Kg.	1.019	1.029	1.029
Vestiario, biancheria, calzature e varie				
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150	mt.	7.661	7.627	7.627
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130	mt.	3.756	3.738	3.738
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150	mt.	7.394	7.283	7.283
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130	mt.	3.925	3.975	3.975
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150	mt.	5.683	5.650	5.650
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80	mt.	612	612	612
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70	mt.	713	713	713
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80	mt.	763	763	763
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80	mt.	394	393	393
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90	mt.	382	378	378
Camicia in popelin di cotone per uomo	cad.	2.962	2.962	2.962
Camicia in terital per uomo	cad.	4.700	4.300	4.300
Sottoveste di nylon per donna	cad.	1.443	1.443	1.443
Impermeabile di cotone per uomo	cad.	21.000	20.750	20.750
Filati di pura lana pettinata	Kg.	6.200	6.200	6.200
Canottiera estiva di cotone per uomo	cad.	426	426	426
Maglia di lana per uomo	cad.	3.617	3.617	3.617
Maglia di lana per ragazzo	cad.	2.542	2.542	2.542
Maglia di lana per donna	cad.	2.092	2.092	2.142
Calze lunghe di cotone per uomo	paio	406	406	406
Calze corte di cotone per ragazzo	paio	296	296	296
Calze di nylon per donna	paio	450	425	425
Scarpe basse per uomo	paio	5.557	5.700	5.700
Scarpe basse per ragazzo	paio	4.179	4.279	4.279
Scarpette scollate per donna	paio	5.093	5.236	5.236
Pentolame di alluminio	Kg.	950	963	980
Scope comuni di saggina	cad.	390	397	397

		Anno 1965	Anno 1966	
		Febbraio	Gennaio	Febbraio
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200	Kg.	205	207	213
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm.	q.le	1.614	1.557	1.557
Nafta per riscaldamento	Q.le	1.850	1.863	1.863
Carbone coke, pezzatura noce	Q.le	2.457	2.436	2.436
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10	cad.	1.700	1.500	1.500
Confezione di abito per uomo (comprese fodere)	cad.	19.900	21.200	21.200
Confezione di abito per donna (un sol pezzo)	cad.	7.250	7.500	7.500
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi)	cad.	1.760	1.780	1.780
Servizi Pubblici				
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano)	bigl.	40	40	40
Cinema (posto platea) IIª categoria	bigl.	814	462	436
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione	mc.	60	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione	KWto	45,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico	KWh	13,60	13,60	13,60

Tav. 18 - *Salari*

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (*a*) esclusi assegni familiari

	Anno 1965	Anno 1966	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Agricoltura			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.254	2.481	2.498
Donna	2.254	2.481	2.498
Ragazzo (15-18 anni)	2.026	2.230	2.246
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	2.845	3.125	3.147
da 15 a 18 anni	2.557	2.810	2.830
Edilizia			
Operaio specializzato: muratore	4.009	4.105	4.129
» qualificato: appr. muratore	3.625	3.711	3.733
Manovale specializzato	3.263	3.344	3.364
» comune	3.004	3.077	3.095
Giovani fino a 18 anni	2.332	2.386	2.399

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc).

	Anno 1965	Anno 1966	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	2.622	2.698	2.717
» qualificato	2.345	2.413	2.430
Manovale specializzato	2.213	2.277	2.292
» comune	1.999	2.056	2.071
Operaia di 1ª categoria	2.213	2.277	2.292
Giovani fino a 18 anni	1.478	1.520	1.531
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	2.444	2.632	2.651
» qualificato	2.183	2.363	2.380
Manovale specializzato	2.056	2.270	2.285
» comune	1.922	2.051	2.066
Operaia di 1ª categoria	2.027	2.181	2.196
Giovani fino a 18 anni	1.418	1.684	1.698

IV - Consumi

	Anno 1965		Anno 1966			
	Febbraio		Gennaio		Febbraio	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito

Tav. 19 - *Imposta di consumo*

Gettito in migliaia di lire

Animali da macello daziati a capo						
Bovini	N.	—	—	—	—	—	—
Suini	»	12	81	54	120	6	15
Ovini e caprini	»	—	—	—	—	—	—
Equini	»	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo							
Bovini	Q.	449	1.171	626	1.618	560	1.466
Suini	»	9	20	5	10	6	14
Ovini e caprini	»	1	2	1	2	1	1
Equini	»	238	556	273	638	137	533
Carni macellate fresche nel Comune							
Bovini	Q.	34	129	—	—	1	4
Suini	»	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini	»	—	—	—	—	—	—
Equini	»	—	—	—	—	—	—

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1965		Anno 1966			
	Febbraio		Gennaio		Febbraio	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri C.						
Bovini . . . . . Q.	502	2.411	596	2.792	508	2.414
Suini . . . . . »	224	565	244	632	197	507
Ovini e caprini . . . . »	1	3	1	2	4	21
Equini . . . . . »	—	—	—	—	—	—
Carni bovine congelate . . »	15	46	10	31	12	35
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	335	2.257	406	2.620	332	2.226
Lardo salato e strutto . . »	195	176	168	151	199	179
Pollame, conigli e cacciagione »	326	2.088	334	1.996	355	2.136
Altri commestibili						
Pesce fresco . . . . »	3	6	132	220	6	10
Pesce conservato . . . »	64	233	71	287	55	215
Baccalà e stoccafisso . . »	20	18	23	19	22	20
Form. lattic., burro e sur. . »	683	2.761	617	2.551	636	2.666
Biscotti e pastic. fresca e affini »	69	528	775	6.717	159	1.032
Cioccolato e affini . . . . »	22	169	128	1.407	40	321
Bevande						
Liquori . . . . . Hl.	200	1.746	171	1.540	199	1.695
Altre bevande . . . . »	2.208	1.880	2.877	5.462	—	2.367
Gas-luce per ill. e ris. migl. m^3	—	93	199	653	2.237	10.164
Energia elet. per illumin. migl. kwh.	1.743	21.595	2.211	33.170	443	6.639
Materiale per costruz. edilizie	xxxxxx	20.481	xxxxxx	6.969	xxxxxx	6.159
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria . Q.	23	478	171	2.805	29	591
Pelliccerie . . . . Kg.	119	100	289	667	8	2
Mobili . . . . . Q.	—	1.654	1.095	6.426	496	2.772
Gettito altri generi	xxxxxx	6.526	xxxxxx	25.924	xxxxxx	9.066
Totale generale gettito imposte di consumo	xxxxxx	67.723	xxxxxx	105.429	xxxxxx	58.270

Tav. 20 - ***Bestiame macellato***

Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE . . .	273	484,52	265	514,96	247	457,69
— Vitelli	97	86	82	78,02	93	86,50
— Vitelloni	14	17	25	42,28	14	26,63
— Manzi e buoi	10	25	22	54,51	17	38,74

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1965		Anno 1966			
	Febbraio		Gennaio		Febbraio	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	3	9	1	3,21	2	6,67
— Vacche	66	161	66	173,37	60	155,72
— Equini	55	164	59	159,23	52	138,04
— Ovini e caprini	10	0,52	7	0,46	5	0,29
— Suini	18	22	3	3,88	4	5,10

V - Varie

	Anno 1965	Anno 1966	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio

Tav. 21 - ***Magazzini generali***

Giacenze di merci a fine periodo in quintali

Prodotti alimentari	458	565	433
Frumento	—	—	—
Formaggi	29.460	28.560	32.195
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	1.082	4.250	3.476
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI . . .	81.000	83.875	36.104

Tav. 22 - ***Trasporti***

Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	594.109	727.595	615.916
Servizi pubblici extraurbani . . .	119.796	125.587	113.731
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	11.821	17.610	14.700
A tariffa ridotta	4.110	7.470	5.810
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	379	452	428

Tav. 23 - *Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate nel bimestre Gennaio - Febbraio 1966*

PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE	Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali																					Complesso degli incidenti e degli infortuni
1 - Incidenti 2 - morti 3 - feriti	Autovettura			Autocorriera, autobus, autocarro, autotreno, ecc.			Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro			Micromotori			Velocipedi			Altri veicoli			Treno			
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	
Autovettura	22	6	16	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	23
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.	6	2	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	3	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Micromotori	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Velocipedi	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Altri veicoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
IN COMPLESSO	33	9	24	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34
Autovettura	22	6	16	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	23
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.	6	2	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	3	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Micromotori	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Velocipedi	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Altri veicoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
IN COMPLESSO	33	9	24	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34
Autovettura	14	6	8	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.	9	1	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	5	1	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5
Micromotori	4	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
Velocipedi	16	—	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	16
Altri veicoli	5	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5
Treno	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Pedoni investiti direttamente	4	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
Ostacoli fissi	6	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6
Ribaltamento, fuoruscita dalla sede stradale	5	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5
Caduta da veicoli	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Altri incidenti	4	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
IN COMPLESSO	82	16	66	1	—	1	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	84
Autovettura	33	14	19	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.	9	2	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	5	1	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5
Micromotori	4	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
Velocipedi	16	—	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	16
Altri veicoli	5	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5
Treno	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Pedoni investiti direttamente	4	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
Ostacoli fissi	6	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6
Ribaltamento, fuoruscita dalla sede stradale	5	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5
Caduta da veicoli	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Altri incidenti	4	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
IN COMPLESSO	82	16	66	1	—	1	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	84
Autovettura	33	14	19	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.	9	2	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	5	1	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5
Micromotori	4	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
Velocipedi	16	—	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	16
Altri veicoli	5	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5
Treno	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Pedoni investiti direttamente	4	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
Ostacoli fissi	6	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6
Ribaltamento, fuoruscita dalla sede stradale	5	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5
Caduta da veicoli	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Altri incidenti	4	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
IN COMPLESSO	82	16	66	1	—	1	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	84

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del bimestre nov. - dic. 1965	Movimento nel bimestre: nuove aperture	Movimento nel bimestre: chiusure definitive	Licenze esistenti alla fine del bimestre gen. - feb. 1966

Tav. 24 - *Licenze d'esercizio*

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO				
a) solo alimentari	58	—	3	55
b) solo non alimentari	142	4	2	144
c) misti: con prevalenza alimentare	7	—	—	7
con prevalenza non alimentare	—	—	—	—
AL MINUTO				
a) solo alimentari	642	1	2	641
b) solo non alimentari	700	16	11	705
c) misti: con prevalenza alimentare	111	—	1	110
con prevalenza non alimentare	18	—	—	18
TOTALE	1.678	21	19	1.680

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	116	5	—	121
Non alimentari	188	6	3	191
TOTALE	304	11	3	312

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	37	—	—	37
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	138	—	—	138
Bar, caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	249	3	—	252
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardi	8	—	—	8
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	100	5	—	105
Stallaggi	2	—	—	2
TOTALE	537	8	—	545

	Anno 1965	Anno 1966	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio

Tav. 25 - *Attività edilizia*
(svolta durante il periodo)

OPERE PROGETTATE . . . . n.	3	6	5
— Residenziali . . . . . n.	1	4	3
— Non residenziali . . . . . »	2	2	2
— Abitazioni . . . . . »	2	9	39
— Stanze . . . . . »	8	44	158
— Accessori . . . . . »	9	41	141
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	34	38	65
OPERE COSTRUITE . . . . . n.	11	2	2
— Residenziali . . . . . »	10	1	1
— Non residenziali . . . . . »	1	1	1
— Abitazioni . . . . . »	102	13	21
— Stanze . . . . . »	479	46	92
— Accessori . . . . . »	509	43	103
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	193	329	126
OPERE DEMOLITE . . . . . »	2	2	1
— Residenziali . . . . . »	1	2	—
— Non residenziali . . . . . »	1	—	1
— Abitazioni . . . . . »	5	14	—
— Stanze . . . . . »	18	46	—
— Accessori . . . . . »	5	27	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	11	4	10

Tav. 26 - *Concessioni di prestiti su pegno*

Esistenza partite all'inizio del periodo . . N.	2.903	2.529	2.567
» » preziosi . . . . . »	1.712	1.450	1.528
» » non preziosi e merci . »	1.191	1.079	1.039
» » titoli . . . . . »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo . . . »	436	413	418
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo . . . . . »	371	375	384
Partite vendute durante il periodo . . »	36	—	—
Ammontare dei prestiti . . . migl. Lire	14.032	12.488	12.777
» » » preziosi »	10.448	9.214	9.415
» » » non preziosi »	3.584	3.274	3.362
» » » titoli . . »	—	—	—

	Anno 1965	Anno 1966	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio

Tav. 27 - *Attività dell'Ente Comunale di Assistenza*

Assistiti Nuclei familiari . . . . N.	2.204	1.796	1.731
Somme erogate (migliaia) . . . . L.	4.495	2.970	3.496
» » sussidi in denaro . »	741	616	645
» » assistenza varia . . »	3.754	2.354	2.851

Tav. 28 - *Iscritti nell'elenco dei poveri*

Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo . .	298	287	287
Iscritte durante il periodo . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . .	—	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo . .	434	368	368
Iscritte durante il periodo . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . .	—	—	—
Domande respinte	—	—	—

Tav. 29 - *Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Luigi ed Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio maschile e femminile)*

Presenti all'inizio del periodo . . .	178	182	183
Nuovi ammessi durante il periodo . .	—	3	—
Affidati all'esterno durante il periodo . .	—	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età	—	2	2
Morti	—	—	—

Tav. 30 - *Biblioteche pubbliche*

Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte . . . . . N.	20	19	20
Lettori . . . . . »	1.246	959	1.165
Opere date in lettura o consultazione . . »	1.749	1.314	1.567

Tav. 31 - *Musei (Palazzo Te)*

Visitatori . . . . . N.	403	109	319
» con ingresso a pagamento . »	234	109	317
» con ingresso gratuito . . . »	169	—	2
» con tessera . . . »	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento . . . . . L.	19.800	9.900	25.750

OC 717

Impresa di costruzioni

Dino Carrani & C.

Parma - Viale Veneto 20 - Tel. 29087

- costruzione di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO "ATHENA"

Valletta Valsecchi - Via L. Grossi

alloggi e garage

CONDOMINIO "ANITA"

Via Garibaldi (angolo V.le Risorgimento)

alloggi - negozi e garage

Informazioni nei cantieri o a MANTOVA

Via Evangelista Gobio - Telefono 22982

CITTA' di MANTOVA



NUMERO
22
AGOSTO
1966

RIVISTA DEL COMUNE DI MANTOVA E BOLLETTINO DI STATISTICA

Zenone Soave & Figli

S. p. A.

SEDE VICENZA

Filiali: FERRARA - MANTOVA

MANTOVA

UFFICI: Via Marangoni, 14 - Tel. 23-565

DEPOSITO: Strada Veronese, 42 - Tel 24-609

PAVIMENTI PALLADIANA

PAVIMENTI VENEZIANA

LAVORAZIONE DEL MARMO

COPERTURE ELASTICHE

ASFALTI ANTIACIDI

IMPERMEABILIZZAZIONI

ANTIACUSTICI

ESEMPLARE D'OBBLIGO



LUBIAM

LA
PIÙ
IMPORTANTE
INDUSTRIA
DI
CONFEZIONI MASCHILI
SPECIALIZZATA
IN

abiti
giacche
cappotti

GARANTITI DALL' "europrice"

*EUROPRICE È IL PREZZO DI VENDITA AL PUBBLICO ED È EGUALE PER TUTTI I PAESI DEL M. E. C.

Alla Esso è tutto Extra

Esso

alla C.L.A.I.P.A. è tutto Esso

una serie completa di prodotti per riscaldamento

ESSO SPLENDOR **(Kerosene)** Petrolio speciale per riscaldamento domestico in canestri da 15 litri.

ESSO DOMESTIC 3/5 Olio combustibile fluido

ESSO LIGHT FUEL 5/7 Olio combustibile semifluido

OLI COMBUSTIBILI PER L'INDUSTRIA

Esso Light Fuel 7/1 Olio combustibile semidenso

Esso Fuel 1520 Olio combustibile denso

Esso

Il marchio che distingue i nostri prodotti ne garantisce l' esatta rispondenza alle caratteristiche indicate.

C.L.A.I.P.A.

S. r. l. - Capitale Sociale L. 8.000.000

Ufficio di città : Via Roma, 36 - Telef. 27450 - 26348

Amm. e Depos. : Via S. Marta, 15 - Telef. 23230 - 28806

C. C. I. MANTOVA N. 86823

Esso
ESSO CASA
tepore felice!

BEVETE

Coca-Cola



Deposito: PORTO MANTOVANO - Strada Cisa 95 A - Telefono 39.186

grafica-foto



Strumenti Topografici

TEODOLITI, TACHEOMETRI LIVELLI

ACCESSORI TREPPIEDI

SALMOIRAGHI KERN GALILEO

MODERNO ED ATTREZZATISSIM
LABORATORIO PER RIPRODURRE
IN SCALA LUCIDI, RIDUZIONI,
INGRANDIMENTI, GIGANTOGRAF
PLANIMETRIE, CARTE GEOGRAFICH
TOPOGRAFICHE, BOZZETTI ECC.
ESECUZIONE CELERE PER COPIE FOTOSTATICHE



tecnici qualificati e
laboratori attrezzatissimi
vi garantiscono una
perfetta esecuzione dei
lavori commissionati

cine foto ottica **LINI**

MANTOVA - VIA ROMA 25

telefono 21674

IMMOBILIARE
MINCIO

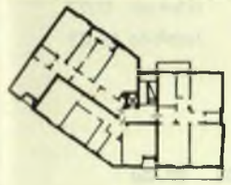
MANTOVA
Piazza Dante, 2
TEL. 27.174 · 20.232

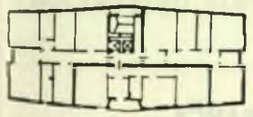
Vende ed affitta appartamenti e negozi nel

4° LOTTO

Viale Partigiani
Viale Tellera
Viale Vaschi









ALCUNI TIPI DI APPARTAMENTI

OLTRE 200 METRI DI PORTICI
2300 MQ. DI GIARDINO INTERNO

Rifiniture accuratissime, quali pavimenti esclusivamente in marmi pregiati, serramenti esclusivamente in mogano, parquets in rovere o teak, servizi in gres smaltati in una gamma vastissima di colori.

Caratteristiche:

- *ampie terrazze*
- *attrezzature per giochi bambini*
- *doppi servizi per gli appartamenti grandi*
- *ascensori*
- *canalizzazione telefoni*
- *TV centralizzata*
- *isolamenti antiacustici*
- *negozi con ampie vetrine*
- *servizi autobus*
- *box e garage*
- *teatro*

Modalità d'acquisto - *È sufficiente una piccola somma per prendere un appartamento. Nessun altro anticipo fino alla consegna dei locali. A richiesta le più ampie facilitazioni di pagamento attraverso crediti diretti e Mutui ventennali della Banca Nazionale del Lavoro.*

Modalità d'affitto e Visita ai locali: *rivolgersi al cantiere o agli uffici dell' IMMOBILIARE MINCIO - Piazza Dante, 2 - Telefoni 20232 - 27174*

Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno

Fondata nel 1825

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie

SEDI PROVINCIALI

Verona - Vicenza - Belluno - Mantova

•

DIPENDENZE N. 115

DEPOSITI: 190 MILIARDI

PATRIMONIO: 7 MILIARDI

SEDE DI MANTOVA

C.SO VITTORIO EMANUELE, 26

Telefoni: 24.261 - 24.262 - 25.673

Dipendenze in Provincia di Mantova

OSTIGLIA	*telefono 9*
POGGIO RUSCO	*telefono 11.02*
QUISTELLO	*telefono 12.03*

Uffici di Esattoria, Tesoreria e Ricevitoria

MANTOVA, Via Arrivabene n. 28-bis - tel. 21.761 - 24.493 - 27.400

OSTIGLIA - tel. 9

•

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA
CREDITO AGRARIO E FONDIARIO
SERVIZIO ESTERO IN QUALITÀ DI "BANCA AGENTE"
CASSETTE DI SICUREZZA

SOMMARIO

AGOSTO 1966

COPERTINA: Giovan Battista Bertani - Campanile della Chiesa Palatina di S. Barbara. Costruito tra il 1565 e il '66.

Il bilancio di previsione per il 1966.

— La relazione del Sindaco . . . pag. 2

— Gli interventi dei rappresentanti i gruppi consiliari . . . . . » 8

VANNIO CAMPAGNARI — Ricordo del Dott. Alberto Dall'Acqua . » 14

ROBERTO CAFFARELLA — La ginnastica correttiva nel servizio medico scolastico . . . . . » 16

— Attualità . . . . . » 18

FRANCO MARENGHI — Il verde sportivo al servizio del tempo libero . . . . . » 20

— Attività sportive nella piscina comunale » 23

— Cronache artistiche: testimonianze di critici sulle Mostre della Saletta culturale di Via Oberdan . . » 25

— I manifesti del Comune . . . » 27

— Edilizia Cittadina . . . . . » 29

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA : MARZO - APRILE 1966
MAGGIO - GIUGNO 1966

Fotografie: *Servizio Stampa del Comune*
Lini - Sbarberi

INDUSTRIA GRAFICA «L'ARTISTICA» di C. Gobbi - MANTOVA - VIALE FIUME. 6 - TELEFONO 21-245

IL BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 1966

Onorevoli Consiglieri,

il bilancio che la Giunta vi presenta in stagione indubbiamente avanzata è il frutto e la conseguenza di quella programmazione quadriennale, la cui elaborazione e la cui discussione hanno comportato mesi di lavoro impegnativo.

Se da una parte giungiamo con un certo ritardo al bilancio '66, ritardo che non avrà motivo di ripetersi negli anni futuri, a questo bilancio arriviamo anche con un bagaglio di cognizioni, di idee, di metodo, che, riteniamo, compensi largamente il tempo impiegato.

Un bagaglio soprattutto di metodologia nuova che ci permette di inquadrare le previsioni annuali in un ben più vasto orizzonte di impegni e di possibilità e di operare le scelte con ben maggior respiro, togliendole dalla discussione e dalla polemica spesso contingente per porle al centro di un contesto, più vasto e completo che assicura ad ogni problema le sue giuste dimensioni.

Certo il bilancio non parte, per questo, dall'anno zero e accanto alle cose nuove, a quella parte della programmazione quadriennale che la Giunta vi propone per il primo anno, c'è il peso degli ultimi venti anni di storia amministrativa, che rappresentano il costo della ricostruzione, il costo dei nuovi livelli raggiunti sul piano delle nuove esigenze civili e sociali che si sono affacciate.

Cose nuove, accanto al peso delle vecchie, al gravame dei mutui e degli interessi passivi. Le cose nuove parlano di altri livelli civili e sociali da raggiungere nei vari settori. Le cose vecchie raccontano più chiaramente di ieri del mancato equilibrio fra funzioni e possibilità degli Enti Locali, talchè il discorso sulla finanza locale, sulla legge comunale e provinciale, e sulle relative riforme, urge ormai indifferibilmente.

Questo scorcio del '66 trova inoltre impegnata l'attività comunale in un lavoro ponderoso per la preparazione del bilancio 1967 secondo i nuovi indirizzi dati dai recenti decreti per la formazione dei bilanci comunali. E' un lavoro che ormai incombe anche se riguarda il bilancio '67, anche perchè comporta la completa rielaborazione dei due bilanci precedenti, cioè '65 e '66.



la relazione del Sindaco

Diciamo subito che le innovazioni introdotte sono numerose e profonde, e ricalcano nelle line essenziali, quelle del bilancio dello Stato al quale la struttura dei nostri bilanci deve adeguarsi per ovvi motivi di coordinamento: per l'esigenza cioè di comporre, con dati omogenei il vasto bilancio economico nazionale.

Del tutto nuova quindi la classificazione delle entrate e delle spese, che rivoluziona i modelli tradizionali dei nostri bilanci.

Per le entrate viene accentuata la distinzione delle fonti di provenienza. Per la spesa, una netta distinzione fra quelle riguardanti il mantenimento e il funzionamento della grande macchina comunale, e quelle di investimento in conto capitale.

Non si può disconoscere, in questa nuova classificazione, gli aspetti indubbiamente positivi:

Sarà possibile rilevare gli elementi necessari per inserire le componenti attive e passive dei bilanci locali in quello economico nazionale.

La classificazione permetterà di configurare in tutta la poliedricità dei suoi termini il contenuto economico sociale del bilancio, e offrirà elementi conoscitivi di primaria importanza sulla composizione della spesa, in relazione ai diversi campi di attività in cui operano i vari Enti Pubblici.

Esistono anche aspetti negativi, in parte probabilmente eliminabili, e che meriteranno attenta riflessione.

Ma anche questa rivoluzione nei moduli di bilancio e nella classificazione di entrate e di spese, che certamente avremo occasione di discutere in altro momento, costituisce un fatto particolare che si inquadra in una situazione più generale, e ne sottolinea maggiormente l'urgenza e la gravità. E' la storia di un secolo di travaglio di vita amministrativa locale che parte dalla legislazione comunale e provinciale del 1865 per arrivare alla recente sentenza della Corte Costituzionale che dichiara incostituzionale l'art. 25 della legge sull'imposta per l'incremento del valore delle aree fabbricabili, le cui conseguenze non siamo ancora in grado di valutare fino in fondo.

Già da un secolo fa i mezzi assegnati ai bilanci degli Enti Locali si dimostrarono insufficienti. Lo Stato davanti al problema di difficili situazioni ereditate, per salvare la propria finanza inaugurò il sistema di accollare agli Enti Locali oneri caratteristici del proprio bilancio.

Se pur le circostanze di allora potevano in parte giustificare tale politica, la finanza locale si avviò verso uno stato di squilibrio per le risorse troppo limitate nei confronti del ritmo di aumento delle spese.

Nel corso di un secolo a decine e decine si contano i progetti di riforma della finanza locale. C'è n'è uno della fine del secolo scorso che potrebbe essere rispolverato oggi, e che dovette attendere mezzo secolo per trovare una molto parziale applicazione nella legge del luglio '52. Ma i benefici, peraltro di portata limitata, furono successivamente annullati o distorti dalle cosidette piccole riforme del dicembre '59 e del settembre '60, che portarono alla soppressione dei tributi come quella sul vino e ad ulteriori oneri comunali senza sufficiente partecipazione a tributi erariali.

E' tempo di dire che il facile sistema delle leggine non risolve nulla e che siamo in attesa di una riforma completa della finanza locale atta a risolvere in concreto i nostri problemi gravi e complessi.

Dal '59 al '64 la situazione si è aggravata notevolmente. Dalla relazione pubblicata dal governo sull'economia del Paese di due anni fa, in tale periodo ('59-'64) le spese degli enti locali denunciano un aumento del 110% contro un aumento delle entrate solo del 75%. Negli ultimi anni il peggioramento si è accentuato poichè alle cause di origine storico-politico (ordinamento statuale accentuato, permanenza di una legislazione arcaica, contraria ai principi costituzionali, rapporti governo-enti locali e sistema finanziario) si sono aggiunte quelle determinate dal tipo di sviluppo assunto dall'economia italiana che ha condizionato la finanza locale, accollando ai comuni costi sociali, e incrementando le loro spese di consumi pubblici collettivi.

Ricordiamo alcune esigenze che costtiuiscono le premesse e i cardini di una riforma.

Determinazione precisa dei compiti e delle funzioni dei Comuni in modo che ne discenda una altrettanto chiara e precisa competenza passiva delle spese.

All'affidamento ai Comuni di taluni statali o generali devono corrispondere i mezzi di entrata.

Abolizione della distinzione fra spese obbligatorie e facoltative.

Revisione dei criteri di riparto delle compartecipazioni dei Comuni al provento dei tributi erariali con esatta determinazione degli oneri che lo Stato ha trasferito ai Comuni.

Istituzione immediata del riparto della tassa di circolazione autoveicoli che da sola dimezzerebbe l'attuale deficit del nostro Comune e darebbe una prospettiva alle aziende municipalizzate e provincializzate dei trasporti, con un giusto trasferimento di mezzi di finanziamento dal settore privato al

settore pubblico, dove la crisi ha raggiunto dimensioni eccezionali e insostenibili.

Semplificazione del contenzioso fiscale onde giungere più rapidamente ai ruoli definitivi.

Riordinamento delle imposte di consumo adeguandole alla nuova tecnica produttiva.

Semplificazione delle procedure di versamento di quanto lo Stato deve ai Comuni per addizionali e compartecipazioni.

Indennizzo ai Comuni per le esenzioni dei tributi comunali decise dal Parlamento.

Compressione del costo del danaro di cui la comunità abbisogna, favorendo la unificazione e la trasformazione degli attuali mutui in corso di estinzione a tassi nettamente inferiori.

Tutto questo porta ad una considerazione: ben diverso sarebbe il deficit che anche quest'anno vi presentiamo, un deficit che si aggira sulle cifre precedenti, e che potrebbe anche essere un pareggio se gli interessi sui nostri mutui fossero al tasso di favore che pratica la Cassa Depositi e Prestiti, se lo Stato rispettasse i suoi impegni, se le cose che da anni andiamo chiedendo avessero trovato nella auspicata riforma della finanza locale una accettazione, non sul piano teorico e velleitario ma secondo giustizia ed equità.

D'altra parte il quadro che noi abbiamo posto troverà presto conferma. In ottobre il congresso nazionale dell'Associazione dei Comuni Italiani a Salerno rinnoverà con forza all'attenzione del Parlamento e del Governo la situazione insostenibile degli Enti Locali e del problema si parlerà molto.

Quanto a noi, in attesa della riforma, non rinunciamo affatto al nostro piano quadriennale che viene acquisito agli atti di questo bilancio.

Questo bilancio ne contiene una buona parte.

Nel settore delle entrate a metà dell'esercizio possiamo dire che le previsioni sono puntualmente rispettate. In particolare nella imposta di famiglia e nell'imposta di consumo, nonostante lo scetticismo e l'incredulità di qualche settore del Consiglio comunale che ha ritenuto di votare contro il Piano. Si raggiungono gli obbiettivi dell'imposta di famiglia, non vengono superati gli obbiettivi dell'imposta di consumo.

Nel settore delle spese naturalmente ricordiamo qui la parte nuova, la parte che si riferisce al piano quadriennale, trascurando gli articoli di spesa che restano pressochè invariati rispetto ai bilanci precedenti.

E' in corso al rinnovata richiesta di contributo sulla legge « 181 » per un lotto di pavimentazioni stradali in parte di vie di scorrimento cittadine e in parte residenziali. Nel bilancio è inserito il mutuo di 170 milioni e quanto prima verranno presentati al Consiglio i progetti definitivi di pari importo.

Le strade sono le seguenti:

Vie di scorrimento: Via G. Romano - Via Chiassi - Via Fernelli - P.zza d'Arco

- Via Portazzolo - congiungente P.zza Virgiliana col lungolago e apertura difesa perimetrale - Via Gandolfo - Via Accademia - ampliamento Viale Risorgimento e Viale Repubblica.

Strade residenziali: Via Torelli, Via Volta, Via Grossi, Via Parilla, Viale Montenero, Viale Boschetti, Viale Fiume (in parte), Viale Gobio (ultimo tratto), Viale Ortigara, Via Ferrarini, accesso scuole Borgo Chiesanuova, congiungente Porta Giulia e strada Spalti e tombinatura Via S. Maria, Via Migliareto (accesso stadio CONI).

Per quanto riguarda la segnaletica il Consiglio comunale ha già approvato progetti e finanziamenti per i semafori di P.zza Cavallotti, Piazza Don Leoni, Piazza Marconi, Porta Cerese, incrocio Corso Vittorio Emanuele - Via Bonomi per 12 milioni e mezzo, e di un primo lotto di dieci passaggi pedonali permanenti per un milione e mezzo.

La manutenzione ordinaria delle strade è stata aumentata di 22 milioni rispetto al precedente stanziamento approvato del 1965. E questo per i motivi già ampiamente esposti in occasione della discussione del Piano.

Riguardo all'illuminazione pubblica il bilancio contiene un mutuo di 50 milioni per un primo stralcio dell'esigenze esposte nel Piano di circa ottocento punti luminosi.

E' già allo studio il programma di massima di questo primo stralcio che terrà conto dei diversi costi dei singoli impianti e delle priorità. Alla ripresa autunnale dei nostri lavori discuteremo il progetto definitivo.

Nel settore delle scuole materne già il Consiglio comunale ha approvato i progetti del nuovo « Tommaso Ferrari » sull'area « ex Goito », della nuova scuola materna di Piazzale Michelangelo e del servizio di asilo di Valletta Valsecchi.

Il bilancio comprende anche un mutuo di circa 40 milioni per il riordino e l'ampliamento delle scuole materne « Vittorino da Feltre », « Ferrante Aporti », Borgo Frassino, Borgo Angeli, Borgo Castelletto.

Per le scuole elementari è previsto di usufruire del contributo residuo di 39 milioni sulla scuola di Borgo Pompilio per la costruzione di nuove aule scolastiche.

Già il Consiglio comunale si è occupato del riordino di tre aule in Valletta Valsecchi per un primo servizio di scuola elementare, in attesa del progetto definitivo e completo previsto nel Piano. L'ampliamento della scuola del Frassine è ultimato con piena soddisfazione per il servizio.

Per le scuole medie, è intenzione della Giunta di definire con decisione le remore della Sovrintendenza ai Monumenti sul progetto della scuola media da costruirsi nell'area ex Caserma Goito, e di sollecitarne parimenti il contributo statale. L'Isabella d'Este è a buon punto, e così pure il Liceo Scientifico della Provincia. Se il diavolo non ci mette la coda, è speranza della Giunta, usufruendo del serbatoio di aule della «Palestro» e in accordo col Provveditorato agli studi, di poter dedicare quanto prima una metà della Kennedy a scuola elementare del Quartiere Paiolo.

Questo stralcio per le scuole probabilmente ci impegnerà anche nel '67. Non bisogna dimenticare tuttavia che esso rappresenta 650 milioni circa di lavori.

Alla sistemazione della colonia di Baselga, per circa 15 milioni, si farà fronte coi proventi delle stazioni di rifornimento carburanti.

Nel settore assistenza il bilancio '66 comprende le prime spese per i nuovi ambulatori (geriatrico, ginecologico, psicopedagogico e di ginnastica correttiva) per oltre un milione.

Il contributo all'E.C.A. prevede un aumento, come è noto, da 2 a 5 milioni.

Per l'assistenza agli anziani, l'articolo dei sussidi domiciliari, vede raddoppiato lo stanziamento da 6 a 12 milioni, in coerenza alla dilatazione di tale forma di assistenza prevista dal Piano.

Il progetto per il nuovo geriatrico procede ed è già stata presentata la parte riguardante l'infermeria che gode del contributo dello Stato. Presto il Consiglio comunale sarà in grado di esaminarlo nella sua intierezza.

Lo studio del centro storico prevede un secondo stanziamento di L. 2 milioni 800.000. Il bilancio comprende uno stanziamento di 5 milioni per le celebrazioni del '66, e rinnova i 4 milioni per l'Ente Manifestazioni Mantovane.

La manutenzione dei giardini prevede un aumento di oltre 10 milioni rispetto alla cifra spesa nel '65. E' previsto il mutuo di 15 milioni per i tre campi da tennis e per il campo di schettinaggio col contributo del CONI. Dei progetti si è già occupato il Consiglio comunale.

Il Palazzetto dello sport con annessa Piscina coperta è allo studio. Esiste già un progetto di massima. Preoccupazione degli Enti interessati è che il futuro costo di gestione sia sopportabile e possa avere assicurato il finanziamento.

Il contributo all'APAM, in attesa delle controdeduzioni al bilancio, viene mantenuto per il 1965 ai 30 milioni promessi, attraverso un mutuo fuori bilancio di 15 milioni. Per il '66 manteniamo in bilancio i 15 milioni suscettibili di approvazione. L'integrazione per il '66 la decideremo in equa misura. E' tuttavia impegno del Comune, in accordo con la Provincia e con la Azienda di studiare tutte le forme possibili per contenere il deficit affinchè il servizio, che rappresenta un grosso problema per tutte le città, possa avere una prospettiva di buon funzionamento.

Per la zona annonaria riteniamo sia imminente la approvazione del finanziamento e del progetto del macello. E' a buon punto anche lo studio del mercato ortofrutticolo. Ci rendiamo conto che sono facili le critiche sul tempo speso sino ad oggi. La molteplicità e la complessità tuttavia delle componenti in presenza e soprattutto lo sforzo delle Amministrazioni interessate a garantire non solo dei moderni impianti ma una gestione autosufficiente, che copra anche l'ammortamento degli impianti e non appesantisca con nuovi deficit la già pesante situazione degli Enti Locali mantovani, ci pare giusta e sufficiente risposta a tali critiche.

Altre cifre sono previste in bilancio con riferimento al Piano, quali ad esempio 4 milioni e mezzo quale prima rata per la meccanizzazione della anagrafe e un milione di contributo annuo onde assicurare gli attuali servizi aeroportuali.

Per l'inurbamento delle aree della « 167 » abbiamo segnalato al Ministero l'esigenza di contributi statali e su di essi nutriamo una cauta ma fondata speranza.

Il problema di rimettere in moto l'edilizia nel settore cooperativistico attraverso contributi, occuperà Comune e Provincia unitamente in questo scorcio di 1966, così pure il problema di comprimere gli affitti dei nuovi alloggi popolari. La Giunta inoltre intende insistere con maggior forza sugli incentivi per il risanamento delle case antigieniche. Sarà utile vitalizzare il problema con un dibattito, una tavola rotonda, con la presenza dei rappresentanti della proprietà edilizia, degli inquilini, dei costruttori e capimastri e degli Istituti di credito.

Circa le vie di comunicazione si sta costituendo la Società per grande arteria trasversale Cremona-Mantova-Ferrara e Monselice. Il casello, l'incrocio con l'autostrada del Brennero e il secondo casello di quest'ultima, per una corretta visione dei raccordi, sarà motivo di attento esame tecnico da parte del Comune e della Provincia congiuntamente.

Nel settore delle fognature sono in bilancio 20 milioni per il progetto, e la richiesta di contributo, per la progettazione, ai Ministeri dei LL.PP. e della Sanità. Se la cifra non basterà il bilancio '67 conterrà la necessaria integrazione.

Sui laghi e fognature ampio e approfondito è stato il dibattito da poco conclusosi. L'impegno della Giunta, in accordo con gli altri Enti Locali mantovani, ad esso si riferisce, e soprattutto allo spirito dell'ordine del giorno votato all'unanimità.

La recente visita del Ministro della Sanità e gli impegni presi alla presenza delle autorità mantovane che il Governo sarà sensibile alle esigenze nostre, incita la Giunta a continuare a dedicarsi con rinnovato vigore per la soluzione di uno dei problemi essenziali per la Città.

GLI INTERVENTI DEI RAPPRESENTANTI I GRUPPI CONSILIARI

Gli interventi ampi ed articolati che abbiamo avuto occasione di fare, *dice il Cons. Avv. VAINI*, nel corso della discussione sul Piano di attività presentato dalla Giunta Municipale per il quadriennio 1966-1969, ci consentono di contenere il nostro giudizio sul bilancio per l'esercizio 1966 e sulla relazione che lo accompagna, in termini brevi.

Non per questo tuttavia il nostro giudizio può essere meno severo di quello formulato sul piano di attività, sia perchè questo bilancio ne è lo specchio, sia perchè esso ripropone le stesse insufficienze e gli stessi infingimenti.

Perchè risulti più chiaro questo giudizio e perchè se ne colga meglio la continuità con quello formulato sul piano di attività presentato dalla Giunta, ricordiamo che dai nostri interventi è scaturita la denuncia della politica di copertura e di minimizzazione dei bisogni e delle necessità antiche e recenti della città di Mantova e nell'abbandono sostanziale della politica e dello sforzo compiuti dalle amministrazioni popolari di inserire Mantova tra le città produttive, per trarla dall'isolamento e dalla condizione di depressione di cui la città ha sempre sofferto e che nei laghi paludosi, ha la rappresentazione vivente.

Abbiamo denunciato l'abbandono della politica di *sviluppo industriale* e della creazione sostanziale della *zona annonaria*, rinviata ormai nel tempo con causidiche giustificazioni niente affatto convincenti che semmai sono la riprova ulteriore della incapacità di questa Giunta di affrontare i problemi che, per avventura, escono fuori dalla ordinaria amministrazione.

La Giunta ancora una volta, con la relazione al bilancio sfugge alla concretezza dei problemi e ci ammanisce una sia pur corretta lezione sugli aspetti conoscitivi del bilancio 1967 conseguenti alla nuova classificazione delle entrate e delle spese comunali per i fini del bilancio economico nazionale.

E' vero che la relazione contiene anche la nota delle rivendicazioni sulla riforma della finanza locale che costituiscono ormai la generale piattaforma rivendicativa degli Enti locali.

Quello che tuttavia è incomprensibile è come si possano conciliare queste rivendicazioni con l'appoggio sostanziale alla politica governativa nei confronti degli Enti Locali che trova espressione nel grave disegno di legge presentato dal ministro Taviani, a nome del Governo, al Parlamento e che rappresenta il blocco delle attività degli Enti Locali per gli anni a venire

Questo disegno di legge contiene un articolo che il Sig. Sindaco, forse per pudore, ha evitato di leggere al Consiglio, articolo che manda a picco l'autonomia degli Enti Locali ed in pratica rende inutile la stessa esistenza di questo Consesso.

L'articolo 6 dice infatti: « per i Comuni e le Provincie che nell'esercizio 1965 hanno pareggiato a bilancio con mutui autorizzati ai sensidella legge 19-5-1965 n. 594, il bilancio relativo al detto esercizio resta consolidato per il triennio 1966-69, per far fronte a nuove o maggiori spese correnti qualora abbiano carattere di inderogabilità, e di urgenza, e dipendano da circostanze sopraggiunte dopo l'approvazione del bilancio. Le relative deliberazioni nonchè quelle che concernano spese vincolanti il bilancio oltre l'anno, sono sottoposte al controllo dello stesso organo che ha approvato il bilancio consolidato ».

E' evidente che quello che ci divide non è lo stanziamento sulla manutenzione dei giardini o quello per la lotta contro le zanzare o quello per il mantenimento dei bambini negli istituti di ricovero, tanto per citare a caso, ma qualcosa di più sostanziale, il dissenso è sul ruolo che compete agli Enti Locali nella politica nazionale e cioè sul modo di concepire a quali forze e a quali organi appartiene il compito di dirigere lo sforzo economico e sociale del Paese.

E' chiaro che la scelta del governo è per lasciare alle forze tradizionali questo compito. Non si spiega altrimenti l'incredibile proposito che nell'anno 1969 la spesa debba essere pari a quella dell'anno 1965. Cosicchè per 4 anni Mantova dovrebbe secondo gli intendimenti del Governo camminare al passo del 1965.

Se consideriamo gli approdi a cui la politica di centro-sinstra ha condotto e conduce la città di Mantova e le iniziali, euforiche dichiarazioni circa i benefici che la città ne avrebbe tratto, c'è da essere ben tristi e vogliamo sperare che la Giunta di fronte alla gravità della situazione abbandoni e superi il complesso de « recinto », abbandonando ogni intendimento delimitatorio nei confronti delle forze che in concreto hanno dimostrato di avere una visione e una politica che si ispira ai sostanziali interessi nazionali e mantovani.

Vogliamo sperare che la Giunta si batterà perchè questo disegno di legge venga ritirato o sostanzialmente modificato e in luogo di esso venga varata l'auspicata riforma della finanza locale, da tutti gli amministratori responsabili rivendicata.

Se la Giunta dimostrerà di lavorare in questa direzione potrà contare sul nostro appoggio nonostante le gravi e persistenti diversità di valutazione della situazione che ci divide.

Al riguardo chiediamo formalmente se la Giunta aderirà al convegno promosso dal Sindaco di Milano per la fine del corrente mese sui problemi sopraindicati decisivi peraltro per la esistenza stessa degli enti locali.

Vogliamo sperare che la Giunta tragga esempio da questa iniziativa per comprendere, senza alcuna delimitazione, come sia possibile affrontare problemi decisivi con l'apporto di tutte le forze interessate.

Le considerazioni avanti formulate ci esimono da una puntuale contestazione dei singoli stanziamenti del bilancio per il loro carattere assorbente, è difatti inutile discutere del bilancio 1966 se verrà consolidato il bilancio 1965 fino al 1969.

Le stesse previsioni straordinarie con mutui finiranno come i « sogni nel cassetto ».

Il Cons. Prof. FINZI afferma che dopo la lunga discussione sul piano di programmazione quadriennale, sul bilancio poco vi sia da dire. Rileva però l'inadeguatezza del gettito per l'imposta di famiglia nei confronti di quelle di consumo, in quanto le seconde danno un gettito pressochè doppio della prima. Emerge dal bilancio che su 7 miliardi circa di entrata appena 430 milioni sono dati dall'imposta di famiglia.

Osserva poi che il bilancio è troppo rigido e rileva il malvezzo di iscrivere a bilancio spese che non hanno copertura finanziaria o meglio spese per progetti non ancora approvati per opere da finanziarsi con mutui non ancora assunti o con contributi statali non ancora ottenuti.

Talvolta la spesa per opera viene finanziata con il provento di alienazioni patrimoniali non ancora attuate. La rigidità del bilancio appare dagli ingenti oneri per interessi passivi e per anticipazioni di tesoreria e per anticipazioni speciali. Simile situazione non può consentire certo il concretarsi della programmazione.

Riconosce che nella relazione della Giunta Municipale è stato affrontato con responsabilità il problema della finanza locale, affermando che la scarsa autonomia degli Enti Locali e la situazione del deficit degli stessi servono allo Stato con il pretesto del contenimento della pubblica spesa per ingerirsi sulle gestioni degli Enti locali stessi. Osserva che i socialisti si trovano nella difficile situazione di dover combattere la democrazia accentratrice e totalitaria del Governo. Suggerisce gli espedienti che a suo avviso potrebbero essere adottati per una efficace riforma della Finanza Locale.

Ritiene che gli obiettivi che si devono perseguire per una giusta politica, devono concretare una incisione sulle aliquote, definire i compiti del Comune e soprattutto abolire l'assurda dstinzione fra spese obbligatorie e facoltative.

Ritiene che il Comune debba costituire strumento di mobilitazione popolare e di pressione politica per una chiara linea di azione econcmica e non debba, come propone la Giunta Municipale di centro-sinistra, predisporre da sè tagli rassegnandosi alle direttive del Governo. A conclusione, afferma che le previsioni di bilancio dimostrano che molto di quanto è nel piano di programmazione viene a cadere.

Il Cons. Avv. MAGNANI, confrontando la relazione della Giunta Municipale al bilancio 1966 con quella al bilancio 1965 osserva che se lo scorso anno nella relazione è stato detto troppo quest'anno è detto poco.

Paragona materialmente le due relazioni compiacendosi sul carattere più amministrativo della relazione del corrente anno. Trova negativo comunque il contenuto della relazione.

Rileva che il dissesto degli Enti Locali è un fatto e che se l'impossibilità della Cassa DD.PP. di concedere mutui ai Comuni può essere colpa del governo, le amministrazioni locali non hanno meno responsabilità per la deformazione delle assunzioni che hanno comportato un ingigantimento dell'apparato burocratico e per la tendenza invalsa di entrare nell'esercizio di attività estranee ai compiti d'istituto anche per la mancanza di capacità tecnica. Ricorda quanto ebbe ad affermare il Sindaco circa sicuri finanziamenti al Comune di Mantova da parte della Deutsche Bank, avvenimento avversato dal proprio Gruppo fin da allora e quindi sfumato. Dichiara poi che fino a quando non si reperiranno nuove entrate è folle cosa la politica della spesa e rileva che non tutti i Comuni sono in situazione deficitaria.

Continuare ad accumulare debiti non è certo cosa corretta. Fa presente che la programmazione quadriennale così come attuata dalla Giunta Municipale è a senso unico e non prevede di contenere la spesa pubblica nei limiti delle possibilità consentite dalle entrate.

Reclama il contenimento della spesa con il blocco nelle assunzioni del personale anche se sia necessaria la sistemazione di quello avventizio, tralasciando il sistema delle assunzioni per interferenze politiche, e con l'attuazione della politica della lesina anche per spese di poco conto. Osserva che il gettito del patrimonio è esiguo rispetto alle spese della sua manutenzione, quindi raccomanda l'incremento degli introiti per fitti, la diminuzione delle spese di rappresentanza anche in relazione a quella degli automezzi a disposizione. Altresì esige un controllo costante sulle agevolazioni industriali, sulle spese per controversie e sulle spese per gli stabilimenti speciali e sulla azienda municipalizzata.

Concludendo, conferma il voto contrario del proprio Gruppo ed auspica che per l'avvenire la presentazione del bilancio avvenga nei termini di legge e non ad esercizio quasi ultimato.

Dice il Cons. BELLELI: « Da alcun tempo si ripete con una certa frequenza ed in diverse circostanze, che la disfunzione degli Enti locali la si deve ricercare nell'insufficienza e negli anacronismi delle leggi vigenti.

E' questa, una vecchia storia, monotonamente ripetuta, una lamentela contro la pretesa e mal sopportata invadenza dei poteri centrali che minerebbe l'autonomia comunale. Secondo il nostro parere, a parte il fatto che l'eventuale carenza andrebbe addebitata ai detentori del potere in questo « ventennio » democratico, la prima e più urgente riforma da operare sarebbe quella di un ridimensionamento della costante e crescente e non sempre legittima interferenza demagogica esercitata dalla partitocrazia dominante che ha costretto e costringe lo Stato e gli Enti periferici ad aprire il pozzo senza fondo dell'indebitamento e della spesa pubblica.

Si sono mai chiesti gli ipercritici delle sorti delle autonomie locali, se nella confusa situazione generale, politico-amministrativa ed economica della Nazione sia, la classe politica dominante ad essere prigioniera delle leggi e della burocrazia o non siano invece le leggi ad essere sistematicamente ignorate per non dire violate e la burocrazia centrale e periferica ad essere intimidita e sopraffatta dalla disordinata e spesso avida ingerenza della coalizione politica che domina la scena italiana?

La Giunta di centro-sinistra è andata ve so i miraggi della pianificazione per grandi numeri, ai quali basta contrapporre i picc numeri che travagliano i conti quotidiani del nostro Comune, in spareggio di alcuni milioni al giorno, per dimostrare la vanità di certe illusioni amministrative e politiche. Come è possibile con questi piedi di argilla, sostenere il goffo gigante di una programmazione demagogica?

Il preventivo 1966, non è in via di miglioramento presentando un grosso disavanzo che determina l'elevarsi della pressione tributaria causata anche dalla crescente temperatura febbrile della spesa pubblica e l'appesantimento debitorio che si aggira sugli 8 miliardi, senza che con questo enorme carico si sia risolto alcuno dei problemi di fondo di Mantova: zona industriale, piano per l'edilizia economica-popolare, scuole, viabilità, fognature, problema igienico dei laghi ecc..

Dopo questo triste esame della situazione finanziaria ed amministrativa del Comune, come si può a cuor leggero affrontare per la loro soluzione problemi che non sono giunti ancora al giusto traguardo e che sul piano prioritario devono lasciare il passo ad opere più impellenti?

Perchè caricare il bilancio di una somma rilevante per la costruzione di un Macello prima che sul piano tecnico, economico e sociale, sia articolato nel complesso annonario e possa soddisfare appieno alle esigenze della collettività mantovana sul piano agricolo-zootecnico, cooperativistico ed industriale?

Non dobbiamo dimenticare che la nostra Provincia, ad economia essenzialmente agricola, è forse una delle ultime e delle più depresse in campo organizzativo produttivistico — tutti gli anni sono milioni e milioni che vengono sottratti alla fatica rurale ed al consumatore.

Il Prof. Angelucci, Direttore del Macello di Milano, nonchè conoscitore profondo del problema, afferma che oggi come oggi sarebbe pazzesco costruire macelli pubblici o cooperativistici spendendo somme rilevanti, senza tenere in dovuto conto la necessità e l'utilità di costruirli in consorzio con tutti gli Enti e le categorie interessate. Solo in questo senso si possono evitare colossali errori.

Il Comune di Mantova in un complesso così concepito dovrà godere in tutta indipendenza ed autonomia del suo reparto ad uso di pubblico macello. Solo una programmazione bene organizzata ed articolata in qualsiasi settore potrà proiettarsi nell'avvenire anche se importerà l'impegno di forti capitali, con risultati però sicuramente positivi.

Prima di concludere sento ancora una volta il dovere di richiamare l'attenzione della Giunta sul ganglio vitale più delicato e sensibile dell'Amministrazione e cioè a dire, sull'Ufficio Tributi, Ufficio che essendo sul piano finanziario, sociale e psicologico di somma importanza, esige accurata e severa organizzazione. Non ritengo, come altri pensano, manchino ad esso i mezzi tecnici o personale sufficiente per le dovute indagini di accertamento. Penso invece difetti a quell'ufficio l'alto senso di responsabilità. Troppe sono ancora le evasioni fiscali impunite, perchè ogni cittadino, conscio del proprio civile dovere, non veda tale situazione con preoccupazione e senso di sconforto. Le sperequazioni in tale settore sono troppo evidenti perchè una fondata responsabile critica non abbia ad effettuarsi. Non sono i redditi di natura induttiva, sappiamo anche noi difficilmente accertabili, ma sono i redditi reali dati da beni immobiliari, facilmente individuabili che sono irregolarmente od in difetto accertati. Sono cioè i redditi più cospicui che riescono a nascondere la loro vera faccia.

Le lacune dell'Ufficio Tributi, pensiamo, di natura direzionale, sono troppo evidenti per non attrarre la nostra attenzione.

Voglio sperare e credere che il senso del dovere, dal più modesto al più elevato in grado, dei funzionari del Comune, sia sempre sul tono elevato, perchè la buona funzionalità della amministrazione dipende soprattutto da essi ».

Chiarisce poi che non è contrario al Macello che deve essere costruito con criteri diversi e non deve essere più quello di una volta, ma un macello cooperativistico che offra al Comune la possibilità di dare migliori condizioni. Il macello va inserito nel complesso della zona annonaria e non deve essere un qualche cosa di avulso dalle esigenze organizzative anche perchè la Provincia di Mantova manca del complesso annonario. Critica l'acquisizione del terreno per la zona annonaria che non risponde alle esigenze perchè trovansi fra l'arteria Mantova-Cremona, la ferrovia ed il cimitero: per Mantova v'era la possibilità di scelta in zone migliori.

Il Cons. Avv. RUBERTI osserva che l'esame del piano quadriennale lo esime da una approfondita discussione sul bilancio che altro non è che la prima pietra del piano stesso. Esprime il voto favorevole del proprio gruppo ed afferma l'urgenza della riforma finanziaria che sola può consentire, per i Comuni, una vita più agevole e libera.

Rileva che le spese per la viabilità, per le scuole materne, elementari e medie, nonchè quella per il piano delle fognature, rispondono a necessità sentite ed auspica che specie per il problema della fognatura, che avvia a soluzione una situazione non ulteriormente tollerabile, la Commissione Centrale per la Finanza Locale abbia ad essere comprensiva non eseguendo tagli su stanziamenti essenziali.

Il Consigliere Geom. ZANIBONI afferma che molto è stato detto e poco c'è da dire. Le critiche costruttive sono state molto poche per questo bilancio che è una prima impostazione del piano quadriennale.

La cifra del disavanzo è imponente, ma è contenuta nel limite dello scorso anno. Non vale la pena di fare bilanci velleitari con pareggi fittizi o disavanzi gonfiati. Se v'è qualche motivo di perplessità, oggi bisogna ricordare che si è ancora a livello di proposte. Vi sono problemi che sono stati pensati tanto a lungo e che oggi cominciano a muoversi quali le fognature, lo studio di revisione del piano regolatore generale, la sistemazione e manutenzione delle strade e la sistemazione del centro storico della città. Le solite critiche si bilanciano di fronte a questo operato.

Ricorda « la casa del Sole », opera che dà motivo di continuo elogio.

L'imposta di famiglia è senz'altro lontana del traguardo e dalle previsioni possibili, però si è già avanzati di un passo. L'assistenza è incrementata e lo si nota dalla cifra stanziata per l'ECA, cifra sensibilmente elevata.

Per alcuni aspetti le critiche mosse vanno oltre quelle che sono le linee del bilancio. A conclusione, in polemica col Prof. Finzi, osserva che l'amministrazione attuale non usa il Comune come strumento di lotta classista, e che l'amministrazione stessa si preoccupa di tutta la collettività e ciò è bene. Preannunzia il voto favorevole del proprio Gruppo.

Il Cons. On. USVARDI dichiara che nella predisposizione del bilancio 1966 non ci si poteva esimere da una serie di considerazioni che il piano quadriennale ha previsto. Se si considera il bilancio 1966 un pezzo del mosaico, non si può non far rilevare come l'Ente Locale Comune deve inquadrare al sua attività in una serie di provvedimenti ed iniziative che stanno maturando sul piano di programmazione nazionale e degli investimenti pubblici.

Fa rilevare che due grossi problemi quali quello delle fognature e quello della riforma della Finanza Locale, hanno portato alla constatazione che l'investimento pubblico è una delle leve che serve a dimostrare la collaborazione fra Stato ed Ente Locale, collaborazione che oggi è tuttavia carente. Non bisogna dimenticare che deve considerarsi urgente la riforma degli Enti Locali per quanto riguarda la Finanza. Le direttive del Governo stanno orientandosi in questo senso.

Rileva che è stato dimenticato che parecchie cose sono state preventivate con esattezza. L'ultima riunione del Comitato Regionale per la programmazione lombarda ha trattato di quelle zone che non possono essere paragonate a capoluogo di provincia, ma hanno la possibilità di diventarlo in futuro.

Questo discorso deve essere riproposto in quanto attualmente il Comune di Mantova non deve essere costretto dalla politica della « lesina »: gli impegni che il Comune ha verso la collettività deve mantenerli e quindi non può essere valida tale politica. Alcune delle opere criticate dal Gruppo liberale si sono dimostrate altamente positive vedasi ad esempio l'acquisto del Valdaro II che potrà servire ad inserire Mantova fra le zone della economia nazionale e non a lasciarla a livello della « cenerentola » dell'economia lombarda. Il discorso sul macello è valido così come è stato prefigurato nel piano: sarebbe pazzesco e ridicolo investire un patrimonio in altra zona che non sia quella scelta, proprio perchè la scelta è « ad hoc » in quanto sulle strade e ferrovia avrà svolgimento il commercio della zona annonaria.

Per l'imposta di famiglia è necessaria un'azione coerente e progressiva: ha fatto scandalo l'esempio di Sondrio che si è voluta dare una nuova regolamentazione di investimenti. La dimostrazione che a Sondrio è stata raggiunta la parificazione fra gettito dell'imposta di famiglia e gettito delle II.CC. conferma l'assunto.

Si cerca di arrivare ad una perequazione, però per la eliminazione delle sperequazioni è necessario l'aiuto di tutti ed in particolare degli amministratori.

E' necessario ribadire tutto ciò per permettere il collegamento dell'Ente Locale col Governo.

La Giunta ha dimostrato, in questi ultimi tempi, di affrontare il problema di petto.

Circa il noto progetto di legge sui laghi presentato dai parlamentari comunisti, è bene chiarire una volta per sempre la questione. In partenza, è risaputo che tale iniziativa è molto meno fattiva della via poi prescelta perchè, a priori, sono ben note le impossibilità del Ministero del Tesoro per il finanziamento di tale opera.

E' certo che lo spinoso problema dei laghi non potrà essere risolto nell'arco di un anno, ma si avvia a concreta soluzione anche con lo stanziamento dei 20 milioni per lo studio del sistema di fognature e con la costruzione del grande collettore. Preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo.

Dopo l'esame dei singoli articoli nel corso del quale sono intervenuti numerosi consiglieri, il bilancio è stato approvato a maggioranza nelle seguenti risultanze finali:

PARTE I - ENTRATE

Entrate effettive	L.	2.444.553.575	
Movimento di capitali	»	3.968.471.130	
Contab. speciali	»	639.793.870	L. 7.052.818.575

PARTE II - SPESE

Spese effettive	L.	5.061.848.430	
Movimento di capitali	»	1.351.176.275	
Contab. speciali	»	639.793.870	L. 7.052.818.575



Ricordo del Dott. Alberto Dall'Acqua

Ho vissuto vent'anni a fianco del dr. Alberto Dall'Acqua, dividendo assai spesso con Lui i crucci e le insoddisfazioni di quella vita pubblica alla quale Egli per Sua natura tanto spontaneamente era portato a partecipare, e subendo, così da vicino, il fascino di quel Suo innato senso del dovere civico ed umano che lo conduceva a battersi sempre, apertamente e lealmente, per le Sue idee, per i principi fondamentali del vivere civile in cui tanto fermamente credeva.

Avrebbe potuto trascorrere placidamente gli ultimi anni della Sua vita nel sereno riposo dell'uomo che, dopo un'esistenza di forte e proficuo lavoro, ne può agiatamente godere i frutti: ma il Suo carattere estroverso, la Sua costante ed intima partecipazione ai problemi della vita di tutti e la serena coscienza dell'apporto positivo che la Sua attività, la Sua preparazione e la Sua intelligenza avrebbero potuto offrire all'esame ed alla soluzione delle questioni del vivere in comune, Lo costringevano sempre a dare il meglio di sè, in un'attività che Gli costava sovente non lieve sacrificio.

Era nato nel 1893. Come il Suo temperamento esigeva, prestò il servizio militare nel corpo dei bersaglieri, e combattè nella prima grande guerra, guadagnandosi una croce al valore.

Laureato in scienze economiche, seguì la carriera del dirigente di banca, e ciò Lo portò per lunghissimi anni lontano dalla Sua terra natale; ma il secondo dopoguerra Lo rivide fra di noi, e gli amici di S. Giorgio Mantovano Lo vollero come loro primo sindaco dopo la Liberazione.

Era un liberale, nel senso pieno e più signorile della parola, e per la Sezione mantovana del P.L.I. spese gran parte delle Sue energie e del Suo tempo di questi due ultimi decenni.

Fu consigliere comunale, ancora a S. Giorgio, e successivamente a Mantova, dove mantenne tale carica dal 1956 fino alla Sua scomparsa. Fu uno dei primi dirigenti dell'Associazione della Proprietà Fondiaria, e di questa organizzazione era anche attualmente presidente provinciale e consigliere nazionale.

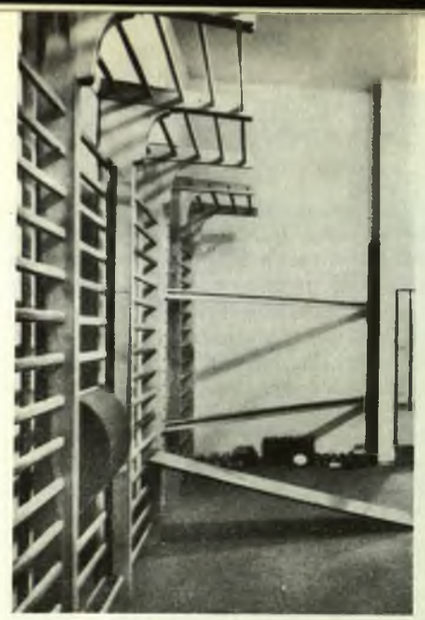
Il Suo spirito perennemente giovanile, che pure in non più verde età Lo portava ad affrontare la vita ed i suoi problemi ed i suo ostacoli con lo slancio vibrante di un sempre vivissimo entusiasmo creò attorno a Lui una cerchia di genuina simpatia, accompagnata in tutti, anche negli avversari politici, alla profonda stima per la Sua saggezza di amministratore e per il tratto signorile del Suo comportamento.

Nel vasto gruppo dei Suoi amici, nel Circolo Cittadino e nel Cenacolo Virgiliano c'è oggi un senso di sgomento per il vuoto lasciato dalla Sua forte ed equilibrata personalità, piena di quello schietto dinamismo che lega e potenzia i rapporti fra coloro che si stimano e si vogliono bene.

Il dr. Alberto Dall'Acqua fu un limpido esempio di signorile serietà, di chiara coscienza civica e di affinata democrazia, di cordialità sincera e di generosità, di spirito combattivo in difesa dei propri principi morali e sociali e di serena tolleranza delle convinzioni altrui: insieme al rimpianto dell'impareggiabile amico perduto, lascia per sempre in noi il ricordo e l'insegnamento dell'uomo onesto, del politico leale e del cittadino esemplare.

VANNIO CAMPAGNARI

Il Comitato di redazione, associandosi all'unanime cordoglio per l'immatura scomparsa del Consigliere Dr. Alberto Dall'Acqua, rinnova ai famigliari le condoglianze più sentite.



la ginnastica correttiva nel servizio medico scolastico

Attraverso allo studio dell'organismo del fanciullo e dell'adolescente nell'accrescimento si sono delineate le variazioni della linea di sviluppo fisiologico e configurate le manifestazioni muscolo-scheletriche che sconfinano nel patologico. Si tratta dei così detti paramorfismi e dismorfismi; le loro origini sono varie, congenite o acquisite: ciò che importa è scoprirle per tempo onde la gravità di una alterazione somato-funzionale venga opportunamente fermata.

Occorre quindi una tempestività che bene si addice alla età scolare. Essa può arrestare un processo morboso che abbandonato a sè segue fatalmente la scala crescente e peggiorativa la quale parte dal paramorfismo, va al dismorfismo ed arriva alla deformità.

E' chiaro che la ginnastica medica e la medicina fisica non agiscono in un ambito miracolistico in quanto ci possono essere motivi conosciuti e sconosciuti (vizi congeniti, scoliosi idiopatiche progressive ecc.) che renderanno vana ogni azione. Ma una terapia tempestiva potrà agire almeno come frenante.

In questa delicata indagine la scuola offre un terreno fertile di ricerca avendo attraverso i suoi servizi uno scopo profilattico.

Statistiche dei Centri medico-scolastici portano a riconoscere che nella prima elementare le deviazione della colonna, di varie intensità, si aggirano dal 42 al 49% della popolazione scolare. Speriamo tra qualche anno di porre all'attenzione dei cultori della materia e dei genitori dei dati precisi sulla situazione locale.

Studio e profilassi dovranno basarsi sull'azione congiunta dell'insegnante, dell'educatore fisico, dei genitori, del medico scolastico che, come dicono gli inglesi, costituiscono lo staff della scuola.

Purtroppo finora si è agito dovunque non sistematicamente e forse siamo ancora molto lontani da questa meta. Ciò non significa ignorare e non porre il problema.

Con queste premesse e con questi intenti il servizio comunale di medicina scolastica si va ampliando per il prossimo anno, in una apposita voce di bilancio, con il settore della ginnastica medica correttiva.



L'iniziativa nuova per il nostro Comune, è già stata attuata nei maggiori centri con esito veramente buono. Si tratta in sostanza di arrivare attraverso ad un accurato dépistàge alla invididuazione delle malformazioni muscolo-scheletriche nell'ambito scolare e di indirizzarle ad un trattamento correttivo che si basa su di una fase preparatoria (sciogliente come dicono i tecnici) e che prosegue con gradualità.

E' interessante ricordare come la ginnastica medica sia divenuta una specialità e come esistano, a seconda delle Scuole, dei vari metodi di trattamento che si fondano su diverse fasi. Esse vanno, in ordine, dalla ricerca dell'equilibrio e della coordinazione, alla mobilizzazione, allo sbloccaggio, allo stiramento ed alla tonificazione.

Le prime tre fasi fanno poi parte della ginnastica di base che è attività comune a tutti i paramorfismi, con essa si possono risolvere i casi di lieve entità.

Il servizio medico scolastico nello scorso anno ha già iniziato tale attività con un corso di base desiderando avere una esperienza anche se breve.

Una ventina tra bambini e bambine, accuratamente scelti tra i più bisognosi, hanno già praticato il corso preliminare sotto la guida di esperti insegnanti e sotto il controllo sanitario. Il risultato è stato nettamente positivo sia per i miglioramenti ottenuti (compatibilmente con il corso preliminare), sia per la volontà e l'impegno dei ragazzi, sia per l'interessamento delle famiglie, che hanno così attuato una terapia altrimenti non possibile.

All'inizio si è parlato di bilancio, purtroppo le disponibilità sono nettamente Impari sia al numero sia alle forme che si presenteranno.

Esse permetteranno un ampliamento del servizio, ben lontano dal completarlo.

Ma riteniamo sia per ora sufficiente porre ed impostare il problema specie per i meno abbienti nella speranza, in un domani, che ci auguriamo non lontano, di arrivare alla più vasta cerchia di tutti coloro che ne potranno beneficiare.

E' allo studio una piccola palestra con annessa vasca per la ginnastica correttiva, da praticarsi per le elementari nella stagione invernale. I corsi comunali di nuoto che già hanno vasta diffusione potranno completare, sotto il profilo fisiologico, i risultati delle palestre.

Ci auguriamo quindi che abbiano — se non a scomparire — per lo meno ad attenuarsi le scoliosi, le cifosi, le scapole alate, i dorsi curvi, le contratture, le deformità varie: forme morbose tutte che giustamente angustiano i genitori e che oggi — nella modernità dei mezzi — dobbiamo cercare di prevenire e curare, ognuno dal proprio posto di responsabilità. E non sarà inopportuno preannunciare che il nostro servizio medico scolastico interesserà di queste forme morbose le rispettive mutue o enti di assistenza che sono chiamati a collaborare in questa profilassi sociale.

L'ASSESSORE ALL'IGIENE E SANITA'
Dott. Roberto Caffarella

Visite del Prefetto Dott. Galateo e del Vescovo Mons. Poma agli impianti estivi per la gioventù del Comune di Mantova



..... al C.R.E.S. di
di Bosco Virgiliano



alla Piscina ....
"EUGENIO DUGONI"



..al Campo Giochi
di Viale Piave





.... e alla Colonia Montana
di Baselga di Pinè

il verde sportivo al servizio del tempo libero







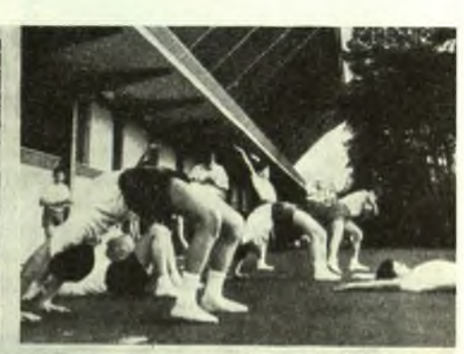
Il mondo del lavoro e la società italiana è stata invasa negli anni cinquanta in poi da una rivoluzione tecnologica. La prima conseguenza di questa rivoluzione tecnica e scientifica è stata la progressiva riduzione del tempo dedicato al lavoro. L'automazione dei cicli produttivi ha permesso infatti di diminuire via via i giorni e le ore lavorative: oggi alle festività domenicali, si possono aggiungere il pomeriggio del sabato e l'intero sabato.

La rivoluzione scientifica va ponendo però un nuovo grande problema destinato a trasformare in maniera profonda la vita sociale di domani.

Questo è il problema del tempo libero. Che cosa significhi il tempo libero, come questo maggior tempo libero possa venire utilmente impiegato dall'individuo è oggi materia di attento studio da parte di sociologhi e di psicologi, di economisti e di urbanisti. Cosa può significare il tempo libero ed il tempo lavorativo? Si può veramente distinguere il tempo che caratterizza la vita di colui che lavora? Il tempo lavorativo ed il tempo libero sono due diverse forme di attività o piuttosto una forma di attività contrapposta ad un'altra forma di inattività?

Generalmente il problema viene risolto sulla base del presupposto che il tempo lavorativo sia una forma di attività sociale ed il tempo libero una









forma di attività tipicamente individuale. Ma la soluzione non sembra essere così semplice. Nella vita quotidiana di ognuno di noi il limite, la separazione tra ciò che è pubblico e ciò che è privato è diventata sempre più tenue e problematica. Seguiamo per un momento quel che ci succede da vicino. Fin dall'infanzia i giovani sono indirizzati verso istituzioni sociali che guidano ed organizzano la loro giornata. Asili, scuole materne, colonie, collegi ecc. Ugualmente la società tende a regolare collettivamente ogni nostra manifestazione esteriore sia di svago, di cultura, di cura. Anche i rapporti di lavoro sono regolati in forma collettiva attraverso i sindacati. Vediamo il malato lasciare il suo letto in famiglia, per quello dell'ospedale, il pensionato entrare nelle case — famiglia o nei pii ricoveri. Le ferie o le gite non si fanno più come un tempo: le agenzie turistiche provvedono per conto nostro a trovarci pulmans, navi, alberghi ecc. Puranche il più banale divertimento è oggi in funzione di finalità comuni. Non basta più, per esempio il tifo del singolo che alla domenica se ne va allo stadio a vedersi la partita di calcio. La tifoseria si è organizzata. Oggi il nostro Mantova ha bisogno di centinaia di Mantua-clubs per sentirsi autorevolmente sorretto quando gioca.

Questo è un discorso lungo che potrebbe continuare con tanti altri esempi. Ciò che importa invece è l'occasione di ribadire l'utilità del tempo libero speso nella attività sportiva e l'impegno sociale degli Enti Locali a realizzare il verde sportivo al servizio di coloro che dopo il lavoro e dopo lo studio si vogliono dedicare allo sport per ricrearsi e per conservarsi sani e fisicamente in buona forma.

La maggior parte di noi guarda allo sport come ad una attività ricreativa all'aria aperta, in un ambiente sano e gradevole, in modo organizzato e continuativo. A parte la caccia e la pesca, la barca, il camping, ossia gli sports per i quali non sono richieste attrezzature fisse particolari, gli impianti sportivi da destinare all'attività collettiva, di massa, dove siano possibili esercizi sportivi che possono essere praticati ad ogni età e ad ogni livello, devono soddisfare ad alcuni requisiti basilari.

— Impianto non costoso, ma esteso e di buona bellezza paesaggistica.
— Possibilità di essere praticato contemporaneamente da un certo numero di persone di tutte le età.
— Vicinanza alla città.
— Mancanza di pericolo per l'incolumità dei praticanti.
— Autosufficiente nella gestione.
— Caratteristiche competitive polivalenti a tutti i livelli.
— Ambientazione sana e gradevole nel verde organizzato.

E' una realtà a Mantova la disseminazione in questi ultimi anni degli impianti sportivi e delle zone di verde pubblico destinate ai nostri concittadini che se ne vogliono stare per un certo periodo all'aria aperta.

Ma ancora molto si dovrà fare per raggiungere quanto altre città hanno già fatto nel settore degli impianti sportivi anche per sfatare quel ridicolo paradosso che Indro Montanelli ha raccontato tempo fa alla televisione e cioè che gli italiani non sono un popolo sportivo per colpa delle loro madri, che temono che i figli si facciano male. «Mamme, amate meno i vostri figli», ha detto. Sarà forse un paradosso, ma mi sembra sia un monito efficace per tutti.

Dott. FRANCO MARENGHI
Presidente del CONI Provinciale

attività sportive nella piscina comunale

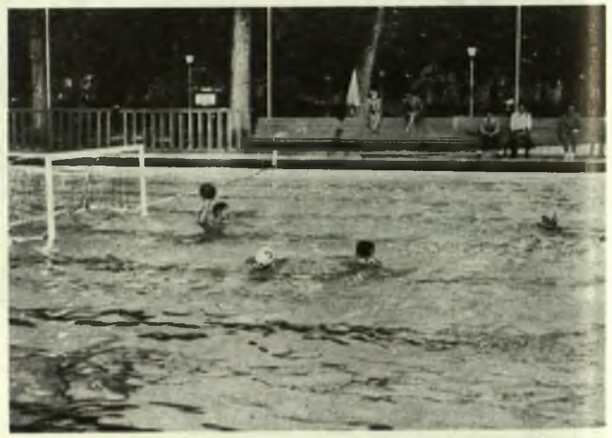


Domenica 24 Luglio

ha luogo il confronto SVIZZERA - ITALIA Giovanile per gare di tuffo. Vince la rappresentativa italiana



Il 25, 27 e 28 agosto si è svolto un Torneo di Pallanuoto per la disputa del 1° TROFEO CITTÀ DI MANTOVA con la partecipazione delle compagini della "Canottieri Mincio - AICS„ della "Città dei Ragazzi „ di Modena, della " Rari - Nantes „ di Reggio Emilia e dell' "Unione Sportiva„ di Iseo.



attività sportiva in piscina



Nella vasca grande, sotto l'occhio vigile del Direttore del corso nuoto, Prof. Tito Righi, gli allievi del turno di perfezionamento eseguono una prova di tuffo collettivo

TESTIMONIANZE DI CRITICI SULLE MOSTRE DELLA SALETTA CULTURALE DI VIA OBERDAN

Caro Prof. Fraccalini,

sento il dovere di ringraziarLa per avermi offerto l'occasione di alcuni incontri ricchi di cordialità, densi di sollecitazioni spirituali e culturali con il pubblico e i giovani di Mantova, con i suoi artisti a cui ero legato non solo da ragioni di lavoro, ma, per alcuni di essi da stima e lunga amicizia, maturate in comuni frequentazioni in mostre e dibattiti, nei quali la possibilità di scambio e di confronto hanno certamente rinforzato il senso di quei rapporti, ritrovandomi a condividere con loro certe posizioni dell'avanguardia artistica italiana.

Aver dato vita in Mantova a una iniziativa come quella da Lei promossa, attraverso mostre di maestri della pittura contemporanea, e signorilmente realizzata dall'amico Maccario, mi pare alquanto significativo oggi, in cui la cosiddetta provincia ha un peso notevole, purtroppo non sempre sviluppato, sulla realtà del nostro tessuto culturale, ma che qui poi acquista misura dalle tradizioni che nobilitano intellettualmente questa vostra stupenda città.

Come critico militante che partecipa al formarsi spesso problematico delle espressioni della cultura figurativa attuale Le sono ancora più grato avendo Lei, con questa iniziativa, inteso valorizzare anche in questo ambiente la conoscenza dei protagonisti della pittura moderna. Mantova gliene sarà grata se Lei saprà continuare questa impresa, così felicemente iniziata, che però sospetto sia stata e sarà ardua per le difficoltà organizzative, per le resistenze ingiustificate, ma tenaci, per le incomprensioni orgogliose, troppo uguali in tutti gli ambienti. Sono certo comunque che Ella potrà contare su persone consapevoli del ruolo che la cultura può ormai svolgere in una società come l'attuale. Ne sono persuaso avendo avuto modo di constatare in quelle occasioni come gli ambienti più responsabili e sensibili desiderino collaborare in qualche modo alla Sua iniziativa. L'influenza sociale e culturale dell'arte è realtà troppo imprescindibile nel progresso di una civiltà per limitarne la funzione, che, al di là di ogni limite ideologico, ne comunica i più alti valori. Le auguro pertanto che Ella possa continuare nel suo programma, portando a termine il compito che si è generosamente assunto, poichè solo così sarà da accertarne validamente lo scopo e i risultati.

Conti dunque sulla mia adesione più piena, sul mio consenso ben poco autorevole ma certamente sincero. Le mostre che Ella e il Signor Maccario hanno finora organizzato puntavano

sulla presenza prestigiosa di artisti come Guidi e Carena, due maestri della pittura moderna, protagonisti del nostro novecento, e, nel caso di Guidi, su una figura anche tra le più significative del problematismo estetico dell'avanguardia figurativa, e su quella della pittrice mantovana, ma operante a Venezia, Bruna Gasparini, artista tra i più rappresentativi della pittura di segno.

Sono mostre che mi pare abbiano comunque sollevato un interesse notevole non solo tra voi, ma anche fuori, dove questo esempio è seguito, attraverso i cataloghi di queste mostre, con viva simpatia. Mi risulta che varie persone, pittori, critici, amatori d'arte, di Bologna, di Verona, e di altre città sono venute a visitare queste mostre e ne hanno riportato un'ottima impressione. Altri artisti, anche noti, si sono rivolti a me, interessati ad esporre a Mantova, tutto questo mi pare dimostri già il successo a cui è avviata la vostra iniziativa culturale. Mi permetta allora di suggerirLe alcune proposte o meglio alcune indicazioni per le successive esposizioni, tenga conto cioè di esporre sempre delle mostre valide, puntando sui maestri della pittura italiana attraverso una scelta critica ed organica che possa nel contempo esemplificare le correnti e le tendenze della nostra storia artistica, i suoi protagonisti, i suoi valori più raggiunti sia sul piano poetico che linguistico, in quanto così si potrà più significativamente avvalorare le poetiche e le ricerche del pensiero estetico della recente cultura figurativa, alternando a queste mostre altre di giovani artisti in un disegno che miri a rappresentare la continuità e il mutamento dialettico, storico e sociale, della realtà artistica dell'oggi. Veda poi di riuscire a organizzare una mostra di artisti mantovani così da ottenere un confronto, anche da parte del pubblico, che non potrà risultare che positivo in una situazione culturale così vivace come l'attuale, la quale vive e si sviluppa da un dibattito aperto di idee e di proposte in una ricerca consapevole e pregnante.

La mia modesta collaborazione alla Sua iniziativa mi ha insegnato molte cose, spero che anche per altri sia stato così, tanto da poter migliorare nelle forme e nei tempi un programma così interessante come quello da voi iniziato. Le confesso che ho stimato in modo particolare, nei contatti avuti durante le mostre, alcune personalità ufficiali di Mantova, per la sensibilità e l'acutezza mostrate verso i problemi e le esigenze della cultura e dell'arte, ma anche per la volontà di realizzare concretamente ulteriori strumenti di cultura. Le auguro infine buon lavoro e soprattutto che Ella possa continuare e portare a termine questo ciclo di manifestazioni che dovrebbero preludere, ma questa non vorrei che fosse solo una mia speranza, a una galleria d'arte moderna stabile o almeno alla necessità di affrontare anche in Mantova un tale problema.

La saluto molto cordialmente, suo

TONI TONIATO

La mostra, che la Sala Culturale di Mantova ha voluto dedicare a Felice Carena, ha assunto un suo particolare significato e valore dopo la morte del Maestro avvenuta mentre l'omaggio alla sua opera era ancora in corso.

Il programma della Sala Culturale, risultato di estremo impegno critico ed informativo, corrisponde perfettamente alla necessità di portare nella « provincia » le presenze più determinanti della storia della pittura italiana contemporanea; ogni incontro, cioè, è valido a stabilire le basi di un raccordo tra i difficili contatti della provincia e le grandi manifestazioni artistiche dei maggiori centri di attività.

Sotto questo profilo, anzi, l'iniziativa della Sala Culturale costituisce un fatto tra i più stimolanti e capace di porsi come segnalabile esempio per quelle città i cui interessi artistici non hanno ancora trovato un loro dignitoso posto tra i problemi legati allo sviluppo delle varie società.

GUGLIELMO GIGLI

I Manifesti del Comune



COMUNE DI MANTOVA

per il potenziamento dei servizi pubblici

FARMACIA COMUNALE

un'importante realizzazione dell'amministrazione civica



Piazzale Gramsci

Mantova - Tel. 27553



BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Capitale Sociale L. 40.000.000.000 Riserva L. 11.350.000.000

Via Roma 8 - MANTOVA

Telefoni 23.251 - 23.252 - 23.253 - 23.254

MAGAZZINI FORMAGGI - Strada Naz. Cisa 103 - BANCOLE - Tel. 39.137

BANCA AGRICOLA MANTOVANA

Soc. Coop. a responsabilità limitata - fondata nel 1870

Sede Centrale MANTOVA

Capitale Sociale e Riserve al 30-6-1966 L. 1.621.155.595

80 Dipendenze nella Provincia di Mantova e nelle Provincie limitrofe

Tutte le operazioni ed i servizi di banca

Banca delegata a rilasciare benestare all' importazione ed all' esportazione



L'Azienda Municipalizzata
Gas-Acqua al servizio dei cittadini



Per acquisti di
CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI
rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas-Acqua
in **Via Mazzini N. 2ᵇ - Tel. 26.639 - 29.237**

UNA NUOVA VETTURA

Primula

autobianchi



Prove e prenotazioni presso :

AMPRICA S.p.A. - Commissionaria di

MANTOVA - *Corso Vittorio Emanuele, 59 - Telef. 28.389*



OLIVETTI EDITOR

Alla segretaria che vi porterà per la firma la prima lettera scritta con la nuova macchina elettrica Olivetti non potrete non dire: questa lettera sembra stampata! E chi la riceverà noterà subito che è scritta con una macchina fuori del comune. Ecco la spaziatura proporzionale, ecco la Olivetti EDITOR: un altro passo avanti verso l'abolizione di ogni differenza qualitativa fra scrittura a macchina e stampa. Mentre nella macchina per scrivere tradizionale ogni segno è costretto in uno spazio costante, nella EDITOR occupa invece uno spazio proporzionale alla sua grandezza, con le stesse regole dell'arte tipografica. Costruita da un'industria di prestigio mondiale, per i grandi e piccoli uffici che vogliono il decoro della loro corrispondenza, la EDITOR è una macchina dalle prestazioni eccezionali. Ma usarla è semplicissimo: anche per una dattilografa al primo impiego.

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea

INA *Istituto Nazionale delle Assicurazioni*

▸ ASSICURAZIONI SULLA VITA

▸ RENDITE VITALIZIE INTEGRATIVE DELLA PREVIDENZA OBBLIGATORIA.

▸ ACCANTONAMENTO DELLE INDENNITÀ DI LICENZIAMENTO DEL PERSONALE

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

INCENDIO - INFORTUNI - FURTI - RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI AUTOMOBILI - CAUZIONI - TRASPORTI - PIOGGIA - CRISTALLI - RISCHI AERONAUTICI - GUASTI MACCHINE E RISCHI DI MONTAGGIO

5.711.000 Polizze Vita in vigore con oltre 2000 miliardi di capitali assicurati

AGENTE GENERALE PER MANTOVA E PROVINCIA

Dott. GUIDO FALLANI - *Sede: Mantova - Piazza 80° Fanteria, 1 (Palazzo INA) - Telefoni 27641 - 27642*

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE - MANTOVA

▸ SEDE CENTRALE DIREZIONE
PIAZZA MARTIRI BELFIORE, 7

▸ MAGAZZINI CENTRALI
STABILIMENTO PRODUZIONE MANGIMI
SELEZIONE SEMENTI
OFFICINA RIPARAZIONI MACCHINE AGRICOLE
BORGO BELFIORE

▸ DEPOSITO CENTRALE CARBURANTI
CITTADELLA

▸ RAPPRESENTANZE IN OGNI COMUNE

▸ *Concimi - Sementi - Anticrittogamici - Mangimi e Miscele Bilanciate - Bestiame.*

▸ *Tutte le Macchine per l'Agricoltura - Macchine per l'Industria Edile e Stradale.*

▸ *Pezzi di Ricambio - Officina Riparazioni.*

▸ *Carburanti e Lubrificanti - Olio Combustibile per riscaldamento - Kerosene.*

▸ *Vasto assortimento di Prodotti Alimentari - Vini tipici e da pasto - Olio d'Oliva e di Semi Conserve di frutta - Vegetali conservati ecc.*

F. A. T. A.

« Fondo Assicurativo tra Agricoltori »

Impresa di costruzioni

Dino Carrani & C.

Parma - Viale Veneto 20 - Tel. 29087

- costruzione di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO "ATHENA"

Valletta Valsecchi - Via L. Grossi

alloggi e garage

CONDOMINIO "ANITA"

Via Garibaldi (angolo V.le Risorgimento)

alloggi - negozi e garage

Informazioni nei cantieri o a MANTOVA

Via L. Grossi, 18 - Tel. 22982 - 25996

COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

MARZO - APRILE 1966

INDICE

Indice costo della vita
Metereologia
Demografia
Igiene e Sanità
Prezzi e salari
Consumi
Trasporti
Incidenti stradali
Attività edilizia
Assistenza e Beneficenza
Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA *Capo Uff. Statistica:* Dott. AURELIO REGGIO

I - Climatologia

	Anno 1965	Anno 1966	
	Aprile	Marzo	Aprile

Tav. 1 - *Climatologia*

Media pressione atmosferica a 0°	752,68	757,95	758,92
Temperatura massima *(assoluto)* centigradi	20,60	18,60	27,00
» minima *(assoluto)* »	— 4,00	— 0,40	4,80
» media *(1)* »	11,80	9,25	14,76
» escursione »	14,20	13,60	12,80
Tensione del vapore acqueo *(1)* mm	7,38	5,40	8,59
Umidità relativa *(1)* %	68,00	58,00	65,00
Venti dominanti	SE - E	W	E - SW
Stato prevalente del cielo 0 - 12 ore	6/10 Cop.	3/10 Cop.	5/10 Cop.
Stato prevalente del cielo 12 - 24 ore	5/10 Cop.	4/10 Cop.	4/10 Cop.
Pioggia mm	70,80	9,80	51,60
Neve *(ridotta allo stato liquido)* »	—	—	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - *Movimento della popolazione*

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	64.588	65.448	65.492
Nati vivi	76	88	95
— maschi	41	41	54
— femmine	35	42	41
Morti	57	73	57
— maschi	33	38	23
— femmine	24	35	34
Eccedenza nati vivi sui morti	+ 19	+ 10	+ 38
Iscritti	198	152	188
Cancellati	113	118	127
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	+ 85	+ 34	+ 61
Incremento e decremento	+ 104	+ 44	+ 99
Popolazione alla fine del periodo	64.642	65.492	65.591

Numero indice del costo della vita di Mantova

(base: anno 1938 = 1) - Fonte dei dati: Istituto Centrale di Statistica

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963
INDICE GENERALE	50,55	54,29	56,45	57,75	59,93	60,30	62,57	63,07	67,21	67,19	69,85	72,20	76,60	82,72
Alimentazione	59,54	61,90	64,22	65,62	68,46	68,67	71,21	71,98	75,33	72,77	78,81	75,07	79,07	85,43
Abbigliamento	55,09	64,48	60,46	59,28	60,90	60,47	60,48	62,42	63,52	62,93	64,31	64,57	66,90	70,23
Elettricità e combustibile	41,43	45,41	47,22	48,46	48,21	48,31	48,14	45,11	44,49	44,93	45,41	48,46	38,94	40,63
Abitazione	4,43	8,60	12,54	15,75	16,49	17,80	22,25	30,65	40,72	54,12	69,51	80,52	97,80	107,24
Spese varie	46,72	54,16	54,81	54,45	55,85	57,27	59,18	60,68	62,09	63,50	66,47	71,21	75,71	82,56

Nuova serie (base: anno 1961 = 100)

MESI	INDICE GENERALE			CAPITOLI				
	1964	1965	1966	Alimentazione anno 1966	Abbigliamento anno 1966	Elettr. e comb. anno 1966	Abitazione anno 1966	Spese varie anno 1966
MEDIA ANNUALE	119,8	124,2						
Gennaio	116,9	122,9	127,0	127,1	117,2	109,0	145,3	125,5
Febbraio	117,1	123,0	127,2	127,4	117,2	109,0	145,4	125,4
Marzo	117,4	123,1	127,4	127,0	119,0	109,0	145,4	126,9
Aprile	117,4	123,5	127,9	127,3	119,8	108,5	146,7	127,5
Maggio	118,9	123,5						
Giugno	119,9	124,1						
Luglio	120,8	124,5						
Agosto	121,1	124,4						
Settembre	121,5	124,7						
Ottobre	121,8	124,8						
Novembre	122,1	125,1						
Dicembre	122,7	126,2						

	Anno 1965	Anno 1966	
	Aprile	Marzo	Aprile
Popolazione presente			
Matrimoni	39	7	50
Nati vivi	129	146	145
— maschi	60	74	80
— femmine	69	72	65
Morti	68	84	75
Nati morti	4	3	—
Morti nel 1° anno di vita	8	5	4
— maschi	3	4	1
— femmine	5	1	3

Tav. 3 - *Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente*

Celibi e nubili	21	25	17
Coniugati	37	35	23
Vedovi	10	24	35
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	68	84	75
— che avevano residenza in altri Comuni	20	16	17

Tav. 4 - *Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause*

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	—	—	—
Altre malattie infettive e parassitarie	1	—	—
Cancri e altri tumori	16	16	19
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	8	11	9
Malattie dell'apparato circolatorio	22	30	30
Polmoniti e broncopolmoniti	4	9	8
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	—	—	—
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	7	5	1
Morti violente od accidentali	2	2	4
Altre cause	8	5	6
Cause non determinate o mal definite	—	6	3
TOTALE	68	84	75

	Anno 1965	Anno 1966	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 5 - *Legittimazioni*			
Legittimati	1	1	2
— maschi	—	—	1
— femmine	1	1	1
Legittimati per matrimonio	—	—	2
» per decreto	1	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—
Legittimazioni di figli non riconosciuti	—	—	—
Tav. 6 - *Aborti* (b)			
Aborti	3	11	1
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	3	11	1
Aborti legittimi	3	11	1
» illegittimi	—	—	—

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese.

Tav. 7 - *Denuncie delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni*

Denuncie delle malattie infettive	75	254	192
Morbillo	6	173	145
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	—	—
Pertosse	6	1	—
Difterite	—	—	—
Varicella	53	38	20
Scarlattina	7	2	10
Parotite epidermica	3	40	17
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	543	28	32
Rivaccinazioni antivaiolose	1.419	15	36
Vaccinazioni antidifteriche	557	37	85

Tav. 8 - *Movimento degli infermi negli ospedali pubblici*

Presenti all'inizio del periodo	943	971	1.002
Entrati durante il periodo	1.810	2.036	1.783
Dimessi durante il periodo	1.823	2.005	1.852
» per guarigione	1.789	1.966	1.821
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	34	39	31
Presenti alla fine del periodo	930	1.002	933

	Anno 1965	Anno 1966	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 9 - *Dispensari antitubercolari*			
Individui visitati per la prima volta	420	346	253
affetti da tbc degli organi respiratori	12	16	14
affetti da altre forme di tbc	6	9	9
non riconosciuti tubercolotici	402	321	230
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	250	202	188
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	364	479	411
Individui inviati a sanatori od ospedali	5	16	8
inviati a preventori	25	23	20
Tav. 10 - *Dispensari antivenerei*			
Individui visitati per la prima volta	25	15	20
riscontrati sani	3	8	7
affetti da blenorragia	5	1	3
» » sifilide in tutte le sue forme	9	3	3
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	3	3	1
» » da forme cutanee	5	5	6
Visite ad individui già visitati in precedenza	806	755	721
riconosciuti sani	2	3	1
affetti da blenorragia	18	5	11
» » sifilide in tutte le sue forme	740	712	665
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	16	14	12
» » forme cutanee	21	21	32
Tav. 11 - *Disinfezioni* Numero			
Abitazioni	—	2	1
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	17	18	18
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	3	4	4
Altri	2	—	—
TOTALE disinfezioni d'ufficio	20	24	23
— a richiesta	2	—	2

	Anno 1965	Anno 1966	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 12 - *Vigilanza sanitaria nelle scuole*			
Aule visitate	19	—	90
Alunni visitati	743	448	3.493
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	1	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica	28	950	10
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	2.343
Tav. 13 - *Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria*			
ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI n.	2	2	3
— Vitelli n.	1	—	—
— Vitelloni n.	—	—	—
— Buoi e manzi n.	—	—	—
— Tori n.	—	—	—
— Vacche n.	—	1	—
— Equini n.	1	1	1
— Suini n.	—	—	2
— Ovini e caprini n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI Kg.	1.115	1.448	1.259
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE Kg.	12	—	227
— Bovine Kg.	—	—	227
— Suine Kg.	10	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—
— Polli Kg.	—	—	—
— Conigli Kg.	—	—	—
— Selvaggina Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate Kg.	2	—	
PRODOTTI ITTICI Kg.	—	—	168
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA Kg.	254	400	424
— Bovine Kg.	254	400	424
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—

	Anno 1965	Anno 1966	
	Aprile	Marzo	Aprile

Tav. 14 - *Malattie infettive diffuse degli animali soggette a provvedimenti sanitari*

— AFTA EPIZOOTICA . . . . n.	—	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO . . . . n.	—	—	—
— MAL ROSSINO . . . . . n.	—	—	—
— ALTRE . . . . . n.	—	—	—

Tav. 15 - *Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande*

Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate

Macellerie :			
Ispezioni	174	43	51
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Salumerie e pizzicherie :			
Ispezioni	97	79	93
Contravvenzioni elevate	—	—	1
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina :			
Ispezioni	34	69	37
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Latterie :			
Ispezioni	24	31	29
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci di pane, farine e pasta :			
Ispezioni	31	24	17
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi :			
Ispezioni	74	41	53
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie :			
Ispezioni	13	10	26
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc. :			
Ispezioni	29	31	88
Contravvenzioni elevate	—	—	—

	Anno 1965	Anno 1966	
	Aprile	Marzo	Aprile
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio :			
Ispezioni	—	10	16
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti) :			
Ispezioni	63	46	58
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie :			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	539	384	419
Contravvenzioni elevate	—	—	1

Tav. 16 - *Bagni e docce comunali*

Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	—	—	—
» in vasca	—	—	—
» a doccia	835	1.228	1.631
TOTALE	835	1.228	1.631

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - *Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari, di abbigliamento e di servizi*

Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari				
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 60/80	Kg.	120	130	130
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/40 (grassato)	Kg.	200	200	200
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro	Kg.	240	249	249
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano »	Kg.	291	289	291
Farina di frumento tipo 00 in pacchi .	Kg.	144	140	146
Farina di granoturco « bramata » in pacchi	Kg.	105	109	109
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	2.712	2.698	2.694
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	1.720	1.721	1.719

		Anno 1965	Anno 1966	
		Aprile	Marzo	Aprile
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso	Kg.	1.625	1.613	1.613
Carne fresca di bue - 30% di osso	Kg.	812	796	794
Carne suina polpa scelta	Kg.	1.950	2.287	2.417
Carne suina con osso (braciole)	Kg.	1.390	1.628	1.740
Carne equina I° taglio senz'osso	Kg.	1.425	1.550	1.550
Carne di coniglio pulito senza zampe	Kg.	1.096	1.058	1.134
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano	Kg.	1.266	1.288	1.296
Carne di pollo di allevamento « Batteria »	Kg.	683	683	706
Fegato di vitello	Kg.	2.050	2.100	2.100
Prosciutto crudo	Kg.	3.370	3.410	3.410
Mortadella puro suino di Iª qualità	Kg.	1.050	1.045	1.045
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano	Kg.	2.210	2.270	2.270
Salamelle fresche	Kg.	1.250	1.270	1.270
Anguille	Kg.	1.276	1.575	1.542
Persico-trota (branzino)	Kg.	812	842	850
Tonno all'olio sfuso Iª qualità	Kg.	1.665	1.713	1.720
Tonno all'olio in scatola	Kg.	1.570	1.600	1.600
Filetti di acciughe sott'olio in scatola	Kg.	2.618	2.726	2.726
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso)	litro	858	955	957
Olio di semi in lattina	litro	550	545	545
Burro di centrifuga	Kg.	1.200	1.180	1.172
Margarina	Kg.	800	800	800
Formaggio grana 1 anno stagionata Iª scelta	Kg.	1.480	2.035	2.055
Groviera nazionale	Kg.	1.315	1.310	1.310
Gorgonzola Iª qualità	Kg.	1.350	1.380	1.380
Stracchino Iª qualità	Kg.	1.090	1.080	1.080
Formaggini in scatola da 8 pezzi Iª qual.	Scat.	356	356	356
Latte di mucca pastorizzato	litro	110	120	120
Uova fresche di gallina nostrana (da bere)	cad.	28	27	29
Zucchero semolato in scatola	Kg.	230	245	245
Confettura di frutta in barottolo di latta	Kg.	499	532	581
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro)	litro	136	157	157
Caffè tostato - miscela di Iª qualità	Kg.	2.314	2.429	2.429
Surrogato di caffè	etto	85	86	86
Latte condensato in scat. da gr. 385	scat.	273	278	278
Conserva di pomodoro doppio concentrato in scatola	Kg.	365	389	389

		Anno 1965	Anno 1966	
		Aprile	Marzo	Aprile
Pomodori pelati in scatola	Kg.	413	427	427
Fagiolini in scatola	Kg.	468	451	451
Piselli in scatola	Kg.	434	440	440
Frutta sciroppata in scatola	Kg.	533	538	533
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi	pacch.	75	75	75
Carne in scatola	Kg.	1.019	1.029	1.032
Vestiario, biancheria, calzature e varie				
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150	mt.	7.661	7.683	7.683
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130	mt.	3.756	3.775	3.813
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150	mt.	7.394	7.138	7.083
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130	mt.	3.925	4.100	4.163
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150	mt.	5.683	5.650	5.683
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80	mt.	612	612	622
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70	mt.	713	734	723
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80	mt.	763	763	788
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80	mt.	394	393	393
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90	mt.	382	378	378
Camicia in popelin di cotone per uomo	cad.	2.962	3.006	3.006
Camicia in terital per uomo	cad.	4.700	4.300	4.300
Sottoveste di nylon per donna	cad.	1.443	1.543	1.543
Impermeabile di cotone per uomo	cad.	21.000	20.750	20.750
Filati di pura lana pettinata	Kg.	6.200	6.300	6.320
Canottiera estiva di cotone per uomo	cad.	426	466	466
Maglia di lana per uomo	cad.	3.617	3.617	3.617
Maglia di lana per ragazzo	cad.	2.542	2.542	2.542
Maglia di lana per donna	cad.	2.092	2.117	2.117
Calze lunghe di cotone per uomo	paio	406	406	406
Calze corte di cotone per ragazzo	paio	296	299	299
Calze di nylon per donna	paio	425	433	433
Scarpe basse per uomo	paio	5.600	5.871	6.014
Scarpe basse per ragazzo	paio	4.207	4.371	4.457
Scarpette scollate per donna	paio	5.121	5.264	5.379
Pentolame di alluminio	Kg.	950	955	955
Scope comuni di saggina	cad.	397	397	397

		Anno 1965	Anno 1966	
		Aprile	Marzo	Aprile
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200	Kg.	207	213	213
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm.	q.le	1.607	1.550	1.507
Nafta per riscaldamento	Q.le	1.850	1.863	1.863
Carbone coke, pezzatura noce	Q.le	2.429	2.428	2.428
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10	cad.	1.700	1.500	1.500
Confezione di abito per uomo (comprese fodere)	cad.	20.100	21.600	21.900
Confezione di abito per donna (un sol pezzo)	cad.	7.250	7.500	7.500
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi)	cad.	1.760	1.840	1.880
Servizi Pubblici				
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano)	bigl.	40	40	40
Cinema (posto platea) IIª categoria	bigl.	402	452	467
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione	mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione	KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico	KWh	13,60	13,60	13,60

Tav. 18 - *Salari*

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (*a*) esclusi assegni familiari

	Anno 1965	Anno 1966	
	Aprile	Marzo	Aprile
Agricoltura			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.254	2.498	2.498
Donna	2.254	2.498	2.498
Ragazzo (15-18 anni)	2.026	2.246	2.246
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	2.845	3.147	3.147
da 15 a 18 anni	2.557	2.880	2.880
Edilizia			
Operaio specializzato: muratore	4.009	4.129	4.129
» qualificato: appr. muratore	3.625	3.733	3.733
Manovale specializzato	3.263	3.364	3.364
» comune	3.004	3.095	3.095
Giovani fino a 18 anni	2.332	2.399	2.399

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc).

	Anno 1965	Anno 1966	
	Aprile	Marzo	Aprile
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	2.622	2.717	2.717
» qualificato	2.345	2.430	2.430
Manovale specializzato	2.218	2.292	2.292
» comune	1.999	2.071	2.071
Operaia di 1ª categoria	2.218	2.292	2.292
Giovani fino a 18 anni	1.478	1.531	1.531
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	2.444	2.651	2.651
» qualificato	2.183	2.380	2.380
Manovale specializzato	2.056	2.285	2.285
» comune	1.922	2.066	2.066
Operaia di 1ª categoria	2.027	2.196	2.196
Giovani fino a 18 anni	1.418	1.698	1.698

IV - Consumi

Tav. 19 - *Imposta di consumo*

Gettito in migliaia di lire

	Anno 1965		Anno 1966			
	Aprile		Marzo		Aprile	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Animali da macello daziati a capo						
Bovini N.	—	—	—	—	—	—
Suini »	—	—	1	2	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini Q.	448	1.214	683	1.790	605	1.604
Suini »	5	11	6	14	2	4
Ovini e caprini »	2	6	2	4	1	3
Equini »	261	611	307	719	228	585
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini Q.	48	194	—	—	—	—
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1965		Anno 1966			
	Aprile		Marzo		Aprile	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri C.						
Bovini . . . . Q.	646	3.054	686	3.245	677	3.268
Suini . . . . »	222	589	226	601	175	479
Ovini e caprini . . . »	22	120	7	37	18	95
Equini . . . . »	—	—	—	—	—	—
Carni bovine congelate . . »	37	111	66	196	12	38
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	392	2.722	403	2.780	367	2.528
Lardo salato e strutto . . »	200	180	199	179	174	157
Pollame, conigli e cacciagione »	323	2.091	381	2.274	360	2.170
Altri commestibili						
Pesce fresco . . . . »	3	6	142	277	4	9
Pesce conservato . . . »	69	271	66	262	58	238
Baccalà e stoccafisso . . »	26	26	23	22	31	29
Form. lattic., burro e sur. . »	710	2.869	900	3.623	721	3.005
Biscotti e pastic. fresca e affini »	79	568	628	6.848	69	479
Cioccolato e affini . . . »	20	172	93	1.154	6	73
Bevande						
Liquori . . . . Hl.	237	2.061	227	1.944	227	1.883
Altre bevande . . . . »	3.145	2.713	—	7.009	—	3.764
Gas-luce per ill. e ris. migl. m^3	—	5.109	1.147	5.397	1.788	8.107
Energia elet. per illumin. migl. kwh.	77	1.156	2.166	32.497	69	1.037
Materiale per costruz. edilizie	xxxxxx	26.692	xxxxxx	9.931	xxxxxx	13.884
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria . Q.	20	348	192	3.542	9	219
Pelliccerie . . . Kg.	58	7	205	650	1	22
Mobili . . . . Q.	406	2.361	1.026	6.374	393	1.883
Gettito altri generi	xxxxxx	2.787	xxxxxx	21.746	xxxxxx	3.719
Totale generale gettito imposte di consumo	xxxxxx	58.049	xxxxxx	113.117	xxxxxx	49.227

Tav. 20 - ***Bestiame macellato***

Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE . . .	269	472	311	576,97	263	489,41
— Vitelli	104	96	114	112,80	100	95,25
— Vitelloni	21	35	17	32,14	26	47,05
— Manzi e buoi	7	15	22	58,95	18	44,80

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1965		Anno 1966			
	Aprile		Marzo		Aprile	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	4	14	11	38,62	9	34,09
— Vacche	49	121	60	154,46	48	122,96
— Equini	56	186	68	178,74	50	143,10
— Ovini e caprini	24	1,48	15	1,08	11	0,76
— Suini	4	4	4	5,18	1	1,40

V - Varie

	Anno 1965	Anno 1966	
	Aprile	Marzo	Aprile

Tav. 21 - ***Magazzini generali***

Giacenze di merci a fine periodo in quintali

Prodotti alimentari	1.349	1 865	1.855
Frumento	—	—	—
Formaggi	27.617	82.278	30.290
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	1.822	4.540	3.834
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	30.788	88.683	35.979

Tav. 22 - ***Trasporti***

Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	556.915	629.646	554.079
Servizi pubblici extraurbani . . .	104.889	107.320	84.534
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	15.590	15.720	16.100
A tariffa ridotta	5.914	6.270	7.490
Circolari e combinabili . . .	—	—	—
Abbonamenti	369	458	410

Tav. 23 - *Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate nel bimestre Marzo - Aprile 1966*

| PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE | | Altri veicoli coinvolti nell'incidente | | Complesso degli incidenti e degli infortuni | | |

	Anno 1965	Anno 1966	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 25 - *Attività edilizia* (svolta durante il periodo)			
OPERE PROGETTATE . . . . . n.	12	10	19
— Residenziali . . . . . n.	7	8	16
— Non residenziali . . . . . »	5	2	3
— Abitazioni . . . . . »	25	57	56
— Stanze . . . . . »	99	295	245
— Accessori . . . . . »	86	205	254
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	64	109	157
OPERE COSTRUITE . . . . . n.	6	5	3
— Residenziali . . . . . »	5	3	2
— Non residenziali . . . . . »	1	2	1
— Abitazioni . . . . . »	125	2	30
— Stanze . . . . . »	467	13	124
— Accessori . . . . . »	537	11	109
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	211	32	74
OPERE DEMOLITE . . . . . »	4	3	1
— Residenziali . . . . . »	3	—	1
— Non residenziali . . . . . »	1	3	—
— Abitazioni . . . . . »	8	—	8
— Stanze . . . . . »	36	—	24
— Accessori . . . . . »	11	—	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	57	22	3
Tav. 26 - *Concessioni di prestiti su pegno*			
Esistenza partite all'inizio del periodo . . N.	2.948	2.610	2.667
» » preziosi . . . . . »	1.769	1.542	1.588
» » non preziosi e merci . . »	1.179	1.059	1.079
» » titoli . . . . . »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo . . . . »	513	500	387
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo . . . . . »	479	434	388
Partite vendute durante il periodo . . . »	—	—	38
Ammontare dei prestiti . . . migl. Lire	14.869	12.954	12.920
» » » preziosi . »	10.747	9.568	9.589
» » » non preziosi »	3.622	3.386	3.331
» » » titoli . . »	—	—	—

	Anno 1965	Anno 1966	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 27 - *Attività dell'Ente Comunale di Assistenza*			
Assistiti Nuclei familiari . . . . . N.	2.121	1.002	1.615
Somme erogate (migliaia) . . . . . L.	2.416	1.176	1.889
» » sussidi in denaro . . »	589	416	475
» » assistenza varia . . . »	1.827	760	1.364
Tav. 28 - *Iscritti nell'elenco dei poveri*			
Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo . .	298	287	283
Iscritte durante il periodo . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . .	—	4	1
Persone — Iscritte all'inizio del periodo . .	434	368	363
Iscritte durante il periodo . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . .	—	5	1
Domande respinte	—	—	—
Tav. 29 - *Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Luigi ed Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio maschile e femminile)*			
Presenti all'inizio del periodo	180	181	175
Nuovi ammessi durante il periodo . . .	1	2	1
Affidati all'esterno durante il periodo . .	—	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età	2	8	2
Morti	—	—	—
Tav. 30 - *Biblioteche pubbliche*			
Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte . . . . . N.	22	21	22
Lettori . . . . . »	1.486	1.209	1.522
Opere date in lettura o consultazione . . »	2.017	1.776	2.108
Tav. 31 - *Musei (Palazzo Te)*			
Visitatori . . . . . N.	5.349	2.202	6.795
» con ingresso a pagamento . . »	1.428	996	2.605
» con ingresso gratuito . . . »	3.921	1.206	4.190
» con tessera . . . . . »	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento . . . . . L.	111.400	76.200	195.150

COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

MAGGIO - GIUGNO 1966

INDICE

Indice costo della vita
Metereologia
Demografia
Igiene e Sanità
Prezzi e salari
Consumi
Trasporti
Incidenti stradali
Attività edilizia
Assistenza e Beneficenza
Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA *Capo Uff. Statistica:* Dott. AURELIO REGGIO

I - Climatologia

Tav. 1 - *Climatologia*

		Anno 1965	Anno 1966	
		Giugno	Maggio	Giugno
Media pressione atmosferica a 0°		756,36	757,48	756,28
Temperatura massima *(assoluto)*	centigradi	35,40	29,40	33,20
» minima *(assoluto)*	»	10,60	8,80	14,60
» media *(1)*	»	22,08	19,08	24,36
» escursione	»	14,40	13,00	13,40
Tensione del vapore acqueo *(1)*	mm	12,17	9,71	11,94
Umidità relativa *(1)*	%	58,00	56,00	49,00
Venti dominanti		W - E	E - SE	SE - W
Stato prevalente del cielo 0 - 12 ore		2/10 Cop.	3/10 Cop.	2/10 Cop.
Stato prevalente del cielo 12 - 24 ore		4/10 Cop.	4/10 Cop.	3/10 Cop.
Pioggia	mm	93,00	29,40	15,00
Neve *(ridotta allo stato liquido)*	»	—	—	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - *Movimento della popolazione*

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	64.678	65.591	65.628
Nati vivi	93	76	65
— maschi	50	32	37
— femmine	43	44	28
Morti	55	69	58
— maschi	35	34	31
— femmine	20	35	27
Eccedenza nati vivi sui morti	+ 38	+ 7	+ 7
Iscritti	160	154	146
Cancellati	125	124	121
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	+ 35	+ 30	+ 25
Incremento e decremento	+ 73	+ 37	+ 32
Popolazione alla fine del periodo	64.751	65.628	65.660

(base: anno 1938 = 1) - Fonte dei dati: Istituto Centrale di Statistica

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963
INDICE GENERALE	50,55	54,29	56,45	57,76	59,93	60,30	62,57	63,97	67,21	67,19	69,85	72,20	76,60	82,72
Alimentazione	59,54	61,90	64,22	65,62	68,46	68,67	71,21	71,98	75,33	72,77	73,81	75,07	79,07	85,43
Abbigliamento	55,09	64,48	60,46	59,28	60,90	60,47	60,43	62,42	63,52	62,93	64,31	64,57	66,90	70,23
Elettricità e combustibile	41,43	45,41	47,22	48,46	48,21	48,31	48,14	45,11	44,89	44,93	45,41	48,46	38,94	40,63
Abitazione	4,43	8,60	12,54	15,75	16,49	17,80	22,25	30,65	40,72	54,12	69,51	80,52	97,80	107,24
Spese varie	46,72	54,16	54,81	54,45	55,85	57,27	59,13	60,63	62,09	63,50	66,47	71,21	75,71	82,56

Nuova serie (base: anno 1961 = 100)

MESI	INDICE GENERALE			CAPITOLI				
	1964	1965	1966	Alimentazione anno 1966	Abbigliamento anno 1966	Elettr. e comb. anno 1966	Abitazione anno 1966	Spese varie anno 1966
MEDIA ANNUALE	119,8	124,2	127,0					
Gennaio	116,9	122,9		127,1	117,2	109,0	145,3	125,5
Febbraio	117,1	123,0		127,4	117,2	109,0	145,4	125,4
Marzo	117,4	123,1		127,0	119,0	109,0	145,4	126,9
Aprile	117,4	123,5		127,3	119,8	108,5	146,7	127,5
Maggio	118,9	123,5	128,0	127,7	120,1	108,0	146,7	126,8
Giugno	119,9	124,1						
Luglio	120,8	124,5						
Agosto	121,1	124,4						
Settembre	121,5	124,7						
Ottobre	121,8	124,8						
Novembre	122,1	125,1						
Dicembre	122,7	126,2						

	Anno 1965	Anno 1966	
	Giugno	Maggio	Giugno
Popolazione presente			
Matrimoni	44	38	51
Nati vivi	155	153	161
— maschi	85	74	85
— femmine	70	79	76
Morti	84	97	82
Nati morti	—	6	4
Morti nel 1° anno di vita	12	9	9
— maschi	10	5	5
— femmine	2	4	4

Tav. 3 - *Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente*

Celibi e nubili	25	27	32
Coniugati	39	46	30
Vedovi	20	24	20
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	84	97	82
— che avevano residenza in altri Comuni	23	29	19

Tav. 4 - *Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause*

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	1	1	—
Altre malattie infettive e parassitarie	1	—	—
Cancri e altri tumori	17	15	8
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	12	12	15
Malattie dell'apparato circolatorio	26	42	20
Polmoniti e broncopolmoniti	9	5	12
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	1	2	3
Diarrea ed enteriti	—	—	1
Altre malattie dell'apparato digerente	1	3	4
Morti violente od accidentali	5	11	11
Altre cause	10	5	8
Cause non determinate o mal definite	1	1	—
TOTALE	84	97	82

	Anno 1965	Anno 1966	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 5 - *Legittimazioni*			
Legittimati	—	—	2
— maschi	—	—	2
— femmine	—	—	—
Legittimati per matrimonio	—	—	2
» per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	1	—	—
Legittimazioni di figli non riconosciuti	—	—	—
Tav. 6 - *Aborti* (b)			
Aborti	5	12	6
— maschi	—	—	1
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	5	12	5
Aborti legittimi	5	12	6
» illegittimi	—	—	—

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese.

Tav. 7 - *Denuncie delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni*

Denuncie delle malattie infettive	42	78	9
Morbillo	1	59	6
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	—	—
Pertosse	12	6	1
Difterite	—	—	—
Varicella	29	8	2
Scarlattina	—	5	—
Altre	—	—	—
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	23	66	47
Rivaccinazioni antivaiolose	1.384	728	15
Vaccinazioni antidifteriche	409	166	528

Tav. 8 - *Movimento degli infermi negli ospedali pubblici*

Presenti all'inizio del periodo	930	933	987
Entrati durante il periodo	1.722	2.071	1.822
Dimessi durante il periodo	1.843	2.017	1.900
» per guarigione	1.810	1.967	1.866
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	33	50	34
Presenti alla fine del periodo	809	987	909

	Anno 1965	Anno 1966	
	Giugno	Maggio	Giugno

Tav. 9 - *Dispensari antitubercolari*

Individui visitati per la prima volta	464	372	435
affetti da tbc degli organi respiratori	13	13	8
affetti da altre forme di tbc	5	7	7
non riconosciuti tubercolotici	446	352	420
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	207	221	187
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	509	472	512
Individui inviati a sanatori od ospedali	15	7	12
inviati a preventori	32	38	26

Tav. 10 - *Dispensari antivenerei*

Individui visitati per la prima volta	11	19	11
riscontrati sani	5	3	2
affetti da blenorragia	—	3	3
» » sifilide in tutte le sue forme	2	—	2
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	—	3	1
» » da forme cutanee	4	10	3
Visite ad individui già visitati in precedenza	518	755	684
riconosciuti sani	4	3	15
affetti da blenorragia	1	10	20
» » sifilide in tutte le sue forme	483	718	624
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	21	10	6
» » forme cutanee	9	14	19

Tav. 11 - *Disinfezioni*

Numero

Abitazioni	5	5	4
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	15	12	13
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	2	8	8
Altri	—	—	—
TOTALE disinfezioni d'ufficio	22	25	25
a richiesta	3	—	—

	Anno 1965	Anno 1966	
	Giugno	Maggio	Giugno

Tav. 12 - *Vigilanza sanitaria nelle scuole*

Aule visitate	—	—	—
Alunni visitati	—	350	—
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica	—	—	—
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	2.954	—	—

Tav. 13 - *Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria*

ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI n.	—	2	2
— Vitelli n.	—	1	1
— Vitelloni n.	—	—	—
— Buoi e manzi n.	—	—	—
— Tori n.	—	—	—
— Vacche n.	—	—	—
— Equini n.	—	1	1
— Suini n.	—	—	—
— Ovini e caprini n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI Kg.	530	1.405	973
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE Kg.	—	—	2
— Bovine Kg.	—	—	1
— Suine Kg.	—	—	1
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—
— Polli Kg.	—	—	—
— Conigli Kg.	—	—	—
— Selvaggina Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate Kg.	—	—	—
PRODOTTI ITTICI Kg.	—	2	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA Kg.	388	230	75
— Bovine Kg.	388	230	75
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—

	Anno 1965	Anno 1966	
	Giugno	Maggio	Giugno

Tav. 14 - *Malattie infettive diffuse degli animali soggette a provvedimenti sanitari*

— AFTA EPIZOOTICA . . . . n.	—	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO . . . n.	—	—	—
— MAL ROSSINO . . . . . n.	—	—	—
— ALTRE . . . . . n.	—	—	—

Tav. 15 - *Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande*

Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate

Macellerie :			
Ispezioni	41	47	27
Contravvenzioni elevate	—	8	—
Salumerie e pizzicherie :			
Ispezioni	62	105	83
Contravvenzioni elevate	—	5	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina :			
Ispezioni	56	65	58
Contravvenzioni elevate	—	2	1
Latterie :			
Ispezioni	20	34	22
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci di pane, farine e pasta :			
Ispezioni	35	10	20
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi :			
Ispezioni	52	70	70
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie :			
Ispezioni	24	13	13
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc. :			
Ispezioni	19	11	11
Contravvenzioni elevate	—	—	—

	Anno 1965	Anno 1966	
	Giugno	Maggio	Giugno
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio			
Ispezioni	—	19	19
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti) :			
Ispezioni	22	80	80
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie :			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	331	454	403
Contravvenzioni elevate	—	15	1

Tav. 16 - *Bagni e docce comunali*

Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	37.446	—	33.777
» in vasca	—	—	—
» a doccia	—	1.194	—
TOTALE	37.446	1.194	33.777

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - *Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari, di abbigliamento e di servizi*

Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari				
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 60/80	Kg.	120	130	130
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/40 (grassato)	Kg.	200	200	200
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro . . .	Kg.	248	249	249
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano »	Kg.	282	293	291
Farina di frumento tipo 00 in pacchi . .	Kg.	145	146	146
Farina di granoturco « bramata » in pacchi	Kg.	106	109	109
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	2.712	2.681	2.681
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	1.737	1.723	1.725

		Anno 1965	Anno 1966	
		Giugno	Maggio	Giugno
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso	Kg.	1.625	1.613	1.613
Carne fresca di bue - 30% di osso	Kg.	812	794	794
Carne suina polpa scelta	Kg.	1.967	2.268	2.210
Carne suina con osso (braciole)	Kg.	1.393	1.618	1.577
Carne equina I° taglio senz'osso	Kg.	1.500	1.550	1.550
Carne di coniglio pulito senza zampe	Kg.	1.142	1.163	1.154
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano	Kg.	1.250	1.300	1.300
Carne di pollo di allevamento « Batteria »	Kg.	700	688	650
Fegato di vitello	Kg.	2.088	2.100	2.100
Prosciutto crudo	Kg.	3.370	3.410	3.410
Mortadella puro suino di Ia qualità	Kg.	1.053	1.045	1.045
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano	Kg.	2.220	2.270	2.270
Salamelle fresche	Kg.	1.246	1.270	1.270
Anguille	Kg.	1.242	1.525	1.508
Persico-trota (branzino)	Kg.	825	850	838
Tonno all'olio sfuso Ia qualità	Kg.	1.678	1.720	1.733
Tonno all'olio in scatola	Kg.	1.573	1.675	1.842
Filetti di acciughe sott'olio in scatola	Kg.	2.593	2.726	2.739
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso)	litro	865	958	959
Olio di semi in lattina	litro	550	545	545
Burro di centrifuga	Kg.	1.200	1.163	1.157
Margarina	Kg.	800	800	800
Formaggio grana 1 anno stagionata Ia scelta	Kg.	1.570	2.055	2.035
Groviera nazionale	Kg.	1.315	1.300	1.300
Gorgonzola Ia qualità	Kg.	1.370	1.380	1.380
Stracchino Ia qualità	Kg.	1.090	1.080	1.080
Formaggini in scatola da 8 pezzi Ia qual.	Scat.	356	356	356
Latte di mucca pastorizzato	litro	110	120	120
Uova fresche di gallina nostrana (da bere)	cad.	30	25	26
Zucchero semolato in scatola	Kg.	230	245	245
Confettura di frutta in barottolo di latta	Kg.	499	531	531
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro)	litro	136	157	157
Caffè tostato - miscela di Ia qualità	Kg.	2.314	2.429	2.429
Surrogato di caffè	etto	85	86	86
Latte condensato in scat. da gr. 385	scat.	273	278	278
Conserva di pomodoro doppio concentrato in scatola	Kg.	870	889	889

		Anno 1965	Anno 1966	
		Giugno	Maggio	Giugno
Pomodori pelati in scatola	Kg.	413	427	427
Fagiolini in scatola	Kg.	471	451	451
Piselli in scatola	Kg.	434	440	440
Frutta sciroppata in scatola	Kg.	546	533	533
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi	pacch.	75	75	75
Carne in scatola	Kg.	1.019	1.045	1.064
Vestiario, biancheria, calzature e varie				
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150	mt.	7.661	7.683	7.705
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130	mt.	3.756	3.813	3.787
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150	mt.	7.394	7.083	7.305
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130	mt.	3.925	4.163	4.212
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150	mt.	5.672	5.683	5.683
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80	mt.	612	622	622
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70	mt.	713	723	723
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80	mt.	763	788	788
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80	mt.	394	393	393
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90	mt.	382	378	378
Camicia in popelin di cotone per uomo	cad.	2.962	3.006	3.006
Camicia in terital per uomo	cad.	4.700	4.300	4.300
Sottoveste di nylon per donna	cad.	1.443	1.543	1.543
Impermeabile di cotone per uomo	cad.	21.000	20.750	20.750
Filati di pura lana pettinata	Kg.	6.200	6.320	6.320
Canottiera estiva di cotone per uomo	cad.	426	466	466
Maglia di lana per uomo	cad.	3.617	3.617	3.617
Maglia di lana per ragazzo	cad.	2.542	2.542	2.542
Maglia di lana per donna	cad.	2.092	2.117	2.117
Calze lunghe di cotone per uomo	paio	406	406	406
Calze corte di cotone per ragazzo	paio	296	299	299
Calze di nylon per donna	paio	425	433	433
Scarpe basse per uomo	paio	5.600	6.086	6.086
Scarpe basse per ragazzo	paio	4.207	4.507	4.507
Scarpette scollate per donna	paio	5.121	5.421	5.421
Pentolame di alluminio	Kg.	950	955	955
Scope comuni di saggina	cad.	397	397	408

		Anno 1965	Anno 1966	
		Giugno	Maggio	Giugno
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200	Kg.	207	213	213
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm.	q.le	1.471	1.479	1.464
Nafta per riscaldamento	Q.le	1.850	1.863	1.863
Carbone coke, pezzatura noce	Q.le	2.383	2.386	2.350
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10	cad.	1.700	1.500	1.567
Confezione di abito per uomo (comprese fodere)	cad.	20.100	21.900	21.900
Confezione di abito per donna (un sol pezzo)	cad.	7.250	7.500	7.500
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi)	cad.	1.760	1.920	1.920
Servizi Pubblici				
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano)	bigl.	40	40	40
Cinema (posto platea) IIª categoria	bigl.	388	454	440
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione	mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione	KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico	KWh	13,60	13,60	13,60

Tav. 18 - *Salari*

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (*a*) esclusi assegni familiari

Agricoltura			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.271	2.515	2.515
Donna	2.271	2.515	2.515
Ragazzo (15-18 anni)	2.042	2.261	2.261
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	2.866	3.170	3.170
da 15 a 18 anni	2.576	2.850	2.850
Edilizia			
Operaio specializzato: muratore	4.033	4.153	4.153
» qualificato: appr. muratore	3.647	3.754	3.754
Manovale specializzato	3.283	3.384	3.384
» comune	3.022	3.113	3.113
Giovani fino a 18 anni	2.846	2.413	2.413

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc).

	Anno 1965	Anno 1966	
	Giugno	Maggio	Giugno
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	2.641	2.736	2.736
» qualificato	2.362	2.446	2.446
Manovale specializzato	2.228	2.308	2.308
» comune	2.013	2.085	2.085
Operaia di 1ª categoria	2.928	2.308	2.308
Giovani fino a 18 anni	1.488	1.541	1.541
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	2.463	2.670	2.670
» qualificato	2.200	2.396	2.396
Manovale specializzato	2.071	2.301	2.301
» comune	1.936	2.080	2.080
Operaia di 1ª categoria	2.042	2.212	2.212
Giovani fino a 18 anni	1.428	1.712	1.712

IV - Consumi

Tav. 19 - *Imposta di consumo*

Gettito in migliaia di lire

	Anno 1965		Anno 1966			
	Giugno		Maggio		Giugno	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Animali da macello daziati a capo						
Bovini N.	—	—	—	—	—	—
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini Q.	406	1.092	628	1.669	545	1.503
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	4	10	1	3
Equini »	231	540	254	593	237	554
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini Q.	18	72	—	—	—	—
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—

(segue) **IV - Consumi**

		Anno 1965		Anno 1966			
		Giugno		Maggio		Giugno	
		Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri C.							
Bovini	Q.	527	2.535	697	3.339	567	2.740
Suini	»	198	528	193	517	159	434
Ovini e caprini	»	—	—	—	—	—	—
Equini	»	—	—	—	—	—	—
Carni bovine congelate	»	29	88	15	44	38	115
Altre carni							
Carni sal., cons., affum. ecc.	»	311	2.217	370	2.686	352	2.565
Lardo salato e strutto	»	161	145	181	163	223	201
Pollame, conigli e cacciagione	»	256	1.596	303	1.817	332	2.001
Altri commestibili							
Pesce fresco	»	3	5	116	156	56	66
Pesce conservato	»	61	231	61	244	64	256
Baccalà e stoccafisso	»	6	7	18	18	5	5
Form. lattic., burro e sur.	»	609	2.450	722	2.940	647	2.693
Biscotti e pastic. fresca e affini	»	64	159	726	6.670	154	695
Cioccolato e affini	»	—	—	125	1.367	25	296
Bevande							
Liquori	Hl.	196	1.796	231	1.972	183	1.620
Altre bevande	»	4.176	4.025	—	8.469	—	5.489
Gas-luce per ill. e ris. migl.	m^3	2.000	6.105	1.147	5.393	9	96
Energia elet. per illumin. migl.	kwh.	374	5.609	1.905	28.573	56	840
Materiale per costruz. edilizie		xxxxxx	7.450	xxxxxx	11.624	xxxxxx	19.092
Generi diversi							
Saponi fini e profumeria	Q.	18	320	190	3.278	10	168
Pelliccerie	Kg.	—	—	200	652	5	16
Mobili	Q.	255	1 458	1.115	6.752	326	1.833
Gettito altri generi		xxxxxx	2.650	xxxxxx	22.942	xxxxxx	2.733
Totale generale gettito imposte di consumo		xxxxxx	41.418	xxxxxx	111.883	xxxxxx	46.914

Tav. 20 - ***Bestiame macellato***

Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE	237	417,07	305	527,80	256	461,31
— Vitelli	102	94	98	96,74	86	77,80
— Vitelloni	18	31	32	51,24	41	77,82
— Manzi e buoi	7	17	20	47,10	18	41,62

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1965		Anno 1966			
	Giugno		Maggio		Giugno	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	7	26	8	32,94	2	6,75
— Vacche	37	89	50	129,45	38	98,21
— Equini	64	160	63	167,83	61	159,39
— Ovini e caprini	2	0,07	34	2,50	10	0,72
— Suini	—	—	—	—	—	—

V - Varie

	Anno 1965	Anno 1966	
	Giugno	Maggio	Giugno

Tav. 21 - ***Magazzini generali***

Giacenze di merci a fine periodo in quintali

Prodotti alimentari	2.550	3 372	2.889
Frumento	—	—	—
Formaggi	27.083	31.106	34.294
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	9.341	778	550
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	38.974	35.256	37.733

Tav. 22 - ***Trasporti***

Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	396.619	485.946	368.363
Servizi pubblici extraurbani	65.048	80.654	50.924
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	16.110	15.600	16.300
A tariffa ridotta	5.750	6.390	6.340
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	216	363	279

Tav. 23 - *Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate nel bimestre Maggio - Giugno 1966*

PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE		Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali		Complesso degli incidenti e degli infortuni
		1 - incidenti 2 - morti 3 - feriti		
IN COMPLESSO	1			1.286
	2			19
	3			1.915
Autovettura	1			925
	2			16
	3			2.328
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.	1			51
	2			1
	3			219
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	1			1.210
	2			
	3			1.915
Micromotori	1			813
	2			1
	3			1.415
Velocipedi	1			1.213
	2			1
	3			1.918
Altri veicoli	1			
	2			
	3			
Treno	1			
	2			
	3			
Pedoni investiti direttamente	1			1.016
	2			
	3			1.020
Ostacoli fissi	1			
	2			
	3			
Ribaltamento, fuoruscita dalla sede stradale	1			1.011
	2			
	3			1.019
Caduta da veicoli	1			
	2			
	3			
Altri incidenti	1			
	2			
	3			
Complesso degli incidenti e degli infortuni	1			1.112
	2			15
	3			1.886

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del bimestre mar. - apr. 1966	Movimento nel bimestre: nuove aperture	Movimento nel bimestre: chiusure definitive	Licenze esistenti alla fine del bimestre mag. - giu. 1966

Tav. 24 - *Licenze d'esercizio*

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO				
a) solo alimentari	51	4	—	55
b) solo non alimentari	146	1	4	143
c) misti: con prevalenza alimentare	7	—	2	5
con prevalenza non alimentare	—	—	—	—
AL MINUTO				
a) solo alimentari	649	3	19	633
b) solo non alimentari	717	3	3	717
c) misti: con prevalenza alimentare	109	9	—	118
con prevalenza non alimentare	18	—	1	17
TOTALE	1.697	20	29	1.688

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	121	3	—	124
Non alimentari	194	3	4	193
TOTALE	315	6	4	317

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	37	1	—	38
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	138	—	—	138
Bar, caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	257	3	—	260
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardo	8	—	—	8
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	108	2	—	110
Stallaggi	2	—	—	2
TOTALE	553	6	—	559

	Anno 1965	Anno 1966	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 25 - *Attività edilizia* (svolta durante il periodo)			
OPERE PROGETTATE . . . . n.	6	10	13
— Residenziali . . . . . n.	5	6	9
— Non residenziali . . . . . »	1	4	4
— Abitazioni . . . . . »	7	17	54
— Stanze . . . . . »	36	73	261
— Accessori . . . . . »	26	66	366
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	19	44	38
OPERE COSTRUITE . . . . n.	7	12	7
— Residenziali . . . . . »	7	11	5
— Non residenziali . . . . . »	—	1	2
— Abitazioni . . . . . »	158	86	45
— Stanze . . . . . »	536	352	184
— Accessori . . . . . »	639	336	200
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	265	121	67
OPERE DEMOLITE . . . . »	2	2	10
— Residenziali . . . . . »	1	2	8
— Non residenziali . . . . . »	1	—	2
— Abitazioni . . . . . »	4	6	29
— Stanze . . . . . »	9	16	78
— Accessori . . . . . »	5	12	34
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	14	3	37
Tav. 26 - *Concessioni di prestiti su pegno*			
Esistenza partite all'inizio del periodo . . N.	3.028	2.628	2.642
» » preziosi . . . . »	1.800	1.573	1.586
» » non preziosi e merci . . »	1.228	1.055	1.056
» » titoli . . . . . »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo . . . »	529	548	422
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo . . . . . »	549	494	418
Partite vendute durante il periodo . . »	40	40	—
Ammontare dei prestiti . . . migl. Lire	14.466	13.064	13.174
» » » preziosi »	10.855	9.720	9.817
» » » non preziosi »	3.610	3.344	3.357
» » » titoli . . »	—	—	—

	Anno 1965	Anno 1966	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 27 - *Attività dell'Ente Comunale di Assistenza*			
Assistiti Nuclei familiari . . . . N.	421	472	459
Somme erogate (migliaia) . . . . L.	736	681	624
» » sussidi in denaro . . »	446	389	348
» » assistenza varia . . . »	290	292	276
Tav. 28 - *Iscritti nell'elenco dei poveri*			
Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo . .	298	282	278
Iscritte durante il periodo . .	—	—	5
Cancellate durante il periodo . .	—	4	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo . .	434	362	358
Iscritte durante il periodo . .	—	—	10
Cancellate durante il periodo . .	—	4	—
Domande respinte	—	—	—
Tav. 29 - *Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Luigi ed Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio maschile e femminile)*			
Presenti all'inizio del periodo	180	174	173
Nuovi ammessi durante il periodo . . .	—	1	—
Affidati all'esterno durante il periodo . .	—	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età	3	2	3
Morti	—	—	—
Tav. 30 - *Biblioteche pubbliche*			
Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte . . . . . N.	19	19	19
Lettori . . . . . »	761	1.132	874
Opere date in lettura o consultazione . . »	1.061	1.563	1.264
Tav. 31 - *Musei (Palazzo Te)*			
Visitatori . . . . . N.	2.077	4.542	1.995
» con ingresso a pagamento . . »	1.199	2.324	1.544
» con ingresso gratuito . . . »	878	2.218	451
» con tessera . . . . . »	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento . . . . . L.	83.950	160.250	108.700

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV. n. 4 II. semestre

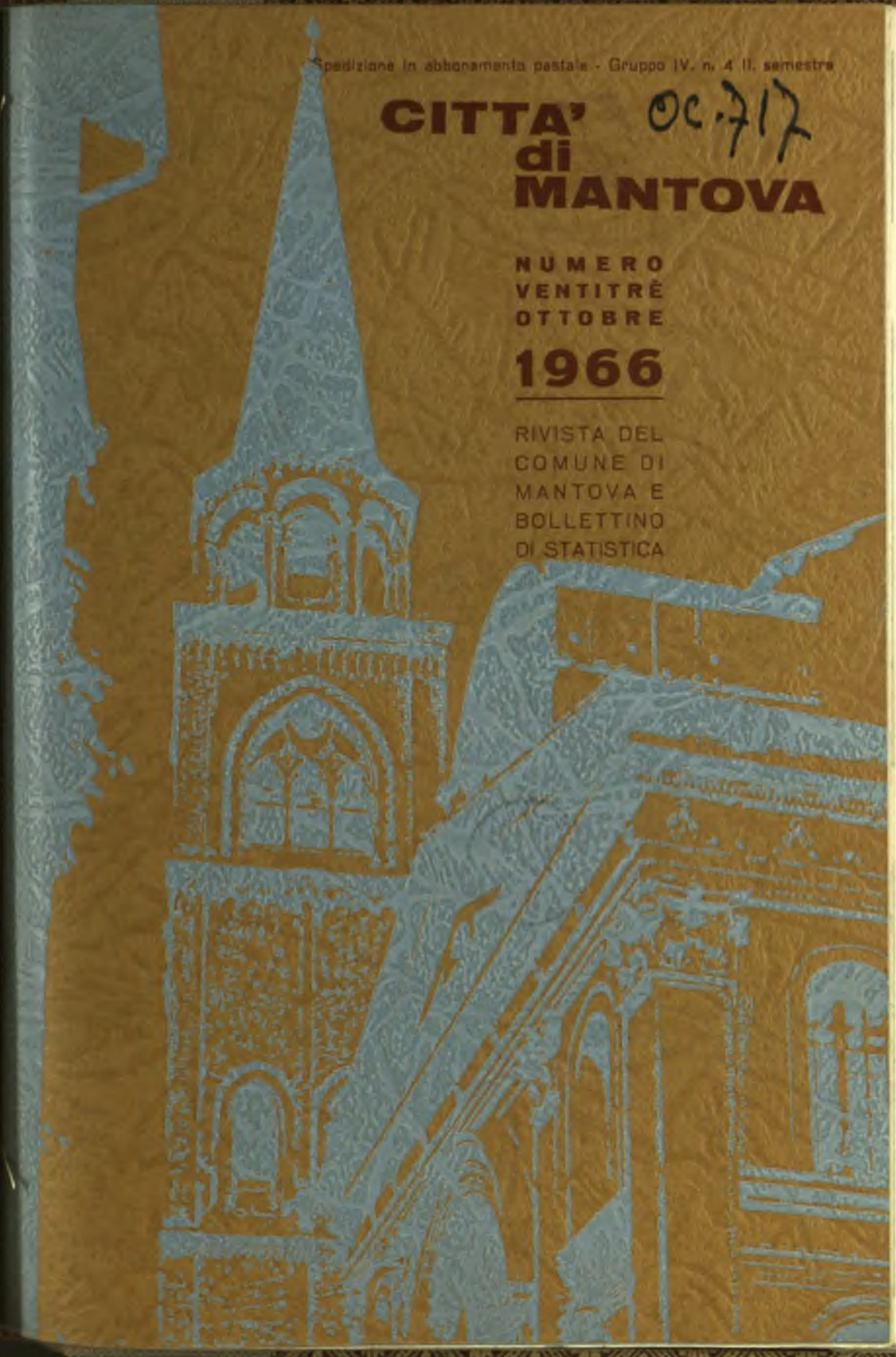
OC. 717

CITTA' di MANTOVA

NUMERO
VENTITRÈ
OTTOBRE

1966

RIVISTA DEL
COMUNE DI
MANTOVA E
BOLLETTINO
DI STATISTICA



Zenone Soave & Figli

S. p. A.

SEDE VICENZA

Filiali: FERRARA - MANTOVA

MANTOVA

UFFICI: Via Marangoni, 14 - Tel. 23-565

DEPOSITO: Strada Veronese, 42 - Tel. 24-609

PAVIMENTI PALLADIANA

PAVIMENTI VENEZIANA

LAVORAZIONE DEL MARMO

COPERTURE ELASTICHE

ASFALTI ANTIACIDI

IMPERMEABILIZZAZIONI

ANTIACUSTICI



LUBIAM

LA
PIÙ
IMPORTANTE
INDUSTRIA
DI
CONFEZIONI MASCHILI
SPECIALIZZATA
IN

abiti
giacche
cappotti

GARANTITI DALL "europrice"

*EUROPRICE È IL PREZZO DI VENDITA AL PUBBLICO ED È EGUALE PER TUTTI I PAESI DEL M. E. C.

Alla Esso è tutto Extra

Esso

alla C.L.A.I.P.A. è tutto Esso

una serie completa di prodotti per riscaldamento

ESSO SPLENDOR **(Kerosene)** Petrolio speciale per riscaldamento domestico in canestri da 15 litri.

ESSO DOMESTIC 3/5 Olio combustibile fluido

ESSO LIGHT FUEL 5/7 Olio combustibile semifluido

OLI COMBUSTIBILI PER L'INDUSTRIA

Esso Light Fuel 7/1 Olio combustibile semidenso

Esso Fuel 1520 Olio combustibile denso

Esso

Il marchio che distingue i nostri prodotti ne garantisce l' esatta rispondenza alle caratteristiche indicate.

C.L.A.I.P.A.

S. r. l. - Capitale Sociale L. 8.000.000

Ufficio di città : Via Roma, 36 - Telef. 27450 - 26348

Amm. e Depos. : Via S. Marta, 15 - Telef. 23230 - 28806

C. C. I. MANTOVA N. 86823

Esso

ESSO CASA

tepore felice!

BEVETE

Coca-Cola



Deposito: PORTO MANTOVANO - Strada Cisa 95 A - Telefono 39.186

grafica-foto



Strumenti Topografici

TEODOLITI, TACHEOMETRI LIVELLI

ACCESSORI TREPPIEDI

SALMOIRAGHI KERN GALILEO

MODERNO ED ATTREZZATISSIMO LABORATORIO PER RIPRODURRE IN SCALA LUCIDI, RIDUZIONI, INGRANDIMENTI, GIGANTOGRAFIE PLANIMETRIE, CARTE GEOGRAFICHE TOPOGRAFICHE, BOZZETTI ECC.

ESECUZIONE CELERE PER COPIE FOTOSTATICHE



tecnici qualificati e laboratori attrezzatissimi vi garantiscono una perfetta esecuzione dei lavori commissionati

cine foto ottica **LINI**

MANTOVA · VIA ROMA 25

telefono 21674

IMMOBILIARE **MINCIO**

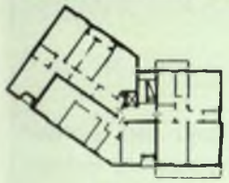
MANTOVA
Piazza Dante, 2
TEL. 27174 20232

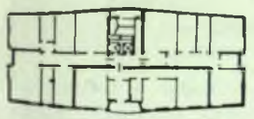
Vende ed affitta appartamenti e negozi nel

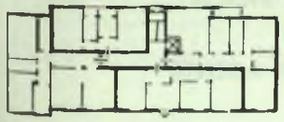
4° LOTTO

Viale Partigiani
Viale Tellera
Viale Vaschi









ALCUNI TIPI DI APPARTAMENTI

OLTRE 200 METRI DI PORTICI
2300 MQ. DI GIARDINO INTERNO

Rifiniture accuratissime, quali pavimenti esclusivamente in marmi pregiati, serramenti esclusivamente in mogano, parquets in rovere o teak, servizi in gres smaltati in una gamma vastissima di colori.

Caratteristiche:

- *ampie terrazze*
- *attrezzature per giochi bambini*
- *doppi servizi per gli appartamenti grandi*
- *ascensori*
- *canalizzazione telefoni*
- *TV centralizzata*
- *isolamenti antiacustici*
- *negozi con ampie vetrine*
- *servizi autobus*
- *box e garage*
- *teatro*

Modalità d'acquisto - *È sufficiente una piccola somma per prendere un appartamento. Nessun altro anticipo fino alla consegna dei locali. A richiesta le più ampie facilitazioni di pagamento attraverso crediti diretti e Mutui ventennali della Banca Nazionale del Lavoro.*

Modalità d'affitto e Visita ai locali: *rivolgersi al cantiere o agli uffici dell'IMMOBILIARE MINCIO - Piazza Dante, 2 - Telefoni 20232 - 27174*

Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno

Fondata nel 1825

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie con Sede in VERONA

SEDI PROVINCIALI

Verona - Vicenza - Belluno - Mantova

•

DIPENDENZE N. 116

DEPOSITI: 200 MILIARDI

PATRIMONIO: 7 MILIARDI

SEDE DI MANTOVA

C.SO VITTORIO EMANUELE, 26

Telefoni: 24.261 - 24.262 - 25.673

Dipendenze in Provincia di Mantova

OSTIGLIA

POGGIO RUSCO

QUISTELLO

Uffici di Esattoria, Tesoreria e Ricevitoria

MANTOVA, Via Arrivabene n. 28-bis - tel. 21.761 - 24.493 - 27.400

OSTIGLIA - tel. 9

•

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

CREDITO AGRARIO E FONDIARIO

SERVIZIO ESTERO IN QUALITÀ DI "BANCA AGENTE"

CASSETTE DI SICUREZZA

CITTA' di MANTOVA

RIVISTA DEL COMUNE DI MANTOVA E BOLLETTINO DI STATISTICA

NUMERO 23

OTTOBRE 1966

Direttore: Dott. LUIGI GRIGATO

Comitato di Redazione:

Dott. ROBERTO CAFFARELLA - SPARTACO GAMBA - VITTORINA GEMENTI - Avv. ENZO GUERESI - ERMES PIVA - SATURNO ROSSI - Dott. BRUNO TAMASSIA - ENRICO ZAMPOLLI.

Dott. Cav. ERMINIO PIVA, Segretario Generale

Dott. ANTONIO CARUSO, Vice Segretario Generale

Segretario di redazione: ENZO MANZOTTI

Sede: (Redazione, Amministrazione e Pubblicità) Palazzo Municipale - Telef. 21 4 51 - Int. 23

Impaginazione e collaborazione grafica: ALDO SIGNORETTI

Un numero (bimestrale): L. 300 - Abbonamento annuo: normale L. 1500

Sostenitore L. 5000 - Benemerito L. 10.000

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MANTOVA - 24 GIUGNO 1963 N. 102

SOMMARIO

OTTOBRE 1966

COPERTINA:	*Basilica di S. Andrea - Sec. XV - Scorcio della facciata progettata da L. B. Alberti ed eseguita da L. Fancelli Il campanile, preesistente, è del 1414.*	
LUIGI GRIGATO	— *Una campagna di bonifica per la igienicità della casa*	*pag.* 2
LUIGI GRIGATO	— *Considerazioni sui laghi*	» 6
ROBERTO CAFFARELLA	— *Per la sanità nella Scuola*	» 10
ERMES PIVA	— *Nuove zone a verde pubblico per la nostra città*	» 13
ENZO GUERESI	— *La nuova scuola media "Gabriele Bertazzolo"*	» 16
SPARTACO GAMBA	— *La regolazione della viabilità cittadina*	» 20
LUIGI FRACCALINI	— *Arturo Cavicchini pittore*	» 25
	— *Attualità*	» 30
	— *I manifesti del Comune*	» 31
	— *Edilizia cittadina*	» 33

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA : LUGLIO - AGOSTO 1966

Fotografie: *Servizio Stampa del Comune*
Lini - Sbarberi

INDUSTRIA GRAFICA «L'ARTISTICA» di C. Gobbi - MANTOVA - VIALE FIUME. 6 - TELEFONO 21-245

Luigi Grigato



una campagna di bonifica per la igienicità della casa

Il problema della igienicità della casa sta particolarmente a cuore alla Amministrazione da vario tempo. Essoha molteplici aspetti di ordine politico sociale economico che si possono riassumere nell'esigenza di iniziare una vera e propria campagna di bonifica di un largo settore del patrimonio edilizio, con due scopi immediati: la salvaguardia e il restauro del patrimonio stesso che è parte integrante della città nei suoi valori urbanistici e culturali, e la soluzione del problema sociale « abitazione » per gli strati più umili della popolazione.

Da questa visione è nata l'idea nell'Amministrazione di incentivare, per quanto è possibile, il risanamento di vecchie abitazioni che insistono in città entro la cerchia delle vecchie mura perimetrali.

Il blocco dei fitti da una parte e il boom edilizio dall'altra avevano a volte creato la mentalità di una precostituita convenienza a costruire case nuove in periferia anzichè sistemare vecchie abitazioni in città, preferendo spesso nella stessa città procedere all'abbattimento totale e alla ricostruzione ex novo. A questo si aggiunga una non esatta interpretazione degli stessi vincoli paesistici e monumentali per cui molte abitazioni nello stesso centro storico sono lentamente decadute per mancanza di manutenzione e qualche volta rimaste addirittura disabitate.

Quante sono queste abitazioni? Non lo sappiamo ancora con precisione, perchè ovviamente è lunga e laboriosa una sistematica azione di ricerca e di classificazione. D'altra parte questo è uno dei casi dove non è necessario attendere dati precisi, ma conviene iniziare da subito una campagna di risanamento.

La decisione delle agevolazioni ha voluto essere, al di fuori della stessa dimensione economica che riconosciamo modesta, una sollecitazione e un richiamo alla stessa proprietà edilizia, non tanto a fare il proprio dovere, chè di questo non si tratta, quanto a riflettere sulle conseguenze talvolta ormai palesemente di netto depauperamento; conseguenze economiche che già dimostrano come la scelta della lesina sulla manutenzione sia stata e sia poco felice.

Ci rendiamo conto che per un certo settore la proprietà edilizia non è nelle mani della tradizionale classe benestante, ma spesso frazionata in modeste porzioni e nelle mani di proprietari niente affatto benestanti, mancanti della possibilità economica di provvedere in proprio ad oneri ormai di vero restauro più che di normale manutenzione.

Si tratta tuttavia di inserire questo problema in una « politica di investimenti » con ricorso al credito da una parte, con la contropartita di un canone d'affitto equamente riveduto dall'altra, e con l'offerta di una garanzia sul valore della casa restaurata e dell'area afferente.

Il problema dovrebbe far riflettere gli stessi istituti di credito locali, che assieme ai proprietari e agli inquilini possano essere interessati.

Un esempio può chiarire. Un alloggio di piccola o media superficie che attualmente è da considerarsi antigienico per la mancanza dei requisiti essenziali che in seguito elencheremo, può con una certa cifra essere oggetto di intervento onde riportarlo alla normale abitabilità, quanto meno ai minimi di una igienicità di legge. La spesa può raggiungere il milione e mezzo o i due milioni. Se il proprietario non può disporre e se la casa non è già gravata da ipoteca, riteniamo sia possibile il ricorso a un mutuo a lunga scadenza.

Si tratta di vedere se la quota di ammortamento può essere compensata da un fitto remunerativo e se esistono i rapporti di garanzia per l'istituto di credito. Siamo convinti che almeno nella maggioranza dei casi i termini siano validi e sufficienti per un intervento.

D'altra parte in una città come Mantova il problema non ha alternative se non nell'edilizia sovvenzionata. La stessa edilizia sovvenzionata è assai lenta e assai costosa. Non v'è dubbio che un alloggio nuovo compresa

l'area costa molto, molto di più che non risanarne uno antigienico e gli stessi affitti sono ormai molto vicini a quelli del normale mercato.

Troppo a parer nostro ci si è aspettato in questi anni di dopoguerra dall'edilizia sovvenzionata, col risultato di fiaccare l'iniziativa privata risanatrice dei singoli alloggi.



La tendenza di Mantova è stata per lunghi anni di travasare l'abitazione dal centro alla periferia con il risultato di abbandonare un numero assai elevato di vani nella vecchia città, alla antigienicità.

Non si tratta di invertire letteralmente tale tendenza, ma di disporre di entrambi questi strumenti, l'intervento pubblico e privato.

Noi riteniamo ciò sia possibile, in termini validi e in un tempo relativamente breve, onde raggiungere l'obiettivo di portare pressochè tutte le famiglie a vivere in un minimo di civiltà abitativa, evitando squilibri e sprechi nel tessuto urbanistico della città.

Il Consiglio Comunale, verso la fine dello scorso anno, ha adottato l'importante provvedimento tendente ad incentivare attraverso agevolazioni il risanamento delle abitazioni antigieniche.

Tali agevolazioni consistono nella concessione, a chi intraprende lavori per il risanamento igienico di abitazioni, della *riduzione del 40% sulla tariffa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche* per quanto riguarda i cantieri di lavoro, i ponti, le impalcature e le staccionate, e dell'*esenzione dal pagamento dell'imposta di consumo sui materiali* impiegati nei lavori stessi.

Il regolamento successivamente deliberato dalla Giunta Municipale su delega del Consiglio e recentemente approvato dall'Autorità tutoria, stabilisce le modalità per l'ammissione ai suddetti benefici e precisa che a tal fine sono da considerarsi antigieniche:

a) le singole abitazioni che siano prive dei servizi igienici, ritenendo come tali il water-closet, il bagno o la doccia, il bidet, il lavandino con l'acqua corrente.
   La mancanza di uno di detti elementi determina l'insufficienza di servizi igienici nell'abitazione e il conseguente diritto del proprietario di chiedere e ottenere le agevolazioni.
b) Le singole abitazioni aventi i detti servizi igienici fuori dall'alloggio.
c) Le abitazioni aventi servizi igienici serventi più alloggi posti sia sui singoli piani che nei cortili.
d) I fabbricati che — pur forniti di servizi igienici — mancano di impianti di depurazione biologica del materiale e delle acque di rifiuto.
e) Gli alloggi posti al piano terreno privi di scantinato, che abbiano il pavimento in cotto o in assito e privi all'interno di intonaco e tinteggiatura.
f) Le abitazioni che presentino una umidità superiore alla media e per le quali il proprietario intenda provvedere al risanamento o rifacimento parziale o totale.
g) Le abitazioni che presentino il tetto o le strutture portanti del medesimo, ammalorate o in disordine grave.
   Le agevolazioni saranno concesse esclusivamente per le opere di ricostruzione, ristrutturazione, rifacimento totale o parziale dei tetti, con esclusione delle normali opere di manutenzione.
h) Le abitazioni prive di impianto di riscaldamento, i cui proprietari si dichiarino disposti ad installare impianto di riscaldamento a gas metano.

Per l'ammissione ai benefici predetti i proprietari interessati dovranno presentare al Sindaco domanda in bollo accompagnata da una relazione tecnica illustrativa delle condizioni del fabbricato e dal progetto di sistemazione, che dovrà ottenere il parere favorevole della Commissione edilizia.

Alla concessione delle agevolazioni, provvederà la Giunta Municipale dietro parere favorevole di una Commissione all'uopo istituita, composta dagli Assessori all'Igiene, all'Urbanistica e alla Casa, dall'Ufficiale sanitario e dall'Architetto della Sezione urbanistica dell'Ufficio tecnico municipale.

Alcune richieste sono già pervenute e sono al vaglio della Commissione. Ci auguriamo che altre domande seguano, onde avviare quella che noi consideriamo una autentica campagna di bonifica delle abitazioni antigieniche.

considerazioni



sui laghi

Parlare della sistemazione dei laghi di Mantova a pochi giorni di distanza dalla alluvione del 4 novembre si corre il rischio che il cuore abbia il sopravvento sulla mente, che i sentimentti invadano il campo del freddo e lineare ragionamento.

I morti e i danni non ancora definiti fanno di questa alluvione un motivo di profonda commozione, e la città di Firenze riassume in un'unica espressione l'eco di tristezza e di dolore che purtroppo viene da tante province, da tante regioni italiane.

Il primo sentimento è quello della solidarietà e della piena comprensione da parte dei mantovani. Solidarietà e comprensione del tutto particolari e significative perchè i mantovani hanno vissuto le esperienze dell'alluvione del '51; le hanno vissute in una battaglia e con una passione il cui ricordo, a distanza di 15 anni, è ancora vivissimo.

Occorre ricordare che se la battaglia è stata allora vinta e la città non ha subito i gravissimi danni che oggi gravano su molte città italiane (chi non ricorda le ore drammatiche della falla di piazza Arche e il tamponamento operato con furia disperata di uomini perlomeno pari alla furia esterna delle acque) ciò fu possibile per un fattore di estrema importanza: la perfetta conoscenza della situazione e una buona possibilità di previsione di quel che poteva accadere.

Ma occorre anche dire che se Mantova oggi ha vissuto ore tranquille e non si è ripetuto il pericolo, ciò è dovuto ai lavori eseguiti in presenza di una costante preoccupazione e di una continua sollecitazione dei mantovani.

Questa premessa non ci esime dal continuare il nostro discorso sulla situazione igienica dei nostri laghi, ma da questo discorso appare anche limpidamente chiaro quanto sia stato saggio nella eterna scarsità di fondi e di finanziamenti, dare la precedenza alle opere di sicurezza idraulica pur nel contesto di un problema anche sanitario; anche paesaggistico. Scarsa consolazione sarebbe stata per i mantovani l'aver raggiunto un maggior grado di igienicità per poi registrare una perdita totale di migliaia di negozi, degli interi piani terra come è accaduto oggi a Firenze, come per un soffio non è accaduto a Mantova 15 anni fa.

Ma non vogliamo eludere il discorso dell'igiene e del paesaggio. Le acque di Mantova hanno avuto un lento processo di degradamento ad opera dell'uomo. Varie sono le componenti. Le attività industriali con i loro scarichi hanno inciso sul peggiorare della situazione dei laghi in sinistra; in destra gli scarichi del Rio e della fossa Magistrale (in particolare quest'ultima) con la dilatazione di Mantova c con sempre maggiori scarichi che portano una maggior massa di acque bionde nei laghi.

L'agricoltura assetata di acqua nei periodi di secca non contribuisce certo a confortare i mantovani rivieraschi di quel minimo di passaggio d'acqua che la salute pubblica ha r ragione di esigere. Lo stesso lavaggio del lago è reso più difficile per ostacoli che si sono andati frapponendo: il terrapienamento del ponte San Giorgio e la chiusura di tante bocch a Mulina per effetto dei bombardamenti.

Le acque di Mantova da tempo non erano adatte ad essere frequentate dai bagnanti; da molto prima che questo fosse sanzionato dal Medico Provinciale due anni or sono. Già nel 1951 questo problema si affacciò, quando l'Amministrazione Comunale decise di realizzare il bagno pubblico nella formula dell'attuale piscina, anzichè del vecchio « Zappetto ».

Ma nel '51 erano scattati altri interessi che si dimostravano prevalenti ed erano quelli della sicurezza idraulica.

Certo è che occorre invertire la tendenza, occorre cioè che l'opera dell'uomo sia rivolta a migliorare la situazione dei laghi, nei singoli settori, nelle singole componenti, per strade parallele ma tutte dirette a quei fine.

Non crediamo, come qualche giornale ha detto, che Mantova debba scegliere fra laghi e industrie. Sarebbe una ben strana drastica scelta: o eliminare i laghi canalizzandoli, o rinunciare ad una politica di sviluppo industriale.

Siamo convinti che l'una e l'altra esigenza si possano contemperare e che le industrie rivierasche possano por mano ai processi di depurazione, onde restituire le acque di cui abbisognano, nei limiti di una correttezza sanitaria. Il discorso con le industrie è già cominciato e deve proseguire a livello degli Enti Locali con la sovrintendenza dello stesso Ministero della Sanità sino ad arrivare ad una mèta soddisfacente.

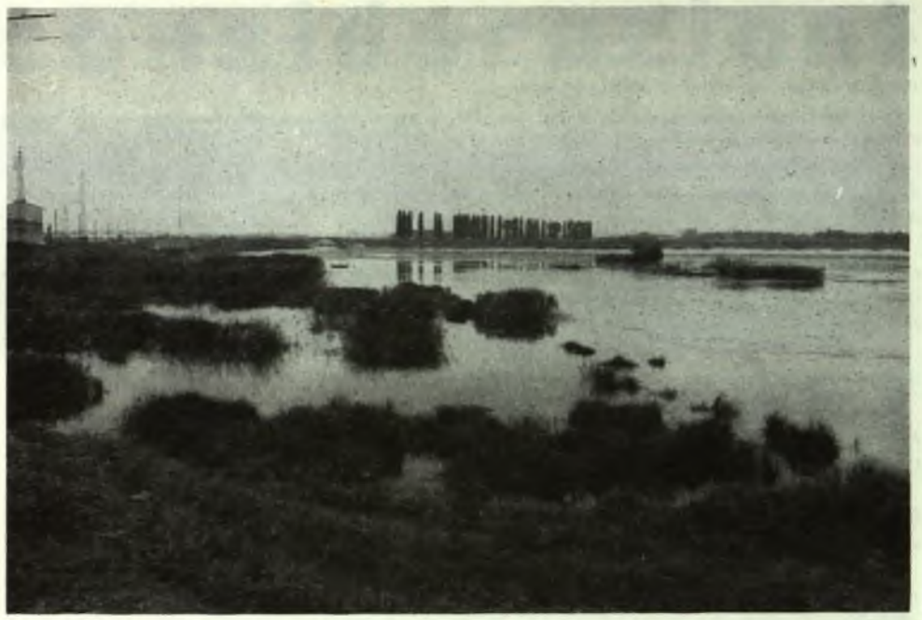
Parimenti la stessa collettività mantovana non può continuare ad aumentare lo scarico nei laghi dei propri liquami. A spese dello Stato è previsto il canale deviatore delle attuali acque del Rio e della Fossa Magistrale che si rende necessario per effetto della prevista parificazione dei laghi. Ma l'Amministrazione intende porre ordine a tutto il settore e predisporre il progetto della rete di fognatura di cui Mantova nei secoli è sempre stata sprovvista. Naturalmente anche tale rete scaricherà non nei laghi ma a valle, lontano dall'abitato e previa purificazione.

Tale opera potrà risultare indubbiamente di costo notevole, ma potremo avere il contributo dello Stato, ad essa potrà partecipare la proprietà edilizia con contributi di miglioria e potrà essere affrontata per stralci, a tempi diversi onde rendere sopportabile l'onere. Tale progetto potrà essere comunque valido strumento per una pianificazione igienica, e di tale problema il Consiglio Comunale sarà assai presto investito.

Il problema vero e proprio della sistemazione dei laghi sotto l'aspetto bonifica non è opera degli Enti Locali.

Esso fa parte del grande dispositivo Adige - Garda - Mincio - Fissero - Tartaro - Canal Bianco. Di esso esistono i progetti; sono stati eseguiti i lavori sino a mettere provvisoriamente al sicuro la città. Continueremo ad insistere perchè i lavori proseguano a valle, col Fissero Tartaro Canal Bianco e conche, anche perchè dopo il disastro del 4 novembre, la resurrezione della legge sui fiumi e suo finanziamento appare scontata.

Ad opera compiuta l'esatto livello dei laghi parificati, dato sul quale oggi si esercitano polemicamente tecnici e non, potrà trovare il suo assestamento e la sua definizione forse con maggior facilità di quanto non si creda.



Il lago di Mezzo diviso dal lago Inferiore dal terrapieno del Ponte di San Giorgio, sullo sfondo nella foto.

L'afflusso delle acque come problema di lavaggio e di ricambio d'acqua nei laghi è pure problema assai dibattuto, ma chi ha ragionevolezza di non chiedere l'impossibile ai danni degli altri ha anche fiducia che sia possibile ottenere in tempi di magra un minimo di acque disponibili e presenti ed un'equa suddivisione fra gli utenti.

Il ponte di Mulina già oggi presenta una disposizione di bocche di scarico più favorevole al ricambio d'acqua verso le sponde. Quanto al terrapieno di San Giorgio, che rappresenta indubbiamente un ostacolo ed un freno, a parte le più ambiziose idee del restauro del vecchio ponte o di nuovo ponte a grandi arcate, potrà comunque, con modesta spesa, essere forato onde dilatare verso le sponde la scorrevolezza delle acque.

Inversione di tendenza dunque. Operata una analisi delle varie componenti, lavoriamo in ogni settore perchè siano innanzi tutto ridate alle acque che ci circondano quelle condizioni che lentamente e progressivamente sono state tolte.

E per chiudere queste brevi note diciamo anche chiaramente che l'unica ipotesi che non possiamo prendere in considerazione è quella della soppressione dei laghi, della loro canalizzazione. I lavori di ultimazione del dispositivo Adige Garda Tartaro Canal Bianco devono



La sponda Sud del lago Inferiore, dove attualmente si scarica la fossa Magistrale.

essere comunque ultimati. La soppressione dei laghi a questo punto non rappresenta più alternativa per uno stato di salubrità. Essa costituisce solo rinuncia. Rinuncia al nostro paesaggio in cui l'elemento specchio d'acqua è inscindibile da quello delle torri, del profilo della città. Rinuncia alla nostra storia, rinuncia alla nostra cultura, rinuncia alla nostra civiltà. Insensata, intollerabile rinuncia.

Dott. LUIGI GRIGATO
Sindaco di Mantova

per la sanità nella scuola

COMUNE DI MANTOVA
Ripartizione Igiene e Sanità

CENTRO DI MEDICINA SCOLASTICA

Una recente circolare del Medico Provinciale ha richiamato la attenzione delle Amministrazioni Comunali sui servizi di medicina scolastica, dando utili indicazioni e tracciando, sia pure a grandi linee, direttive di azione.

La lettera ha trovato i nostri Uffici come sempre sensibili al problema ed anche preparati.

L'affermazione viene fatta perchè proprio in questi ultimi giorni si è andato completando un piano di lavoro che avevamo preannunciato da queste pagine. Esso è indubbiamente ancora lontano dall'ottimale (e di questo ne siamo perfettamente consapevoli); tuttavia meglio imposterà la nostra azione futura.

Riteniamo doveroso infatti dare informazioni come tra poco entrerà in servizio il **Centro Comunale di Medicina Scolastica** realizzato in Via Grioli nella ex Sede degli Uffici Leva, di proprietà comunale.

L'aspetto esteriore dell'edificio potrà dare qualche perplessità per la sua severità ed incompiutezza, ma una volta all'interno si ha modo di verificare una razionale sistemazione dei servizi in uno spazio che, anche se non eccessivo, è tuttavia per ora sufficiente.

In esso trovano sede una **attrezzatura per attino-terapia** che viene a potenziare tale servizio, il quale è dotato di simile apparecchiatura anche nell'edificio scolastico Castiglioni.

Gioverà ricordare il benefico effetto delle radiazioni simil-solari sull'apparato osseo e sullo stato generale del giovane organismo in sviluppo, specie nella stagione fredda dei nostri inverni. Viene pure potenziato in altra saletta il servizio di **nebulizzazione** per tutte le forme laringo e tracheo-bronchiali, di facile dominio nei periodi in cui le nebbie e la umidità portano il loro saluto ai cittadini mantovani.

Le novità che ivi troveranno luogo consistono poi nel **servizio medico psico-pedagogico e nel servizio audiometrico.**

E' interessante rilevare come, pur essendosi operato per quanto concerne la assistenza nell'ambito scolastico alle turbe neuro-psichiche, ancora rimanga da fare anche se le iniziative al riguardo possono sembrare molteplici.L'Ente locale in materia sente il preciso dovere di interessarsi di quelle aliquote di alunni che vanno orientati o verso le classi differenziali o quelle speciali. Probabilmente vi saranno delle prevenzioni da superare, forse degli stati di animo da correggere, ma resta indubbio che nell'ambito della medicina scolastica e nell'ambito preventivo sia indispensabile una stretta collaborazione tra famiglia, scuola, ed équipe medico-psico pedagogica onde operare i recuperi maggiori possibili. Si tratterà di una azione fondata sulla capacità professionale, sulle doti umane, e sulla fiducia reciproca che certo non verrà a mancare.

In questo senso, con la coscienza di non aver creato un duplicato e con spirito di modestia desideriamo che funzioni tale servizio. Esso è già composto di una équipe formata da un neuro-psichiatra particolarmente versato nel campo dell'infanzia, dal pediatra, dallo psicologo-pedagogo e dalla assistente sociale. Tre salette convenientemente arredate saranno a loro disposizione.

Si avrà così modo di maggiormente distinguere quanto di competenza delle classi differenziali, che andranno meglio seguite specie durante l'arco dell'anno scolastico, onde in soggetti a quoziente intellettivo normale venga recuperata ogni capacità di assumere gli elementi a seconda se essa sia difficoltata da disturbi fisici, psichici o caratteriali.

Vorremo poi collaborare nella « segnalazione » alle classi speciali, le quali hanno iniziato a trovare una provvidente sistemazione ed un generoso interessamento nella già operante Casa del Sole.

E' necessario infatti porre maggiore attenzione ai sensoriali, agli oligo-frenici ed in genere ai quozienti intellettuali inferiori (che non sono responso solo di un « test » ma il risultato di un approfondito studio che tenga conto di molteplici fattori, da non elencarsi in questa sede).

Utilissima collaborazione sia al servizio di medicina generale sia al precedente servizio verrà data dall'ambulatorio audiometrico.

Quivi una particolare apparecchiatura denominata « camera silente » sarà indispensabile strumento allo specialista addetto. Per le forme di particolare gravità ci avvarremo anche della cortese collaborazione del Primario Otoiatra dell'Ospedale Civile, che ha dato utili indicazioni. Si sta studiando una collaborazione anche per quanto riguarda la diagnostica nel settore oculistico.

Con queste ricerche specialistiche ormai indispensabili isoleremo determinate forme morbose un tempo diversamente classificate ed opereremo in un settore preventivo tanto delicato, e che spesso sfugge al controllo medico famigliare.

Completeranno il Centro **un ambulatorio** per servizi varii (ortopedico, auxologo, ecc.) ed una **sala** che sarà utilissima per incontri didattici e di studio e per ogni manifestazione ove sarà impegnata la utilissima collaborazione tra famiglia — scuola e servizio sanitario scolastico.

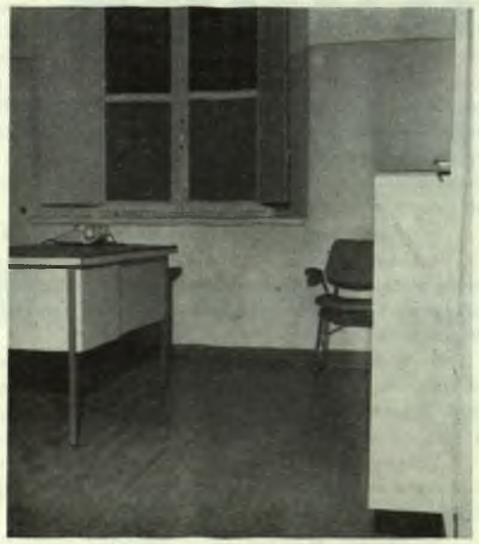
A queste iniziative va aggiunto quanto si intende operare nel campo della **ginnastica medica correttiva,** la quale è stata oggetto di una precedente nota e che presto andrà alla approvazione del Consiglio Comunale. Per essa — come detto — verranno utilizzati parte dei locali dell'ex-Albergo Diurno di Via C. Battisti. Il programma prevede in un primo tempo la realizzazione della sala di ginnastica e in un secondo tempo l'impostazione di vasche per la ginnastica correttiva in acqua.

Andrà potenziato il **servizio odontoiatrico** con una speciale attrezzatura per la ricerca delle carie dentarie nascoste che tanto di frequente sfuggono nell'età scolastica.



La cabina silente, una delle attrezzature del nuovo centro medico.

I locali del Centro medico, completamente rinnovati secondo criteri di razionalità e modernità.



La cornice generale e fondamentale rimane rappresentata dal già esistente **servizio di medicina scolastica generica** svolto con competenza da tre medici scolastici, versati nel campo pediatrico. Si tratterà in questo campo di organizzare meglio in sempre più stretta collaborazione con le Autorità Scolastiche, come del resto suggerito nella recente nota del Medico Provinciale. Le attrezzature ambulatoriali negli asili e nelle scuole elementari non ancora corrispondono ai requisiti che stanno nei nostri intendimenti (come in ogni cosa è anche questione di mezzi) e di essi si è già fatto specifico cenno nel programma quadriennale.

Con queste brevi note siamo sicuri di avere contribuito ad aumentare quella viva attenzione che già esiste nella opinione pubblica al problema medico scolastico ed a porre elementi ed alla ulteriore collaborazione, che noi chiediamo alla famiglia ed alla scuola, che già ci è particolarmente vicina.

E' fuori di dubbio che così operando chi ne trarrà giovamento sarà la salute dei nostri ragazzi, i quali troveranno nella nostra attenzione un altro elemento per completare la loro formazione umana e sociale.

Dott. ROBERTO CAFFARELLA
Assessore all'Igiene e Sanità

nuove zone a verde pubblico per la nostra città



In una precedente relazione comparsa lo scorso ottobre su « Città di Mantova », in cui si esaminavano gli aspettti e i problemi del verde pubblico a Mantova, veniva riassunto un lavoro di censimento e di analisi svolto a cura della Sezione Giardini sulla attuale situazione patrimoniale, sugli sviluppi prevedibili nei prossimi anni e sugli interventi operati in sede di bilancio comunale per le manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Appariva chiara nel contesto urbanistico del vecchio nucleo cittadino la carenza di spazi a verde, aggravata negli ultimi tempi dalla scomparsa di qualche polmone d'ossigenazione costituito da aree cortive e giardini privati inghiottiti dal boom edilizio degli anni sessanta.

D'altra parte l'indice di metro quadrato di verde per ogni abitante risulta abbastanza soddisfacente se riferito unicamente alla popolazione dei nuovi quartieri sorti sulle vecchie zone vallive a sud della città.



La Valletta Valsecchi. nuovo polmone - verde per i quartieri Valsecchi ed ex - Eridania.

Pur tenendo conto delle risultanze di tale indagine, è ovvio come l'Amministrazione Comunale non potesse risolvere di punto in bianco la situazione carente del vecchio centro storico; ma tuttavia alcune prospettive sono state preventivate possibili e troveranno certo soluzione pratica in un futuro non troppo lontano.

Si sta infatti studiando la possibilità di allargare il giardino di corso Garibaldi, praticamente conglobando tutta l'area circostante il convento e la chiesa di S. Paola. Si creerebbe così un valido « pendant » ai giardini della zona a nord (quali Piazza Virgiliana e Piazza Lega Lombarda), fruibile dal quartiere popoloso della Fiera.

Un altro agglomerato di vecchio impianto, seppure fuori dal centro storico, e cioè Cittadella, ristrutturatosi dopo la guerra sull'ambiguo tessuto urbanistico precedente, stretto dai laghi, dalla Statale Veronese e dalla Ferrovia, avrà presto un'area a verde sistemata e accessibile agli abitanti della zona attigua alla Porta Giulia. In proposito, un primo cantiere di lavoro sarà aperto, non appena ottenute le necessarie approvazioni ministeriali, per i lavori di primo impianto.

A prescindere dal concetto di giardino vero e proprio, è impegno della Amministrazione poi di riscattare determinate zone, chiamiamole isole verdi, attualmente incolte e facile guida quindi ai ricercatori di scarichi abusivi di immondizie e materiale vario.

Interventi sono in tal senso previsti, con cantieri di lavoro o con manodopera giornaliera, per la Valletta Valsecchi sull'area dell'ex vivaio dell'Ente Cellulosa, e per il Loghino Stella, attualmente riquadro usato come terreno di sfalcio, ai limiti del quartiere del Te Brunetti.

Un rettangolo di terreno prospicente la strada che fiancheggia l'Ospedale sarà poi interessato da piantamenti in occasione della prossima Festa degli Alberi, che si terrà di comune concerto con l'Autorità scolastica nel corrente anno didattico.

Saranno queste aree di verde non ornamentale ma bensì « praterie » con alberature a carattere boschivo, di più facile manutenzione, che serviranno ottimamente di riposo e riparo dal traffico cittadino.

Naturalmente esiste anche un problema di potenziamento del patrimonio a verde esistente.

Per il parco dedicato ai Martiri di Belfiore c'è addirittura un problema di « valorizzazione », sia facilitandone l'accesso sia « attrezzando » il parco stesso con quelle dotazioni e comfort che non siano in contrasto alla solennità del luogo.

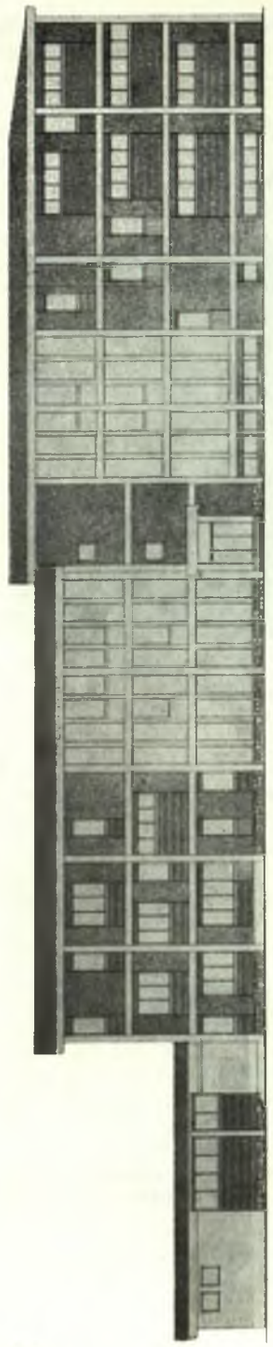
Si va sempre più completando intanto l'attrezzatura a verde sportivo della fascia a sud della città; allo Stadio, alla Piscina Comunale e al Bocciodromo con attiguo campo basket, che verrà pure rimesso in piena efficienza, si affiancherà presto una nuovissima e capace pista di pattinaggio con adeguato impianto d'illuminazione, mentre al Bosco Virgiliano, vicino al campo CONI di atletica leggera, sta sorgendo il nuovo campo di calcio della Lega Giovanile e tre campi di tennis.

Altra voce presente nella somma del verde previsto, le aree a verde dei nuovi edifici scolastici costruiti e in via di costruzione, aree che in futuro, secondo giusti principi, troveranno sempre maggior sviluppo nelle progettazioni dei tecnici preposti.

Tutti questi discorsi portano fatalmente ad una considerazione consequenziale, cioè l'accrescimento dell'onere manutentivo e l'esigenza di una maggiore meccanizzazione del servizio.

E sarà un lavoro difficile e impegnativo, in sede di previsione di spesa e più ancora di consuntivo, far quadrare i conti delle disponibilità *con quelli delle* necessità; *un lavoro da soppesare con il bilancino dell'orafo, in coincidenza con il problema del contenimento dei bilanci comunali.*

ERMES PIVA
Assessore all'urbanistica e ai giardini



profilo delle facciate nord

la nuova scuola media "Gabriele Bertazzolo „

Proseguendo nell'impegno e nello sforzo e di rispondere alla impellente esigenza di nuove aule e al desiderio di apprestare locali più moderni e più confortevoli alle nuove leve scolastiche, l'Amministrazione ha fatto predisporre un nuovo progetto della Scuola Media « G. Bertazzolo ».

Si parla di « nuovo progetto » perchè esisteva già da qualche anno un diverso progetto di costruzione della Scuola di Avviamento Professionale « G. Bertazzolo » che per le note difficoltà di finanziamento non aveva potuto trovare attuazione.

Nell'aprile del 1962 si era anche acquistata dallo Stato, al prezzo di L. 110 milioni, l'area sulla quale doveva sorgere l'edificio scolastico in oggetto, area ubicata in Via della Conciliazione e facente parte del compendio dell'ex caserma « Goito ».



I resti del chiostro, che saranno restaurati ed incorporati nel progetto della nuova scuola

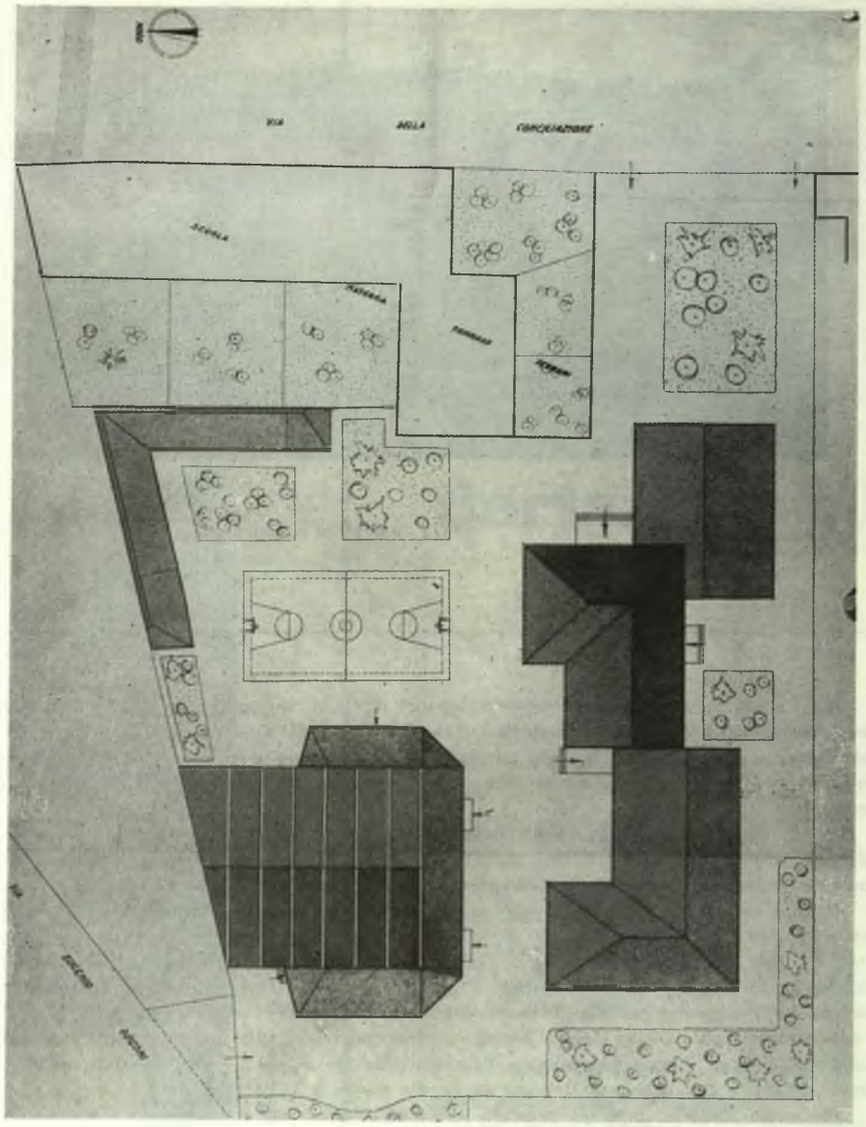
Poi l'amministrazione stante la impossibilità di finanziare contemporaneamente e il complesso della Scuola Magistrale « Isabella D'Este » e quello della Scuola « G. Bertazzolo », ravvisò l'opportunità di dare la preferenza alla Scuola Magistrale e chiese ed ottenne di poter devolvere al primo complesso anche il parziale contributo già previsto per la Scuola Bertazzolo.

Ma il proposito di realizzare la nuova Scuola non era certo venuto meno, anche se nel frattempo erano intervenuti radicali mutamenti nell'ordinamento scolastico: l'argomento fu ripreso con il preciso intendimento di passare alla realizzazione.

Il Comune di Mantova infatti negli ultimi anni si è trovato a dover affrontare, con la estensione dell'obbligo scolastico fino al 14° anno di età, una situazione quanto mai difficile, rimediata con l'apprestamento di un complesso prefabbricato (Scuola Media Kennedy) e con l'utilizzo (provvisorio) dell'ex Caserma « Palestro » opportunamente adattata. La necessità di una più confortevole e razionale sistemazione definitiva, anche in relazione alla istituzione di una nuova scuola media (della Sesta), in uno con il costante aumento degli alunni della scuola dell'obbligo, hanno determinato l'Amministrazione a realizzare appunto il nuovo complesso scolastico che prenderà il nome di Scuola Media « G. Bertazzolo ».

La Scuola sorgerà, come già previsto, sull'area di proprietà comunale, in Via della Conciliazione, su di una superficie complessiva di circa 8.000 mq.; restano scoperti ed utilizzabili altri 2.000 mq. sui quali verrà costruito il nuovo asilo « Tommaso Ferrari ».

Il primitivo progetto, è stato ristudiato, e, sulla scorta dei rilievi e del Provveditorato agli Studi e dell'Ufficio del Medico Provinciale, l'Ufficio del Genio Civile, suggerì sostanzialmente due varianti: eliminare l'Aula Magna e portare a due le palestre e con la possibilità di ricavare dal compendio n. 29 aule.



La planimetria con i tre edifici progettati: a sinistra in alto, i servizi medici, biblioteca, ecc. In basso, le due palestre con i servizi, docce e spogliatoi. A destra, il complesso con la direzione e le aule. Gli ingressi sono previsti in Via Conciliazione (in alto) e in Via Eugenio Dugoni (in basso a sinistra).

Nella nuova progettazione del complesso si è studiata la possibilità di due accessi alla scuola: l'uno da Via della Conciliazione, l'altro da Via Dugoni, dove è prevista l'abitazione del custode. I corpi dell'edificio saranno tre aventi le caratteristiche e le destinazioni che qui succintamente si elencano:

— Nel primo complesso si ha un corpo di fabbricato ad un solo piano rialzato, nel quale troveranno collocazione la guardiola, l'attesa, la Segreteria, la Presidenza, la Sala Professori e due gruppi di spogliatoi e servizi.

Collegati con questo e sviluppati su tre piani utili fuori terra, con scale d'accesso autonome e ascensore, sorgeranno altri due corpi, di cui il primo, che risulterà centrale, conterrà le aule speciali in n. 7 (per l'educazione artistica e musicale, applicazioni tecniche e scientifiche) ed alcune aule normali, ed il secondo le restanti aule normali, che complessivamente sono 22. e i servizi.

— Il secondo edificio conterrà due ampie e moderne palestre lunghe mt. 24 e larghe mt. 12 ognuna, separate tra loro da una parete smontabile e dotate di spogliatoi, docce e servizi.

Il terzo complesso sarà costituito da un settore del vecchio edificio della caserma del quale in conformità alle istruzioni della Sovrintedenza, sarà prevista la conservazione ed il restauro.

Ai fini del miglior utilizzo di tale compendio si è previsto di inserire nell'ala a piano rialzato il gabinetto medico, sistemando a deposito l'altra parte non dotata di risc.ntro d'aria. Il piano superiore verrà utilizzato per le biblioteche dei professori e degli alunni.

Gli spazi scoperti risulteranno in parte sistemati a verde alberato e in parte pavimentati e tanto per consentire in questi ultimi se tori le attività all'aperto.

Per le prescritte opere artistiche è prevista infine la esecuzione di una scultura in bronzo o marmo statuario, da collocarsi al centro della sala di ingresso e di affreschi decorativi su parete o dipinti su legno da collocare in locali comuni o di rappresentanza.

Al finanziamento del complesso, imponente, razionale e modernamente attrezzato che comporterà una spesa di L. 425 milioni, si provvederà previa richiesta del contributo dello stato, con mutuo a lunga scadenza o con altre forme che potranno essere consentite dalle future leggi sul piano della scuola.

Con la realizzazione di questo nuovo edificio scolastico e con la prossima utilizzazione della nuova scuola magistrale, l'Amministrazione comunale spera di poter dare definitiva sistemazione a tutta la scuola media e di poter soddisfare anche la sempre crescente richiesta di aule per la scuola elementare in Valletta Paiolo.

Avv. ENZO GUERESI
Assessore ai Lavori Pubblici

la regolazione della viabilità cittadina



Il fenomeno della circolazione stradale, se ha creato notevoli e complessi problemi per la circolazione extra-urbana risolti, seppur parzialmente, dalle costruite autostrade, ha radicalmente trasformato la vita ed il volto della Città e stà diventando, purtroppo, di preoccupante attualità anche per Mantova. Gli Enti che hanno il governo di strade ed in particolare i Comuni stanno correndo ai ripari sia con provvedimenti a limitata e breve portata — come quelli di polizia — sia con provvedimenti a lunga portata — come costruzioni di strade esterne ecctr. ecctr. —; provvedimenti questi ultimi che richiedono però grossi impegni di studio, di progettazione, di esecuzione nonchè grossi impegni finanziari che oggi non tutte le pubbliche Amministrazioni sono in grado di affrontare.

Da qualche anno e da qualche parte si afferma che aumentando il numero degli automezzi col ritmo attuale sarà praticamente impossibile, fra breve, circolare nei centri storici. Di fronte a questa che sembra essere una realtà insopprimibile, quali accorgimenti possono essere escogitati ed adottati? Alcuni, in modo veramente un po' semplicistico considerato che non si possono modificare le strade dei centri storici, suggeriscono di dirottare il traffico verso la periferia creando nei centri stessi le cosidette — isole verdi pedonali — da interdire alla circolazione veicolare e conseguentemente alla sosta.

Essi dimenticano, però, che per dirottare il traffico necessitano, in primo luogo, strade capaci di assorbire tale dirottamento, e scordano che la autovettura sta entrando in tutte le case come segno di conquista e di progresso, come espressione di indipendenza, di libertà di movimento e, senza dubbio, come mezzo e strumento di lavoro. La comunità attende dagli Enti che hanno il governo di strade, non la interdizione delle strade alla circolazione, ma più logicamente una sistemazione viaria moderna ed una seria organizzazione del traffico che consenta a tutti i cittadini, siano essi pedoni o automobilisti, una circolazione la più ordinata e sicura, sia pure nei limiti delle possibilità ambientali.

I semafori ed i vigili, i segnali ed i divieti, sono strumenti, aspetti, mezzi di una politica, talvolta importanti e talvolta soltanto marginali, del fenomeno della viabilità e del traffico, ma è la strada, alveo della circolazione del traffico che condiziona il fenomeno e la strada non può essere ignorata o cancellata.

Non è necessario risalire alle strade urbane dell'antica Grecia o dell'antica Roma. Basta riandare alle strade di cent'anni fa' ed al traffico che le percorreva per capire il miracolo del traffico odierno su strade che sono, grosso modo, quelle di allora; miracolo compiuto, sì dagli utenti, ma soprattutto dai regolatori del traffico che con adeguanti provvedimenti di polizia riescono ad assicurare libertà di circolazione a tutti gli utenti; una libertà da non intendersi, però, in senso assoluto chè, se così fosse, non si avrebbe vera libertà dato che i mezzi voluminosi, più potenti e più veloci si imporrebbero agli altri impedendo a questi ultimi di partecipare all'uso comune della strada.

Nello spirito di questa affermata libertà di circolazione, il provvedimento di polizia più importante e più efficacie adottato ultimamente dalla Amministrazione Comunale — e che una volta completato verrà a migliorare ulteriormente e notevolmente la situazione esistente — è quello riguardante la regolazione della circolazione urbana con un sistema di sensi unici collegati che, come risulta nella sua generalità dall'allegata planimetria, interessa tutto il centro urbano; provvedimento attuato, fino a questo momento, solo in parte non esistendo ancora tutte le condizioni indispensabili per una



Una via cittadina con traffico ancora da regolare: Via Broletto, in cui sarà ammessa la circolazione a senso unico.

integrale sua applicazione come, ad esempio, le necessarie asfaltature di alcune strade parallele su cui dovrebbe essere convogliato il traffico in senso inverso, la sistemazione e canalizzazione di alcuni incroci e lo spostamento della autostazione di Via Mazzini.

Non ci si illude, benchè i risultati dell'applicazione parziale del nuovo sistema di regolazione siano positivi, che tale sistema sia la soluzione ideale del grosso problema della circolazione.

Si sa benissimo che il problema va affrontato con provvedimenti di polizia ma, sopratutto, con provvedimenti a lunga portata: con la creazione, cioè di nuove strade o con sostanziali modifiche di quelle esistenti.

E non ci si illude che il problema possa essere risolto ora. Tale illusione dimostrerebbe ingiustificato ottimismo e mancanza di senso reale delle cose ma, sopratutto, dimostrerebbe che non si conosce il fenomeno circolatorio nei suoi aspetti odierni e che non si riesce ad intravvederlo nel suo aspetto avvenire.

La circolazione stradale moderna è un fenomeno complesso, costituito da elementi circolatori diversi, in continua evoluzione e con esigenze spesso contrastanti, alcuni dei quali, come l'idoneità delle strade a servire il traffico in tutte le sue manifestazioni, la libertà di circolazione in un adeguato sistema di convivenza, la regolarità di circolazione congiunta ad una conveniente garanzia di sicurezza, indispensabili a garantirne la migliore vitalità.



La circolazione in Piazzale Don Leoni, di fronte alla Stazione FF. SS., già regolata con il nuovo impianto semaforico.

Su tali elementi sono state create le basi di tutto il sistema di regolazione a sensi unici. I tre fondamentali elementi da rispettare: la ristrettezza delle strade — la incapienza degli incroci ed il traffico, hanno posto grossi problemi, solo in parte risolti nel modo voluto, in quanto la rete stradale urbana non ha struttura a scacchiera ma esclusivamente triangolare; ciò che vuole significare il convogliamento di tutto il traffico ai vertici e quindi alla convergenza.

La nostra Città è un organismo con arterie e vene che non rispondono alle necessità vitali del traffico. Appunto per la strutturazione triangolare della rete stradale, strutturazione che, conseguenza, convoglia naturalmente il traffico verso il centro, non era idonea — in teoria ed a parere dei tecnici che « vedono » i sensi unici solo in agglomerati a scacchiera — ad una regolazione a sensi unici. La teoria urtava, però in questo caso con l'evidenza delle cose e cioè con la ristrettezza delle strade che invece ne consigliavano ed anzi ne imponevano l'adozione.

La tecnica stradale e la scienza urbanistica sono cose eccelse ma, per Mantova era necessario sanare il contrasto. Ciò si è ottenuto — almeno così si ritiene — sulla scorta di periodiche e precise rilevazioni ed analisi del traffico.

Si sono, quindi, uniti fra di loro i lati dei vari susseguentesi triangoli sui quali era stata rilevata una maggiore intensità di traffico al fine di

creare percorsi diretti, completi ed a senso unico di periferia o città nuova e centro storico e viceversa.

Contemporaneamente, l'accesso diretto al centro storico del traffico proveniente da Porta Mulina e da Porta S. Giorgio è stato impedito facilitandone invece il percorso inverso. Detto traffico, senza alcuna valida ragione era, e lo sarà fintanto che in Via Broletto e in Via Cavour non verrà imposto il senso unico di uscita e non verrà invertito il senso unico di Via E. Tazzoli, esclusivamente di transito in quanto, si è accertato, gli automobilisti provenienti dalle Porte accennate hanno l'invincibile abitudine di passare per il Centro ovunque vogliano andare, nella erronea convinzione che la via più breve sia anche la più svelta.

Naturalmente su tali percorsi, intersecantisi fra loro in alcuni tormentati ed irregolari incroci, è stata prevista ed è in fase di attuazione una idonea regolazione semaforica che nel 1967 sarà estesa anche al piazzale Gramsci ed alla Porta Mulina.

SPARTACO GAMBA
Assessore al traffico ed alla Polizia Urbana

CITTA' di MANTOVA

hanno collaborato:

GIUSEPPE AMADEI, ALDO ANTONIOLI, VITTORIO BALESTRA, CIRO BAMBINI, CLAUDIO BASSANI, WALTER BENTIVOGLIO, FAUSTA BETTINI, GIUSEPPE BORELLA, EZIO BRESCIANI, ANGELO CAMI, VANNIO CAMPAGNARI, ETTORE CAMPOGALLIANI, GIULIANO CAVALIERI, WANDO DALLAMANO, GIOVANNI N. DALL'OGLIO, STENIO DEFENDI, MAURIZIO DELLA CASA, FRANCO FACCINCANI, SILVIO FERRARI, LUIGI FRACCALINI, ANTONIO FUCCI, MANLIO GABRIELI, MANFREDO GENERALI, LUCIANO GEROLA, NEDO GIAN FILIPPI, GUIDO GIARDINI, GISELLA GIRARDI, RENATO GIUSTI, DINO LANFREDI, GUIDO LA ROCCA, ERCOLANO MARANI, FRANCO MARENGHI, IVO MARETTI, RENZO MARGONARI, OTTORINO MOMOLI, FRANCESCO MORESE, UMBERTO MUSA, FRANCESCO PANELLI, ATTALO POLDI, BRUNO POLDI, ADOLFO POLTRONIERI, AURELIO V. REGGIO, TITO RIGHI, CARLA ROMANI, GILBERTO ROSSETTI, GIANNI USVARDI, CARLO ZANINI, RINA ZANINI, NORIS ZUCCOLI.



arturo cavicchini pittore

Personalmente ho di Cavicchini, pittore e incisore, un preciso anche se ormai lontano ricordo. Ho ammirato l'artista quando ho cominciato ad appassionarmi ai problemi dell'arte figurativa e in particolare alla pittura: col G.U.F. e attraverso la partecipazione ai Littoriali noi giovani stabilivamo i primi contatti con l'ambiente artistico, che sembrava lontano, quasi inaccessibile, mitico. Fra gli artisti delle giovani generazioni Cavicchini era, a Mantova, la personalità più notevole ed affermata in campo nazionale e la sua opera era qualificata tra le più promettenti. Noi giovani, progressisti per l'età, guardavamo a lui perchè, attraverso le sue opere, ci pareva di uscire dai limiti di una cultura provinciale per attingere ad un più vasto orizzonte, senza renderci conto, così per impulso; ammiravamo le opere di Vindizio, di Guindani, di Bresciani e di altri, ma la nuova pittura di cui, Cavicchini era a Mantova uno dei maggiori esponenti, ci attirava di più. Forse agivano su di noi il fascino delle nuove forme per il loro linguaggio inusitato e la problematica che in tal modo ci si proponeva, e ci spingevano ad abbandonare forme più acquisite, facili da capire e da accettare, per raggiungere un nuovo linguaggio e un nostro nuovo contenuto. L'opera di Cavicchini poi, pur nella novità della espressione, mi appariva abbastanza facile forse perchè più aderente di altre alla mia sensibilità.

L'artista si esprimeva con estrema facilità e in modo così naturale che le difficoltà scomparivano. la spontaneità e la freschezza del segno, rendevano logico e chiaro il suo lavoro e sempre accettabile nella soluzione proposta, e ancora oggi, nei suoi quadri e nelle incisioni,

Nato a Ostiglia il 18 Settembre del 1907. Ha studiato a Venezia presso l'incisore Brugnoli. Ha esposto dal 1930 alle Biennali di Venezia, a tutte le Quadriennali di Roma e alle principali rassegne italiane ottenendo significativi riconoscimenti sia come pittore che come incisore. Sue opere figurano in Gallerie ed in numerose collezioni private. E' morto a Mantova il 9 febbraio 1942.



colgo un insegnamento che, nel frequente variare del gusto di questi anni tormentosi, mantiene una sua indiscussa validità. Ho ammirato il Cavicchini che dal 1930 al 1935 circa faceva il « '900 » e, nei miei tentativi di dipingere secondo questa corrente, ricordo di averlo tenuto presente come modello per la sua pittura sobria, ben disegnata, con evidente plasticità.

Cavicchini è stato, prima di tutto, un formidabile disegnatore, facile e scorrevole nel segno che una felice, naturale inclinazione, gli permetteva. Questa sua disposizione farà di lui un grande acquafortista, forse il maggiore della nostra città, nella prima metà di questo secol Ma io ricordo specialmente il pittore e solo quando mi è stato possibile una visione più completa e organica della sua opera, ho potuto capire la sua maggior validità di incisore.

Ho raccolto i ricordi dei suoi amici, dei suoi compagni di scuola: sono ricordi che si accavallano, in cui talvolta l'affetto per l'amico scomparso altera la dimensione dei fatti, che nel racconto si addensano e magari si contraddicono, ricordi dai quali spesso esce una personalità dai molteplici aspetti che nella ricostruzione non sempre combaciano, talvolta con estrema ricchezze di particolari, talaltra con notizie vaghe e confuse.

Perciò è difficile ricostruire il periodo antecedente il 1925, anno importante perchè il giovane Cavicchini parte per Venezia e dimostra che a soli 18 anni ha ben chiara dinnanzi a sè la sua via.

Ha frequentato le scuole elementari di via Porto (abitava in Via G. Finzi) e il pittore Baldassari Umberto, suo compagno di classe, ricorda il naturale talento dell'amico ancora fanciullo. Nella prima guerra mondiale e negli anni difficili del dopoguerra gli amici si perdono di vista e i ricordi si smarriscono. Nel frattempo il giovane Cavicchini ha seguito i corsi serali di disegno in via S. Martino nella scuola diretta dal prof. Marusi.

Negli anni immediatamente precedenti il 1925 un gruppo di giovani amici è riunito dalla stessa passione per l'arte; tra questi Resmi, più anziano, già buon disegnatore, è guida a Cavicchini e ai giovani che gli sono vicini: li accompagna sul lago e li sollecita, specialmente con l'esempio, a disegnare il paesaggio mantovano, romantico nelle rive in cui ristagna l'acqua colorandosi del verde delle alghe che vi crescono e del riflesso degli alberi che dalle rive vi si specchiano; un paesaggio oggi in buona parte distrutto dalle esigenze della vita moderna nel suo frenetico espandersi.

Assieme a Resmi, accanto a questi giovani, vi è anche il pittore e scultore Monfardini, più anziano e già abbastanza noto.

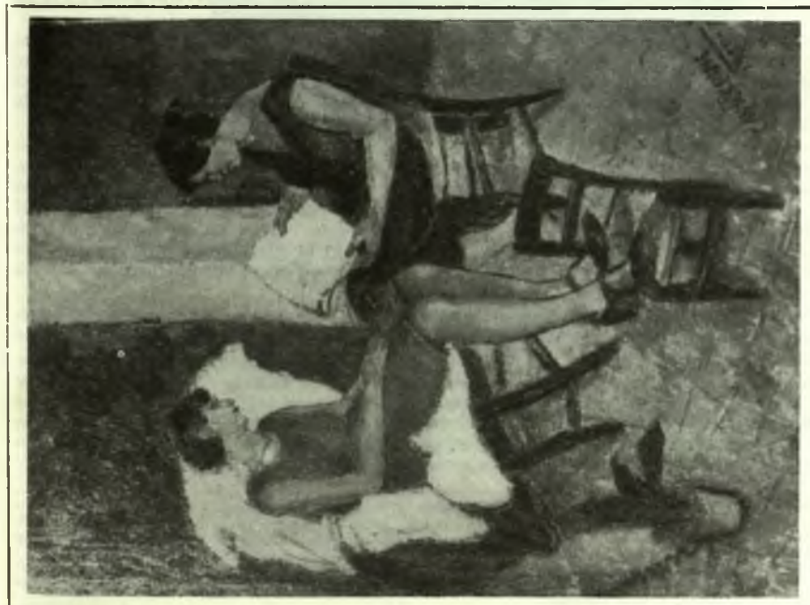
Io ritengo che sul giovane Cavicchini l'azione del pittore Resmi, più di altre, sia stata, in questo periodo, determinante; è comunque sicuro che nel 1925 c'è a Mantova un gruppo di giovani artisti di eccezionale valore aiutato con borse di studio dall'Istituto Franchetti: Cavicchini è uno di questi. Per godere di tal premio, è necessario frequentare lo studio di un artista e lavorare sotto la sua direzione. Baldassari Umberto sceglie come Maestro il pittore concittadino Guindani la cui valentia è, nel 1925, ormai consacrata; lo scultore Lorenzetti, artista mantovano scomparso giovanissimo, studia e lavora a Milano presso lo scultore Pellini; al violinista Walter Lonardi l'Istituto Franchetti permetterà di perfezionarsi a Praga. Cavicchini invece è a Venezia nel 1925, accompagnato dalla madre che lo presenta all'incisore Brugnoli (titolare di incisione presso l'Accademia di Belle Arti). Il Maestro rimane stupito dalla naturale capacità del giovane allievo e dalle sue notevoli possibilità. Lo tiene nella sua scuola, gli insegna il mestiere e lo inizia ad una visione più ampia del fatto artistico. Dopo un paio di anni Cavicchini lascerà la scuola, ormai completamente padrone della sua arte. Tornato da Venezia, lavora a Mantova, da solo, e si impone subito come uno dei più promettenti giovani artisti italiani del tempo. La signora Gozzi Fumagalli di Goito capisce le possibilità del giovane e lo aiuta per qualche anno nel difficile inizio della carriera di pittore. Ciò permette a Cavicchini, non ancora affermato, di lavorare con una certa tranquillità, iniziando ad esporre con successo alle principali rassegne artistiche nazionali e internazionali. Nel 1928 partecipa alla Mostra Regionale Lombarda, ove una sua opera è acquistata per la Galleria d'arte moderna di Milano; l'anno dopo, alla stessa rassegna, vince il premio per l'acquaforte del migliore incisore lombardo.

Nel 1930 è segnalato fra i quattro migliori pittori giovani italiani (uno di questi è il pittore romano Scipione Bonichi) alla 17ª Biennale Internazionale d'arte di Venezia, e nel 1931 è invitato alla prima Quadriennale d'arte di Roma. D'ora in poi sarà sempre invitato alle Biennali Veneziane e alle Quadriennali Romane e parteciperà a mostre in Italia e all'estero, conseguendo sempre significativi riconoscimenti.

Cavicchini, dopo le sue prime importanti affermazioni, diventa a Mantova il maggior esponente dei giovani pittori che si riuniscono intorno a lui costituendo un gruppo che segue la nuova pittura detta del « '900 » e si contrappone ai pittori locali già affermati, come Guindani, Bresciani, Lomini, Vindizio ed altri. Non si può dire che sia un gruppo ufficialmente costituito, ma un gruppo di giovani artisti, che si ritrovano per una coincidenza di problemi e di inte-



ARTURO CAVICCHINI - Acquaforte



ARTURO CAVICCHINI - Olio

ressi. La contrapposizione che potremmo definire dialettica di gruppi artistici nell'ambito cittadino, è un fatto felice, perchè il contrasto ha reso l'ambiente artistico mantovano, nel decennio precedente la seconda guerra mondiale, estremamente vivace e produttivo.

I pittori che si sono riuniti attorno a Cavicchini, sono i vecchi amici, che con lui seguivano Resmi e precisamente Baldassari Umberto, Beccari e Andreani ai quali si aggiungono Lorenzetti, Perina, Facciotto e altri che non conosco. E' interessante notare che Resmi (con Marusi primo maestro di Cavicchini), è stato iniziato all'incisione dallo stesso Cavicchini, diventando, sulla scia dell'amico, buon incisore, come era stato buon disegnatore e delicato, sensibile pittore.

Il sodalizio artistico dei giovani dura soltanto qualche anno, mi pare dal 1930 al 1933 circa. I primi a staccarsi sono Perina e Facciotto e, in un secondo tempo, lo stesso Cavicchini con Baldassari: li attrae la scoperta degli Impressionisti e dei Fauves. Accanto a loro in questo periodo sono da ricordare le pittrici Elena Schiavi e Maddalena Nodari di Catelgoffredo.

Questo distacco, più che una rottura, è una evoluzione naturale nei giovani sempre protesi alla ricerca di un loro linguaggio: la scoperta della pittura francese fra il XIX e il XX secolo, rappresenta una nuova esperienza, che succede a quella novecentista (1).

Il nuovo gruppo non si mantiene unito per molto tempo, perchè una parte si orienta, intorno al 1935-36, verso il Chiarismo che ha i suoi massimi esponenti in Lilloni, Del Bon e Semeghini. I contatti dei primi due Maestri con l'ambiente mantovano, sono frequenti specialmente attraverso la pittrice Nodari e il pittore Marini di Castiglione. Facciotto seguirà fino alla sua morte questa maniera che gli permetterà di esprimersi con un linguaggio che gli è veramente adatto; mentre Perina, dopo l'esperienza chiarista, si orienta verso quella pittura che ancora oggi segue in un continuo approfondimento.

Non mi pare che il Chiarismo abbia influito, invece, su Cavicchini: forse è stata per lui una esperienza limitata, superata subito da altri interessi.

Nelle opere sue di questo periodo e successive, sono evidenti, oltre l'influsso della pittura francese, da cui mi pare si debba escludere l'esperienza cubista, un rapporto con la scuola romana, specialmente attraverso Mafai e un contatto con la contemporanea pittura del veronese Birolli, arrivando al completo superamento dell'iniziale periodo novecentista.

Birolli è uno dei maggiori esponenti del movimento di Corrente e a Mantova era abbastanza noto, sia per la vicinanza delle due città, sia per l'amicizia che lo legava al pittore Perina e al critico Sandro Bini.

Sarà verso il 1940, poco prima della sua morte, il periodo in cui l'esperienza passata si risolve e mi pare definitivamente superata: Cavicchini sembra trovare il proprio linguaggio, veramente adatto ad esprimere una sua poetica; l'opera più significativa è « Donna allo specchio », un quadro che ricordo esposto alla postuma allestita nel Ridotto del Teatro Sociale dai pittori Perina e Facciotto, quale devoto omaggio alla memoria dell'amico.

Sarebbe interessante approfondire i rapporti e l'influsso su Cavicchini di Di Capi che mi pare essere stato in quel tempo una delle personalità più intelligenti e colte dell'ambiente artistico mantovano. Di Capi era un calzolaio e dipingeva; la sua personalità esercitava un fascino sui coetanei amici artisti, che passavano nella sua bottega di via Solferino buona parte del loro tempo in lunghe chiacchierate e anche Cavicchini era stato suo amico. Ho cercato di individuare in Cavicchini il suo processo di formazione, seguendo la sua attività più come pittore che come incisore, anche se ritengo che in quest'ultimo campo l'opera di Cavicchini sia più importante.

Quello che mi interessava era di individuare l'itinerario artistico nella biografia del pittore-incisore scomparso, perchè ci si potesse render conto dei risultati ultimi di un discorso troppo presto interrotto.

La facilità di assimilazione e di espressione, la curiosità della ricerca, possono far pensare a Cavicchini come ad un eclettico con una personalità facilmente influenzabile, ma mi pare che, se si può in parte concordare con un giudizio del genere, ci sia però in Cavicchini, specialmente nella sua opera grafica, una decisa caratteristica facilmente individuabile, che lo distingue nettamente e col tempo è diventata sempre più personale.

1) In questi anni Arturo Cavicchini è entrato come correttore di bozze al quotidiano « La Voce di Mantova » e, per un certo periodo di tempo, il giornale ha pubblicato una serie di vignette a commento, in chiave politica, dei fatti del tempo. L'artista, in tal modo, pone e svolge un discorso attraverso un linguaggio figurato in cui la naturale capacità di dire trova nel segno lo strumento più efficace per esplicarsi.
Il giornale assume in questi anni una veste più nuova attraverso una impaginazione più svelta, più aggiornata: forse la presenza di un artista come il nostro può aver influito in questa evoluzione del gusto con la sua presenza, la sua opera, i suoi consigli.



ARTURO CAVICCHINI - Acquaforte

Abbiamo individuato i diversi influssi sulla sua pittura, ma sempre superati e risolti in modo personale; e, se nell'incisione si può parlare prima del Maestro Brugnoli, particolarmente evidente nelle giovanili opere veneziane, e di Morandi poi, non si può negare che i suoi interessi, i tipi che lo attraggono, che lo ispirano, lo portino verso una problematica diversa, che nel suo sviluppo implica un segno e un risultato sempre più personali da non confondersi con quelli, che lo hanno aiutato con la loro opera a tornare se stesso.

LUIGI FRACCALINI

Ringrazio la signora Guindani, il Direttore della « Gazzetta di Mantova » Sign. Amadei, il Prof. Emilio Faccioli e i pittori Perina, U. Baldassari e Beccari che con i loro ricordi mi hanno reso possibile ricostruire questa breve biografia del pittore Cavicchini.



SABATO 15 OTTOBRE 1966

Il Vescovo di Mantova Mons. Poma benedisce la campana ai piedi della torre.



La campana viene issata sulla torre tra gli applausi della folla.

Al Teatro Sociale presente il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, On. Selizzoni e le Autorità Provinciali, il Prof. Renato Giusti tiene il discorso ufficiale a chiusura delle manifestazioni.

La campana della libertà sulla torre di San Domenico



SOLENNE CELEBRAZIONE EL RITORNO ALL'ITALIA DELLA CITTA' I MANTOVA

MANIFESTI



COMUNE DI MANTOVA

A scolari, studenti, insegnanti

UN FERVIDO AUGURIO

Scolari, studenti e insegnanti, ad Ente delle stesse sono riposte ancora il vostro lavoro nella scuola, che ogni giorno si porta a nuovo compito, a nuovi traguardi.

La Città si è posta per il vostro impegno, perché l'Amministrazione Comunale vi segua con ogni premura per contribuire sempre più alla vostra formazione di cittadini.

Il nuovo qualificante orientamento approvato dal Consiglio Comunale ad la larga parte dedicata ai problemi della scuola, dell'assistenza scolastica, delle colonie e dei centri ricreativi estivi, danno la misura dell'attenzione con la quale la Città, attraverso la civica amministrazione, segue ed affronta i vostri problemi, mentre altri importanti provvedimenti sono in cantiere in sede governativa.

Ma oggi è tempo di auguri: il nostro è semplice, cordiale, sincero.

Viva i nostri ragazzi!
Viva i loro insegnanti!
Viva la scuola!

IL SINDACO

10 SETTEMBRE 1966 - Piscina Comunale E. Dugoni - Il Sindaco premia i partecipanti ai corsi estivi di nuoto.



BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Capitale Sociale L. 40.000.000.000 Riserva L 11.350.000.000

Via Roma 8 - MANTOVA

Telefoni 23.251 - 23.252 - 23.253 - 23.254

MAGAZZINI FORMAGGI - Strada Naz. Cisa 103 - BANCOLE - Tel. 39.137

BANCA AGRICOLA MANTOVANA

Soc. Coop. a responsabilità limitata - fondata nel 1870
Capitale Sociale e Riserve al 30 Settembre 1966 L. 1.684.928.095

Sede Centrale MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 30
Telefoni Uffici: 23.521 (5 linee urbane)
23.631 (5 linee urbane)

Agenzie di Città - Via Goito, 6 - Telefono 28.781 (2 linee urbane)
CITTADELLA - Via Verona, 26/d - Tel. 27.785
FRASSINO - Via Cipata, 17 - Tel. 29.630

80 Dipendenze nella Provincia di Mantova e nelle Provincie limitrofe

Tutte le operazioni ed i servizi di banca

Banca delegata a rilasciare benestare all' importazione ed all' esportazione



L'Azienda Municipalizzata Gas-Acqua al servizio dei cittadini

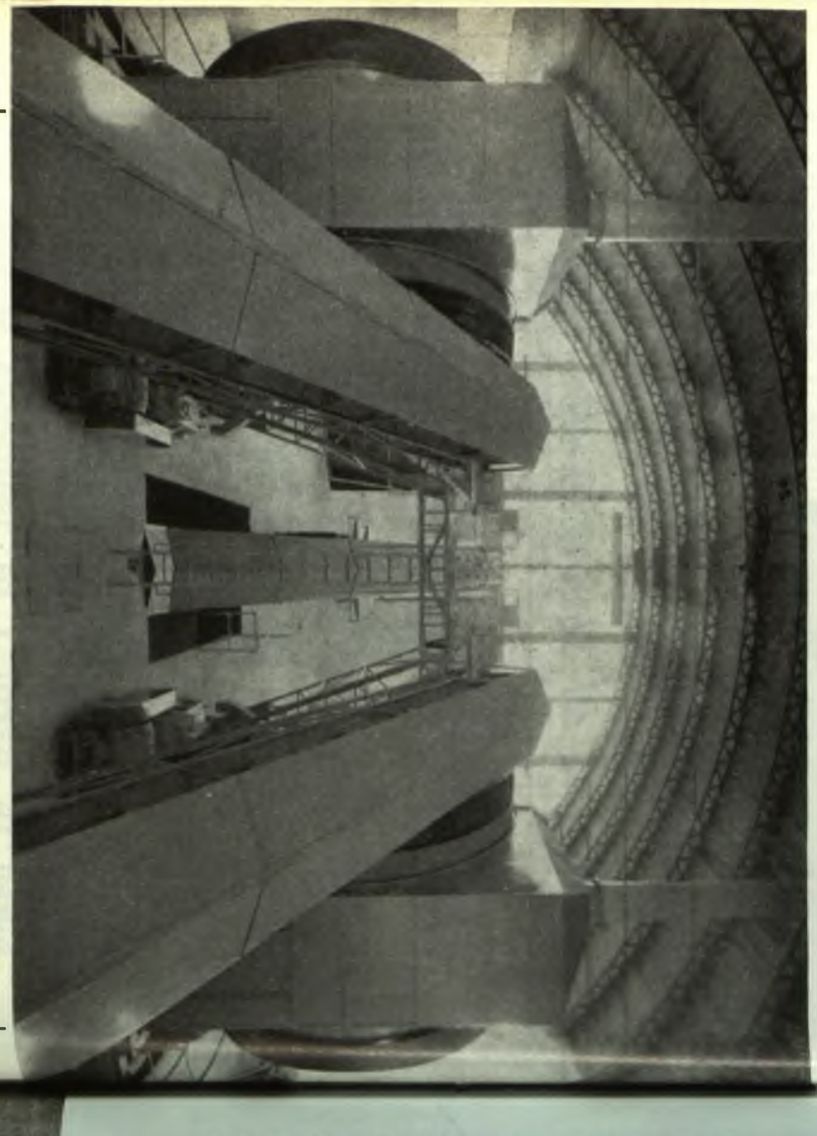


Per acquisti di
CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI
rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas-Acqua
in **Via Mazzini N. 2b - Tel. 26.639 - 29.237**

PUBLIC *Conault*

S. p. A. - MILANO - VIA BARACCHINI, 1

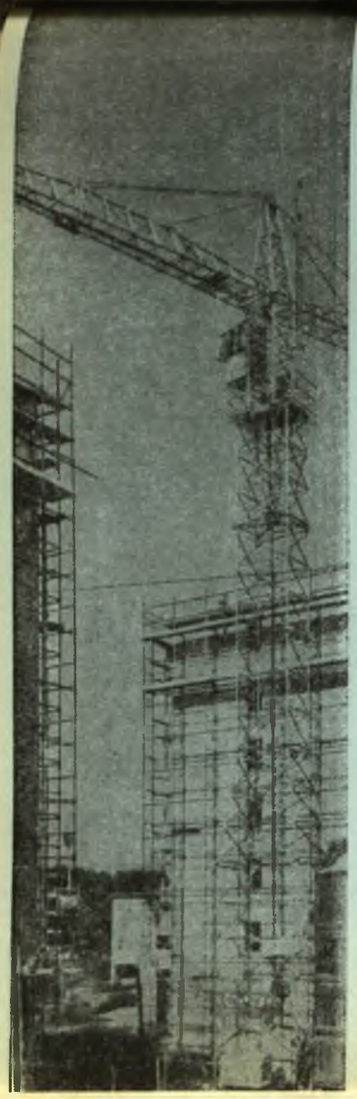
SOCIETÀ INTERNAZIONALE PER LA CONSULENZA, LO STUDIO, LA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI, LA PROGETTAZIONE, L'INSTALLAZIONE E LA FORNITURA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE, LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE DI SERVIZI DI TRASPORTO URBANO E INTERURBANO.



CITTÀ DI MANTOVA

Impianto di trasformazione rifiuti

Potenzialità 100 t/giorno



EDILIZIA PRIVATA

PROGETTI RECENTEMENTE APPROVATI

PROPRIETARIO	LOCALITÀ	PROGETTISTA	VANI
CASATI AUGUSTO	Via G. Zambelli, 17	Geom. Zacchè	9
E.N.E.L.	Via G. Arrivabene, 14	Dr. Ing. G. Frosio	1
GOZZI GIULIA	Viale Belgioioso	Geom. S. Cantamessa	1
LALLI RAFFAELE	Strada Cipata	Geom. M. Rasori	14
SORELLE BARBIERI	Vicolo 5 Reggiole Vicolo Secondo	Dr. Ing. E. Bottoli	25
DOBELLI FRANCESCO	Via San Michele	Geom. S. Golferini	5
ROSSI ULDERICO ATTILIO	Lunetta S. Giorgio	Geom. C. Zacchè	11
DEODATI CLAUDIO	Lunetta S. Giorgio	Geom. C. Zacchè	14
BRESAOLA e RIZZARDI ALLEANZA ASSICURAZIONI	Largo Pradella	Dr. Arch. L. Padovani	335
COOPERATIVA « GALENO II° »	Valletta Valsecchi Ex Eridania	Dr. Ing. C. Bombonati	100
S. a. S. LUIGI BIANCHI	Viale Ortigara Viale Sabotino	Ing. O. Pavesi Arch. Gerola	578
GALAFASSI ENZO	Via S. Maria - Cittadella	Geom. C. Negri	18
CAPILUPI Avv. CARLO ALBERTO	Via S. Maria	Geom. V. Alberino	2
PIRONDINI DEMETRIO OTTORINO	Via Tamassia	Geom. E. Delegà	11
BIANCHI LEARDO e NORA CESARINA	Strada Viadanese, 13	Geom. G. Guastalla	5
SEGALA LEARCO e FIGLI FELTRE e GIAMPIERO	Piazza Anconetta	Geom. V. Alberino	3
GUIDETTI FRANCO	Lunetta S. Giorgio	Geom. S. Resconi	12
PIGOZZI SILVANO	Lunetta S. Giorgio	Geom. S. Resconi	11
CONDOMINIO « ANITA »	Viale Risorgimento Corso Garibaldi	Dr. Ing. N. Scarpa	357
PIE CASE DI RICOVERO ed INDUSTRIA	Via Trento, 14	Ing. Pavesi O. Arch. Gerola	175
SARZI AMADE' PRIMO	Via Volta	Geom. A. Negri	8
INA - CASA	Strada Spalti	Geom. G. Carra	6
BECCARI & MENOTTI	Formigosa - Fondo Perona	Geom. M. Cabuti	2
F.LLI CAVALMORETTI	Ponte Rosso - Cittadella	Ing. T. Affinita	13

UNA NUOVA VETTURA

Primula

autobianchi



Prove e prenotazioni presso:

AMPRICA S.p.A. - **Commissionaria di**

MANTOVA - *Corso Vittorio Emanuele, 59 - Telef. 28.389*



OLIVETTI EDITOR

Alla segretaria che vi porterà per la firma la prima lettera scritta con la nuova macchina elettrica Olivetti non potrete non dire: questa lettera sembra stampata! E chi la riceverà noterà subito che è scritta con una macchina fuori del comune. Ecco la spaziatura proporzionale, ecco la Olivetti EDITOR: un altro passo avanti verso l'abolizione di ogni differenza qualitativa fra scrittura a macchina e stampa. Mentre nella macchina per scrivere tradizionale ogni segno è costretto in uno spazio costante, nella EDITOR occupa invece uno spazio proporzionale alla sua grandezza, con le stesse regole dell'arte tipografica. Costruita da un'industria di prestigio mondiale, per i grandi e piccoli uffici che vogliono il decoro della loro corrispondenza, la EDITOR è una macchina dalle prestazioni eccezionali. Ma usarla è semplicissimo: anche per una dattilografa al primo impiego.

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea

INA *Istituto Nazionale delle Assicurazioni*

▸ ASSICURAZIONI SULLA VITA

▸ RENDITE VITALIZIE INTEGRATIVE DELLA PREVIDENZA OBBLIGATORIA.

▸ ACCANTONAMENTO DELLE INDENNITÀ DI LICENZIAMENTO DEL PERSONALE

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

INCENDIO - INFORTUNI - FURTI - RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI AUTOMOBILI - CAUZIONI - TRASPORTI - PIOGGIA - CRISTALLI - RISCHI AERONAUTICI - GUASTI MACCHINE E RISCHI DI MONTAGGIO

5.711.000 Polizze Vita in vigore con oltre 2000 miliardi di capitali assicurati

AGENTE GENERALE PER MANTOVA E PROVINCIA

Dott. GUIDO FALLANI *- Sede: Mantova - Piazza 80° Fanteria, 1 (Palazzo INA) - Telefoni 27641 - 27642*

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE - MANTOVA

▸ SEDE CENTRALE DIREZIONE
PIAZZA MARTIRI BELFIORE, 7

▸ MAGAZZINI CENTRALI
STABILIMENTO PRODUZIONE MANGIMI
SELEZIONE SEMENTI
OFFICINA RIPARAZIONI MACCHINE AGRICOLE
BORGO BELFIORE

▸ DEPOSITO CENTRALE CARBURANTI
CITTADELLA

▸ RAPPRESENTANZE IN OGNI COMUNE

▸ *Concimi - Sementi - Anticrittogamici - Mangimi e Miscele Bilanciate - Bestiame.*

▸ *Tutte le Macchine per l'Agricoltura - Macchine per l'Industria Edile e Stradale.*

▸ *Pezzi di Ricambio - Officina Riparazioni.*

▸ *Carburanti e Lubrificanti - Olio Combustibile per riscaldamento - Kerosene.*

▸ *Vasto assortimento di Prodotti Alimentari - Vini tipici e da pasto - Olio d'Oliva e di Semi Conserve di frutta - Vegetali conservati ecc.*

F. A. T. A.

« Fondo Assicurativo tra Agricoltori »

Impresa di costruzioni

Dino Carrani

di Dott. Arch. GINO CARRANI & C.

PARMA

Borgo Regale (angolo Via Collegio M. Luigia)

Tel. 29087

- costruzioni di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO "ANITA"

Via Garibaldi (ang. V.le Risorgimento)

APPARTAMENTI e garages, NEGOZI,
SCANTINATI e MAGAZZENI

CONDOMINIO "ATHENA"

Via L. Grossi n. 18

APPARTAMENTI e garages

Per informazioni: Telefono 25996
e nei rispettivi cantieri

COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

LUGLIO - AGOSTO 1966

INDICE

Indice costo della vita
Metereologia
Demografia
Igiene e Sanità
Prezzi e salari
Consumi
Trasporti
Incidenti stradali
Attività edilizia
Assistenza e Beneficenza
Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA — *Capo Uff. Statistica:* Dott. AURELIO REGGIO

I - Climatologia

		Anno 1965	Anno 1966	
		Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 1 - *Climatologia*				
Media pressione atmosferica a 0°		756,55	754,81	755,66
Temperatura massima *(assoluto)*	centigradi	32,20	33,20	33,60
» minima *(assoluto)*	»	13,20	14,60	12,60
» media *(1)*	»	22,25	23,64	22,40
» escursione	»	11,80	14,20	12,00
Tensione del vapore acqueo *(1)*	mm	13,21	12,18	13,65
Umidità relativa *(1)*	%	68,00	54,00	64,00
Venti dominanti		E - SE	E - SE	E - NW
Stato prevalente del cielo 0 - 12 ore		4/10 Cop.	4/10 Cop.	4/10 Cop.
Stato prevalente del cielo 12 - 24 ore		5/10 Cop.	4/10 Cop.	4/10 Cop.
Pioggia	mm	80,40	37,3	83,20
Neve *(ridotta allo stato liquido)*	»	—	—	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - *Movimento della popolazione*

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	64.832	65.660	65.711
Nati vivi	86	111	93
— maschi	45	57	43
— femmine	41	54	50
Morti	61	44	48
— maschi	30	26	24
— femmine	31	18	24
Eccedenza nati vivi sui morti	+ 25	+ 67	+ 45
Iscritti	182	162	179
Cancellati	152	178	102
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	+ 30	— 16	+ 77
Incremento e decremento	+ 55	+ 51	+ 122
Popolazione alla fine del periodo	64.887	65.711	65.833

Numero indice del costo della vita di Mantova

(base: anno 1938 = 1) - Fonte dei dati: Istituto Centrale di Statistica

MESI	INDICE GENERALE capitoli che lo compongono															
	INDICE GENERALE	Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e combustibile	Abitazione	Spese varie	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963
MEDIA ANNUALE							50,55	54,99	58,45	57,75	59,93	60,90	62,57	63,97	67,21	67,19	69,85	72,20	76,60	82,72
Gennaio							59,54	61,90	64,22	65,62	68,46	68,67	71,21	71,98	75,33	72,77	72,81	75,07	79,07	86,43
Febbraio							55,00	64,48	60,46	59,28	60,90	60,47	60,43	62,42	62,52	62,93	61,31	64,57	66,90	70,28
Marzo							41,43	45,41	47,22	48,46	48,21	48,31	48,14	45,11	44,89	44,93	45,41	48,46	38,94	40,63
Aprile							4,43	8,60	12,54	15,75	16,49	17,50	22,25	30,65	40,72	54,12	69,51	80,52	97,30	107,24
Maggio							46,72	54,16	54,81	54,45	55,85	57,27	59,13	60,63	62,09	68,50	68,42	71,21	75,71	89,56
Giugno																				
Luglio																				
Agosto																				
Settembre																				
Ottobre																				
Novembre																				
Dicembre																				

Nuova serie (base: anno 1961 = 100)

MESI	INDICE GENERALE			CAPITOLI			
	1964	1965	1966	Alimentazione anno 1966	Abbigliamento anno 1966	Elettr. e comb. anno 1966	Abitazione anno 1966	Spese varie anno 1966
MEDIA ANNUALE	119,8	124,2	127,0	127,1	117,2	109,0	145,8	125,5
Gennaio	116,9	122,9	127,2	127,4	117,2	109,0	145,4	125,4
Febbraio	117,1	123,0	127,4	127,0	119,0	109,0	145,4	126,9
Marzo	117,4	123,1	127,4	127,3	119,8	108,5	146,7	127,5
Aprile	117,4	123,5	127,9	127,7	120,1	108,9	146,7	128,8
Maggio	118,9	123,5	128,0	127,5	120,1	108,1	146,7	126,4
Giugno	119,9	124,1	127,8					
Luglio	120,8	124,5						
Agosto	121,1	124,4						
Settembre	121,5	124,7						
Ottobre	121,8	124,8						
Novembre	122,1	125,1						
Dicembre	122,7	126,2						

	Anno 1965	Anno 1966	
	Agosto	Luglio	Agosto
Popolazione presente			
Matrimoni	25	21	32
Nati vivi	144	160	148
— maschi	72	86	78
— femmine	72	74	70
Morti	65	57	50
Nati morti	1	2	3
Morti nel 1° anno di vita	3	4	—
— maschi	1	3	—
— femmine	2	1	—

Tav. 3 - *Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente*

Celibi e nubili	11	13	9
Coniugati	36	24	20
Vedovi	18	20	21
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	65	57	50
— che avevano residenza in altri Comuni	10	17	15

Tav. 4 - *Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause*

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	1	—	1
Altre malattie infettive e parassitarie	—	—	—
Cancri e altri tumori	17	14	8
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	5	5	12
Malattie dell'apparato circolatorio	22	15	16
Polmoniti e broncopolmoniti	5	4	7
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	—	2	—
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	5	2	2
Morti violente od accidentali	3	11	3
Altre cause	5	3	1
Cause non determinate o mal definite	2	1	—
TOTALE	65	57	50

	Anno 1965	Anno 1966	
	Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 5 - *Legittimazioni*			
Legittimati	2	—	1
— maschi	—	—	—
— femmine	2	—	1
Legittimati per matrimonio	—	—	—
» per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	2	—	—
Legittimazioni di figli non riconosciuti	—	—	1
Tav. 6 - *Aborti* (b)			
Aborti	—	6	3
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	—	6	3
Aborti legittimi	—	6	3
» illegittimi	—	—	—

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese.

Tav. 7 - *Denuncie delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni*

Denuncie delle malattie infettive	10	7	5
Morbillo	2	—	2
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	—	—
Pertosse	—	3	1
Difterite	—	—	—
Varicella	—	—	1
Scarlattina	1	—	1
Altre	7	4	—
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	3	43	75
Rivaccinazioni antivaiolose	2	42	84
Vaccinazioni antidifteriche	162	47	62

Tav. 8 - *Movimento degli infermi negli ospedali pubblici*

Presenti all'inizio del periodo	775	909	778
Entrati durante il periodo	1.654	1.606	1.702
Dimessi durante il periodo	1.588	1.742	1.598
» per guarigione	1.564	1.715	1.571
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	24	27	22
Presenti alla fine del periodo	841	778	882

	Anno 1965	Anno 1966	
	Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 9 - *Dispensari antitubercolari*			
Individui visitati per la prima volta	280	347	251
affetti da tbc degli organi respiratori	7	12	9
affetti da altre forme di tbc	8	6	2
non riconosciuti tubercolotici	265	329	240
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	225	168	212
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	296	377	244
Individui inviati a sanatori od ospedali	7	14	7
inviati a preventori	29	35	33
Tav. 10 - *Dispensari antivenerei*			
Individui visitati per la prima volta	21	7	11
riscontrati sani	1	1	1
affetti da blenorragia	2	—	2
» » sifilide in tutte le sue forme	9	1	4
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	4	1	1
» » da forme cutanee	5	4	3
Visite ad individui già visitati in precedenza	566	446	433
riconosciuti sani	2	—	2
affetti da blenorragia	15	—	9
» » sifilide in tutte le sue forme	523	446	412
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	20	6	2
» » forme cutanee	6	14	8
Tav. 11 - *Disinfezioni*			
Numero			
Abitazioni	1	2	—
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	—	—	—
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	—	2	4
Altri	3	5	4
TOTALE disinfezioni d'ufficio	1	4	4
» richiesta	3	5	4

	Anno 1965	Anno 1966	
	Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 12 - *Vigilanza sanitaria nelle scuole*			
Aule visitate	—	—	—
Alunni visitati	—	—	—
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica	—	—	—
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—
Tav. 13 - *Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria*			
ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI n.	1	—	—
— Vitelli n.	1	—	—
— Vitelloni n.	—	—	—
— Buoi e manzi n.	—	—	—
— Tori n.	—	—	—
— Vacche n.	—	—	—
— Equini n.	—	—	—
— Suini n.	—	—	—
— Ovini e caprini n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI . Kg.	890	955	1.475
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE . Kg.	—	—	1.110
— Bovine . Kg.	—	—	1.110
— Suine . Kg.	—	—	—
— Equine . Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine . Kg.	—	—	—
— Polli . Kg.	—	—	—
— Conigli . Kg.	—	—	—
— Selvaggina . Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate . Kg.	—	—	—
PRODOTTI ITTICI . Kg.	—	25	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA . Kg.	334	120	600
— Bovine . Kg.	334	120	600
— Suine . Kg.	—	—	—
— Equine . Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine . Kg.	—	—	—

	Anno 1965	Anno 1966	
	Agosto	Luglio	Agosto

Tav. 14 - *Malattie infettive diffuse degli animali soggette a provvedimenti sanitari*

— AFTA EPIZOOTICA	n.	—	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO	n.	—	3	—
— MAL ROSSINO	n.	—	—	—
— ALTRE	n.	—	—	—

Tav. 15 - *Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande*

Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate

Macellerie:			
Ispezioni	26	43	51
Contravvenzioni elevate	2	—	—
Salumerie e pizzicherie:			
Ispezioni	64	95	108
Contravvenzioni elevate	1	—	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina:			
Ispezioni	48	61	72
Contravvenzioni elevate	1	—	—
Latterie:			
Ispezioni	29	31	20
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci di pane, farine e pasta:			
Ispezioni	18	14	18
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi:			
Ispezioni	59	81	90
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie:			
Ispezioni	19	10	15
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc.:			
Ispezioni	22	15	21
Contravvenzioni elevate	—	—	—

	Anno 1965	Anno 1966	
	Agosto	Luglio	Agosto
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio:			
Ispezioni	—	20	16
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti):			
Ispezioni	63	84	72
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie:			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	848	454	483
Contravvenzioni elevate	4	—	—

Tav. 16 - *Bagni e docce comunali*

Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	24.369	30.524	28.396
» in vasca	—	—	—
» a doccia	—	—	—
TOTALE	24.369	30.524	28.396

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - *Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari, di abbigliamento e di servizi*

Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari				
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 60/80	Kg.	120	180	130
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/40 (grassato)	Kg.	200	200	200
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro	Kg.	248	249	249
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano »	Kg.	285	286	284
Farina di frumento tipo 00 in pacchi	Kg.	146	145	145
Farina di granoturco « bramata » in pacchi	Kg.	106	109	109
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	2.663	2.681	2.681
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	1.737	1.725	1.725

		Anno 1965	Anno 1966	
		Agosto	Luglio	Agosto
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso	Kg.	1.625	1.613	1.613
Carne fresca di bue - 30% di osso	Kg.	812	794	794
Carne suina polpa scelta	Kg.	2.088	2.253	2.280
Carne suina con osso (braciole)	Kg.	1.527	1.637	1.662
Carne equina I° taglio senz'osso	Kg.	1.500	1.550	1.550
Carne di coniglio pulito senza zampe	Kg.	1.067	1.125	1.083
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano	Kg.	1.213	1.300	1.300
Carne di pollo di allevamento « Batteria »	Kg	639	633	650
Fegato di vitello	Kg.	2.088	2.100	2.100
Prosciutto crudo	Kg.	3.377	3.410	3.480
Mortadella puro suino di I^a^ qualità	Kg.	1.073	1.045	1.045
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano	Kg.	2.240	2.270	2.270
Salamelle fresche	Kg.	1.263	1.270	1.270
Anguille	Kg.	1.250	1.483	1.492
Persico-trota (branzino)	Kg.	813	825	825
Tonno all'olio sfuso I^a^ qualità	Kg.	1.680	1.740	1.740
Tonno all'olio in scatola	Kg.	1.580	1.850	1.850
Filetti di acciughe sott'olio in scatola	Kg.	2.656	2.746	2.746
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso)	litro	877	959	960
Olio di semi in lattina	litro	550	545	545
Burro di centrifuga	Kg.	1.213	1.155	1.155
Margarina	Kg.	800	800	800
Formaggio grana 1 anno stagionata I^a^ scelta	Kg.	1.720	2.035	2.035
Groviera nazionale	Kg.	1.317	1.300	1.300
Gorgonzola I^a^ qualità	Kg.	1.380	1.380	1.380
Stracchino I^a^ qualità	Kg.	1.090	1.080	1.080
Formaggini in scatola da 8 pezzi I^a^ qual.	Scat.	357	356	356
Latte di mucca pastorizzato	litro	110	120	120
Uova fresche di gallina nostrana (da bere)	cad.	33	26	28
Zucchero semolato in scatola	Kg.	240	245	245
Confettura di frutta in barottolo di latta	Kg.	501	531	531
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro)	litro	137	157	157
Caffè tostato - miscela di I^a^ qualità	Kg.	2.314	2.429	2.429
Surrogato di caffè	etto	85	86	86
Latte condensato in scat. da gr. 385	scat.	274	278	278
Conserva di pomodoro doppio concentrato in scatola	Kg.	870	889	889

		Anno 1965	Anno 1966	
		Agosto	Luglio	Agosto
Pomodori pelati in scatola	Kg.	415	427	427
Fagiolini in scatola	Kg.	478	451	451
Piselli in scatola	Kg.	434	440	440
Frutta sciroppata in scatola	Kg.	546	533	533
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi	pacch.	75	75	75
Carne in scatola	Kg.	1.020	1.064	1.064
Vestiario, biancheria, calzature e varie				
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150	mt.	7.661	7.705	7.705
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130	mt.	3.756	3.787	3.787
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150	mt.	7.394	7.305	7.305
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130	mt.	3.925	4.212	4.212
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150	mt.	5.672	5.683	5.683
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80	mt.	612	622	622
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70	mt.	713	723	723
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80	mt.	763	788	788
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80	mt.	394	393	393
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90	mt.	382	378	378
Camicia in popelin di cotone per uomo	cad.	2.962	3.006	3.006
Camicia in terital per uomo	cad.	4.700	4.300	4.300
Sottoveste di nylon per donna	cad.	1.443	1.543	1.543
Impermeabile di cotone per uomo	cad.	21.000	20.750	20.750
Filati di pura lana pettinata	Kg.	6.200	6.320	6.320
Canottiera estiva di cotone per uomo	cad.	426	466	466
Maglia di lana per uomo	cad.	3.617	3.617	3.617
Maglia di lana per ragazzo	cad.	2.542	2.542	2.542
Maglia di lana per donna	cad.	2.092	2.117	2.117
Calze lunghe di cotone per uomo	paio	406	406	406
Calze corte di cotone per ragazzo	paio	296	299	299
Calze di nylon per donna	paio	425	433	433
Scarpe basse per uomo	paio	5.600	6.086	6.086
Scarpe basse per ragazzo	paio	4.207	4.507	4.507
Scarpette scollate per donna	paio	5.121	5.421	5.421
Pentolame di alluminio	Kg.	950	955	955
Scope comuni di saggina	cad.	397	413	413

		Anno 1965	Anno 1966	
		Agosto	Luglio	Agosto
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200	Kg.	207	218	213
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm.	q.le	1.471	1.450	1.421
Nafta per riscaldamento	Q.le	1.850	1.863	1.863
Carbone coke, pezzatura noce	Q.le	2.369	2.350	2.350
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10	cad.	1.500	1.600	1.600
Confezione di abito per uomo (comprese fodere)	cad.	20.100	21.900	21.900
Confezione di abito per donna (un sol pezzo)	cad.	7.250	7.500	7.500
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi)	cad.	1.760	1.920	1.920
Servizi Pubblici				
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano)	bigl.	40	50	50
Cinema (posto platea) IIª categoria	bigl.	355	437	421
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione	mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione	KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico	KWh	13,60	13,60	13,60

Tav. 18 - *Salari*

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (*a*) esclusi assegni familiari

	Anno 1965	Anno 1966	
	Agosto	Luglio	Agosto
Agricoltura			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.304	2.515	2.582
Donna	2.304	2.515	2.582
Ragazzo (15-18 anni)	2.071	2.261	2.277
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	2.908	3.170	3.192
da 15 a 18 anni	2.614	2.850	2.870
Edilizia			
Operaio specializzato: muratore	4.081	4.153	4.178
» qualificato: appr. muratore	3.689	3.754	3.775
Manovale specializzato	3.324	3.384	3.405
» comune	3.058	3.118	3.132
Giovani fino a 18 anni	2.372	2.418	2.426

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc).

	Anno 1965	Anno 1966	
	Agosto	Luglio	Agosto
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	2.679	2.736	2.755
» qualificato	2.395	2.446	2.463
Manovale specializzato	2.260	2.308	2.324
» comune	2.041	2.085	2.099
Operaia di 1ª categoria	2.260	2.308	2.324
Giovani fino a 18 anni	1.509	1.541	1.552
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	2.618	2.670	2.689
» qualificato	2.345	2.396	2.413
Manovale specializzato	2.253	2.301	2.317
» comune	2.036	2.080	2.094
Operaia di 1ª categoria	2.165	2.212	2.227
Giovani fino a 18 anni	1.553	1.585	1.596

IV - Consumi

Tav. 19 - *Imposta di consumo*

Gettito in migliaia di lire

		Anno 1965		Anno 1966			
		Agosto		Luglio		Agosto	
		Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Animali da macello daziati a capo							
Bovini	N.	—	—	—	—	—	—
Suini	»	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini	»	—	—	—	—	—	—
Equini	»	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo							
Bovini	Q.	391	1.087	354	1.609	643	1.723
Suini	»	1	3	—	—	—	—
Ovini e caprini	»	—	—	0,13	1	1	2
Equini	»	220	515	141	551	250	585
Carni macellate fresche nel Comune							
Bovini	Q.	81	127	—	—	—	—
Suini	»	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini	»	—	—	—	—	—	—
Equini	»	—	—	—	—	—	—

(segue) **IV - Consumi**

		Anno 1965		Anno 1966			
		Agosto		Luglio		Agosto	
		Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri C.							
Bovini	Q.	595	2.834	533	2.609	629	3.055
Suini	»	196	531	152	420	184	500
Ovini e caprini	»	—	—	—	—	—	—
Equini	»	—	—	—	—	—	—
Carni bovine congelate	»	23	68	4	13	5	13
Altre carni							
Carni sal., cons., affum. ecc.	»	346	2.438	362	2.599	413	2.962
Lardo salato e strutto	»	204	184	151	136	181	163
Pollame, conigli e cacciagione	»	326	2.066	297	1.768	291	1.735
Altri commestibili							
Pesce fresco	»	3	5	82	165	11	16
Pesce conservato	»	46	171	84	343	58	232
Baccalà e stoccafisso	»	9	7	11	9	12	11
Form. lattic., burro e sur.	»	574	2.326	652	2.644	646	2.718
Biscotti e pastic. fresca e affini	»	3	25	599	6.814	50	396
Cioccolato e affini	»	1	2	104	1.158	36	496
Bevande							
Liquori	Hl.	135	1.004	165	1.346	127	967
Altre bevande	»	2.204	3.353	5.563	9.662	—	1.713
Gas-luce per ill. e ris. migl.	m^3	—	9.152	1 382	6.448	3.341	15.084
Energia elet. per illumin. migl.	kwh.	704	10.558	1.194	17.907	48	715
Materiale per costruz. edilizie		xxxxxx	6.705	xxxxxx	17.872	xxxxxx	11.402
Generi diversi							
Saponi fini e profumeria	Q.	5	94	198	3.427	9	199
Pelliccerie	Kg.	—	—	186	635	1	18
Mobili	Q.	274	1.469	984	5.573	294	1.684
Gettito altri generi		xxxxxx	2.148	xxxxxx	27.467	xxxxxx	1.910
Totale generale gettito imposte di consumo		xxxxxx	46.817	xxxxxx	110.671	xxxxxx	48.294

Tav. 20 - *Bestiame macellato*

Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE	204	480	261	487,20	278	519,04
— Vitelli	58	58	78	82,28	80	78,57
— Vitelloni	81	88	51	87,02	48	84,93
— Manzi e buoi	14	83	25	57,88	18	41,17

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1965		Anno 1966			
	Agosto		Luglio		Agosto	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	5	18	2	5,10	4	14,08
— Vacche	32	76	41	101,15	61	146,93
— Equini	63	156	62	153,67	62	152,94
— Ovini e caprini	—	—	2	0,15	5	0,42
— Suini	1	1	—	—	—	—

V - Varie

	Anno 1965	Anno 1966	
	Agosto	Luglio	Agosto

Tav. 21 - *Magazzini generali*

Giacenze di merci a fine periodo in quintali

Prodotti alimentari	671	1 993	1.976
Frumento	—	—	—
Formaggi	27.971	35.182	34.628
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	6.996	380	458
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	35.638	37.555	37.062

Tav. 22 - *Trasporti*

Numero dei biglietti venduti

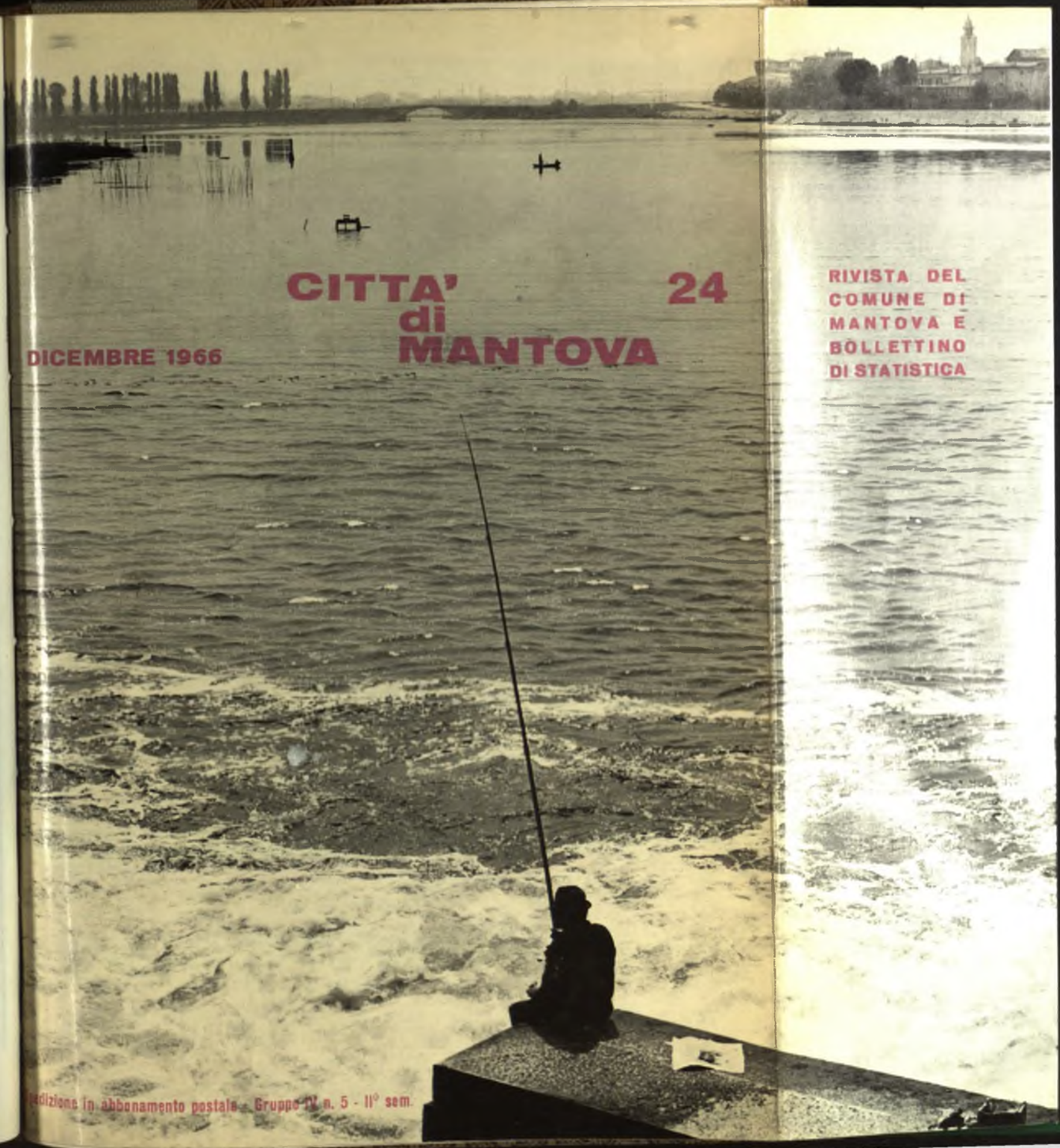
Servizi pubblici urbani	342.876	322.774	350.433
Servizi pubblici extraurbani	55.085	44.182	43.947
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	15.970	15.790	16.240
A tariffa ridotta	6.500	6.660	6.810
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	174	175	167

Tav. 23 - *Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate nel bimestre Luglio - Agosto 1966*

| PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE | | Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali | | |

		Anno 1965	Anno 1966	
		Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 25 - *Attività edilizia* (svolta durante il periodo)				
OPERE PROGETTATE	n.	8	11	5
— Residenziali	n.	6	8	4
— Non residenziali	»	2	3	1
— Abitazioni	»	44	12	10
— Stanze	»	181	55	29
— Accessori	»	135	40	30
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.)	»	43	38	32
OPERE COSTRUITE	n.	13	8	11
— Residenziali	»	12	6	11
— Non residenziali	»	1	2	—
— Abitazioni	»	134	17	98
— Stanze	»	451	71	305
— Accessori	»	524	64	363
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.)	»	287	59	99
OPERE DEMOLITE	»	—	1	2
— Residenziali	»	—	1	2
— Non residenziali	»	—	—	—
— Abitazioni	»	—	2	11
— Stanze	»	—	6	34
— Accessori	»	—	1	20
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.)	»	—	1	5
Tav. 26 - *Concessioni di prestiti su pegno*				
Esistenza partite all'inizio del periodo	N.	8.014	2.646	2.655
» » preziosi	»	1.752	1.593	1.599
» » non preziosi e merci	»	1.262	1.053	1.056
» » titoli	»	—	—	—
Nuove partite durante il periodo	»	570	392	460
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo	»	590	883	521
Partite vendute durante il periodo	»	—	—	—
Ammontare dei prestiti	migl. Lire	14.220	13.088	12.688
» » » preziosi	»	10.469	9.725	9.358
» » » non preziosi	»	3.751	3.363	3.330
» » » titoli	»	—	—	—

		Anno 1965	Anno 1966	
		Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 27 - *Attività dell'Ente Comunale di Assistenza*				
Assistiti	N.	428	464	401
Somme erogate (migliaia)	L.	650	661	660
» » sussidi in denaro	»	429	400	392
» » assistenza varia	»	221	261	268
Tav. 28 - *Iscritti nell'elenco dei poveri*				
Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo		298	278	278
Iscritte durante il periodo		—	5	5
Cancellate durante il periodo		—	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo		434	358	358
Iscritte durante il periodo		—	10	10
Cancellate durante il periodo		—	—	—
Domande respinte		—	—	—
Tav. 29 - *Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Luigi ed Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio maschile e femminile)*				
Presenti all'inizio del periodo		168	170	161
Nuovi ammessi durante il periodo		1	1	—
Affidati all'esterno durante il periodo		—	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età		1	10	—
Morti		—	—	—
Tav. 30 - *Biblioteche pubbliche*				
Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte	N.	12	22	11
Lettori	»	338	766	478
Opere date in lettura o consultazione	»	598	1.250	772
Tav. 31 - *Musei (Palazzo Te)*				
Visitatori	N.	2.582	1.744	2.604
» con ingresso a pagamento	»	2.531	1.694	2.527
» con ingresso gratuito	»	51	50	77
» con tessera	»	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento	L.	280.450	141.650	224.700



CITTA' di MANTOVA

24

DICEMBRE 1966

RIVISTA DEL COMUNE DI MANTOVA E BOLLETTINO DI STATISTICA

Edizione in abbonamento postale - Gruppo II - n. 5 - II° sem.

Zenone Soave & Figli

S. p. A.

SEDE VICENZA

Filiali: FERRARA - MANTOVA

MANTOVA

UFFICI: Via Marangoni, 14 - Tel. 23-565

DEPOSITO: Strada Veronese, 42 - Tel 24-609

PAVIMENTI PALLADIANA

PAVIMENTI VENEZIANA

LAVORAZIONE DEL MARMO

COPERTURE ELASTICHE

ASFALTI ANTIACIDI

IMPERMEABILIZZAZIONI

ANTIACUSTICI

LUBIAM

LA
PIÙ
IMPORTANTE
INDUSTRIA
DI
CONFEZIONI MASCHILI
SPECIALIZZATA
IN

abiti
giacche
cappotti



GARANTITI DALL' "europrice"

"EUROPRICE È IL PREZZO DI VENDITA AL PUBBLICO CEE È EGUALE PER TUTTI I PAESI DEL M. E. C.

Alla Esso è tutto Extra

ESSO

alla C.L.A.I.P.A. è tutto Esso

una serie completa di prodotti per riscaldamento

ESSO SPLENDOR **(Kerosene)** Petrolio speciale per riscaldamento domestico in canestri da 15 litri.

ESSO DOMESTIC 3/5 Olio combustibile fluido

ESSO LIGHT FUEL 5/7 Olio combustibile semifluido

OLI COMBUSTIBILI PER L'INDUSTRIA

Esso Light Fuel 7/1 Olio combustibile semidenso

Esso Fuel 1520 Olio combustibile denso

ESSO

Il marchio che distingue i nostri prodotti ne garantisce l'esatta rispondenza alle caratteristiche indicate.

C.L.A.I.P.A.

S. r. l. - Capitale Sociale L. 8.000.000

Ufficio di città : Via Roma, 36 - Telef. 27450 - 26348

Amm. e Depos. : Via S. Marta, 15 - Telef. 23230 - 28806

C. C. I. MANTOVA N. 86823

ESSO CASA
tepore felice!

BEVETE Coca-Cola



Deposito: PORTO MANTOVANO - Strada Cisa 95 A - Telefono 39.186

IMMOBILIARE MINCIO

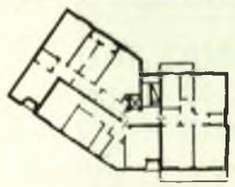
MANTOVA
Piazza Dante, 2
TEL. 27.174 20.232

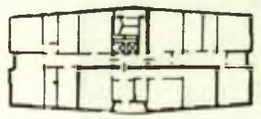
Vende ed affitta appartamenti e negozi nel

4° LOTTO

Viale Partigiani
Viale Tellera
Viale Vaschi









ALCUNI TIPI DI APPARTAMENTI

OLTRE 200 METRI DI PORTICI
2300 MQ. DI GIARDINO INTERNO

Rifiniture accuratissime, quali pavimenti esclusivamente in marmi pregiati, serramenti esclusivamente in mogano, parquets in rovere o teak, servizi in gres smaltati in una gamma vastissima di colori.

Caratteristiche:

- *ampie terrazze*
- *attrezzature per giochi bambini*
- *doppi servizi per gli appartamenti grandi*
- *ascensori*
- *canalizzazione telefoni*
- *TV centralizzata*
- *isolamenti antiacustici*
- *negozi con ampie vetrine*
- *servizi autobus*
- *box e garage*
- *teatro*

Modalità d'acquisto - *È sufficiente una piccola somma per prendere un appartamento. Nessun altro anticipo fino alla consegna dei locali. A richiesta le più ampie facilitazioni di pagamento attraverso crediti diretti e Mutui ventennali della Banca Nazionale del Lavoro.*

Modalità d'affitto e Visita ai locali: *rivolgersi al cantiere o agli uffici dell' IMMOBILIARE MINCIO - Piazza Dante, 2 - Telefoni 20232 - 27174*



OLIVETTI EDITOR

Alla segretaria che vi porterà per la firma la prima lettera scritta con la nuova macchina elettrica Olivetti non potrete non dire: questa lettera sembra stampata! E chi la riceverà noterà subito che è scritta con una macchina fuori del comune. Ecco la spaziatura proporzionale, ecco la Olivetti EDITOR: un altro passo avanti verso l'abolizione di ogni differenza qualitativa fra scrittura a macchina e stampa. Mentre nella macchina per scrivere tradizionale ogni segno è costretto in uno spazio costante, nella EDITOR occupa invece uno spazio proporzionale alla sua grandezza, con le stesse regole dell'arte tipografica. Costruita da un'industria di prestigio mondiale, per i grandi e piccoli uffici che vogliono il decoro della loro corrispondenza, la EDITOR è una macchina dalle prestazioni eccezionali. Ma usarla è semplicissimo: anche per una dattilografa al primo impiego.

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea

UNA NUOVA VETTURA

Primula

autobianchi

Prove e prenotazioni presso:

AMPRICA S.p.A. - Commissionaria di

MANTOVA - *Corso Vittorio Emanuele, 59 - Telef. 28.389*

INA ***Istituto Nazionale delle Assicurazioni***

ASSICURAZIONI SULLA VITA

- RENDITE VITALIZIE INTEGRATIVE DELLA PREVIDENZA OBBLIGATORIA.
- ACCANTONAMENTO DELLE INDENNITÀ DI LICENZIAMENTO DEL PERSONALE

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

INCENDIO - INFORTUNI - FURTI - RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI AUTOMOBILI - CAUZIONI - TRASPORTI - PIOGGIA - CRISTALLI - RISCHI AERONAUTICI - GUASTI MACCHINE E RISCHI DI MONTAGGIO

5.711.000 Polizze Vita in vigore con oltre 2000 miliardi di capitali assicurati

AGENTE GENERALE PER MANTOVA E PROVINCIA

Dott. GUIDO FALLANI *- Sede: Mantova - Piazza 80° Fanteria, 1 (Palazzo INA) - Telefoni 27641 - 27642*

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE - MANTOVA

- SEDE CENTRALE DIREZIONE
  PIAZZA MARTIRI BELFIORE, 7
- MAGAZZINI CENTRALI STABILIMENTO PRODUZIONE MANGIMI SELEZIONE SEMENTI OFFICINARIPARAZIONI MACCHINE AGRICOLE
  BORGO BELFIORE
- DEPOSITO CENTRALE CARBURANTI
  CITTADELLA
- RAPPRESENTANZE IN OGNI COMUNE

- *Concimi - Sementi - Anticrittogamici - Mangimi e Miscele Bilanciate - Bestiame.*
- *Tutte le Macchine per l'Agricoltura - Macchine per l'Industria Edile e Stradale.*
- *Pezzi di Ricambio - Officina Riparazioni.*
- *Carburanti e Lubrificanti - Olio Combustibile per riscaldamento - Kerosene.*
- *Vasto assortimento di Prodotti Alimentari - Vini tipici e da pasto - Olio d'Oliva e di Semi Conserve di frutta - Vegetali conservati ecc.*

F. A. T. A.

« Fondo Assicurativo tra Agricoltori »

Impresa di costruzioni
Dino Carrani

di Dott. Arch. GINO CARRANI & C.

PARMA

Borgo Regale (angolo Via Collegio M. Luigia)

Tel. 29087

- costruzioni di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO "ANITA"

Via Garibaldi (ang. V.le Risorgimento)

APPARTAMENTI e garages, NEGOZI,
SCANTINATI e MAGAZZENI

CONDOMINIO "ATHENA"

Via L. Grossi n. 18

APPARTAMENTI e garages

Per informazioni: Telefono 25996
e nei rispettivi cantieri



L'Azienda Municipalizzata
Gas-Acqua al servizio dei cittadini



Per acquisti di
CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI
rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas-Acqua
in **Via Mazzini N. 2b - Tel. 26.639 - 29.237**

BANCA
COMMERCIALE
ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Capitale Sociale L. 40.000.000.000 Riserva L. 11.350.000.000

Via Roma 8 - MANTOVA

Telefoni 23.251 - 23.252 - 23.253 - 23.254

MAGAZZINI FORMAGGI - Strada Naz. Cisa 103 - BANCOLE - Tel. 39.137

BANCA AGRICOLA MANTOVANA

Soc. Coop. a responsabilità limitata - fondata nel 1870

Capitale Sociale e Riserve al 31 Dicembre 1966 L. 1.794.253.607

Sede Centrale MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 30
Telefoni Uffici: 23.521 (5 linee urbane)
23.631 (5 linee urbane)

Agenzie di Città - Via Goito, 6 - Telefono 28.781 (2 linee urbane)
CITTADELLA - Via Verona, 26/d - Tel. 27.785
FRASSINO - Via Cipata, 17 - Tel. 29.630

80 Dipendenze nella Provincia di Mantova e nelle Provincie limitrofe

BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

CITTA' di MANTOVA

RIVISTA DEL COMUNE DI MANTOVA E BOLLETTINO DI STATISTICA

NUMERO 24
DICEMBRE 1966

Direttore: Dott. LUIGI GRIGATO
Comitato di Redazione:

Dott. ROBERTO CAFFARELLA - SPARTACO GAMBA - VITTORINA GEMENTI - Avv. ENZO GUERESI - ERMES PIVA - SATURNO ROSSI - Dott. BRUNO TAMASSIA - ENRICO ZAMPOLLI.
Dott. Cav. ERMINIO PIVA, Segretario Generale
Dott. ANTONIO CARUSO, Vice Segretario Generale

Segretario di redazione: ENZO MANZOTTI
Sede: (Redazione, Amministrazione e Pubblicità) Palazzo Municipale - Telef. 21 4 51 - Int. 23
Impaginazione e collaborazione grafica: ALDO SIGNORETTI

Un numero (bimestrale): L. 300 - Abbonamento annuo: normale L. 1500
Sostenitore L. 5000 - Benemerito L. 10.000

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MANTOVA - 24 GIUGNO 1963 N. 102

SOMMARIO

DICEMBRE 1966

COPERTINA : *Il Lago di Mezzo visto dal Vaso di Porto.*

Il fischietto buono . . . pag. 2

LUIGI GRIGATO — *Lombardia anche a Mantova ? . „ 3*

ROBERTO CAFFARELLA
— *Aspetti e problemi igienico-sanitari dei Laghi di Mantova . . „ 6*

ENZO GUERESI — *Il problema idraulico dei laghi di Mantova . . . . . „ 21*

CARLO ZANINI — *Nel nostro Comune presto un impianto meccanizzato per il rilascio istantaneo dei certificati anagrafici „ 33*

— *I manifesti del Comune . . . „ 37*

— *Attualità . . . . . „ 38*

— *Edilizia cittadina . . . . . „ 41*

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA : SETTEMBRE - OTTOBRE 1966

Fotografie: *Servizio Stampa del Comune*
Calzolari - Lini - Sbarberi

INDUSTRIA GRAFICA «L'ARTISTICA» di C Gobbi - MANTOVA - VIALE FIUME. 6 - TELEFONO 21-245



IL FISCHIETTO BUONO

13 - 12 - 1966

Ill.mo Sig. Sindaco,

sono una cittadina di Mantova, non abituata a rivolgermi nè a Lei nè ad Altri, non perchè ne abbia timore, ma perchè la mia vita è semplice e monotona e non richiede il Suo interessamento. La disturbo solo perchè mi è talmente rimasto impresso questo episodio a cui mi è capitato di assistere, che non posso fare a meno di riferirglieLo.

Questa mattina era la mattina di S. Lucia, e come tutti gli altri giorni verso le 8,30 ho accompagnato a scuola la mia bambina. I bambini che vanno a scuola sono tutti belli grazie a noi genitori che facciamo il possibile per dar loro quelle soddisfazioni che noi da piccoli non abbiamo avuto, e come si sa, al mattino di S. Lucia è consuetudine che i bambini portino a scuola i doni ricevuti. Quindi la scena dei bimbi che si recano a scuola questa mattina era più colorita e viva del solito. C'era più allegria, c'era uno sgambettare di bimbi più vispo, e i loro occhioni erano più mobili ed espressivi, più pieni e interessati. Tutti avevano un pacco o un pacchettino che con fare orgoglioso si stringevano al petto.

Naturalmente anche fra i bimbi ci sono i più fortunati e i meno fortunati. Di questi ultimi oggigiorno ce ne sono pochi, ma uno l'ho visto appunto questa mattina. Il suo paltoncino era troppo grande per la sua età, le sue scarpe e i suoi guantini erano rabberciati alla meglio, ma nonostante stringesse colla mano solo un piccolo sacchetto di cioccolatini i suoi occhi sprizzavano lo stesso orgoglio e la stessa gioia dei suoi più fortunati coetanei.

Ebbene questa mattina ho visto qui alle scuole di Cittadella un Vigile Urbano motociclista regalare a quel bambino il proprio fischietto. Glielo ha dato furtivamente, cercando di non farsi vedere, e, nell'intento di non far capire nemmeno al bimbo che gli faceva un dono perchè nessuno altro glielo aveva fatto, ha barattato il fischietto con un cioccolatino.

Non so dirLe Sig. Sindaco se questo episodio mi abbia riempito il cuore di gioia o di dolore, ma certo è che mi ha colpito in modo particolare.

Quel Suo Vigile, anzi quel Nostro Vigile, col suo gesto silenzioso, intriso di bontà e di pietà, ha saputo, anche se per poco far felice un bimbo.

Vorrei che Lei ringraziasse questo Vigile a nome mio e a nome di tutti gli altri che, se conoscessero l'episodio, certamente si associerebbero.

Con il più ossequioso rispetto

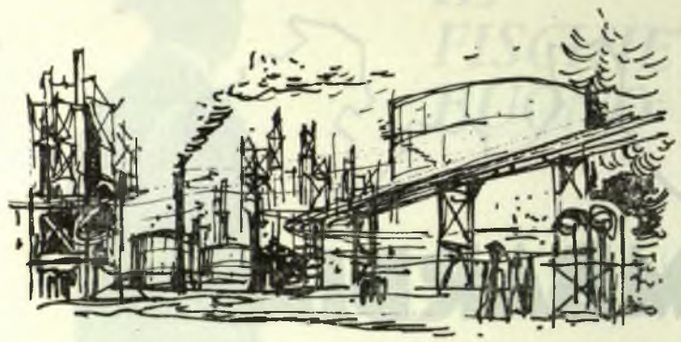
Lettera firmata



Il progredire della programmazione ai vari livelli pone sempre più a fuoco l'interrogativo di ogni città, di ogni provincia per quanto riguarda il suo collocamento dinamico, il suo progredire economico, nel piano della programmazione nazionale, nel futuro assetto economico equilibrato del nostro Paese.

Mantova è entrata così, pur con la sua modesta voce nella dialettica generale, con le sue rivendicazioni, che non germogliano da un puro velleitarismo di campanile, ma poggiano su considerazioni storico-geografiche e su gli stessi assunti fondamentali del Piano nazionale.

Nell'ambito della Lombardia, Mantova ha in atto un grosso discorso con la Metropoli lombarda: il discorso del sud agricolo con il nord industriale, il discorso del riequilibrio economico (almeno come tendenza) non solo nel Paese, ma anche all'interno della Regione, il discorso dell'ulteriore salasso



di mano d'opera dell'agricoltura, dell'esodo dalle nostre terre inteso come fatalità storica, come condanna inappellabile.

Si dice che di sola agricoltura oggi non si vive, ed è vero, pena il perdere ulteriore materiale umano, destinato a congestionare ulteriormente i grossi centri industriali. E' proprio il caso di Mantova che è già all'avanguardia dell'agricoltura italiana, e che non vuol rinunciare a migliorarla ulteriormente. Ma è anche ben conscia dei limiti dell'agricoltura.

A questo punto non deve destar meraviglia al nord industriale congestionato se anche i mantovani si inseriscono con virulenza nel discorso del reinvestimento industriale, nella tematica delle convenienze e nel problema del futuro assetto territoriale. Si parla molto della mobilità della mano d'opera e con molta disinvoltura della mobilità spaziale delle famiglie di chi lavora, seguendo la tesi della maggior redditività del reinvestimento industriale in loco.

Seguiamo per un momento questa tesi: essa è esatta in riferimento allo alto reddito e alla possibilità di ulteriori reinvestimenti; è esatta nei riferimenti del potenziale competitivo nei confronti del mercato europeo, che è ormai una realtà, dell'Europa economica che si avvicina a grandi passi, ma ha i suoi grossi limiti, ha il suo rovescio di medaglia, che spetta anche a noi mantovani sottolineare.

I conti dei costi economici di queste industrie a forte reddito vanno rifatti perchè non tengono conto dei costi sociali, dei costi d'inurbamento, conseguenza delle forti migrazioni verso le zone industriali, e del costo della congestione urbana.

E' noto quanto infinitamente più basso sia il costo sociale di una famiglia nel paese da cui si diparte che nel centro urbano dove emigra. E dove il fenomeno di immigrazione è alto i costi d'inurbamento raggiungono cifre spaventose (nuove case, nuove strade, nuove scuole, nuovi asili, nuovi altissimi costi di trasporto, ecc. ecc.). Costi, questi, ormai facilmente determinabili, che non si vogliono considerare come costi sostanziali di produzione, da aggiungere alle materie prime e ai salari, solo perchè non li sostiene l'industria ma li sostiene l'Ente locale, la collettività.

Ecco il rovescio della medaglia che quanto meno pone dei limiti molto seri alla tesi della maggior redditività della germinazione in loco delle industrie.



Il secondo limite, il costo del congestionamento non è ancora perfettamente quantificabile. Ma esso è già presente e pesantemente sul senso di responsabilità di chi opera le scelte. Intendiamo parlare del traffico congestionato, dei fumi e della situazione igienica dell'aria, dell'inquinamento delle acque, della insufficienza delle risorse idriche, dei trasporti pendolari che oltre al costo elevatissimo, decurtano violentemente il tempo libero di chi lavora.

Questo il tema attuale nostro mantovano verso i milanesi e verso il nord industriale lombardo, al quale fa seguito una nostra coerente volontà di por sempre più mano a quelle infrastrutture che possono creare un nuovo equilibrio di scelte di località di reinvestimento industriale a favore di Mantova e della sua Provincia.

Ma la realtà è che questo è un tema obbligato dalla nostra inclusione (purtroppo anche assai periferica) entro i confini lombardi. La realtà è che i mantovani prima ancora che lombardi si sentono « padani » in un quadro geografico e storico di più ampio respiro.

Mantova non può dimenticare di essere immediatamente a sud dello sbocco della Val d'Adige nella pianura padana, lungo una direttrice naturale di traffico che collega il centro-Europa col nostro paese, per non dire il Mare del Nord col Mediterraneo. Mantova non può dimenticare di essere al centro di una potenziale rete navigabile che traversa orizzontalmente la val padana. Mantova non deve dimenticare di coltivare lo sviluppo di interessi di traffico e turistici orizzontali che vanno dalla Francia alla Iugoslavia.

Certo il nostro è un modesto orticello da coltivare, modesto in relazione alla voce che abbiamo in capitolo. In esso coltiveremo le singole componenti che ci interessano, l'agricoltura, l'industria, il turismo, secondo un dosaggio che sapremo via via scegliere, secondo saggezza.

E il dialogo lo porteremo avanti, doverosamente, in Lombardia, e non solo in Lombardia.

Dott. LUIGI GRIGATO
Sindaco di Mantova

ASPETTI E PROBLEMI IGIENICO - SANITARI DEI LAGHI DI MANTOVA

Il problema non è nuovo

Da quando si apprende dalle « storie » i primi squilibri igienici dei laghi di Mantova sono denunciati verso il 1480 quando, deviata la direzione del Mincio e risalendo gli argini del Po, i rigurgiti determinarono un graduale interrimento con comparsa di zone paludose e malsane sulle gronde, alterando i ridenti dintorni della città ideati nel 1180 dal Pitentino.

Il problema igienico fu posto in termini scientifici per la prima volta nel 1770 dalla Reale Accademia di Scienze e Belle Lettere di Mantova, che pose il tema: « come rinvenire il fondamento per cui si è venuto a creare la insalubrità e come ancora presentemente possa la medesima ricevere miglioramenti ». Da allora più che provvedimenti igienici si studiarono soluzioni idrauliche che evidentemente avevano finalità sanitarie.

Nel 1868 una Commissione nominata dall'allora Comune di Mantova, in un suo studio idraulico, fra l'altro scriveva « causa notevole della insalubrità è data dalle alternate emersioni delle gronde palustri nella stagione estiva ». Proponendo di dare un livello costante alle acque e di sommergere le basse gronde d'acqua come principio fondamentale per un risanamento.

Nel 1910 il Comune di Mantova nominava una nuova commissione alla quale proponeva tre precisi obbiettivi, uno dei quali era « la bonifica dei laghi e dei dintorni di Mantova ».

In seguito la stampa e la opinione pubblica se ne occuparono ampiamente ed una nuova commissione, nell'ultimo dopoguerra fu nominata per uno studio delle condizioni igieniche in ordine ai primi insediamenti industriali.

Da qualche anno l'argomento si è fatto più pressante, e da un anno circa è stato portato alla attenzione della stampa regionale e nazionale, e delle Superiori Autorità sanitarie.

Oggi è il momento di porre delle premesse le quali, sia pure attraverso un lungo viaggio, arrivino ad una concreta soluzione.

Premesse generali sugli inquinamenti delle acque pubbliche

E' chiaro che la situazione locale non può essere vista senza delle premesse di studio di ordine generale nelle quali inquadrare gli attuali disordini di ordine igienico, che esistono nei nostri laghi.

Fondamentale è a questo punto stabilire cosa intendiamo per inquinamento delle acque. In proposito faremo nostra la difinizione data dal Legislatore dello Stato del Minnesota « inquinamento significa la contaminazione delle acque pubbliche sì da provocare disturbo o da rendere tali acque sudicie, o nocive, o impure al punto di essere effettivamente o potenzialmente lesive o pregiudiziali per la salute, la sicurezza o il benessere pubblico, per gli usi domestici, commerciali, industriali o ricreativi, o per il bestiame, gli animali selvatici, gli uccelli, i pesci ed altri esseri viventi delle acque ».

Da questa definizione a contenuto nello stesso tempo scientifico ed umano, non restrittiva al punto tale da dovere imporre che chiunque prelevi o si serva delle acque debba restituirle allo stato integrale, discende una risposta accettabile che cioè l'utente deve restituire l'acqua prelevata, ed aggiungo deve condizionare l'acqua comunque usata, in modo tale, con caratteristiche tali, da non recare danno agli utenti vicini o a quelli residenti a valle.

Questa risposta del resto è in armonia con il principio universalmente accolto secondo il quale « la libertà di ciascuno finisce là ove essa incomincia a ledere i diritti altrui ».

Non sono inutili premesse perchè da esse ha avuto origine una legislazione che se pure ancora imperfetta e non adeguata agli attuali sviluppi di una società in movimento, esiste e va rispettata in attesa di essere perfezionata al servizio dell'uomo.

Origine e natura degli inquinamenti

Le origini degli inquinamenti che riguardano i nostri laghi sono: la naturale, la domestica (o urbana), l'agricola, l'industriale.

a) *Inquinamento di origine naturale*

Tale inquinamento è dovuto in parte ad *eventi atmosferici* che trascinano a valle forti quantità di sostanze minerali o vegetali, determinano accumuli di sostanze organiche le quali vanno incontro a processi putrefattivi.

Nelle zone lacustri e negli stagni, come è il caso di Mantova l'inquinamento naturale è dato anche:

— dalle erbe palustri (tipo elodea canadensis) facilmente putrescibili specie se soggette a periodiche emersioni, e depositantisi assieme a radici sui fondali;

— dalla facile riscaldabilità dell'acqua perchè stagnante e perchè con scarsi

fondali, e conseguente morte di erbe utili per la ossigenazione delle acque come può essere la valisneria (erba a forma di tagliatella ;

— dallo sviluppo di erbe palustri di ogni genere emergenti che ospitano animali dannosi sia alla microflora e microfauna, sia ai pesci che allo uomo.

b) *Inquinamento di origine urbana*

Il problema si è andato acuendo specie nel dopoguerra con la maggiore diffusione di mezzi domestici di smaltimento, ma di questo parleremo anche in altra sede. Gli inquinamenti di cui si parla sono dovuti :



ESTATE 1966 - Panoramica del Lago di Mezzo - Evidenti residui alla superficie con erbe

— allo scarico delle *acque piovane* che raccolgono detriti, sostanze organiche e materiale putrescibile situato sulle strade;

— allo scarico delle acque provenienti dall'*uso di detergenti.* E' opportuno ricordare il grande impiego che viene fatto di detergenti cationici o anionici i quali contengono oltre ad una sostanza base propriamente detergente anche altri additivi quali i solfati, carbonati, perborati, fosfati ecc. La loro non degradabilità e cioè il fatto che essi non possano essere facilmente ossidabili per via biologica o in altri termini il fatto che non si lasciano interamente demolire negli impianti di purificazione biologica, determina, da parte loro, una indiscussa nocività alle acque.

Questi detergenti denominati duri, (a differenza dei biodegradabili denominati dolci) portano a questi principali effetti dannosi :

— schiuma, contenente grassi e sostanze proteiche in decomposizione.
— impedimento alle sedimentazioni
— riduzione del tasso di assorbimento dell'ossigeno nell'acqua fino al 30%
— tossicità per i pesci, volatili, piante acquatiche
— incidenza sulle acque potabili dando un gusto cosidetto di pesce.

Fortunatamente non sembra che i detergenti in uso abbiano rappresentato fino ad ora un serio pericolo diretto per la popolazione umana. Al riguardo si deve auspicare che, come avviene già in Germania, vi siano precise norme di legge che proibiscano l'uso di tali detergenti, e che prescrivano la produzione dei detergenti molli.

In Inghilterra le imprese chimiche producono da diversi anni detergenti sintetici degradabili e quindi meno dannosi.

— Dallo scarico delle *acque delle fognature urbane.*

Tali acque contengono notevoli quantità di sostanze organiche che subendo la demolizione aerobica contribuiscono ad impoverire l'ossigeno dell'acqua. Contengono sostanze organiche putrescibili, e microrganismi che possono diventare patogeni per l'uomo in periodi di epidemie. Si tratta di un problema rilevante ed indilazionabile che richiede uno studio della rete fognante cittadina ed un notevole impegno di ordine amministrativo.

c) *Inquinamenti di origine agricola*

Essi sono dovuti al fluire di acque campestri che raccolgono concimi chimici, erbicidi, anticrittogamici ecc., di acque contenenti discariche di feci ed urine di origine animale, scarico di scoli da caseifici.

In pratica possono aversi sostanze tossiche e microorganismi patogeni quali gli enterococchi e soprattutto le leptospire.

d) *Inquinamenti di origine industriale*

Secondo una classificazione del Tonoli cito solamente quegli inquinamenti che interessano le nostre acque.

Dirò quindi che essi derivano da :

— detriti organici a lenta demolizione provenienti da lavorazione del legno (cartiere, segherie ecc.)
— detriti con sostanze organiche facilmente putrescibili provenienti da caseifici, salumifici, macelli ecc.
— detriti con sostanze tossiche derivanti dalle industrie chimiche con possibili scarichi di fenoli, anili, ecc.
— prodotti oleosi derivanti da lavorazione del petrolio (raffinerie ecc.)
— acque defluenti ad alta temperatura dopo essere state usate come raffreddamento agli impianti delle industrie.

In tutti questi inquinamenti le acque rappresentano, con la loro microflora, microfauna e con il loro ossigeno, *un valido mezzo di aiuto all'uomo* in quanto servono per la demolizione delle sostanze organiche e la diluizione delle eventuali sostanze tossiche. Il processo fondamentale viene denominato mineralizzazione, che consiste nella degradazione delle sostanze dannose mediante un processo di ossigenazione utilizzando l'ossigeno che è sciolto nell'acqua. Ricordo a questo proposito come l'ossigeno nell'acqua viene sciolto



Lago Inferiore - Lo scarico della Fossa Magistrale



Lago di Mezzo

Una darsena che potrebbe essere ridente



Lago di Mezzo - Verso la casa del pesce

direttamente dall'atmosfera quando la superficie delle acque è limpida e non opaca, ed è prodotto anche dalla fotosintesi clorofilliana che avviene ad opera delle erbe palustri sotto la azione del sole e della luce (assorbono C02 ed emettono 02). La ossigenazione evidentemente è carente quando viene a mancare il fattore luce, essendo le acque opalescenti.

E' interessante ricordare che il processo di depurazione alla presenza di ossigeno viene detto processo aerobio; esso permette ai principali componenti organici quali il carbonio, azoto, fosforo, solfo di trasformarsi in composti mineralizzati e non dannosi (azotati, nitriti, fosfati che sono sovente mineralizzati ed innocui).

Quando invece manca l'ossigeno prevalgono i germi anaerobi detti della putrefazione, ed il processo detto appunto anaerobio porta come prodotti terminali sostanze indubbiamente dannose tra le quali ricordo solamente: l'ammoniaca, l'uretano, l'idrogeno-solforato e l'idrogeno fosforato. Si hanno in poche parole fermentazioni putride con formazioni di gas metaniformi, maleodoranti e certo non salubri. Ricordo come la *temperatura* delle acque sia condizione importante per lo svolgersi del processo aerobico e come l'acqua calda (si considera tale dai 25° in su) ostacoli la vita dei ceppi batterici, delle alghe e delle piante.

Un ostacolo al loro sviluppo è anche dato dall'azione negativa sui germi da parte dei detergenti domestici.

Per dare un riassunto finale, la interruzione del ciclo biologico depurativo nelle acque, come già detto, *determina le seguenti conseguenze dannose principali:*

1° - Morte dei batteri, della micro-flora, dei pesci, delle piante acquatiche e della fauna bentonica, cioè di quei micro-organismi che vivono al fondo del lago ed operano il disgregamento meccanico e fisico).

2° - Sviluppo di cattivi odori, schiume, strati di materie legnose o organiche in putrefazione.

3° - Diffusione di micro-organismi patogeni specie dalle fogne con pericolo per le acque potabili, e per gli animali.

Tutte queste condizioni di inquinamento, in modo più o meno grave a secondo degli afflussi industriali ed in misura diversamente proporzionale ai progressi da loro compiuti nei processi di depurazione degli affluenti ed a *secondo delle epoche stagionali ed infine a secondo della disponibilità quantitativa delle acque che hanno funzione diluente, si sono verificate in vario modo anche nei laghi di Mantova.*

Non abbiamo una completa documentazione scientifica in quanto non si possiede una stazione idrologica, ma i dati raccolti, la esperienza di chi frequenta il Lago e di chi vive in città, permettono di affermare che si sta instaurando per Mantova una situazione peggiorativa igienico-sanitaria che va decisamente affrontata prima che diventi cronica ed irrimediabile.

Vediamo perciò di fare qualche accenno scientifico della condizione inquinante ed inquinata.

La situazione delle acque dei laghi dal lato chimico - biologico - batteriologico

Almeno per ora debbo precisare che non è stato possibile reperire un maggior numero di dati e che mancano molti fattori per un giudizio completo forse non possedendo i Laboratori strumentazioni idonee. Non è stato perciò attuabile produrre una curva, che indicasse negli anni l'evolutività degli inquinamenti, sia mancando annate di indagini, sia non riflettendo le indagini stesse lo stesso indirizzo di ricerca, pure essendosi operato col massimo impegno. E quì va un ringraziamento al Laboratorio Provinciale per la cortese e sapiente collaborazione sempre prestata.

Ho reperito risultanze di analisi relative alle annte 1948-49. In esse erano segnalate tracce di solfazioni e di ammoniaca con rilevanti tracce di lignina ed emicellulosa, e si prospettava di fare sfociare tali acque in luogo più centrale e profondo, del Lago di mezzo.

Nel 1954 allo stesso scarico (Burgo) si segnalavano tracce di solfati con abbondanti residui secchi ed un Ph acido (perciò dannoso).

Nel 1960-61 l'allarme veniva dato per una moria di pesci e le indagini che furono rivolte accertarono la presenza di sostanze petrol-oleose e dichiararono il pesce prelevato non commestibile.

Nel 1961 le analisi conclusero (presso l'OZO) per la presenza sul lago di uno strato di petrolio grezzo con tracce di ioni ferroso, ammonio, cloro e quindi per un'inidoneità dell'acqua al ciclo biologico. L'ossigenazione era naturalmente bassa.

Nell'estate 1966, ripetuti esami presentavano in breve la seguente situazione :

a) dal lato chimico-tossicologico tracce di ioni di cloro, nitroso, ammonio e tracce di detergenti, tracce di ione solfato.

b) dal lato biologico: rilevanti sostanze organiche, scarsità o assenze di ossigeno libero con valori fino a 0.00; BOD di 5 giorni con valori elevati, Ph solitamente sui 7, talora acido.

c) dal lato batteriologico un massimo inquinamento di colonie di bacterium coli e streptococco fecalis con colture per agar a valori sui 12.000 e patina diffusa.

Nel contempo analisi condotte nei pozzi privati rilevavano tracce di detergenti in media sullo 0.50 —, presenza di nitrati, b. coli ed altri germi, il che sta a significare un iniziale inquinamento delle prime falde freatiche.

Vi sono quindi, anche se esposti in breve e se auspicabile una maggior completezza nelle analisi stesse per il futuro, gli elementi per ritenere che negli specchi di acqua di Mantova, specie nel periodo estivo esistono le *condizioni sfavorevoli e talora assolutamente negative per lo sviluppo della micro-flora e micro-fauna e per lo sviluppo dei processi ossidanti riduttivi base delle depurazioni naturali delle acque.*

Questo è il punto. Giunti qui ci siamo domandati quali sono le componenti specifiche di questo danno, per chiederci dopo come potremo agire.

Componenti specifiche che hanno condotto agli inquinamenti dei laghi

E' giunto il momento di fare una interessante carrellata sui laghi o un « giro » ideale se fossimo in barca...

E vediamo assieme.

Va precisato in premessa generale che la prima componente sulla quale non mi soffermo, ma che sottolineo, è la *mancanza di un costante regime idrico nei laghi con scarso e talora scarsissimo apporto d'acqua e assoluta mancanza di correnti multiple.* Inoltre :

A) SU TUTTI I LAGHI (superficie totale kmq. 5-6 circa) insiste ai bordi *una intensa vegetazione palustre* con erbe, canneti, *cruore.*

Non vi è dubbio che possa definirsi palude. Orbene questa palude a cui si uniscono i numerosi fossati (come il Paiolo) pone tra i diversi problemi anche quello della lotta *antianofelica* e *antileptospirosica.* Infatti vi abitano e trovano favorevoli il terreno umido e le acque stagnanti la culexe l'anofelex che pure essendo zoofile però non disdegnano di pungere l'uomo. E tutti ne siamo convinti per personale esperienza. Nell'immediato dopoguerra vi furono ben 1.500 casi di malaria; la guarigione dei portatori ha eliminato l'epidemia. Ma se ricomparissero i portatori, il grave problema si potrebbe ripresentare.

Sulle rive albergano poi numerosissimi i « ratti », anello di congiunzione e trasmissione tra *leptospire-acque e uomo.*

E il Mantovano fu terra di studi in tema di leptospirosi (per le risaie, porcilaie, paludi ecc.).

In tutti i laghi poi i depositi hanno aumentato i livelli del fondo riducendoli nell'estate a catini maleodoranti, fonte di esalazioni metanifere.

B) LAGO SUPERIORE

Quivi provengono dalle sponde di altri Comuni, sedi di aziende agricole e caseifici, scariche agricole. Purtroppo, si trova comodo anche convogliare le bestie morte. Arrivano le fognature dei dintorni (Angeli) e le scariche di una fabbrica di concimi chimici e di due cartiere (la Cartiera di Soave e quella del Maglio).

Le cartiere hanno già creato inconvenienti notevoli sia sulle rive che nella composizione fisico-chimica del Lago superiore sulla sponda nord.

Una di esse si è impegnata di modificare gli affluenti e di collaborare anche concretamente nell'eliminazione degli inconvenienti.

Esistono analisi praticate sul Lago superiore solo nel 1966: dove si repertano ioni solforico, nitrico, tracce d'ammoniaca, Ph 7, scarso ossigeno disciolto, BOD elevato (ma meno che nei laghi inferiori).

C) - LAGO DI MEZZO

Uno degli inconvenienti e non lieve, viene determinato dagli affluenti provenienti dalla *cartiera Burgo* (imponente complesso a livello europeo). La lavorazione avviene come di consueto in Italia, mediante il procedimento al





Visioni del Lago Superiore

bisolfito, dopo avere proceduto allo scortecciamento. Le sostanze che ne derivano (affluenti) sono detriti di lignina e cellulosa i quali sono stati in parte eliminati, e da residui secchi del liscivio solfito (il suo residuo secco contiene acido lignin-solforico 65%, zuccheri 20% ecc.); producono un elevatissimo BOD ed un Ph acido (quindi anche corrosivo).

La Burgo scaricherebbe inoltre circa tre mc/a — due di acqua di raffreddamento che ha portato l'acqua del lago fino a 33° ed uno di acqua di lavorazione ricchissima di sostanze sedimentali (liscivo solfitico, liquina ecc.)

Nei primi tempi, all'inizio della lavorazione, nell'avviamento sono state scaricate vasche intere che pesano ancora negativamente sulle rive adiacenti, sia meccanicamente sia nella decomposizione.

Lo scarico della cellulosa dalla fine 1965 è stato migliorato con filtri che raccolgono il residuo legnoso proveniente dall'assorbimento della pasta di legno.

E' stato riferito che questo miglioramento « ha influito positivamente anche sulla resa in cellulosa al metabiosolfito; essa è aumentata dal 50% al 65%, il che vuol dire che nelle acque di scarico si è ridotto del 15% il contenuto di cellulosa nobile che prima veniva perduta nei liscivi esausti ».

In un recente incontro l'industria ha precisato altri accorgimenti adottati in questi ultimi mesi che possiamo sintetizzare in: 1) recupero cortecce; 2) bonifica dell'acqua di entrata del Parcarello con metodi al solfato di alluminio, senza uso di calce o bentonite (« Accelato »); 3) recupero delle schegge; 4) filtro vibrante « Sweco » che permette un ampio recupero di fibre che prima andavano nelle acque del lago direttamente. Dette acque oggi contengono ancora argilla e tannino.

E' di prossima messa in opera il filtro « Polidisc » che tende al recupero totale delle fibriole cellulosiche e lignee che possono essere contenute nelle acque di rifiuto della macchina continua ».

Nel liscivio di scarico con insuffluazioni di aria si tende alla completa ossidazione del liscivio. Dando atto di quanto eseguito, che ha comportato un non indifferente impegno economico, si auspica ancora che la Società non desista, proponendosi da parte di autorevoli cultori (Patrissi) un impianto di flocculazione « Accelato » a fine del ciclo lavorativo, nel senso di purificare a fondo tutte le acque di scarico.

La Società stessa ammette del resto che di più si possa fare, ma che ad un certo punto si tratta di equilibrio tra costi, gestione e vendite. Problema tipico di tutte le industrie.

Nel Lago di Mezzo affluiscono inoltre *discariche fognanti* del quartiere *Cittadella* (2.500 unità) e del *Ricovero,* tombinature che scaricano direttamente in gronda autorizzate) oltre forse alle non autorizzate.

D) - LAGO INFERIORE

Grave compromissione quivi è data dallo scarico del RIO, che in pratica è canale scoperto raccoglitore di fognature appartenenti ad un nucleo urbano che supera i 20.000 abitanti. Esso *attraversa* tutta la città.

Nel Rio oltre agli abusivi vanno infatti le acque di fogna cosidette depurate delle nostre biologiche. Ma è noto come le biologiche vadano periodicamente verificate perdendo facilmente il potere ossidante, per cui possiamo considerare che la diluizione e la purificazione si completino nel Rio. In ogni caso essa deve essere carente se ben al centro lago nelle magre rileviamo reperti batteriologici e biologici degni di acque fognanti).

Il Rio con gli affluenti laterali (che sboccano in Piazza Martiri) ed a Ponte Arlotto ecc.) se qualche volta è suggestivo offre talora uno *spettacolo incivile* (mentre se depurato potrebbe costituire fonte di benessere, ed essere l'originario canale navigabile).

E' noto che il Rio, nell'estate in particolare contiene solidi organici

sospesi e nonostante le erbe del fondale, scarsissimo contenuto in ossigeno come lo dimostra l'assenza di pesci ed in particolare del cosidetto saltarello, ben parco di ossigeno ed un tempo abbondante.

Nel Lago Inferiore scarica anche la *Fossa Magistrale* che raccoglie le acque nere della parte a Sud-Est della città servendo un nucleo urbano di oltre 30.000 unità circa — a 30 metri dallo scarico l'ossigeno è zero, ed altissimo il BOD — (BOD di fogna).

E' poi interessante che ricordi come il Rio e la Magistrale (ed in parte il Paiolo) servivano nel 1946 solo 300 tra bagni, W.C., lavandini, bidet e che ora ne servono ben circa 7.000 in quanto nel ventennio si sono costruiti oltre 20.000 vani legali; a queste cifre ha fatto pendant un adeguato consumo di acqua. Ricordando poi che le fogne biologiche non rappresentano ancora la totalità dei sistemi di smaltimento in quanto vi sono molte fosse perdenti, che come accennavamo, inquinano le prime falde.

E' infine da tenere presente che in questi due Canali e quindi nel Lago, confluiscono gli scarichi petrol-oleosi e carboniosi di circa 100 stazioni di lavaggio e le acque di una quarantina tra lavanderie e tintorie. Infine e non ultimi in ordine di importanza arrivano gli affluenti e le acque calde della *Raffineria di petrolio della TOTAL*, che fortunatamente ha smesso di lavare le bettoline. Ciò nonostante quest'estate scorsa abbiamo vista l'acqua arrivare fino alla Diga ricoperta da un velo petrol-oleoso. Il chè sta a significare che le depurazioni non sono perfette e chi vi sono delle perdite di idrocarburi.

Qui si hanno le temperature più elevate (37°), accompagnate da scarsissimi valori di ossigeno libero ed elevati di BOD.

Non risultano finora ricercati i fenoli (particolarmente dannosi) e meglio studiati gli idrocarburi; mentre furono invece repertati ioni di ammonio.

Da notizie fornite dall'industria interessata le alghe contenute nell'acqua di prelievo creano notevoli difficoltà agli impianti per cui si prevede una depurazione iniziale; non sembra per ora possibile restituire acque che non abbiano temperature superiori di 5-7° nè scendere nel contenuto di idrocarburi nella eliminazione, salvo costosi impianti.

Si ricorda come il contenuto in idrocarburi ammissibile dovrebbe essere zero (Visintin) e come nella norma svizzera vi siano alcuni limiti, ai quali occorrerà approssimarci.

Tra essi ricordo BOD 15 parti per milione, idrocarburi 5 p., solfo 0,2, mercaptano e fenoli 0,5, 1 p.p.m. di prodotti petrololeosi.

Pare tuttavia che vi sia un impegno mediante sistemi catalitici per una migliore desolforazione unito ad altre iniziative per migliorare gli affluenti.

Degli ioni ferrosi trovati nelle vicinanze pongono in discussione gli affluenti di una industria di grossa carpenteria metallica, come pure una grossa tintoria andrà meglio studiata nei suoi scarichi, assieme ad industrie minori.

D) - NEL FIUME MINCIO

Esso lambisce il limite Sud-Est della città.

L'affluente principale è costituito dalla Società Montedison che scarica *residui di sostanze plastiche.* Essa produce cloro e soda per elettrolisi, ed



Lago di Mezzo — dal Lungolago Mincio



Lago di Mezzo — Riva opposta — I canneti



Immediatamente a valle della Diga

etilene; il cloro combinato con l'etilene dà il dicloroetano che viene inviato a Marghera per la produzione di sostanze plastiche.

L'industria ha fatto presente come l'acqua prelevata sia ricca di sostanze organiche con PH = 8 che richiede clorurazioni per portare il Ph = 7-7,2, che con controlli automatici viene mantenuto negli affluenti.

Gli scarichi ove si cercano di contenere i prodotti oleosi, fenolici, acidi ed alcalini vanno nell'ex-canale Sisma lungo circa 1 Km. capiente circa 100.000 mc.

Considerati i valori ancora elevati si auspica che tali acque abbiano un contenuto inferiore di B.O.D.

Dobbiamo dire nel complesso che vi è un soddisfacente controllo del pH *delle acque di scarico,* e dell'eliminazione e raccolta delle sostanze oleose in vasche di decantazione.

Carenti sono stati i prelievi per l'ossigeno libero mentre non abbiamo referti sul BOD. Vi sono ioni di cloro ed un discreto residuo secco. Qualche volta la temperatura è stata trovata elevata: 34°.

Il già operato e le prospettive future

In questo quadro qualche cosa l'Ente locale ha indubbiamente fatto e vi è stata collaborazione da parte delle industrie con miglioramenti che abbiamo citato in precedenza.

Vi sono però, a conclusione delle presenti considerazioni, delle prospettive che dobbiamo porci in un futuro.

A questo proposito direi che esiste un futuro vicino ed uno che reputo meno vicino, ma non lontano.

Pertanto dopo queste problematiche che abbiamo posto direi che subito è da attuarsi la piccola bonifica dei Laghi e poi la grande bonifica.

Per PICCOLA BONIFICA intendo che vadano come scelte prioritarie attuati :

1) Opere *di idraulica-sanitaria ten*dentti essenzialmente ad una maggior portata delle acque ed ad un più rapido ed esteso scorrimento di esse con apertura di feritoie nei due Ponti Mulina e S. Giorgio ed a eliminare le anse paludose con interramento. Prenderei anche in considerazione il dragaggio sistematico dei Laghi ed il taglio delle palustre affioranti.

2) Lo studio di una *rete fognante per la città* che non ne è dotata; e qui faccie mie le considerazioni del Prof. Patrissi - Ispettore Generale Medico del Ministero della Sanità - ponendo agli studiosi il quesito se si deve :

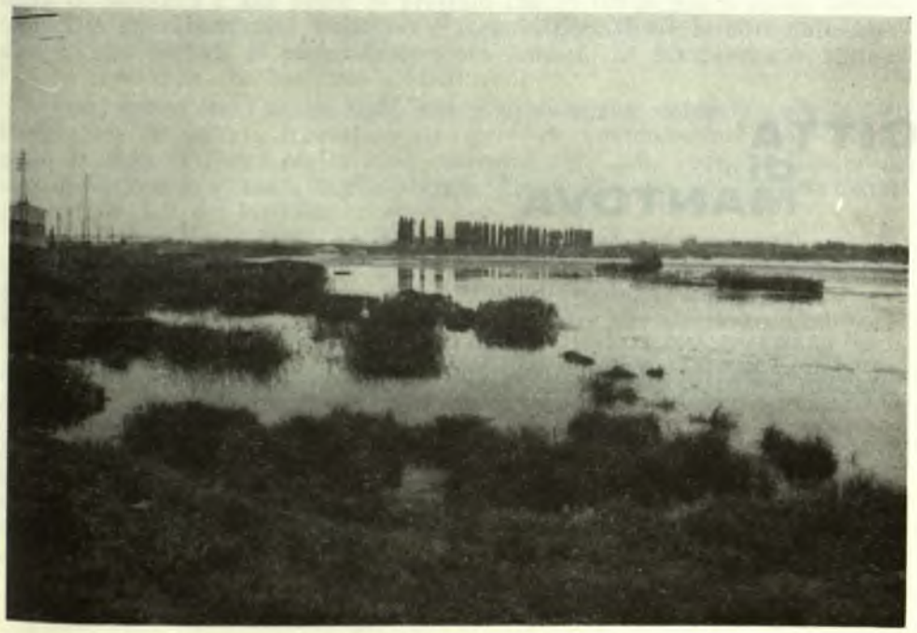
— « persistere nell'attesa di nuove opere idrauliche statali, che permettessero lo smaltimento dei liquami urbani con trattamento epurativo più o meno completo »;

— oppure « se orientarsi verso lo studio di una nuova rete fognante autonoma con grande impianto di depurazione e scarico in fiume Mincio ».

3) Continuare negli incontri ad alto livello con le industrie onde partendo dai dati tecnologici, si arrivi ad una migliore depurazione degli inqui-



Canneti del Lago Inferiore - a perdita d'occhio



Lago Inferiore - Le anse da correggere

namenti industriali tenendo in debita considerazione i costi e prospettando tempi e modi di attuazione.

4) Un'opera di intensa *disinfestazione e disinfezione* con lotta antilarvale in gronda ai laghi, nei fossati, nelle tombinature, negli immondezzai, ecc.

Poi — e non troppo tardi — la GRANDE BONIFICA con la sistemazione idraulica definitiva dei Laghi di Mantova tenendo conto delle varie esigenze igieniche, industriali, agricole, urbanistiche e paesistiche.

Essa darà la definitiva risoluzione del problema igienico-sanitario che a nostro parere non è secondario agli altri.

Abbiamo avuto modo di osservare che quando il mirabile disegno della Provvidenza viene interrotto dall'uomo, è sull'uomo stesso che se ne riversano le dannose conseguenze. Così quando l'ossigeno che fa « vivo » l'uomo manca nell'acqua, si interrompe quella catena biologica che va dall'essere più piccolo al pesce, tutti al servizio dell'uomo, anche nella funzione apparentemente umiliante di eliminatori e di depuratori.

L'igiene e la salute non sono in contrasto con il progresso, con le industrie e con l'agricoltura. Ma essendo queste, secondo un corretto pensiero, al servizio dell'uomo, ritengo si tratti di risolverne gli apparenti conflitti. E sono certo che nell'attuale progresso tecnologico non mancano le soluzioni che tenendo in primo piano la figura « uomo » sapranno essere le più idonee per risolvere questi problemi che da secoli angustiano la paziente e laboriosa cittadinanza mantovana.

Dott. ROBERTO CAFFARELLA
Assessore all'Igiene e Sanità

CITTA' di MANTOVA

hanno collaborato:

GIUSEPPE AMADEI, ALDO ANTONIOLI, VITTORIO BALESTRA, CIRO BAMBINI, CLAUDIO BASSANI, WALTER BENTIVOGLIO, FAUSTA BETTINI, GIUSEPPE BORELLA, EZIO BRESCIANI, ANGELO CAMI, VANNIO CAMPAGNARI, ETTORE CAMPOGALLIANI, GIULIANO CAVALIERI, WANDO DALLAMANO, GIOVANNI N. DALL'OGLIO, STENIO DEFENDI, MAURIZIO DELLA CASA, FRANCO FACCINCANI, SILVIO FERRARI, LUIGI FRACCALINI, ANTONIO FUCCI, MANLIO GABRIELI, MANFREDO GENERALI, LUCIANO GEROLA, NEDO GIAN FILIPPI, GUIDO GIARDINI, GISELLA GIRARDI, RENATO GIUSTI, DINO LANFREDI, GUIDO LA ROCCA, ERCOLANO MARANI, FRANCO MARENGHI, IVO MARETTI, RENZO MARGONARI, OTTORINO MOMOLI, FRANCESCO MORESE, UMBERTO MUSA, FRANCESCO PANELLI, ATTALO POLDI, BRUNO POLDI, ADOLFO POLTRONIERI, AURELIO V. REGGIO, TITO RIGHI, CARLA ROMANI, GILBERTO ROSSETTI, GIANNI USVARDI, CARLO ZANINI, RINA ZANINI, NORIS ZUCCOLI.

IL PROBLEMA IDRAULICO DEI LAGHI DI MANTOVA



Ritengo necessario, preliminarmente, al fine di meglio valutare i vari aspetti del problema che ne occupa, un sia pur rapido accenno ad alcune notizie che si riferiscono e alle cause che determinarono il formarsi dei tre laghi di Mantova e alle opere di presidio che in tempi più o meno lontani, tecnici e amministratori, idearono e vollero, per salvare la città dalle inondazioni nei periodi di piena. Questo era infatti, in tempi meno recenti, l'unico problema che assillava i Mantovani.

Tutti sanno che i nostri laghi non sono di origine naturale e che la loro formazione fu dovuta sopratutto ad opere di contenimento delle acque, quali la diga di Ponte Mulini che, costruita nel 1200, venne a fissare ad una quota molto vicina a quella attuale, il pelo d'acqua del lago formatosi a monte e cioè del lago Superiore.

La seconda opera, che va ricordata per la determinante influenza che ebbe nel formarsi dei laghi di Mezzo e Inferiore, è la costruzione della chiusa di Governolo dovuta al Bertazzolo; essa ebbe l'evidente scopo di trattenere le acque del Mincio ed innalzarne il livello fino ai due laghi predetti.

Pare, che esigenze di carattere militare, e qualcuno vuole anche di altra natura, abbiano indotto alla creazione di questi vasti allagamenti, attorno alla città. Per vero ad ostacolare il libero e rapido deflusso delle acque del Mincio verso l'Adriatico, sarebbe intervenuta una rotta dell'Adige che avrebbe disalveato il Mincio, conducendolo a sboccare in Po. Questo avvenimento ha mutato definitivamente il corso del nostro fiume ed ha contribuito in maniera determinante ad alterarne e a peggiorare le condizioni di scolo delle acque; si dovette infatti subire l'alterno gioco dei livelli del Po, con le inevitabili piene, nei casi di rigurgiti.

La città si è venuta pertanto a trovare al punto di incontro di due contrastanti e minacciose correnti, l'una discendente dal Garda, l'altra risalente dal Po; e il livello delle acque nei periodi più piovosi andava a toccare quote sempre più alte anche in relazione all'innalzarsi degli argini, in esecuzione di un piano di contenimento delle piene che si cominciò ad attuare attorno al 1500.

L'alterno o concorrente gioco delle piene, fece poi sì che nell'alveo del fiume e nei bacini adiacenti, si depositasse in misura vieppiù crescente quello strato di limo che ha notevolmente contribuito, in uno con gli scarichi, e delle industrie e delle fognature, a trasformare le sponde dei laghi in maleodoranti paludi.

Quando nel 18° secolo il territorio di Mantova passò a far parte del Lombardo-Veneto e venne in pratica a cadere ogni ragione di difesa militare della città, il problema dei laghi si presentò in certo senso semplificato: si limitava cioè ad un problema di risanamento attraverso la regolarizzazione delle acque.

Cominciarono così gli studi e i progetti attorno a due operazioni fondamentali: liberare anzitutto i laghi dalla influenza delle piene del Po e del lago di Garda; consentire in secondo luogo ai laghi stessi un autonomo funzionamento tale da garantire stabilmente, da un lato, l'aspetto paesistico e dall'altro la salubrità della città e delle zone adiacenti.

E diciamo subito che i progettisti si ispirarono sostanzialmente a due concetti: alcuni previdero la conservazione dei laghi, altri la loro soppressione e la canalizzazione del Mincio.

Varie furono nei vari tempi le concrete soluzioni proposte e lungo diverrebbe il nostro discorso se indugiassimo ad illustrare i molti progetti che studiosi, mantovani e non, sono venuti apprestando negli ultimi tempi. Ricorderemo qui alcuni tra i nomi più illustri come il Lorgna, il Masetti, il Chasseloup, l'Ardigò; vale la pena ricordare che questo ultimo proponeva la radicale eliminazione dei laghi, la costruzione di un diversivo a sud ovest della città lungo il Paiolo fino a sboccare a valle della diga Masetti-Chasseloup, diga che avrebbe avuto il compito di contenere le acque rigurgitanti dal Po. A lor volta il lago di Mezzo e quello Inferiore avrebbero scaricato a mezzo di piccolo dugale nel Fissero-Tartaro, con botte sifone sotto il suaccennato diversivo.

Ricorderemo ancora fra gli altri il Lodi, che propose la costruzione della difesa perimetrale di Mantova, in seguito attuata, il Panini e l'Averone.

Il Comune di Mantova nel 1910 assumeva l'iniziativa di affidare ad una commissione di tecnici il riesame del vessato ed insoluto problema. Solo qualche anno più tardi e dopo la grande guerra, la Commissione presentò diverse soluzioni (sette per la precisione a firma degli ing. Arrivabene e Villoresi, nelle quali era sempre prevista la canalizzazione dei laghi. Ma le opere non cominciavano e si è avuto quindi ancora un progetto dell'Ufficio del Genio Civile di Mantova che poteva considerarsi come variante dei precedenti e nel quale la quota di bonifica, in conformità ai suggerimenti del Ministero dei Lavori Pubblici, veniva prevista a quota 12,50 e non più a m. 13,50.

Ancora un ultimo progetto del Comune con gli ing. Villoresi, Arrivabene e Ploner e si arriva al piano generale del Magistrato alle Acque di Venezia,

NELL'ICONOGRAFIA

DEI LAGHI



Una incisione del 1630, durante l'assedio dell'Esercito Imperiale.....

..... e un disegno del Guesdon dei primi del 1800



che prevedeva la sistemazione del complesso Adige - Garda - Mincio - Adriatico, nel quale i laghi di Mantova vennero ad essere idraulicamente inseriti.

Da qualche studioso si è ripetutamente ribadito il concetto che inserimento non significava dipendenza diretta o indiretta dalle opere della più grande sistemazione idraulica; tanto con il lodevole intento di dimostrare che la sistemazione dei laghi si poteva cominciare *subito;* ma gli anni passarono per noi quasi inutilmente.

Mi limiterò in proposito a ricordare che l'inserimento dei laghi di Mantova nel predetto sistema, ha avuto origine con lo scarico in Garda delle piene dell'Adige attraverso la galleria Mori-Torbole.

Per effetto di questo scarico, che anche di recente ci ha costretto a sbarrare il lungolago, il Garda doveva poter smaltire le acque eccedenti più a nord, attraverso l'alveo sistemato del Mincio, più sotto, in alveo naturale con l'ausilio dei due diversivi. Le caratteristiche salienti degli ultimi studi (progetto Mori) per quanto si attiene ai nostri laghi erano le seguenti: bonifica limitata ai laghi di Mezzo e Inferiore con quota a m. 12,50, linea navigabile fino a Cittadella con conca per il passaggio al lago Superiore, e quindi, come si è dianzi detto, svincolo dei due laghi inferiori dal Mincio, a mezzo diversivo, scolo delle acque dei laghi attraverso il Fissero-Tartaro.

Nel dopoguerra maturava una nuova proposta del Genio Civile con l'ing. Fornasini, che in data 7 febbraio 1950 allestiva appunto un progetto di variante, progetto che pur lasciando intatte le soluzioni dei precedenti per quanto riguarda il problema idraulico generale, prevedeva la conservazione di tutti e tre i laghi portandoli ad una stessa quota, che veniva indicata nel massimo a m. 16,50.

Il livellamento dei laghi comportava lo spostamento alla diga Masetti della conca già prevista a Cittadella, e conseguentemente alla diga Masetti si sarebbe avuto anche il salto d'acqua tra quota 16,50 dei laghi e i 12,50 del Mincio.

E' questa, almeno pare, la soluzione che ha incontrato e che incontra, non senza qualche eccezione, il maggior favore, perchè come è stato detto, « elimina i pericoli di ogni genere di piene, dà ai laghi una loro autonomia, conferisce all'ambiente salubrità ed una visione paesistica di singolare bellezza ».

Ad ovviare comunque ai pericoli di ricorrenti allagamenti si era già pensato anche ad una graduale difesa della città.

Di recente infatti, in aderenza alle mura, nel tratto che va da Porta Mulina a Porta Catena fu costruita una palancolata, con il preciso intento di potenziare la difesa perimetrale della città dalle acque dei laghi; difficile è dire con esattezza se quest'opera abbia completamente raggiunto lo scopo. Pare infatti che gli strati più profondi di natura sabbiosa che sottostanno alla palancolata non precludano alle acque, tenute per qualche tempo a un certo livello, di sottopassare e di riaffacciarsi nell'abitato.

Si dice cioè che quest'opera ci difenda da un assalto, ma non da un assedio.

Alla vigilia dell'ultima guerra si era dato frattanto inizio, un po' qua, un po' là, alla sistemazione del complesso Adige-Garda-Mincio-Fissero-Tartaro-Canal Bianco.

Da noi si è cominciato con la costruzione del canale diversivo del fiume Mincio, onde svincolare i laghi dagli scoli di emergenza del lago di Garda e l'opera è stata completata e con lo sbarramento del Mincio nei pressi di Formigosa, che vieta la risalita delle acque del Po verso i laghi, dirottandole sul diversivo, e con la costruzione di un impianto idrovoro per estrarre dai laghi le acque quando superassero un un certo livello di sicurezza (17,50).

Questo complesso di opere oggi funziona solo parzialmente e cioè a monte dello sbarramento, per cui, come si è giustamente osservato, mentre ci si è messi al riparo dalle grandi ricorrenti piene, non troverebbe invece alcun beneficio la situazione igienica per la incompleta regolamentazione del regime idraulico del Mincio nei vari periodi dell'anno.

E' noto infatti che quando il lago di Garda raggiunge determinati livelli, il Genio Civile di Verona, che controlla il manufatto regolatore di Monzambano, scarica nel Mincio una notevole quantità d'acqua che a volte supera la stessa possibilità di smaltimento del fiume (si arriva ad oltre 150 mc. al secondo).

D'estate per contro, il Garda riduce sensibilmente i suoi afflussi, per cui, anche per effetto dei notevoli prelievi fatti a scopo irriguo dai vari Consorzi, (si raggiungono dei massimi di oltre 80 mc. al secondo) nei laghi di Mantova si ha una portata minima, con livelli a valori molto bassi.

In queste condizioni di magra si ha una vera esplosione di fattori negativi, che rendono appunto quanto mai precaria la situazione igienica, con l'apparire di larghe zone paludose ove si decompone e marcisce la flora, muore la fauna, si moltiplicano i processi putrefattivi; il tutto viene aggravato dalla mancata pronta diluizione di tutte le acque di rifiuto di ogni tipo che vengono dagli scarichi della città, e dagli opifici industriali.

La soluzione Fornasini, almeno nel suo concetto informatore, non dovrebbe avere alternative, posto che Mantova, così come noi pensiamo, debba conservare il suo aspetto storico e paesistico tradizionale, ed avere attorno specchi di acque che possano senza ironie nè eufemismi chiamarsi laghi.

A confermare la validità di questa scelta si può anche aggiungere che l'assetto idraulico della variante Fornasini è stato alla base del piano regolatore della città.

La detta « variante », è questa infatti la denominazione tecnica ed ufficiale che il progetto è venuto assumendo, prevede essenzialmente la sistemazione del Lago Superiore alla quota di m. 16,50 con un abbassamento di m. 1 rispetto all'attuale livello di m. 17,49, e la sistemazione dei due laghi di Mezzo ed Inferiore alla stessa quota di m. 16,50 con un innalzamento di m. 3,24 sul loro attuale livello medio di m. 13,26.

A tal fine si renderanno necessarie, come si è più sopra accennato: la erezione di uno sbarramento con paratoie e la costruzione di una conca alla Diga Masetti per superare il dislivello che si verrà a creare fra i m. 16,50 dei laghi e i m. 12,50 del Mincio; la costruzione di un canale drenante che deviando il Rio immediatamente a monte dello sbocco a Ponte Arlotto conduca le acque del Rio stesso e della Fossa Magistrale a valle della Diga Masetti; la costruzione di un ponte stradale e ferroviario alla Diga del Ponte dei Mulini che possa consentire con il sufficiente scarico delle acque anche la navigazione; la sistemazione dei terreni che emergeranno sul lago Supe-

riore e notevoli lavori agli impianti idrovori di due Consorzi come più sotto andrò illustrando.

Però anche il cammino del progetto Fornasini non è risultato nè breve nè facile.

Da anni infatti il progetto trovasi bloccato a Roma, e attualmente il Ministero dell'Agricoltura sta esaminando gli elaborati del Consorzio di Bonifica per la sistemazione delle zone del lago Superiore che emergeranno per effetto dell'abbassamento del pelo d'acqua.

Ma non pare che l'ostacolo sia insuperabile, perchè stando alla relazione dei tecnici, la bonifica dei terreni emergenti risulterebbe conveniente anche sotto il profilo economico.

E' intervenuto ancora, qualche mese fa, un provvedimento del Ministero della P.I. che assoggetta a vincolo paesistico le sponde del Mincio, vincolo che è venuto ad interessare anche il lago Superiore per i Comuni di Curtatone e di Porto Mantovano; vogliamo sperare che il provvedimento non crei altri problemi e nuove complicazioni.

Ma non vogliamo nasconderci anche le obiezioni e le difficoltà che sotto il profilo tecnico la soluzione comporta.

Lo sviluppo economico del nostro paese, specie dell'alta Italia, ha come sua valida componente la navigazione interna.

Parlare di navigazione a questo punto, potrebbe dare l'impressione che si voglia complicare il problema; è però innegabile che le idrovie sono una grande realtà, che Mantova vi è inserita anche geograficamente come nodo centrale e vitale, per cui, in una corretta visione della pubblica spesa, e nell'ambito di una seria programmazione, la soluzione del problema idraulico che ci interessa non può ignorare il problema idroviario della intera Val Padana.



Il vecchio ponte di S. Giorgio con le arcate in muratura ora ricoperte dal terrapieno...

Dirò succintamente che la rete idroviaria che interessa Mantova secondo i vari progetti che vanno gradualmente trovando attuazione, è notevole:

Al primo posto collochiamo l'idrovia Garda-Mantova che attraverso la conca di S. Leone raggiunge il Po e Venezia per il Tartaro - Canal Bianco.

Viene poi la Ticino-Mincio, con raccordi col Lago di Como e di Iseo, idrovia che sfocia nel Garda-Mantova all'altezza di Pozzolo.

Ricordiamo anche il navigabile Verona-Mincio che si raccorda col Garda-Mantova presso Marengo.

Ancora la Locarno-Venezia che raggiunge il Po a Cremona, senza contare le idrovie Ferraresi-Venete-Piemontesi e Liguri che si collegano al nostro sistema.

E' un complesso di opere imponenti che avrà notevole incidenza nella economia dei trasporti e che darà a Mantova vie più comode e meno costose e, con il porto, sicuramente anche nuove occasioni di lavoro.

Abbiamo accennato alla navigazione interna per prospettare anche le difficoltà che la soluzione Fornasini potrebbe incontrare.

I natanti della navigazione interna aumenteranno di stazza e si passerà dalle 600 a 1350 tonnellate. I natanti di quest'ultimo tipo richiedono sotto i ponti un tirante d'aria minimo di m. 6,50, tirante che con i laghi a livello superiore ai m. 14,50 non si potrà avere nè a Porta Mulina nè a Porta San Giorgio che hanno il sottotrave a quota 21. Ma a prescindere dalla considerazione che la quota di m. 16,50 è solo indicativa, che la determinazione del tirante d'aria in quella misura, non risponde a rigide esigenze tecniche, tanto che si sta parlando di uno standard europeo di m. 4,50, è evidente che una soluzione del problema sarà sempre possibile: si rifaranno i ponti o si aumenteranno le conche; si tratterà di scegliere la soluzione migliore.



...e il ponte dei Mulini, com'era prima che fosse distrutto dai bombardamenti aerei dell'ultima guerra.

Nella scelta della soluzione ottimale però, non si potrà non tener conto anche di altre importanti opere che si renderebbero necessarie sul lago Superiore, qualora la quota di tale lago, Ministero della Pubblica Istruzione, permettendo, dovesse scendere sotto i m. 16,50. Dovrebbe anzitutto essere in buona parte rifatto l'impianto di sollevamento del Consorzio di Bonifica Sud che ha appunto, alla quota minima di m. 16,50, le camere di pescaggio.

Opere di rinnovamento notevoli, pur se di minore impegno, dovrebbero essere apportate all'impianto idrovoro di Curtatone, dal Consorzio di Roncocorrente.

Da ultimo si imporrebbe quella radicale opera di bonifica dei terreni vallivi (1500 ettari) emergenti, di cui abbiamo detto sopra, anche per non rischiare di ricreare sia pur parzialmente sul lago Superiore, le condizioni particolarmente precarie che lamentiamo oggi nei laghi di Mezzo e Inferiore.

Si obbietta ancora che la palude è dovuta anche ad un diminuito afflusso di acque al Mincio ed ai laghi; qualcuno lo afferma convinto, mentre altri lo contesta.

Purtroppo chi scrive non ha ancora elementi certi in base ai quali poter aderire all'una o all'altra tesi; quando i tecnici non sono d'accordo, quando si contesta la veridicità di talune rilevazioni, per chi tecnico non è, la difficoltà di una scelta, aumenta.

Quello che è certo invece si è che negli ultimi tempi, nel regime idraulico dei nostri laghi si è venuto determinando un mutamento radicale.

Si è avuta invero dapprima la copertura e l'interramento del vecchio ponte di San Giorgio con la conseguenza che, eliminati i numerosi varchi che consentivano il naturale lavaggio delle gronde, oltre che un notevole ed uniforme moto delle acque, si sono venuti creando vari bacini di acqua pressochè statica, solo parzialmente e comunque insufficientemente collegati tra loro.

La distruzione per evento bellico del Ponte dei Mulini, con la eliminazione delle bocche d'acqua dei vari opifici, ha inferto l'ultimo e decisivo colpo ad una situazione fattasi già precaria.

Non v'ha dubbio che il ripristino della situazione quo ante o comunque un intervento diretto a far si che il collegamento fra i tre laghi tra loro e con il Mincio non avvenga per uno solo ma per molteplici varchi, migliorerebbe radicalmente la situazione consentendo un'azione di lavaggio e di pulizia che oggi non è possibile.

Ciò premesso ed ammesso non si può seriamente non riconoscere che vi è anche un problema di acqua, vuoi per i laghi, vuoi per la navigazione, quale che sia la quantità di metri cubi d'acqua al secondo che può erogare attualmente il lago di Garda, o di cui abbiano bisogno i nostri laghi.

Il problema è già attuale, ma potrebbe anche aggravarsi in futuro ove non si prendessero opportune cautele e non vi fosse sufficiente vigilanza.

Le dimensioni però di questo problema esorbitano dall'ambito non solo del Comune di Mantova ma anche della Provincia; l'acqua dei nostri laghi viene dal Garda, e più a nord dai bacini di Molveno e della Val Rendena.

Altre regioni, altre provincie, altri enti (leggi ENEL) sono interessati al regime idrografico del Sarca che va dall'Adamello al Brenta fino alla Val d'Adige.

Mantova deve guardare quindi anche alle montagne, dove l'acqua può essere ritenuta in bacini quando servirebbe a valle, o prendere altre direzioni che non siano quelle del Garda e tanto proprio per evitare che gli aflussi a questo lago siano alterati e perchè non abbiano costantemente a diminuire.

E venendo a parlare anche del Garda dobbiamo lamentare anzitutto che la galleria Mori-Torbole funzioni solo in casi di emergenza e cioè in occasione di gravi piene e non anche in occasione delle *morbide* dell'Adige, così come era previsto nel piano originario.

Aggiungiamo ancora che mentre il Ministero dei Lavori Pubblici aveva considerato possibile la regolazione del Garda con una escursione di m. 1,80 fra la quota massima e la minima, la comunità del Garda è riuscita a ridurre tale escursione a m. 1,20 e si ripromette di ridurla ulteriormente, scaricando nel Mincio tutta l'acqua possibile nei periodi invernali, e sorvendoci con il contagocce nei periodi estivi.

Da ultimo vi è anche da dire che le modeste portate d'acqua che d'estate vengono erogate dal Garda, sono oggetto di sempre maggiori sottrazioni, a monte dei nostri laghi, da parte dei Consorzi di irrigazione e bonifica, senza contare che sono giacenti, presso i competenti organi, numerose domande e per nuove concessioni e per l'aumento di portata di altre già esistenti.

Occorre evitare quindi che alle sorgenti o nel bacino di riserva, o anche più sotto, si lavori ai danni della nostra città, creando situazioni che l'esperienza insegna non essere più rimediabili.

E' vero però che vi sono anche delle voci attive e che bisognerà tener conto e delle acque delle restituzioni irrigue e delle cospicue risorgenze che si hanno nell'alveo del fiume al termine dell'anfiteatro morenico; pare anche, se le notizie sono esatte, che nei periodi estivi si possa avere qual-



Via Broletto fotografata il giorno 4 giugno 1917 durante la piena dei laghi

che apporto delle acque di falda che verrebbero reperite e convogliate al fiume con i lavori progettati nella zona del Solfero-Goldone.

Una cosa è certa, che se vogliamo i laghi, a Mantova dovrà arrivare anche l'acqua sufficiente, per cui, in una visione di insieme del vasto problema ed anche delle difficoltà sopra indicate, si impone un non impossibile contemperamento delle varie esigenze per una soddisfacente soluzione del secolare problema che ci assilla.

Altro inconveniente cui si dovrà ovviare, attuandosi il livellamento dei laghi alla nota quota, sarà la assunta possibilità che si abbiano a verificare allagamenti degli scantinati specie delle zone più basse, per l'innalzamento della falda, con tutte le intuibili conseguenze di ordine statico ed igienico che una tale evenienza comporterebbe.

Dette conseguenze si attengono in particolare alla possibilità di influenzare le correnti d'acqua sotterranee, di stabilizzare a quota troppo alta le acque di falda in città, di creare situazioni precarie per le tombinature e le fognature, di minare le fondazioni dei vecchi stabili.

La previsione di questo inconveniente ha indotto gli organi tecnici preposti a studiare la progettazione di un collettore che dovrebbe avere funzione drenante e che cioè scorrendo a certa profondità potrebbe raccogliere le acque di falda e convogliarle a valle dei laghi.

Però anche la progettazione del collettore sarebbe in certo senso condizionata dalla quota ottimale dei laghi, senza la quale i progettisti non potrebbero stabilire a quale profondità il collettore dovrebbe correre per svolgere efficace funzione drenante, e conseguentemente il raggio di azione e comunque la zona che ne resterebbe interessata.

Quel che appare molto improbabile è che il detto canale possa svolgere una funzione mista: avere cioè e funzione drenante e servire nel contempo da collettore di fognatura.

Riservando ad altre note la trattazione di questo argomento mi limiterò qui a dire che i due problemi dei laghi e delle fognature dovrebbero essere tenuti distinti e ciò anche se è evidente che non possono ignorarsi e che il problema delle fognature non potrà considerarsi definitivamente risolto se non con il completamento del canale Fissero-Tartaro, al fine di consentire, con il realizzato scorrimento dell'acqua, e la necessaria diluizione e lo allontanamento delle acque nere.

Da ultimo, anche se come giustamente si è osservato è l'opera che non presenta incognite se non di spesa, accenniamo al dragaggio dei laghi.

E qui è necessario distinguere tra un dragaggio generale, con asportazione del fango e della torba che ricoprono tutto il fondo dei laghi e un così detto dragaggio di sponda.

La radicale asportazione della spessa coltre di fango, di limo, di detriti, di vegetazione putrescente, fino a raggiungere lo strato di ghiaia che dovrebbe costituire il fondo dell'alveo del Mincio, è opera di tale imponenza da porsi proprio in alternativa alla soluzione Fornasini. Questa prevedendo appunto un modesto abbassamento del lago Superiore ed un notevole innalzamento della quota degli altri due laghi, tende ad evitare l'onerosissimo costo di una tale opera.

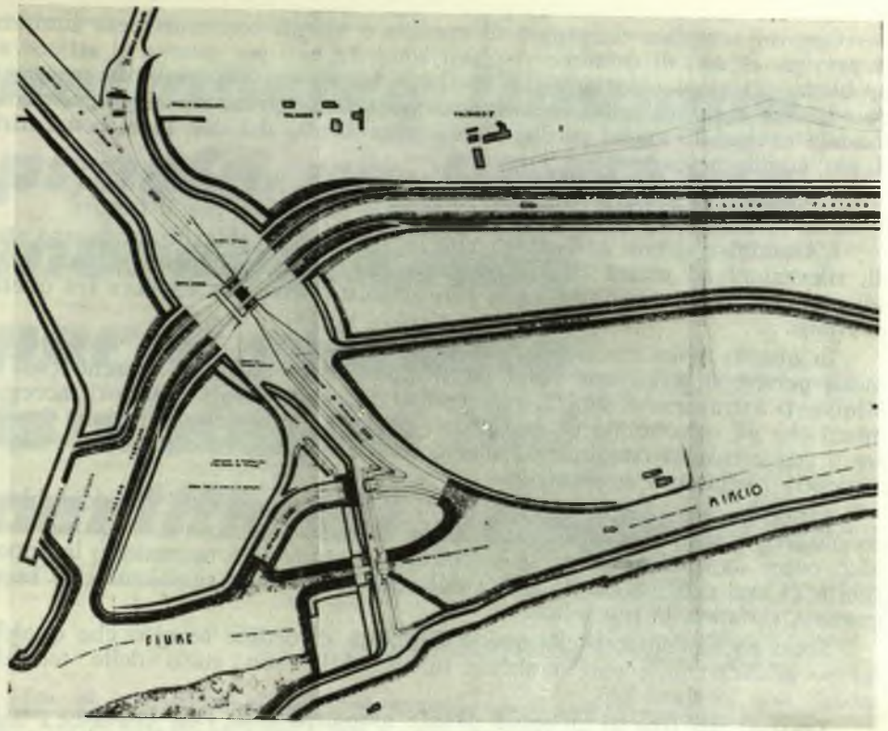
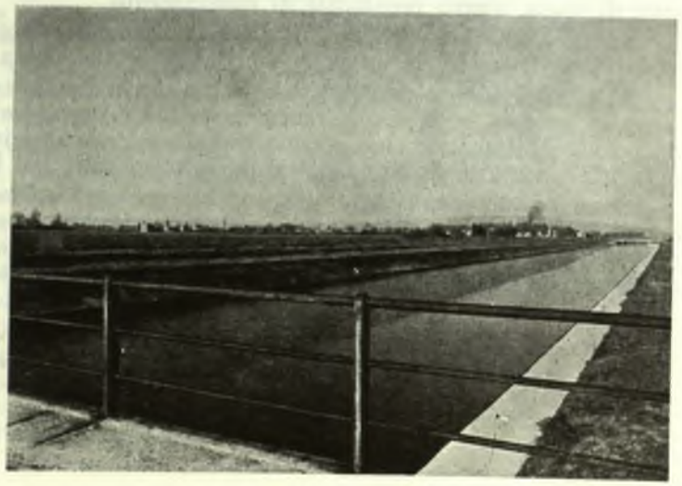


Grafico del nodo idraulico di Formigosa con la botte-sifone e le opere di collegamento.



Il Canale Diversivo del Mincio

Con un semplice dragaggio di sponda e quindi con una spesa limitata si prevede infatti di ottenere risultati soddisfacenti per quanto si attiene al problema igienico; soluzione che risulterà ideale se vi sarà molta acqua e quindi una certa velocità di scorrimento. Nessuna preoccupazione poi per il fondale navigabile anche perchè l'aumentato livello dei due laghi consentirà il più ampio pescaggio per i natanti.

I cittadini si aspettano non vani discorsi o facili promesse, ma una seria analisi della obiettiva situazione e realistiche previsioni per il futuro.

L'Amministrazione è d'avviso che le idee vadano chiarite attraverso studi, rilevazioni ed esami che consentano di provare e la bontà di una certa soluzione, e che la soluzione che si vuo attuare si rivel i la migliore fra quelle possibili.

In questo momento dopo ripetute sollecitazioni si stanno erogando i mezzi perchè si possa una volta tanto scendere al concreto, perchè cioè il Ministero attraverso i suoi organi tecnici, esegua quegli ulteriori accertamenti che gli consentano di dare il benestare ad una delle soluzioni proposte o suggerisca eventualmente quei correttivi e quelle modifiche che i rilievi anzidetti rivelassero necessarie.

A mio parere i lavori relativi ai rilievi e agli esperimenti che dovrebbero concludere questa fase preparatoria non stanno a denotare confusione di idee, come da qualche parte si è denunciato, ma solo la necessità o la opportunità di una verifica che la scelta della soluzione di un problema così impegnativo, sia stata la più felice.

Sono anche convinto che quelle difficoltà di ordine tecnico che qualche tempo addietro potevano sembrare insuperabili, allo stato delle tecniche attuali non lo siano più.

Trattasi alla fine di un'opera di tale ampiezza e di tale impegno per la quale le previsioni di spesa possono indicare solo nell'ordine dei grandi numeri, grandi per le possibilità dei nostri enti locali, non già per quelle dello Stato, per cui le accennate difficoltà dovrebbero trovare, anche in termini di spesa, ampia possibilità di superamento.

Siamo anche realistici nel dire che se ci siamo impegnati *subito*, non ci aspettiamo di vedere la immediata conclusione dell'opera.

A breve scadenza però potremmo già avere risultati di una certa portata: un maggior scorrimento d'acqua, un più efficace lavaggio delle gronde, un po' di pulizia delle anse e delle sponde, la eliminazione degli scarichi industriali dannosi, la eliminazione delle acque nere dai laghi.

Sono queste condizioni indispensabili per un decisivo passo verso il risanamento della città e verso quella sistemazione definitiva che costituisce il nostro obiettivo finale che consentirà a Mantova di conservare il suo volto tradizionale che ne rispetta la storia, l'ambiente, le caratteristiche di sempre.

Avv. ENZO GUERESI
Assessore ai Lavori Pubblici

nel nostro Comune presto un impianto meccanizzato per il rilascio istantaneo dei certificati anagrafici

Fra gli innumerevoli malanni che affliggono questi nostri tempi, quello della cosiddetta « burocrazia dei certificati » non è certo fra i minori.

La « burocrazia » è stata variamente definita: pedanteria ad uso dei pubblici impiegati, certificati inutili per uffici ed impiegati inutili ed altre piacevolezze del genere. In tutto questo, forse, qualcosa di vero c'è, ma la ragione vera va ricercata in un apparato legislativo di carattere sociale ed amministrativo strutturato in modo da obbligare il cittadino, per ogni qualsiasi richiesta ed adempimento, ad andare avanti ed indietro dagli uffici per chiedere, ritirare o presentare documenti o certificati, laddove tante volte, con una diversa e migliore organizzazione della pubblica amministrazione si potrebbero risparmiare tante ripetute perdite di tempo.

La « burocrazia » è un po' l'« Idra » dei tempi moderni, e quindi come tutti i « mostri » che si rispettino, è una divoratrice insaziabile: e divora carte, montagne e montagne di carte che vanno a riempire fascicoli, cartelle, scaffali, archivi e palazzi interi. Una marea sterminata di documenti che schiere di impiegati devono produrre con ritmo incessante per soddisfare richieste sempre più pressanti e numerose. E, in effetti, troppi procedimenti amministrativi che si concludono in un atto vanno corredati del certificato di nascita, di quello di residenza o di cittadinanza, di matrimonio, diritti civili e politici, buona condotta, stato di famiglia, o, ed è il più delle volte, di tutti questi certificati messi insieme.

Ciò contrasta vivamente con la dinamica stringatezza che dovrebbe essere propria di questa epoca ognora sospinta verso una intensa evoluzione in tutti i campi della vita con sempre maggiore tendenza a cercare di facilitare i compiti e gli adempimenti dell'individuo nei suoi rapporti con l'organizzazione sociale di cui fa parte.

E', dunque, quella delle certificazioni un problema di vasta portata che impegna in

particolar modo tutte le pubbliche amministrazioni, ma soprattutto quelle Comunali che debbono apprestare i mezzi sempre più efficienti, le attrezzature amministrative e le tecniche idonee per approntare nel minor tempo possibile, e con la migliore esattezza, le molteplici documentazioni richieste. Ciò riveste, in specie, grande importanza per il pubblico che altrimenti si vede costretto ad attendere in lunghe code, prima per ordinare i certificati e poi per ritornare ancora il giorno dopo, per bene che vada, per ritirarli. Disagi resi, oggi, ancora più notevoli dalle distanze che ormai separano il centro dalle periferie e che si presentano sia in termini di spazio (parcheggi) e sia come tempi occorrenti per gli spostamenti in relazione alle attuali, crescenti difficoltà di traffico, sempre più rallentato nelle grandi città.

Appunto nell'intento di venire incontro a quelle che sono le più avvertite esigenze del pubblico, già dal 1960, l'Amministrazione Comunale ha provveduto, e provvede tuttora, **a rilasciare d'ufficio e a fare recapitare, direttamente a domicilio,** tutti i certificati di nascita e di vaccinazione dei bambini che si iscrivono alle elementari.

L'iniziativa, accolta con molto favore dalla cittadinanza non ha preteso, certo, di risolvere il problema delle certificazioni amministrative del nostro Comune che andava, invece, impostato o risolto nella sua globalità.

Così l'Amministrazione Comunale, dopo attentamente vagliate tutte le varie soluzioni che si presentavano, ha decisamente affrontato il problema ed è giunta alla decisione di **meccanizzare** il servizio delle certificazioni per arrivare ad ottenere, anche nel nostro Comune, il rilascio **istantaneo** di tutti i certificati anagrafici. Vale a dire: pressochè tutti i documenti verranno consegnati al pubblico **subito all'atto della domanda.**

Se si considera che gli Uffici Demografici del nostro Comune rilasciano in media, in un anno, 50.000 certificazioni, delle quali oltre 40.000 potranno venire rilasciate all'istante, emerge facilmente quali economie di tempo rappresenterà questa innovazione per il pubblico.

Per arrivare a questo ormai inderogabile ammodernamento del servizio anagrafico, si è trattato dapprima di studiare fra i vari sistemi di automatizzazione e di selezione anagrafica attualmente in uso, quale si presentava più idoneo sia in relazione alla nostra specifica strutturazione in atto dei servizi dell'Anagrafe ed in riferimento ai risultati da ottenere.



Impiegati al lavoro con le nuove apparecchiature

Praticamente i vari procedimenti che sono stati adottati dai Comuni dove sono già in funzione questi tipi di impianto si possono, in breve, così raggruppare:

— TELESCRIVENTI: per ogni scheda individuale, e per ogni foglio di famiglia, viene predisposta una « zona perforata » a mezzo di apposita macchina perforatrice.
Questa « zona » viene poi trasmessa, mediante trasmettitori, a dei ricevitori che procedono direttamente alla scritturazione dei certificati.

— RIPRODUTTORI A SECCO: si tratta di speciali macchine fotografiche che riproducono istantaneamente, con procedimento a secco, degli originali di certificati e di schede preventivamente preparate.

— TARGHETTARI METALLICI: per ogni scheda individuale, con una macchina punzonatrice, viene impressa una targhetta metallica che, riprodotta a mezzo di una stampatrice, provvede all'emissione dei certificati.

Prima di giungere alla decisione sul sistema da adottare è stata costituita una Commissione di studio e sono stati visitati gli impianti in atto presso altri Comuni capoluogo per raccogliere quegli indispensabili elementi di valutazione e di giudizio comparativo che hanno poi formato oggetto di una completa, esauriente disamina e trattazione da parte della Commissione stessa. Tutti gli studi e gli atti sono quindi passati all'esame della Giunta Municipale che ha predisposto un piano organico per l'attuazione del **Centro Anagrafico Meccanizzato** che è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 4 aprile 1966.

L'impianto adottato, del tipo a targhettario metallico, è costituito da: una macchina punzonatrice a tastiera per la compilazione e l'aggiornamento delle targhette metalliche —



Gli armadi contenitori del targhettario metallico



Una stampatrice elettrica allo sportello per il servizio rapido di certificazione

due macchine stampatrici elettriche da tavolo per il servizio rapido di certificazione agli sportelli — una macchina stampatrice e selezionatrice elettrica ad alta velocità per le selezioni anagrafiche e le analisi statistiche — quattro armadi contenitori con saliscendi elettrico, a tipo rotante, per la ricerca delle cassettiere mediante indici su quadro luminoso.

Il nuovo centro meccanografico, prossimo ad entrare in funzione, avrà un livello di rendimento notevole e consentirà di realizzare una concreta politica di alleggerimento del tempo di certificazione.

Oltre che l'emissione a vista dei certificati, si otterranno a volontà tutti gli adempimenti necessari per il collegamento del servizio anagrafico con gli altri servizi del Comune. Faciliterà, anche, sempre nell'ambito comunale, l'aggiornamento ed il moltiplicarsi, razionale, di una serie di anagrafi derivate (Sanità, Tributi, Educazione, Assistenza, ecc.). Inoltre potranno essere predisposti, a mezzo della selezione, con esattezza ed in brevissimo tempo, gli elenchi degli obbligati alla leva militare, degli iscrivendi alle liste elettorali, dei bambini sottoposti allo obbligo scolastico, ecc.

Il sistema adottato offre piena garanzia di poter affrontare anche rilevanti aumenti nelle posizioni registrate.

Il lavoro di installazione, che sta per essere ultimato, ha compreso, necessariamente, oltre che la messa in opera delle macchine e delle attrezzature anche l'approntamento del **targhettario** per un totale di oltre 65.000 posizioni individuali.

Ormai tutto è quasi pronto e quanto prima i nuovi impianti anagrafici potranno entrare in funzione con vantaggi evidenti per la cittadinanza.

Sarà indubbiamente un altro, notevole, passo avanti sulla via di una più razionale, più efficiente organizzazione dei Servizi Comunali.

Dott. CARLO ZANINI
Capo Sezione Dirigente la Ripartizione
Servizi Demografici ed Elettorali


COMUNE DI MANTOVA

7 DICEMBRE

Mantovani.

Cittadini.

Mantovani.

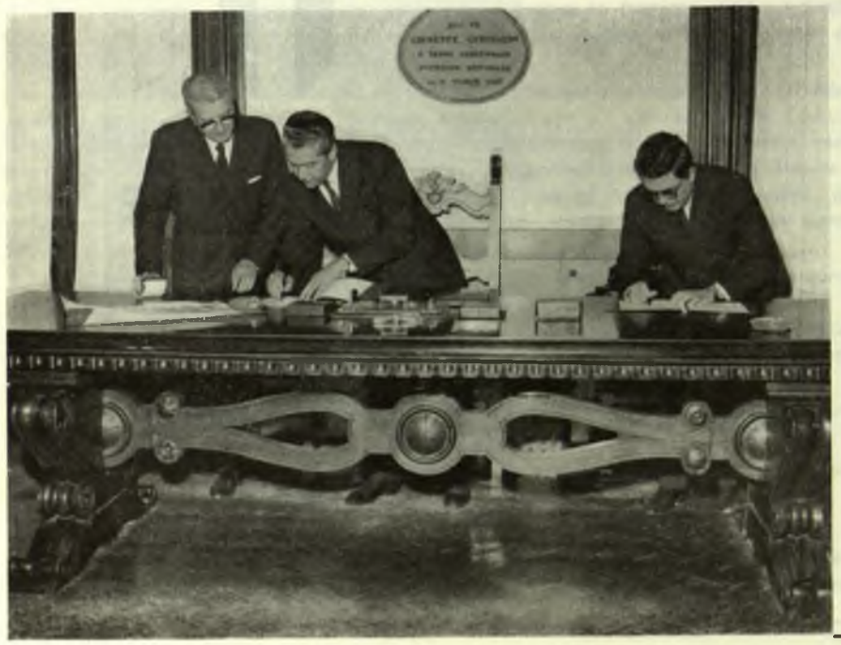


❶ *25 NOVEMBRE 1966*

Il Vice Sindaco, Sig.na Gementi consegna alla Sig.na Isa Dall'Acqua il premio della Caterinetta 1966, istituito dal Comune di Mantova.

❷ *7 DICEMBRE 1966*

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale e del Comitato per le Celebrazioni del Centenario dell'Unione di Mantova all'Italia, Rag. Filippo Bertani, consegna solennemente al Sindaco la Campana della Libertà, issata sulla torre di San Domenico.



❸

DICEMBRE 1966

L'Assessore alle Finanze, Dott. Tamassia, illustra ad amministratori e funzionari le caratteristiche dell'apparecchiatura da stampa acquistata dal Comune.



❹ *14 e 15 DICEMBRE 1966 - TEATRO SOCIALE*

Il Comune di Mantova offre agli scolari cittadini lo spettacolo strenna di S. Lucia «Peo e Pao pagliacci di Circo» del Teatro dei Ragazzi dell'Angelicum di Milano.



grafica-foto



Strumenti Topografici

TEODOLITI, TACHEOMETRI LIVELLI

ACCESSORI TREPPIEDI

SALMOIRAGHI KERN GALILEO

MODERNO ED ATTREZZATISSIMO LABORATORIO PER RIPRODURRE IN SCALA LUCIDI, RIDUZIONI, INGRANDIMENTI, GIGANTOGRAFIE PLANIMETRIE, CARTE GEOGRAFICHE TOPOGRAFICHE, BOZZETTI ECC.

ESECUZIONE CELERE PER COPIE FOTOSTATICHE



tecnici qualificati e laboratori attrezzatissimi vi garantiscono una perfetta esecuzione dei lavori commissionati

cine foto ottica LINI

MANTOVA - VIA ROMA 25

telefono 21674

Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno

Fondata nel 1825

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie con Sede in VERONA

SEDI PROVINCIALI

Verona - Vicenza - Belluno - Mantova

•

DIPENDENZE N. 116

DEPOSITI: 200 MILIARDI

PATRIMONIO: 7 MILIARDI

SEDE DI MANTOVA

C.SO VITTORIO EMANUELE, 26

Telefoni: 24.261 - 24.262 - 25.673

Dipendenze in Provincia di Mantova

OSTIGLIA

POGGIO RUSCO

QUISTELLO

Uffici di Esattoria, Tesoreria e Ricevitoria

MANTOVA, Via Arrivabene n. 28-bis - tel. 21.761 - 24.493 - 27.400

OSTIGLIA - tel. 9

•

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

CREDITO AGRARIO E FONDIARIO

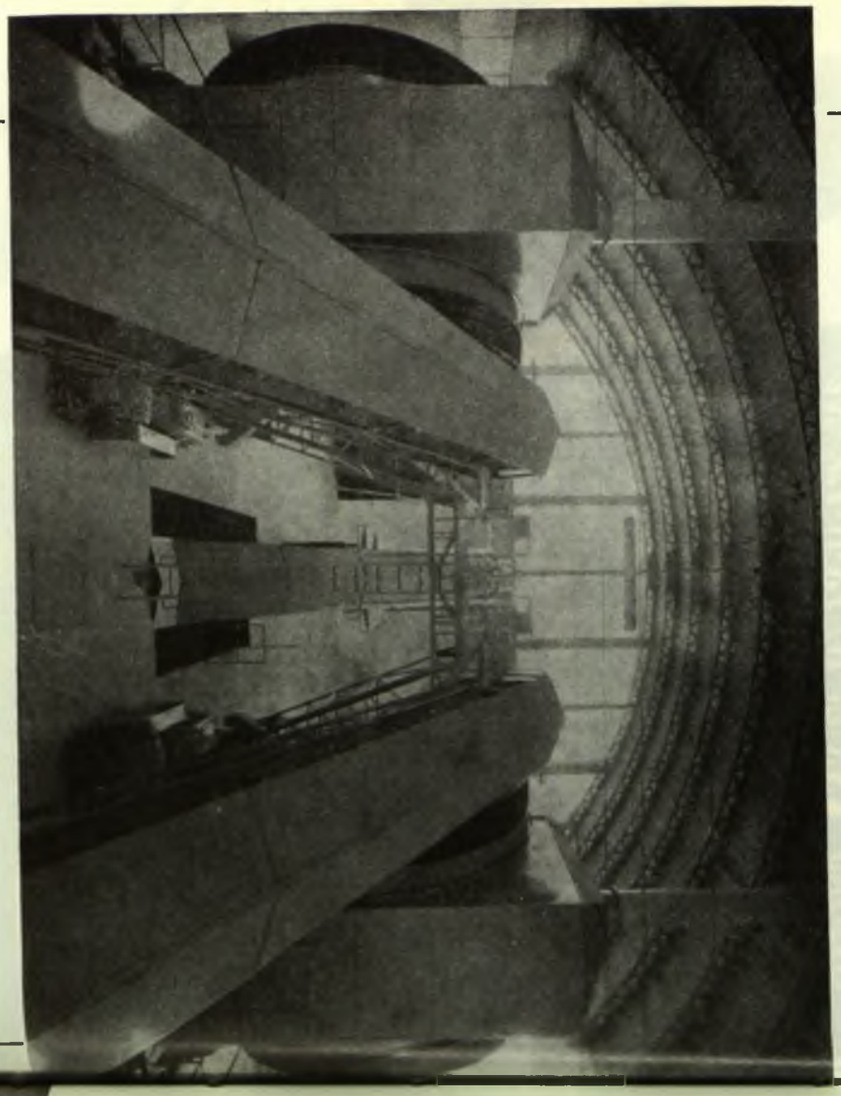
SERVIZIO ESTERO IN QUALITÀ DI "BANCA AGENTE"

CASSETTE DI SICUREZZA

PUBLIC Conult

S. p. A. - MILANO - VIA BARACCHINI, 1

SOCIETÀ INTERNAZIONALE PER LA CONSULENZA, LO STUDIO, LA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI, LA PROGETTAZIONE, L'INSTALLAZIONE E LA FORNITURA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE. LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE DI SERVIZI DI TRASPORTO URBANO E INTERURBANO.



CITTÀ DI MANTOVA

Impianto di trasformazione rifiuti

Potenzialità 100 t/ giorno



EDILIZIA PRIVATA

PROGETTI RECENTEMENTE APPROVATI

PROPRIETARIO	LOCALITÀ	PROGETTISTA	VANI
BENZI BIANCA	via Asola	geom. L. Ferrari	13
Soc. I.T.A.S.	Frassine	ing. A. Pavan	1
S.A.S. L. BIANCHI	v.le Ortigara	ing. O. Pavesi arch. L. Gerola	90
S.A.S. L. BIANCHI	v.le Sabotino	ing. O. Pavesi arch. L. Gerola	90
Fabbrica Mant. CONCIMI CHIMICI	Str. Mantovanella	geom. G. Leorati	4
RICCO' CORINDO	Str. Viadanese	geom. D. Previdi	2
DIFERMI ENEA E GINO	Gambarara	geom. B. Romualdi	1
S.O.P.A.M.	Str. Viadanese	Ing. A. Bambini	8
MAFFIOLI ANNUNCIATA	v.le Gioppi	geom. B. Romualdi	1
Condominio « S. GIOVANNI »	via Acerbi - via Grioli	ing. U. Bernini	165
BUSTAFFA GIOVANNI	Lunetta - S. Giorgio	ing. O. Pavesi	3
Coop. Edilizia A.P.A.M.	Gesuita Vecchio - B.go Belfiore	ing. A. Recusani	62
TOSO ING. LORENZO	Gesuita Vecchio - B.go Belfiore	ing. L. Toso	11
SARZI AMADE' MARIO	Str. Industria	geom. M. Canuti	2
PREUSS BRUNO, ROMANO e GIOV.	Te Brunetti	geom. E. Delegà	1
DALLERA CESARINA	vic. S. Crespino	geom. M. Rasori	2

COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

SETTEMBRE - OTTOBRE 1966

INDICE

Indice costo della vita
Metereologia
Demografia
Igiene e Sanità
Prezzi e salari
Consumi
Trasporti
Incidenti stradali
Attività edilizia
Assistenza e Beneficenza
Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA *Capo Uff. Statistica:* Dott. AURELIO REGGIO

Numero indice del costo della vita di Mantova

(base: anno 1938 = 1) - Fonte dei dati: Istituto Centrale di Statistica

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963
INDICE GENERALE	50,55	54,29	56,45	57,75	59,93	60,30	62,57	63,97	67,21	67,19	69,85	72,20	76,60	82,72
Alimentazione	59,54	61,90	64,22	65,62	68,46	68,67	71,24	71,98	75,33	72,77	73,81	75,07	79,07	85,43
Abbigliamento	55,09	64,48	60,46	59,28	60,90	60,47	60,43	62,42	63,52	62,93	64,31	64,57	66,90	70,23
Elettricità e combustibile	41,43	45,41	47,22	48,46	48,21	48,31	48,14	45,11	44,89	44,93	45,41	43,46	38,94	40,63
Abitazione	4,43	8,60	12,54	15,75	16,49	17,80	22,25	30,65	40,72	54,12	69,51	80,52	97,30	107,24
Spese varie	46,72	54,16	54,81	54,45	55,85	57,27	59,13	60,63	62,09	63,50	66,47	71,21	75,71	82,56

Nuova serie (base: anno 1961 = 100)

MESI	INDICE GENERALE			CAPITOLI				
				Alimentazione	Abbigliamento	Elettr. e comb.	Abitazione	Spese varie
	1964	1965	1966	anno 1966	anno 1966	anno 1966	anno 1966	anno 1966
MEDIA ANNUALE	119,8	124,2						
Gennaio	116,9	122,9	127,0	127,1	117,2	109,0	145,3	125,5
Febbraio	117,1	123,0	127,2	127,4	117,2	109,0	145,4	125,4
Marzo	117,4	123,1	127,4	127,0	119,0	109,0	145,4	126,9
Aprile	117,4	123,5	127,9	127,3	119,8	108,5	146,7	127,5
Maggio	118,9	123,5	128,0	127,7	120,1	108,0	146,7	126,8
Giugno	119,9	124,1	127,8	127,5	120,1	108,1	146,7	126,4
Luglio	120,8	124,5	128,0	127,5	120,1	108,2	146,8	127,2
Agosto	121,1	124,4	127,9	127,5	120,1	107,8	146,9	126,9
Settembre	121,5	124,7						
Ottobre	121,8	124,8						
Novembre	122,1	125,1						
Dicembre	122,7	126,2						

I - Climatologia

		Anno 1965	Anno 1966	
		Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 1 - *Climatologia*				
Media pressione atmosferica a 0°		762,12	758,31	753,84
Temperatura massima *(assoluto)*	centigradi	22,20	28,80	24,40
» minima *(assoluto)*	»	3,00	12,40	7,60
» media *(1)*	»	13,27	20,30	14,81
» escursione	»	11,60	10,80	9,40
Tensione del vapore acqueo *(1)*	mm	8,92	13,69	14,23
Umidità relativa *(1)*	%	72,00	73,00	85,00
Venti dominanti		W - E	E	E - W
Stato prevalente del cielo 0 - 12 ore		4/10 Cop.	4/10 Cop.	7/10 Cop.
Stato prevalente del cielo 12 - 24 ore		4/10 Cop.	3/10 Cop.	7/10 Cop.
Pioggia	mm	8,00	128,00	116,90
Neve *(ridotta allo stato liquido)*	»	—	—	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - *Movimento della popolazione*

	Anno 1965	Anno 1966	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	65.026	65.833	65.857
Nati vivi	89	76	82
— maschi	52	36	41
— femmine	37	40	41
Morti	66	40	62
— maschi	41	23	39
— femmine	25	17	23
Eccedenza nati vivi sui morti	+ 23	+ 36	+ 20
Iscritti	348	209	294
Cancellati	211	221	290
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	+ 137	— 12	+ 4
Incremento e decremento	+ 160	+ 24	+ 24
Popolazione alla fine del periodo	65.186	65.857	65.881

	Anno 1965	Anno 1966	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Popolazione presente			
Matrimoni	44	65	47
Nati vivi	146	147	146
— maschi	82	74	77
— femmine	64	73	69
Morti	85	60	80
Nati morti	5	1	—
Morti nel 1° anno di vita	9	3	4
— maschi	4	2	3
— femmine	5	1	1

Tav. 3 - *Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente*

Celibi e nubili	22	9	22
Coniugati	41	37	37
Vedovi	22	14	21
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	85	60	80
— che avevano residenza in altri Comuni	24	16	20

Tav. 4 - *Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause*

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	4	2	—
Altre malattie infettive e parassitarie	—	—	1
Cancri e altri tumori	16	13	22
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	9	10	8
Malattie dell'apparato circolatorio	26	20	30
Polmoniti e broncopolmoniti	4	6	8
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	2	1	—
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	3	3	2
Morti violente od accidentali	7	3	4
Altre cause	12	3	5
Cause non determinate o mal definite	2	—	—
TOTALE	85	61	80

	Anno 1965	Anno 1966	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 5 - *Legittimazioni*			
Legittimati	2	9	2
— maschi	—	7	—
— femmine	2	2	—
Legittimati per matrimonio	2	7	2
» per decreto	—	2	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—
Legittimazioni di figli non riconosciuti	—	—	—
Tav. 6 - *Aborti* (b)			
Aborti	7	5	4
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	7	5	4
Aborti legittimi	7	5	4
» illegittimi	—	—	—

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese.

Tav. 7 - *Denuncie delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni*			
Denuncie delle malattie infettive	8	14	8
Morbillo	2	2	2
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	—	—
Pertosse	2	5	—
Difterite	—	—	—
Varicella	2	4	1
Scarlattina	2	1	—
Altre	—	1	—
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	466	167	424
Rivaccinazioni antivaiolose	8	28	7
Vaccinazioni antidifteriche	463	186	283
Tav. 8 - *Movimento degli infermi negli ospedali pubblici*			
Presenti all'inizio del periodo	904	882	954
Entrati durante il periodo	1.709	2.013	1.898
Dimessi durante il periodo	1.843	1.941	1.941
» per guarigione	1.798	1.910	1.907
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	45	31	34
Presenti alla fine del periodo	770	954	911

	Anno 1965	Anno 1966	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 9 - *Dispensari antitubercolari*			
Individui visitati per la prima volta	231	307	305
affetti da tbc degli organi respiratori	8	9	8
affetti da altre forme di tbc	7	2	7
non riconosciuti tubercolotici	216	296	290
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	263	195	217
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	293	387	419
Individui inviati a sanatori od ospedali	3	7	2
inviati a preventori	15	18	12
Tav. 10 - *Dispensari antivenerei*			
Individui visitati per la prima volta	28	12	22
riscontrati sani	2	2	4
affetti da blenorragia	6	2	3
» » sifilide in tutte le sue forme	12	2	1
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	3	2	5
» » da forme cutanee	5	4	9
Visite ad individui già visitati in precedenza	836	671	746
riconosciuti sani	—	2	4
affetti da blenorragia	18	9	7
» » sifilide in tutte le sue forme	771	642	707
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	42	2	9
» » forme cutanee	5	16	19

Tav. 11 - *Disinfezioni*

Numero

Abitazioni	—	2	—
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	7	45	—
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	4	2	8
Altri	1	2	3
TOTALE disinfezioni d'ufficio	11	49	8
a richiesta	1	2	3

	Anno 1965	Anno 1966	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 12 - *Vigilanza sanitaria nelle scuole*			
Aule visitate	40	—	—
Alunni visitati	751	—	—
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica	49	—	—
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—
Tav. 13 - *Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria*			
ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI n.	2	—	—
— Vitelli n.	2	—	—
— Vitelloni n.	—	—	—
— Buoi e manzi n.	—	—	—
— Tori n.	—	—	—
— Vacche n.	—	—	—
— Equini n.	—	—	—
— Suini n.	—	—	—
— Ovini e caprini n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI Kg.	1,705	1.855	—
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE Kg.	3	647	665
— Bovine Kg.	3	645	476
— Suine Kg.	—	—	125
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—
— Polli Kg.	—	—	40
— Conigli Kg.	—	—	—
— Selvaggina Kg.	—	—	24
— Carni comunque preparate Kg.	—	2	—
PRODOTTI ITTICI Kg.	110	—	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA Kg.	400	325	250
— Bovine Kg.	400	325	250
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—

	Anno 1965	Anno 1966	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 14 - *Malattie infettive diffuse degli animali soggette a provvedimenti sanitari*			
— AFTA EPIZOOTICA n.	—	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO n.	—	—	—
— MAL ROSSINO n.	—	—	—
— ALTRE n.	—	—	—
Tav. 15 - *Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande* Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate			
Macellerie:			
Ispezioni	37	41	57
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Salumerie e pizzicherie:			
Ispezioni	114	96	122
Contravvenzioni elevate	2	5	3
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina:			
Ispezioni	53	61	73
Contravvenzioni elevate	—	1	1
Latterie:			
Ispezioni	27	26	35
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci di pane, farine e pasta:			
Ispezioni	23	17	21
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi:			
Ispezioni	64	64	79
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie:			
Ispezioni	17	29	17
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc.:			
Ispezioni	11	21	18
Contravvenzioni elevate	—	—	—

(segue) **II - Demografia, Igiene e Sanità**

	Anno 1965	Anno 1966	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti) :			
Ispezioni	52	66	49
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie :			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	398	421	466
Contravvenzioni elevate	2	6	4

Tav. 16 - *Bagni e docce comunali*

Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	—	—	—
» in vasca	—	6.320	—
» a doccia	1.277	382	1.096
TOTALE	1.277	6.702	1.096

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - *Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari, di abbigliamento e di servizi*

Prezzi in lire per unità di misura

		Anno 1965	Anno 1966	
		Ottobre	Settembre	Ottobre
Alimentari				
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 60/80	Kg.	124	130	130
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/40 (grassato)	Kg.	200	200	200
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro	Kg.	248	250	250
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano »	Kg.	289	277	253
Farina di frumento tipo 00 in pacchi	Kg.	147	145	145
Farina di granoturco « bramata » in pacchi	Kg.	106	109	109
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	2.669	2.681	2.685
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	1.737	1.725	1.735

(segue) **III - Prezzi e Salari**

		Anno 1965	Anno 1966	
		Ottobre	Settembre	Ottobre
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso	Kg.	1.637	1.613	1.613
Carne fresca di bue - 30% di osso	Kg.	812	794	794
Carne suina polpa scelta	Kg.	2.080	2.280	2.280
Carne suina con osso (braciole)	Kg.	1.542	1.682	1.668
Carne equina I° taglio senz'osso	Kg.	1.500	1.550	1.550
Carne di coniglio pulito senza zampe	Kg.	913	1.075	1.075
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano	Kg.	1.254	1.300	1.300
Carne di pollo di allevamento « Batteria »	Kg.	572	700	700
Fegato di vitello	Kg.	2.100	2.100	2.100
Prosciutto crudo	Kg.	3.390	3.457	3.503
Mortadella puro suino di I^a^ qualità	Kg.	1.080	1.065	1.083
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano	Kg.	2.240	2.277	2.327
Salamelle fresche	Kg.	1.273	1.272	1.283
Anguille	Kg.	1.342	1.500	1.492
Persico-trota (branzino)	Kg.	809	825	825
Tonno all'olio sfuso I^a^ qualità	Kg.	1.680	1.753	1.777
Tonno all'olio in scatola	Kg.	1.590	1.850	1.850
Filetti di acciughe sott'olio in scatola	Kg.	2.669	2.746	2.788
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso)	litro	931	956	950
Olio di semi in lattina	litro	545	550	550
Burro di centrifuga	Kg.	1.228	1.148	1.148
Margarina	Kg.	800	800	800
Formaggio grana 1 anno stagionata I^a^ scelta	Kg.	1.847	2.010	2.020
Groviera nazionale	Kg.	1.320	1.300	1.292
Gorgonzola I^a^ qualità	Kg.	1.380	1.382	1.388
Stracchino I^a^ qualità	Kg.	1.090	1.080	1.080
Formaggini in scatola da 8 pezzi I^a^ qual.	Scat.	356	356	357
Latte di mucca pastorizzato	litro	110	120	120
Uova fresche di gallina nostrana (da bere)	cad.	38	31	33
Zucchero semolato in scatola	Kg.	245	245	245
Confettura di frutta in barottolo di latta	Kg.	506	531	553
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro)	litro	138	157	157
Caffè tostato - miscela di I^a^ qualità	Kg.	2.319	2.429	2.429
Surrogato di caffè	etto	86	86	87
Latte condensato in scat. da gr. 385	scat.	272	278	278
Conserva di pomodoro doppio concentrato in scatola	Kg.	373	389	386

		Anno 1965	Anno 1966	
		Ottobre	Settembre	Ottobre
Pomodori pelati in scatola	Kg.	415	427	424
Fagiolini in scatola	Kg.	478	451	452
Piselli in scatola	Kg.	434	438	435
Frutta sciroppata in scatola	Kg.	541	533	532
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi	pacch.	75	75	75
Carne in scatola	Kg.	1.026	1.075	1.074
Vestiario, biancheria, calzature e varie				
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150	mt.	7.627	7.705	7.739
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130	mt.	3.738	3.787	3.813
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150	mt.	7.283	7.305	7.361
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130	mt.	3.975	4.212	4.238
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150	mt.	5.650	5.683	5.617
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80	mt.	612	622	622
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70	mt.	713	723	723
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80	mt.	763	788	788
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80	mt.	393	393	393
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90	mt.	378	378	378
Camicia in popelin di cotone per uomo	cad.	2.962	3.006	3.006
Camicia in terital per uomo	cad.	4.700	4.300	4.300
Sottoveste di nylon per donna	cad.	1.443	1.543	1.543
Impermeabile di cotone per uomo	cad.	20.750	20.750	20.250
Filati di pura lana pettinata	Kg.	6.200	6.320	6.400
Canottiera estiva di cotone per uomo	cad.	426	466	466
Maglia di lana per uomo	cad.	3.617	3.617	3.617
Maglia di lana per ragazzo	cad.	2.542	2.542	2.542
Maglia di lana per donna	cad.	2.092	2.117	2.117
Calze lunghe di cotone per uomo	paio	406	406	406
Calze corte di cotone per ragazzo	paio	296	299	299
Calze di nylon per donna	paio	425	433	433
Scarpe basse per uomo	paio	5.700	6.129	6.129
Scarpe basse per ragazzo	paio	4.279	4.550	4.550
Scarpette scollate per donna	paio	5.286	5.536	5.536
Pentolame di alluminio	Kg.	963	955	955
Scope comuni di saggina	cad.	397	413	413

		Anno 1965	Anno 1966	
		Ottobre	Settembre	Ottobre
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200	Kg.	207	215	215
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm.	q.le	1.507	1.443	1.457
Nafta per riscaldamento	Q.le	1.850	1.863	1.863
Carbone coke, pezzatura noce	Q.le	2.407	2.371	2.364
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10	cad.	1.500	1.600	1.600
Confezione di abito per uomo (comprese fodere)	cad.	20.100	21.900	22.500
Confezione di abito per donna (un sol pezzo)	cad.	7.250	7.500	7.625
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi)	cad.	1.760	1.920	1.940
Servizi Pubblici				
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano)	bigl.	40	50	50
Cinema (posto platea) IIª categoria	bigl.	395	441	473
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione	mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione	KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico	KWh	13,60	13,60	13,60

Tav. 18 - *Salari*

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (*a*) esclusi assegni familiari

	Anno 1965	Anno 1966	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Agricoltura			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.304	2.582	2.582
Donna	2.304	2.582	2.582
Ragazzo (15-18 anni)	2.071	2.277	2.277
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	2.908	3.192	3.192
da 15 a 18 anni	2.614	2.870	2.870
Edilizia			
Operaio specializzato: muratore	4.081	4.178	4.178
» qualificato: appr. muratore	3.689	3.775	3.775
Manovale specializzato	3.324	3.405	3.405
» comune	3.058	3.132	3.132
Giovani fino a 18 anni	2.372	2.426	2.426

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc).

	Anno 1965	Anno 1966	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	2.679	2.755	2.755
» qualificato	2.395	2.463	2.463
Manovale specializzato	2.260	2.324	2.324
» comune	2.041	2.099	2.099
Operaia di 1ª categoria	2.260	2.324	2.324
Giovani fino a 18 anni	1.509	1.552	1.552
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	2.613	2.689	2.689
» qualificato	2.345	2.413	2.413
Manovale specializzato	2.253	2.317	2.317
» comune	2.036	2.094	2.094
Operaia di 1ª categoria	2.165	2.227	2.227
Giovani fino a 18 anni	1.553	1.596	1.596

IV - Consumi

	Anno 1965		Anno 1966			
	Ottobre		Settembre		Ottobre	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito

Tav. 19 - *Imposta di consumo*

Gettito in migliaia di lire

Animali da macello daziati a capo						
Bovini N.	—	—	—	—	—	—
Suini »	—	—	—	—	1	3
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini Q.	531	1.377	585	1.574	777	1.985
Suini »	13	29	2	4	7	15
Ovini e caprini »	—	—	1	2	2	6
Equini »	234	547	272	636	266	623
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini Q.	1	1	—	—	—	—
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—

	Anno 1965		Anno 1966			
	Ottobre		Settembre		Ottobre	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri C.						
Bovini Q.	711	3.334	691	3.322	680	3.003
Suini »	242	633	205	555	232	618
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Carni bovine congelate »	42	125	34	98	21	61
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	455	2.961	464	3.199	476	3.079
Lardo salato e strutto »	232	209	217	196	242	217
Pollame, conigli e cacciagione »	378	2.394	308	1.841	309	1.852
Altri commestibili						
Pesce fresco »	3	5	126	220	10	38
Pesce conservato »	73	271	93	371	56	211
Baccalà e stoccafisso »	135	88	70	47	69	47
Form. lattic., burro e sur. »	768	3.086	828	3.322	1.309	4.429
Biscotti e pastic. fresca e affini »	61	340	713	6.695	145	851
Cioccolato e affini »	23	198	98	984	47	423
Bevande						
Liquori Hl.	286	2.519	252	2.801	291	2.548
Altre bevande »	1.814	1.751	—	8.773	—	930
Gas-luce per ill. e ris. migl. m^3	—	5.079	2.262	10.436	1.118	5.085
Energia elet. per illumin. migl. kwh.	67	1.000	1.382	20.734	67	1.005
Materiale per costruz. edilizie	xxxxxx	3.039	xxxxxx	10.311	xxxxxx	3.054
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria Q.	11	174	186	3.244	31	402
Pelliccerie Kg.	—	—	198	640	—	—
Mobili Q.	407	2.846	1.319	7.443	364	2.010
Gettito altri generi	xxxxxx	2.341	xxxxxx	22.674	xxxxxx	4.766
Totale generale gettito imposte di consumo	xxxxxx	33.847	xxxxxx	109.622	xxxxxx	37.261

Tav. 20 - *Bestiame macellato*

Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE	244	461,81	271	504,41	348	645,89
— Vitelli	42	43,40	89	89,88	94	94,49
— Vitelloni	53	70,84	82	58,39	26	42,04
— Manzi e buoi	15	36,87	15	33,78	12	27,25

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1965		Anno 1966			
	Ottobre		Settembre		Ottobre	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	2	7,78	1	4,13	1	4,62
— Vacche	53	134,63	57	145,53	119	297,13
— Equini	69	157,60	68	170,63	70	172,78
— Ovini e caprini	1	0,07	8	0,59	22	1,50
— Suini	9	10,62	1	1,48	4	5,58

V - Varie

	Anno 1965	Anno 1966	
	Ottobre	Settembre	Ottobre

Tav. 21 - *Magazzini generali*
Giacenze di merci a fine periodo in quintali

Prodotti alimentari	616	1.817	1.638
Frumento	—	—	—
Formaggi	26.962	33.092	33.862
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	7.124	786	1.185
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	84.701	85.695	86.685

Tav. 22 - *Trasporti*
Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	577.151	368.268	610.536
Servizi pubblici extraurbani	108.949	54.534	103.758
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	16.470	15.090	15.550
A tariffa ridotta	6.360	6.100	5.840
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	270	198	297

(segue) **V - Varie**

Tav. 23 - *Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate nel bimestre Settembre - Ottobre 1966*

| PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE | 1 - Incidenti 2 - morti 3 - feriti | Complesso degli incidenti e degli infortuni | Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali | | |

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del bimestre sett. - ott. 1966	Movimento nel bimestre: nuove aperture	Movimento nel bimestre: chiusure definitive	Licenze esistenti alla fine del bimestre sett. - ott. 1966

Tav. 24 - *Licenze d'esercizio*

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO				
a) solo alimentari	55	—	—	55
b) solo non alimentari	143	1	2	142
c) misti: con prevalenza alimentare	5	—	—	5
con prevalenza non alimentare	—	—	—	—
AL MINUTO				
a) solo alimentari	684	3	1	686
b) solo non alimentari	714	10	4	720
c) misti: con prevalenza alimentare	117	1	1	117
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17
TOTALE	1.685	15	8	1.692

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	126	3	—	129
Non alimentari	197	3	1	199
TOTALE	323	6	1	328

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	38	—	—	38
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	138	—	—	138
Bar, caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	262	2	—	264
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardo	8	—	—	8
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	110	2	1	111
Stallaggi	2	—	—	2
TOTALE	561	4	1	564

	Anno 1965 Ottobre	Anno 1966 Settembre	Anno 1966 Ottobre

Tav. 25 - *Attività edilizia*
(svolta durante il periodo)

OPERE PROGETTATE n.	10	22	4
— Residenziali n.	7	20	1
— Non residenziali »	3	2	3
— Abitazioni »	6	184	—
— Stanze »	27	612	—
— Accessori »	24	628	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	43	437	29
OPERE COSTRUITE n.	6	9	9
— Residenziali »	6	6	7
— Non residenziali »	—	3	2
— Abitazioni »	46	21	23
— Stanze »	193	91	103
— Accessori »	173	70	118
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	56	52	102
OPERE DEMOLITE »	1	1	1
— Residenziali »	1	—	1
— Non residenziali »	—	1	—
— Abitazioni »	—	—	2
— Stanze »	4	—	4
— Accessori »	1	—	2
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	1	19	—

Tav. 26 - *Concessioni di prestiti su pegno*

Esistenza partite all'inizio del periodo N.	2.994	2.594	2.571
» » preziosi »	1.733	1.539	1.530
» » non preziosi e merci »	1.261	1.055	1.041
» » titoli »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo »	450	485	386
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo »	468	469	420
Partite vendute durante il periodo »	40	39	39
Ammontare dei prestiti migl. Lire	13.865	12.595	12.290
» » » preziosi »	10.140	9.329	9.080
» » » non preziosi »	3.725	3.266	3.210
» » » titoli »	—	—	—

		Anno 1965	Anno 1966	
		Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 27 - *Attività dell'Ente Comunale di Assistenza*				
Assistiti	N.	411	447	430
Somme erogate (migliaia)	L.	651	644	651
» » sussidi in denaro	»	407	395	403
» » assistenza varia	»	244	249	248
Tav. 28 - *Iscritti nell'elenco dei poveri*				
Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo		298	278	278
Iscritte durante il periodo		—	5	5
Cancellate durante il periodo		—	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo		434	358	358
Iscritte durante il periodo		—	10	10
Cancellate durante il periodo		—	—	—
Domande respinte		—	—	—
Tav. 29 - *Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Luigi ed Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio maschile e femminile)*				
Presenti all'inizio del periodo		155	161	177
Nuovi ammessi durante il periodo		52	23	28
Affidati all'esterno durante il periodo		—	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età		28	7	25
Morti		—	—	—
Tav. 30 - *Biblioteche pubbliche*				
Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte	N.	22	19	21
Lettori	»	1.031	655	657
Opere date in lettura o consultazione	»	1.379	1.158	1.807
Tav. 31 - *Musei (Palazzo Te)*				
Visitatori	N.	1.456	2.715	1.137
» con ingresso a pagamento	»	1.370	2.661	1.103
» con ingresso gratuito	»	86	54	34
» con tessera	»	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento	L.	108.600	228.500	83.450



CITTA'
DI
MANTOVA
1966